# DIALOGHI di Marino Bartoletti

# IL VECCHIO CHE AVANZA

**Caro direttore, mi faccia capire: dove sarebbero le «diversità» dell'anno nuovo? Lascio perdere la «concorrenza» (sono milanista e me ne vanto: anzi, sono pure berlusconista, alla faccia di tanti suoi acidi lettori) e mi limito a parlare della mia squadra del cuore. Dunque: sbaglio o in testa alla classifica c'è ancora, sempre e solo il Milan? Non mi sembra una novità. Sbaglio o se c'è una squadra che procede sicura e senza inciampi, mentre le altre fanno due passi avanti e uno indietro, questa squadra è il Milan? Non mi sembra una novità. Sbaglio o se c'è una squadra che vola al di sopra persino delle ingiustizie arbitrali (scandalosa l'espulsione di Papin) questa è appunto il Milan? Non mi sembra una novità. Sbaglio o se c'è una squadra che sa conservare le tradizioni (anche nella prima partita del '93 vinse per uno a zero in trasferta, malgrado un espulso — allora, a Roma, fu Baresi — e con un gol di un colored: Gullit) questa è naturalmente il Milan? Non mi sembra una novità. Sbaglio o se c'è una squadra che da oltre un anno continua a non ottenere rigori pur «vivendo» nell'area avversaria questa è il Milan? Non mi sembra una novità. Come, caro direttore, non sarà una novità lo scudetto 1993-94. Perché nessun'altra squadra dovrà fare la fatica di cucirselo sul petto. Una fatica, per la verità, che non faranno neanche i magazzinieri del Milan: dovranno semplicemente lasciarlo dov'è.**

CARLO CARNIELLI - MILANO

**P.S. Una novità c'è. L'adesione, coraggiosa e dichiarata, di capitan Baresi al programma politico di Berlusconi. Gli ipocriti, naturalmente, si sono già stracciati le vesti. Ma Franco è un uomo vero anche nella coerenza e nella fedeltà. Lei, d'altra parte, che farebbe al suo posto?**

Che cosa farei al suo posto non lo so (Baresi è discretamente adulto per poter prendere in proprio decisioni di ogni tipo): so però quello che ho fatto al *mio* posto, rifiutando la calorosissima proposta che Berlusconi mi aveva avanzato poco meno di un mese fa di entrare nel suo movimento politico. I motivi? Alcuni ovvi, alcuni più intimi e fra un po' di tempo — se sarà il caso — potremmo anche rivisitarli. Ma credo proprio che non siano queste le curiosità — che lei oltretutto non poteva nemmeno sospettare — che l'hanno indotta a inviarmi il suo appassionatissimo fax domenicale. Anno nuovo e vita vecchia, dunque. Lo abbiamo strillato anche in copertina. È il palese leit motiv di questo scollinamento fra il 1993 e il 1994. Ma se sono legittimi i riferimenti da lei elencati in chiave dichiaratamente (sfacciatamente?) rossonera, non mancano ulteriori richiami che coinvolgono, nel bene e nel male, anche molte altre importantissime realtà del nostro calcio. Anch'io sono convinto come lei che il Milan, in questo momento, sia tornato a essere di gran lunga il più serio candidato allo scudetto (e il suo sarebbe un tris destinato a forare la membrana della leggenda); anch'io sono convinto che l'anno appena iniziato abbia chiesto lumi al predecessore sulla squadra da continuare a incoronare (alle «referenze» enumerate mi consenta di aggiungere gli 8 gol subiti dalla difesa in 16 partite — mezzo gol... a domenica — e il terzo titolo consecutivo di campione d'inverno), ma sono altrettanto convinto che ci siano ghiotti paralleli da cercare anche altrove. Il primo — mi consenta — e il più importante è certamente lo straordinario primo «stadio» con cui il razzo Baggio ha iniziato il 1994 (e quando parlo di «razzo Baggio» mi piace immaginare la scia azzurra). Avevamo chiuso il '93 con l'annuncio in copertina della sua vittoria nel «Pallone d'Oro», qualcuno aveva arricciato il naso perché le ultimissime prestazioni nella Juve e nella Nazionale non gli avevano consentito di suggellarne la conquista: ma i due gol di Udine e la sua prestazione in generale di questo inizio anno lo rimettono abbondantemente in credito verso i sacrileghi in servizio permanente effettivo. Se questo è il Baggio '94, se il buongiorno si vede dal... codino, Sacchi può limitarsi a portare in America anche 21 gregari: al resto penserà il più grande numero 10 del calcio mondiale. Che, per fortuna, giocherà per noi. Euforia perniciosa? Non so: di certo il «Friuli», a quasi dieci anni di distanza, ha avuto la gioia di rivivere le magie di Zico. Ma si parlava del vecchio che... avanza, no? Certo non è una novità Ruud Dil Gullit da Amsterdam (se il Milan l'avesse tenuto, che cosa avremmo raccontato noi poveri cronisti sportivi di qui alla fine dell'anno?): la novità, casomai, è costituita dal suo record personale di segnature, ottenuto con metà campionato ancora da disputare. Non è una novità Ricardo Rogerio de Brito, detto Alemao: due partite, quattro punti e l'Atalanta si riaggancia alla speranza. Dice: ci voleva tanto? Boh. Non è una novità l'incredibile affanno dell'Inter che di passi, al contrario delle altre presunte candidate allo scudetto, non ne fa due avanti e uno indietro, ma uno avanti e due indietro. C'è un episodio nel — per me — tristissimo capodanno interista che mi ha colpito e amareggiato più di altri (più della clamorosa inconsistenza della squadra, più della sua cronica mancanza di personalità, più della stessa umiliante sconfitta): la sguaiata reazione finale di Walter Zenga nei confronti del tecnico atalantino Valdinoci. E lo sottolineo perché a Zenga, da una vita, voglio bene come a un fratello (altrimenti neanche riprenderei la vicenda). L'«avversario» poteva anche averlo provocato, poteva persino averlo insultato a sangue, ma che senso ha avuto quella sfida guascona e sguaiata in mezzo al campo? La professionalità di un campione si vede anche, se non soprattutto, in momenti come quelli, dove la saldezza dei nervi è chiamata alla prova più ingrata. Quando Walter (in buona parte a ragione) tornerà a domandarsi perché Sacchi non abbia intenzione di portarlo ai Mondiali, vada a rivedersi i filmati del dopo-partita di Inter-Atalanta. E non farà fatica a darsi egli stesso una risposta. In America (attribuite a Zenga — lo ripeto — tutte le attenuanti e tutta la comprensione del caso) molto possiamo permetterci di esportare fuorché un calcio, «quel» calcio, da saloon. □

IL MILAN CAMPIONE D'INVERNO

BERLUSCONI HA INIZIATO NEL MIGLIORE DEI MODI LA SUA CORSA A PALAZZO CHIGI

QUESTO È NIENTE. VEDRAI QUANDO INSERIRÀ IL MINO MARTINAZZOLI AL POSTO DI SAVICEVIC

GIULIANO '94

Inviate il vostro «Fax della domenica» non oltre le ore 22,15 allo 051/6227309

# LA POSTA del Direttore

# COSÌ L'UEFA HA SCONFITTO IL MILAN

**Caro direttore, sono un fedelissimo del Guerino di diciannove anni, nonché tifoso milanista. Ho letto con grande sorpresa, nell'ultimo numero del 1993, l'articolo «Anche Savicevic poteva giocare!» e sono rimasto addirittura esterefatto. Possibile che il Milan abbia fatto harakiri in un modo così assurdo? E perché nessuno ne ha parlato? Gradirei avere un suo commento su questa vicenda, che secondo me starebbe a dimostrare che ogni tanto anche la celebrata organizzazione del Milan è capace di fare cilecca. Anche se io non credo che con Savicevic a Tokyo avremmo potuto vincere: il Genio non gioca mica in difesa. Anzi, in porta!**

ROBERTO CUPPINI - MILANO

UEFAX

UNION DES ASSOCIATIONS EUROPEENNES DE FOOTBALL

We herewith confirm our information (fax dated 15.11.1993) according to which the provision of Art. 3, para 4 of the Regulations of the Champion Clubs Cup need to be respected, i.e. there may be listed **three foreign and two assimilated players** on the referees' report for the above match.

UNION DES ASSOCIATIONS EUROPEENNES DE FOOTBALL

COUPE TOYOTA

Article 6 - Qualification des joueurs

1. Seuls des joueurs qui sont qualifiés de disputer pour le club respectif les matches du championnat national de leur Association seront autorisés à prendre part aux matches de la Coupe Européenne/Sudaméricaine.

**I due documenti contraddittori. Da una parte il «rifiuto» dell'Uefa al Milan, dall'altra il regolamento della Coppa Intercontinentale in cui — semplicemente — si respinge l'ipotesi di giocatori presi occasionalmente in prestito, ma non si richiamano altre norme restrittive**

Il tuo stupore, caro Roberto, è stato condiviso dallo stesso Milan. Il cui direttore organizzativo, Umberto Gandini, si è sollecitamente attivato per respingere (con molto garbo) l'accusa di superficialità, facendoci pervenire il fax con cui l'Uefa, il 19 novembre scorso (cioè oltre un mese prima dell'evento), aveva dato ai rossoneri una risposta diametralmente opposta a quella poi comunicata, sempre via fax, al Guerin Sportivo. E allora è il caso di tornare sull'argomento, per sottolineare alcuni punti essenziali. Dunque, in novembre, come abbiamo appreso, il Milan

## Bearzot? È giusto che vada a piedi a San Siro!

**Egregio direttore, le scrivo per intraprendere una piccola battaglia: quella contro i giornalisti che scrivono tanto per scrivere qualcosa e che in questi casi possono scendere a livelli bassissimi di tendenziosità. Questa mia critica, la voglio impostare sotto il profilo della massima onestà: mi accingo a parlare di un giornalista, il signor Gianni de Felice, nei cui confronti sono piuttosto prevenuto; infatti, sin dalla prima volta che l'ho visto in Tv, mi è risultato un tantinello antipatico, soprattutto per quella che ormai ritengo sia una sua caratteristica: l'atteggiarsi in maniera subdola. A questo punto ritengo sia doveroso fare una precisazione: sarei estremamente rammaricato se de Felice si offendesse per quello che ho detto sinora, visto che il mio intento è quello di esprimere una critica serena, ma per la quale ritengo sia necessario adoperare una certa schiettezza. Veniamo al punto: in uno dei suoi ultimi articoli, il signor de Felice ha dichiarato apertamente quanto segue: «*Se non ci sono interviste così*» (riferendosi ad interviste in cui si parla per dire) «*meglio scavare qualche storia su cui riflettere*». A questo punto è già chiaro che non aveva nulla di meglio da fare che indignarsi per un fattaccio di proporzioni gigantesche: «*Enzo Bearzot, il Ct azzurro campione del mondo, non va a San Siro perché né l'amministrazione leghista di Milano, né la Federcalcio gli hanno procurato un permesso per il parcheggio allo stadio*». Ora, per mia esplicita ammissione, ho difficoltà a parlare di de Felice in maniera obiettiva, ma mi sembra evidente che egli non provi molta simpatia per la Lega Nord. Il problema è che nessuno si scandalizzerebbe per questo, il signor de Felice è infatti liberissimo di parteggiare per chi vuole, ma, scrivendo su un giornale come il Guerino, dovrebbe evitare di propinarci idee politiche, soprattutto se decide di farlo in maniera parzialmente celata come risulta leggendo il suo articolo. Mi sembra opportuno far notare che i riferimenti ironici nei riguardi del partito del carroccio si ripetono con insistenza, basti pensare a un paio di battute su Formentini e un assessore, tale Daverio, che non conosco ma che è presumibilmente leghista. Concludo dicendo che potrebbero irritare anche frasi come: «*Ovvio che non può andare in tram*» (riferendosi a Bearzot) «*né parcheggiare a un chilometro dallo stadio, un personaggio importantissimo e dunque importunato*». Ma, signor de Felice, davvero pensa che ci sarebbe la ressa attorno a Bearzot se fosse visto nei pressi di San Siro? I giovani stravedono per Baggio e Van Basten difficilmente si accalcano attorno a un anziano e tranquillo signore che comunque non verrà dimenticato come lei vorrebbe far credere.**

MAURO ZUCCONI
BORGONUOVO DI VALTIDONE (PC)

Risponde Gianni de Felice: *«Caro Mauro, mi dispiace di esserti "un tantinello antipatico", perché vorrei essere sempre simpaticissimo ai ragazzi aperti, chiari e diretti come te; che oltre tutto hai il merito, immenso ai miei occhi, di scrivere un "tantinello" e non un "attimino". Ciò premesso, veniamo al sodo. Ho raccontato la storia di Bearzot non perché mi sembrava un fattaccio di proporzioni gigantesche, ma semplicemente perché l'ho trovata emblematica di un mondo che attribuisce sempre meno importanza alle tradizioni, alla fedeltà, al rispetto di chi ha onorato il proprio mestiere e la propria bottega. Non sono cose da poco e te ne accorgerai presto. Con gli anni imparerai anche tu a giudicare le persone non dalla cilindrata dell'auto, ma da come tengono il cesso e come trattano il nonno. Quanto alla popolarità di Enzo Bearzot, posso garantirti per testimonianza diretta che, ancora oggi, lo fermano per strada e gli fanno capannello intorno ai ricevimenti. Infine, due parole, non «subdole», sul sospetto che insinui. Non ci poteva essere alcuna strumentalizzazione politica nel mio racconto, perché io voto Lega. Alle ultime amministrative ho votato Formentini, indignato dalla disonestà e dalla nullaggine*

chiede lumi alla Federazione europea sul numero degli stranieri impiegabili nella Coppa Intercontinentale. La risposta dell'Uefa è quantomeno singolare: *«Confermiamo l'informazione secondo cui deve essere rispettata la norma dell'articolo 3, paragrafo 4 del regolamento della Coppa dei Campioni, cioè possono essere iscritti sul referto arbitrale della competizione in oggetto* (Coppa Europa Sudamerica, n.d.r.) *tre giocatori stranieri e due assimilati. Come regola generale, il regolamento della competizione per club nella quale la squadra interessata si è qualificata per la Coppa Europa Sudamerica deve essere rispettato in tutti i casi non disciplinati dal Regolamento della competizione in oggetto».* In realtà, non è affatto vero che il Regolamento della competizione in oggetto, cioè della Toyota Cup, non disciplini espressamente il caso. E infatti nel nostro servizio sul «giallo di Tokyo» avevamo riportato il testo dell'articolo 6 del «Regolamento ufficiale della Coppa Europa-Sudamerica»: *«Requisiti dei giocatori ammessi a partecipare. Punto 1. Solo i giocatori ammessi a disputare per le rispettive società le partite del campionato nazionale della loro Federazione saranno autorizzati*

segue

*delle precedenti amministrazioni e non convinto dalle utopie ideologiche di Dalla Chiesa. E continuerò su questa strada perché sono per un'Italia unita, unitissima per tradizione nazionale, ma federalista (come la Germania, la Svizzera, gli Stati Uniti eccetera) per amministrazione della cosa pubblica. Nel senso che — versato il contributo federale per difesa, giustizia e istruzione — ogni regione dovrebbe pagarsi assistenze, necessità, sprechi, tangenti e delinquenze, se e come crede, ma con i propri quattrini. Ho dunque rivolto una critica a Formentini, che ho votato, e a Matarrese, di cui sono amico, perché anch'io il mio lavoro l'ho impostato — come tu la tua lettera — «sotto il profilo della massima onestà». Buon anno. Ciao e leggimi ancora».*

# Caniggia e il sacrosanto diritto al silenzio

**Caro Direttore, sono un lettore del Guerino da oltre un decennio e ho avuto modo di apprezzare, attraverso le pagine del giornale, la sua impronta di uomo e di giornalista che ha fatto della correttezza, della moderazione e della tolleranza uno stile di lavoro e credo anche di vita, oggi raro e prezioso. Proprio in relazione a questa premessa mi permetto di scrivere ancora a proposito dell'articolo di Francesca Sanipoli, pubblicato alcune settimane fa e riferito al calciatore Claudio Caniggia. I contenuti hanno scatenato la reazione pungente del lettore Antonio Pilato e, mi consenta, anche la mia. Seguo molto il calcio, normalmente senza eccessi, e mi risulta che Caniggia sia un giocatore nervoso, ma assolutamente mai cattivo. Non ricordo abbia commesso nessun fallo assassino o abbia mai tirato una gomitata in faccia o in bocca a qualche difensore; ricordo invece che di botte ne ha sempre prese proprio tante e, soprattutto, ricordo alcuni di quegli stupendi gesti tecnici che fanno la gioia degli estimatori del calcio e che spero di rivedere quanto prima su un campo italiano. La persona che consegue a questo tipo di giocatore non credo possa meritare un simile trattamento: chi sta vivendo storie come la sua, difficilmente può stare intimamente bene e, spesso, ai malesseri interiori di tutti noi corrispondono atteggiamenti incoerenti o scorretti. Ho letto nella sua risposta al lettore Pilato che Caniggia ha accordato per tre volte un appuntamento al quale non si è mai presentato; l'impressione che ho avuto è che per tre volte il giocatore avesse desiderato affrontare l'intervista e che, per tre volte, non abbia avuto il coraggio né di presentarsi, né di opporre un rifiuto all'ultimo momento, temendo probabilmente di dire cose sbagliate o di andare incontro a domande per lui insopportabili in questo momento. Il risultato che avrebbe ottenuto sarebbe stato quello di poter danneggiare ulteriormente la sua immagine, già molto compromessa. Visto come sono andate le cose, aver esiti peggiori di questi sarebbe stato davvero difficile. Ricordo male o tutto ha avuto inizio con, tra le altre, l'intenzione di tendergli una mano in aiuto? Mai ho visto buone intenzioni aver esiti tanto devastanti. Ho un profondo rispetto per il bistrattato mestiere del giornalista sportivo, non di rado costretto a lavorare in condizioni proibitive, ma ho ancora più rispetto per coloro che, davanti a un non così grave torto subito, manifestano almeno un tentativo di comprensione delle motivazioni altrui: certamente Caniggia non ha fatto una bella figura ma, secondo me, la giornalista l'ha fatta peggiore. Tutti noi subiamo torti professionali quotidianamente, se reagissimo sempre in modo tanto vendicativo, dove saremmo oggi? Credo che né Lei, né io, saremmo ai nostri posti in questo momento. Alla luce (si fa per dire) di queste riflessioni, le chiedo se sinceramente non sarebbe stato meglio cercare di parlare con la giornalista e ricondurla alla ragione, magari proponendole un articolo più sereno e meno vendicativo. Facendo affidamento, ancora una volta, sulla correttezza e sulla tolleranza, si potrebbe concedere ad entrambi, nei tempi giusti, un'altra possibilità da sfruttare in modo più sereno e costruttivo. Per quanto ho potuto leggere, la Sanipoli mi pare possedere delle buone qualità: scrive bene e fa parlare di sé. Mi sia consentito un suggerimento: usi gli strumenti che ha a disposizione per costruire e non per distruggere, sicuramente avrà maggiori soddisfazioni.**

EMANUELE RINO - TORINO

Non pensavo di dover tornare sull'argomento che, personalmente, avevo già evaso con sufficiente schiettezza e, mi auguro, sufficiente lealtà. Credo sia giusto a questo punto dare la parola alla stessa Sanipoli con un impegno che io, lei e, spero, Caniggia (al quale è sempre andata la mia grande simpatia umana) potremmo prendere tutti assieme quello di una franca e costruttiva intervista su queste stesse pagine quando Claudio avrà ritrovato la sua serenità. *«Rispondendo alla pacata lettera di Emanuele Rino»* scrive Francesca Sanipoli *«approfitto per chiarire anche con altri lettori più polemici (come Antonio Pilato) o solidali (come Riccardo Maccaferri che ringrazio, oltre che per il consenso, per l'acume e la sintesi) la mia posizione sulla vicenda-Caniggia. Non è la prima volta e, probabilmente, non sarà l'ultima che un atleta rifiuta un'intervista a un giornalista: fa parte del gioco, un gioco*

*che non ho soltanto accettato, ma addirittura scelto 15 anni fa, quando ho cominciato a fare questa professione. Quello che ho sottolineato nel pezzo (e non è un reato, trattandosi della verità), è stata piuttosto la "beffa" messa in atto, non per la prima volta e non soltanto ai miei danni, da Claudio Caniggia. Invece di rispondere un semplice "no" — come a Trigoria fanno quotidianamente altri giocatori, che non vivono situazioni delicate come la sua e che comunque vengono rispettati — Caniggia ha comunicato a me e ad altri dieci colleghi la propria disponibilità; salvo poi darsi a una vera e propria fuga dal cancello posteriore, fuga della quale siamo venuti a conoscenza per puro caso e molto più tardi. Volendo anche risparmiare considerazioni sull'educazione dell'uomo e sulla professionalità del giocatore (in cambio di mezzo miliardo l'anno potrebbe evitare di mettere in imbarazzo la società che lo paga), l'articolo "incriminato" non nasce da un mio desiderio di "vendetta", categoria che, grazie a Dio, non mi appartiene nella vita e tantomeno nella professione, ma piuttosto dalla decisione del Guerino di pubblicare un articolo su Caniggia in questo particolare momento della stagione. Non è certo colpa mia, né del Guerino (né di Caniggia) se su di lui, in questo momento, non c'è nulla da dire (né nulla che lui abbia detto, data la sua scelta di non parlare) al di là di quanto ho scritto. Non è colpa mia, né del Guerino (ma, purtroppo, soltanto di Caniggia) se da un anno a questa parte non si è parlato di lui per meriti professionali o umani, ma soltanto per la questione del doping. Se, nelle stesse condizioni (a parità, cioè di "bidoni" ricevuti), mi fosse stato chiesto un pezzo su Maradona o Katrin Krabbe, Andrea Carnevale o Angelo Peruzzi, quello del doping sarebbe stato soltanto uno degli aspetti da prendere in considerazione, semplicemente perché su di loro ci sono molte cose più significative da raccontare».*

# LA POSTA del Direttore

*a prendere parte ai match della Coppa Europa Sudamerica».* In altre parole: non si possono mandare in campo giocatori presi OCCASIONALMENTE «IN PRESTITO». In chiave più tecnica è evidente, come scrivemmo, il riferimento ai giocatori tesserati *per il campionato*, non a quelli che effettivamente possono partecipare ai *singoli* incontri, altrimenti sarebbe specificato *«secondo le limitazioni in vigore per le gare dei campionati stessi»*. Va precisato che si tratta di una norma necessaria e logica. Necessaria, perché sulla questione specifica i regolamenti delle due competizioni che qualificano le partecipanti alla Toyota Cup divergono sensibilmente: quello della Coppa dei Campioni prevedendo appunto il limite di tre stranieri (più due eventuali assimilati), quello della Coppa Libertadores non fissando invece alcun limite all'impiego di elementi di fuorivia. Logica è inoltre quella norma, in quanto solo grazie alla sua previsione specifica è possibile garantire che il confronto avvenga ad armi pari: altrimenti se, per ipotesi, il San Paolo avesse in «rosa» sette stranieri, sarebbe autorizzato a schierarli TUTTI CONTEMPORANEAMENTE, contro un Milan costretto invece a rinunciare a quattro dei suoi. E allora, riprendiamo il filo del discorso: il Milan, per essere garantito al cento per cento, chiede comunque all'Uefa il conforto di una parola ufficiale. Che è quella appunto del fax riportato, il quale sembra incredibilmente ignorare l'articolo 6. Anche il Guerino, nell'affrontare il «giallo» (degno di Agatha Christie, a questo punto), ha voluto il conforto dell'Uefa. Il cui Ufficio Stampa, contattato telefonicamente il 16 dicembre nel pomeriggio, ha risposto senza incertezze (dopo aver chiesto tempo per informarsi con la massima sicurezza possibile sull'argomento) ciò che poi abbiamo fedelmente riportato: *«È vero, in base al regolamento della competizione il Milan avrebbe potuto schierare tutti e quattro i suoi stranieri»*. Ovviamente, i quattro disponibili in quel momento, compresi nella lista ufficiale stilata in anticipo. D'altronde, il modo per lo meno disinvolto con cui l'Uefa gestisce simili questioni era già stato ampiamente illustrato dal caso della «squalifica fantasma» a Savicevic, che aveva animato la vigilia della sfortunata partita dei rossoneri. È giusto dunque dare a Cesare (cioè all'Uefa) la superficialità che gli appartiene. Il Guerino in ogni caso aveva sottolineato espressamente come fosse difficile pensare a un caso di ignoranza del regolamento da parte di Capello e soci, *«vista l'organizzazione-modello del Milan»*, che non è venuta meno neppure nella circostanza. Per rispondere all'amico Roberto, dunque, il club rossonero non ha fatto «cilecca» (eventualmente poteva essere più testardo, non fermandosi alla frettolosa risposta dell'Uefa), ma qualcun altro sì.

## Grazie di cuore per gli omaggi

**Caro direttore, le scrivo semplicemente per ringraziarla. Sono tre anni che leggo il Guerin Sportivo e mai, dico mai, lo avevo trovato così ricco, così completo. Le assicuro che mi bastava quello «normale» degli ultimi mesi, ma ora che ho acquistato il numero di fine anno e ho viste annunciate le iniziative «mondiali» sono rimasto a bocca spalancata. In particolare, forse lei non lo sa, ha realizzato un sogno che avevo sin da bambino: quello di un «vero» album su tutti i giocatori che hanno indossato la maglia azzurra. E chi ha coronato questo sogno? Naturalmente il «mio» Guerino. E naturalmente gratis. Un abbraccio.**

MARCELLO FRANZIN - TREVISO

Caro Marcello, ho pubblicato la tua lettera non per narcisismo o megalomania, ma perché è stata la prima di tante (incredibilmente tante) che mi hanno manifestato la loro gioia per le due grandi iniziative «mondiali» (in particolare per quella, inedita ed evidentemente attesissima, della storia della Nazionale). Se invece di elogi e di consensi dovessero arrivare critiche, voi sapete che le pubblicherei con la stessa disponibilità. Mi fa piacere che tu abbia riconosciuto e sottolineato (senza esserne richiesto) il fatto che l'Enciclopedia del Mondiale e la Storia della Nazionale siano offerte gratuitamente ai lettori. Ma è una gioia che non volevo sottrarmi e sottrarvi e che bilancia abbondantemente l'aumento del prezzo di copertina (un +8% che si allinea, con qualche mese di ritardo, allo stesso aumento percentuale del prezzo dei quotidiani). Un abbraccio anche a te.

# SOMMARIO

Anno LXXXII n. 1 (977) L. 3.800
5-11 gennaio 1994



CONTI EDITORE S.p.A.

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: Paolo Facchinetti
Progettazione grafica: Gianfranco Rossi
Ufficio pubblicità: Loredana Malaguti
Ufficio concorsi: Serena Santoni
Ufficio diffusione: Ulderico Comparone
Ufficio abbonamenti: Roberto Golfieri

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

La prima domenica del 1994 vede il Milan laurearsi campione d'inverno e la Juve vincere a Udine grazie al genio di Roberto Baggio. Lazio e Samp si annullano, il Parma rallenta, mentre l'Inter va alla deriva con l'Atalanta

# ANNO NUOVO, VITA VECCHIA

di **Carlo F. Chiesa**

Sarà anche platonico, il titolo di campione d'inverno, secondo uno dei luoghi più comuni del calcio, però Capello ha di che andar fiero di questo sensazionale tris. L'ha colto vincendo in trasferta, nell'inviolata Reggio Emilia, per di più col conforto di una partita in meno ad arrotondare ulteriormente il distacco dalle inseguitrici. Certo, a voler sottilizzare sono lontani anche i 31 punti con cui chiuse l'andata un anno fa, ma ben più grave appare rispetto ad allora lo sbilancio tecnico di Capello: privo di Van Basten, Lentini e Rijkaard (per non parlare ovviamente di Gullit...), nonché lungo la strada pure di Boban,

**Desailly regala al Milan la vittoria a Reggio Emilia, Baggio incanta l'Udinese con le sue magie: anno nuovo, vita vecchia...**

il tecnico è riuscito ad affermare il proprio dominio interno per il terzo campionato consecutivo. Tenere il passo dei rossoneri, per la prima volta in gol col concreto Desailly, sta diventando da qualche tempo a questa parte sempre più difficile, sicché la fila dei pretendenti al titolo va sgranandosi.

**LA SUPERCOPPIA.** In pole position per la caccia al Milan sono Juventus e Sampdoria, i cui alfieri, Roby Baggio e Gullit, vanno non a caso insidiando il primato di Silenzi

segue

# A BOTTA CALDA
## filo diretto con i lettori

# IL MILAN FA CIAO CIAO

*Un ringraziamento a Bagnoli, che nonostante abbia perso quattro partite parla di scudetto.*
D.M.P. - TORINO

*Adesso basta davvero. Basta coi tarocchi della signora Pellegrini e con le idiozie di Prisco. Basta col vernacolo di Bagnoli, con i nani e le ballerine in tribuna. Caro Pellegrini, l'Inter non è una operetta da avanspettacolo, ma un pezzo di storia italiana.*
MIRKO BIONDI - MONZA (MI)

*Quel fesso di Zenga. Perde e se la fa col povero Valdinoci. Ma scaricati con la Termali...*
LUIGI DAVERIO - VARESE

*Caro '94, ti conosco solo da due giorni, ma ho già capito che per noi interisti nemmeno tu avrai un briciolo di pietà. So che sarai un rossonero come i tuoi ultimi fratelli.*
BRUNO GERBI - ROMA

*Bergkamp dice che aspetta Jonk per diventare grande. Per me è masochista. Dicono che Shalimov vada sempre in discoteca. Ci resti.*
ALESSANDRO PISA - CATANIA

*Previsione per il 1994: al Milan lo scudetto, all'Italia Usa '94, all'Inter la... Coppa Fiorucci, alla III^a D il torneo di calcio del liceo.*
UN BUSSOLOTTO OZIOSO - GALLARATE (VA)

*Bossi dovrebbe ringraziare l'Inter: ha aiutato una squadra lombarda nella corsa alla salvezza.*
ENRICO GEROSA - VARANO BORGHI (VA)

*Quell'uccellaccio di Feltri ha pronosticato la retrocessione dell'Atalanta. Ben gli sta: vittoria a San Siro e una copia in meno dell'Indipendente che venderà.*
MAURO GORGONI - BERGAMO

*Dedicato ai giornalisti di Bergamo: «Alura?».*
ALEMAO MONTERO - VARAZZE (SV)

*L'Atalanta ha risposto a tutti quelli che la vogliono già in Serie B.*
FEDERICO GRANA - BERGAMO

*L'Inter per guarire dai suoi mali non dovrà spendere nulla. Chi ha più di sessant'anni ora è esente dal ticket...*
GIUSEPPE BRISIO - MILANO

*Dedicato agli interisti: ma che Magoni!*
FRANCESCO VARNAVA - PARABIAGO (MI)

*L'Inter vincerà lo scudetto quando Antonella Elia capirà di calcio.*
BRIGATA JONK - CAPRI (NA)

*Spero che il secondo gol dell'Atalanta fosse in fuorigioco, a maggior scorno dell'Inter.*
MAURIZIO - GENOVA

*Di male in Reggio. Forza Inter.*
GIANLUCA SIMONINI - LATINA

*Ma l'ha capito che noi sportivi non vogliamo un'informazione alla Pistocchi?*
FABIANO RUSSO - MODENA

*I nonni di Papin per caso erano sardi?*
GHETTO - REGGIO EMILIA

*Costacurta Pallone d'Oro.*
FILIPPO INNOCENTI - PERUGIA

*Il Pallone d'Oro lo merita Ally Mc Coist. Forza Rangers!*
MONICA AGAINST CELTIC GROUP

*Il Milan sta facendo ciao-ciao.*

*Silvio non ci lasciare. La politica non ci può togliere il più grande presidente di tutti i tempi.*
MANUELA BONI - MANTOVA

*Per la terza volta consecutiva siamo campioni d'inverno. Alla faccia di chi vuole il Milan finito.*
PAPIN GROUP - CINISELLO BALSAMO (MI)

*Milan più 2. Pardon, P2.*
TINA ANSELMI FANS CLUB - BARI

*Pellegrini, Prisco, Sosa, Bagnoli: silenzio! Il campionato parla ancora rossonero.*
CHICCO '75 - MILANO

*Berlusconi se la prende col governo che vuol salvare la Rai.*

*Fusi, Venturin, Silenzi, Pusceddu e adesso Alemao e Ferrante: Napoli, perché li hai lasciati andar via così a cuor leggero?*
SALVATORE ORLANDO - NAPOLI

*Arrigo: Giovanni tra i 22 for Usa '94.*
BIA FANS CLUB - PERUGIA

*Il rigore non dato su Fonseca, il gol in fuorigioco concesso a Roy, il fuorigioco inesistente su Fonseca: l'Italia va sempre più giù.*
RAFFAELLA TERRACIANO - NAPOLI

*Un consiglio per Amendolia: ritirati!*
ANTONIO SAVIGNANO - SALERNO

*Amaro è Verna: gli ultras del Napoli devono andare in curva, non nella postazione Rai. La radiocronaca di Napoli-Foggia: una chiavica.*
CIOTTI FAN CLUB - FOGGIA

*Salvatore Biazzo a Novantesimo ha detto che il foggiano De Vincenzo è un giocatore di qualità ex laziale. Invece è un cursore e non ha mai giocato nella Lazio. Libera nos a Biazzo, amen.*
BRIGATE ZEMAN - FOGGIA

*Se la Sbardella non si rimette la minigonna io scrivo al Principe Ranieri o a chiunque sia il padrone di Telemontecarlo!*
GIOVANBATTISTA LENZI - MILANO

*Due capolavori di Baggio. Una sonora lezione per tutti coloro che volevano dare il Pallone d'Oro a Baresi o Maldini.*
CARLO TRIGERIO - REGGIO CALABRIA

*Divin Roberto, il parnaso del calcio ha occhi solo per te.*
PIETRO GIULIBERTI - TORINO

*Se Roberto Baggio è un uomo, per il Pallone d'oro deve ringraziare la caviglia di Marco Van Basten.*
IL CONTE DI PINEROLO

*Dedicato a Picchio La Gobba (dopo il Pallone d'Oro a Roberto Baggio): su Baggio non hai capito un c... complimenti!*
TOMAS LUCCHESE - MUGGIÒ (MI)

*La Juve ha vinto per 3-0, ma voglio far notare a Trapattoni e Boniperti che vincere con le squadre piccole serve a poco. Bisogna prendere esempio dal Milan, che anche per questa stagione ha ormai preso il largo.*
ANTONIO PARADISI - ROMA

*Udinese 0, Juventus 3 (Palloni d'Oro).*
GIOVANNI SALIS - SASSARI

*Udine: ancora una volta il... Piave bianconero.*
PAOLO GOLLON - TREVISO

*Baggio, Baggio, Baggio, Baggio, Baggio, Baggio...*
LUISA CERNETO - L'AQUILA

*Baggio-Baggio e Orlandini-Magoni: abbiamo goduto come porci.*
AMICI DEL MASKE - CANTÙ (CO)

*È proprio vero che Roberto Baggio segna solo alle provinciali!*
METROPOLIS - BARI

*Anche se sono juventino, auguro all'Udinese di salvarsi.*
MANUEL SEGALINA - PADOVA

*Da Udine un Pallone d'Oro e tre carote per la mucca granata.*
GIANNI CONTE - TORINO

*Nella calza del Torino tanto... Carbone.*
FRANCESCA SCHIAVO - ALESSANDRIA

*Un Mondo... nico perfetto ha fatto trovare il... Carbone a Mazzone.*
FERDY '70 - TORINO

Questa rubrica è aperta a tutti i lettori del Guerino. Per impressioni, proteste, complimenti e riflessioni a caldo sulla domenica calcistica dovete telefonare dalle **19** alle **20** e dalle **22,30** alle **23** al numero **051/6227214**

*Complimenti alla mamma di Rizzitelli per i piedi di cui lo ha dotato.*
I VERI LAZIALI - ROMA

*Oggi Galeazzi ha proprio toccato il fondo: Torino-Inter 1-1, con la Roma ben disposta in campo...*
DAVIDE MALMUSI - ROMA

*Irene Mandelli senza minigonna è come Rambo senza pistole.*
GIANLUCA POLLINI - TORINO

*Ma Irene Mandelli si è montata la testa? Non crederà mica che la guardiamo per la sua simpatia...*
MATTEO ROSSI - BOLOGNA

*Per il 1994 il discorso di fine anno lo affiderei a Franco Costa: preferisco la sua comicità involontaria alla retorica pelosa di Scalfaro.*
MASSIMO TIBERI - VICENZA

*La Rai compie 40 anni in questi giorni. Ma secondo voi la rifarebbero vedendo «Bucce di banana» e Galeazzi?*
ROBERTO DONDÒ - ENNA

*Gazzaniga ha detto in TV che «Scoglio è un profeta». Chi è il comico fra lui e Comaschi? Io lo so. Da sempre.*
CARLO BERNINI - GENOVA

*Buon anno a quelli che di calcio non ne capiscono proprio niente: come suor Paola.*
ANTONIO MANCINO - POTENZA

*Tutte le squadre hanno giocato con la fascia nera al braccio, ma nessuno in Tv ha spiegato il perché?* (per la morte di Romeo Arcis, dirigente di Lega n.d.r.).
GABRIELLA DE VERCELLIS - GENOVA

*Dieci e lode ai laziali di «Non solo nero» che hanno premiato Gullit per il suo impegno sociale.*
BOKSIC GROUP - ROMA

*Oggi ho capito perché Marchegiani fa la riserva di Pagliuca in Nazionale.*
FEDERICO CORBINI - GENOVA

*Di Matteo: una Divin Commedia.*
LAMBERTO FRILLI - SAVONA

*Boksic, Gascoigne, Favalli: il buono, il rutto, il cattivo.*
PAOLO TESTONI - ROMA

*Qual è il miracolo che fornisce sempre dei rigori al Padova?*
MAURIZIO MURRI - RIMINI

*Ci vogliono voti più alti per Mihajlovic, altrimenti non vincerò mai al fantacalcio.*
DUDE - ROMA

*Piacenza e Parma si vantano della storia della famiglia Farnese. Ma hanno mai letto Stendhal?*
DONATELLO MILAZZI - REGGIO EMILIA

*Noi cugini poveri? Ma per favore. Se non pescava quel tiro Balleri vi umiliavamo. Alè Piacenza.*
GIORGIO BOTTI - PIACENZA

*A quelli che il calcio lo giocano fra le macerie della Bosnia. A quelli che il calcio lo praticano sulla sabbia di Gerico e Gaza. A quelli che il calcio lo vorrebbero messaggero di pace. In questo nuovo anno.*
DAVIDE BRUNI - VERONA

## SERIE A
SEGUE

nell'arengo dei cannonieri. I bianconeri hanno ritrovato proprio nel momento più difficile la grinta e l'orgoglio dei grandi. Disarcionati dalla Lazio di Boksic a metà dicembre e falcidiati dagli infortuni, hanno reagito dispiegando prima la rabbia (contro il Piacenza), poi la qualità (a Udine). Un crescendo significativo, sublimato dalla festa di Roberto Baggio in terra friulana, ma soprattutto sostenuto da vistosi progressi sul piano del gioco. Cui non è stata estranea la scelta di Trapattoni di responsabilizzare Marocchi in sostituzione dell'infortunato Dino Baggio. Una scelta che sa di deja vu, perché proprio nel ruolo di tessitore arretrato del gioco il biondino della Signora portò mattoni determinanti per il muro dei successi di Dino Zoff in un'altra stagione premondiale.

Anche la Samp che affianca la Juve nelle vesti di candidata eccellente, non può più essere considerata una semplice meteora, avendo resistito alla grande agli urti del terrificante Boksic all'Olimpico e confermato di possedere carte per tutti i giochi. Gullit è indubbiamente immenso, ma si giova pure della solidità dell'impianto complessivo che Eriksson è riuscito a realizzare.

Il Parma vanta un telaio ugualmente robusto, cui però è venuto a mancare un poco di elasticità da quando i piedi nobili hanno conquistato la maggioranza su quelli gregari. Se a Zola non riesce la prodezza su calcio da fermo, la squadra di Scala fatica a trovare la via del gol e non sempre la difesa riesce a tamponare le falle che il nuovo modulo (più spregiudicato) gli apre spesso davanti. È comunque un Parma all'altezza dell'impresa, se non altro per la confortante serenità con cui riesce ad assorbire anche le vicende agonistiche meno felici.

Una tale dote farebbe ben comodo alla Lazio, intesa nel senso complessivo di ambiente, visto che spesso sono proprio gli sbalzi umorali a fare aggio sulle qualità tecniche in casa biancoceleste. L'arrivo del turbinoso Boksic ha dato a Zoff una macchina da gol potenzialmente irresistibile, sol che l'assistesse un minimo di continuità di rendimento:

**Gullit porta in vantaggio la Sampdoria contro la Lazio**

quella che di solito si alimenta di una adeguata consapevolezza nei propri mezzi.

**INTERDETTA.** L'area scudetto si ferma qui. Difficile, al punto in cui siamo, includervi l'enigmatica Inter, tanto prodiga di bellicosi programmi alla vigilia quanto povera poi di argomenti in campo al cospetto di un avversario — l'Atalanta — chiaramente sottovalutato, secondo antica e (purtroppo) mai perduta abitudine. La quadratura del cerchio per Bagnoli sembra ancora lontana e le continue girandole di formazione non rappresentano certo la medicina migliore per curare gli alti e bassi dei suoi «big».

Se la dimensione-Uefa risulterebbe penalizzante per la legittime ambizioni nerazzurre, non altrettanto si può dire per il Napoli e per il Torino, che Mondonico riesce chissà come a tenere a galla tra infortuni e disavventure societarie assortite. Al Delle Alpi non ha saputo approfittare delle assenze granata (dieci, un primato) la solita Roma di Mazzone, incapace di sortire dalla logica tutta provinciale dei «piccoli passi» per tentare il salto di qualità verso posizioni di classifica meno mediocri.

Alla pari coi giallorossi si ritrova la Cremonese, bloccata inaspettatamente a Genova

segue

## La schedina di domenica

# TURNO PRO MILAN

| CONCORSO N. 22 DEL 9 GENNAIO 1994 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200 | 3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800 | 7 DOPPIE L. 102.400 |
|---|---|---|---|
| **Cagliari-Atalanta** | 1 X | 1 X | 1 X |
| **Cremonese-Juventus** | 2 | 2 | 2 |
| **Foggia-Lazio** | 1 X 2 | 1 X 2 | X 2 |
| **Milan-Lecce** | 1 | 1 | 1 |
| **Parma-Udinese** | 1 | 1 | 1 |
| **Reggiana-Inter** | 1 X 2 | 1 X 2 | X 2 |
| **Roma-Genoa** | X | X | X |
| **Sampdoria-Napoli** | 1 X | 1 X 2 | 1 X |
| **Torino-Piacenza** | 1 | 1 | 1 |
| **Cosenza-Cesena** | X 2 | X 2 | X 2 |
| **Modena-F. Andria** | 1 | 1 | 1 |
| **Palermo-Padova** | 2 | 2 | X 2 |
| **Vicenza-Pescara** | 1 2 | 1 2 | 1 2 |

**QUOTE.** Questa la colonna vincente del concorso numero 20 di venerdì 24 dicembre: 2XX111X1X211NV. Il montepremi è stato di lire 11.770.839.242. Per il rinvio dell'ultima partita in schedina (Siracusa-Reggina) sono stati pagati i dodici e gli undici. Ai 1.989 vincitori con 12 punti sono andate lire 2.955.900. Ai 35.397 vincitori con 11 punti sono andate lire 165.200. Ecco invece la colonna vincente del concorso numero 21 di domenica 2 gennaio: 112XXX2X2XXXX. Il montepremi è stato di lire 27.035.967.238. Ai 229 vincitori con 13 punti sono andate lire 59.030.000. Ai 12.388 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.088.200.

# NON MI VA
## di Gianni de Felice

# INTER: E ADESSO?

Zenga aveva appena finito di dire: *«Il 1994 sarà sicuramente l'anno dell'Inter»*. Poi aveva aggiunto: *«In politica può essere quello di Berlusconi»*. Non so se il Dottore sia superstizioso ma sospetto che, vista l'attendibilità dell'arùspice, qualche scongiuro lo abbia già fatto. Mi sembra che un tantino alto di mira sia anche quel simpaticone di Ruben Sosa. Aveva baldanzosamente annunciato: *«Non daremo tregua al Milan, io nel 1994 voglio tutto: Coppa Italia, Coppa Uefa e scudetto»*. Mamma mia, che appetito. Suppongo che i tifosi interisti si sarebbero accontentati di molto meno: per esempio, di battere a San Siro l'Atalanta terz'ultima in classifica. Aveva parlato, sempre in chiave di ambizione misurata e in tono di francescana modestia, anche un altro grande dell'Inter, Manicone: *«Bagnoli parla di Uefa, ma io punto allo scudetto, sono un vincente»*. Qualifica che l'Atalanta gli ha momentaneamente sospeso nella prima domenica del nuovo anno. Quello del regista era un leggero dissenso al latte e miele con Bagnoli, che più realisticamente aveva svelato: *«Uno scudetto io l'ho già vinto con il Verona, ora vorrei provare a conquistare una Coppa»*. Senza dire quale.

Capisco che non è vero sportivo chi si dichiara battuto in partenza. Forse anche Malabrocca, la più famosa maglia nera del nostro ciclismo, annunciava al via che partiva per vincere il Giro. Qualche spacconata non fa male neanche al botteghino: specialmente quando le cose non vanno troppo bene, la pubblicità è l'anima dell'incasso. Ma un briciolo di misura non guasterebbe. Non nel parlare dico, ma nel perdere. Questo battesimo dell'anno è stato davvero raggelante. L'Inter aveva perso una sola volta in casa, nel derby col Milan: come dire in «campo neutro». L'Atalanta non aveva mai vinto fuori casa: l'unico punto conquistato in trasferta era frutto di un pareggio a Udine. L'arbitro ha fatto tutto quello che doveva per garantire non tanto la provinciale in trasferta, quanto la grande in casa: ha riconosciuto all'Inter il rigore col quale Bergkamp ha acciuffato il pareggio, ha concesso quattro minuti di recupero con la squadra ospite di nuovo in vantaggio. Niente, l'Inter acchiappascudetti, l'Inter acchiappacoppe, l'Inter pigliatutto, fantasticata da Zenga, Sosa, Manicone eccetera, proprio non ce l'ha fatta a battere sul suo campo la terzultima in classifica. Di qui una domanda: ma questi Rodomonti che a parole, nei titoli dei giornali, stanno sempre per vincere tutto, si sono mai guardati allo specchio? Se fossi il presidente dell'Inter obbligherei la squadra a rivedere ogni settimana la videocassetta della propria partita. Forse qualcuno smetterebbe di domandarsi perché nella Nazionale di Sacchi c'è sempre meno posto per i nerazzurri.

La diagnosi della «delusione dell'anno» l'ho già fatta da un pezzo in questa rubrica e, purtroppo, non c'è molto da modificare: l'Inter della maxicampagna dell'estate scorsa non domina niente, al massimo si arrabatta e non sempre vi riesce. Temo che semmai vi sia da aggiungere un certo nervosismo e, forse, qualche primo siluro ai piani alti della società. È venuto fuori, chissà come e chissà perché, che neanche sotto il profilo economico il futuro prossimo dell'Inter è molto roseo. Il meglio della squadra, da Bergomi a Fontolan, è in scadenza di contratto: la lista comprende nove nomi, fra i quali anche quelli non trascurabili di Ferri, Battistini, Manicone e Berti. Lo sbilancio dell'ultima campagna acquisti è stato di cinquantuno miliardi e trecentocinquantaquattro milioni: esso grava per trentaquattro miliardi e cinquecentotrentanove milioni sull'esercizio in corso e per sedici miliardi e ottocentoquindici milioni sull'esercizio della prossima stagione. Per fronteggiare i dieci miliardi di passivo della scorsa stagione è stata aperta la porta a cinque nuovi soci. E nessuno sa quale potrà essere lo sbilancio della stagione ventura, visto che la voce stipendi ha già superato quest'anno la soglia dei trentaquattro miliardi.

Chi ha voluto che questo scenario venisse fuori? Chi ha fornito cifre di bilancio e di gestione così dettagliate? Stupisce il fatto che proprio ora si sottolinei che *«Pellegrini guida praticamente da solo il club»*: e tutta quella batteria di manager che ci sta a fare? Insospettisce che si metta in risalto come, per alleggerire le spese, l'Inter dovrà impegnarsi moltissimo sul calciomercato della prossima estate. Chi vuole denunciare l'«egocentrismo» di Pellegrini, forse anche per attribuirgli tutte le colpe di una gestione non brillantissima? E chi vuole spaventarlo con la previsione di un calciomercato particolarmente impegnativo? A parte le guasconate dei calciatori profeti, credo che i prossimi problemi dell'Inter siano la partenza molto probabile di Bagnoli e lo scaricabarile ai vertici della società. Anche stavolta Pellegrini è avvertito. □

**Ruben Sosa in affanno, come del resto tutta l'Inter**

**SERIE A**
SEGUE

più dalla giornata-no dei propri attaccanti che dalla qualità dell'avversario, galvanizzato dall'effetto-Scoglio. Mentre ormai sono a tiro il Cagliari, trainato da Matteoli e dal formidabile duo di punta di scuola sudamericana, e il Foggia. A Zeman solo per un soffio non è riuscito il gran colpo al San Paolo, nella serata in cui mancava il genio di Stroppa: segno della maturità ormai conseguita dai rossoneri.

**IL SALE SULLA CODA.** La lotta in fondo alla classifica promette faville, minacciando i risvegli di Atalanta e Genoa. Rimossa finalmente l'esclusione-harakiri del santone Alemao, cui anzi sono state consegnate (con primato di disinvoltura) le chiavi morali della squadra, l'Atalanta sbancando San Siro ha ritrovato probabilmente se stessa. Lo stesso Genoa potrebbe a questo punto rigenerarsi attraverso un migliore sfruttamento delle proprie comunque non eccelse risorse, anche se il precedente di Maifredi invita a non alimentare eccessivi entusiasmi dopo il successo sulla Cremonese.

Da simili resurrezioni potrebbero subire colpi inattesi squadre come il Piacenza, che ha comunque confermato col Parma di possedere qualche ingrediente in più del semplice entusiasmo, e soprattutto la Reggiana, non a caso subito staccata in classifica nella domenica-terremoto. Marchioro contro il Milan ha esibito una volta di più geometrie di squadra tanto impeccabili quanto poi desolanti negli sbocchi offensivi. Non sarebbe guastato, a novembre, l'arrivo di un attaccante vero in sostituzione di Ekström, anche se l'infortunio a Futre ha pesato in modo decisivo sulle azioni del club emiliano.

Si stacca pure l'Udinese, imbottita pateticamente da Fedele di terzini-mediani di varia estrazione geografica, mentre l'unico campione, Branca, vaga in solitudine nelle praterie avversarie. Ha già salutato infine la compagnia il Lecce, cui il ferreo digiuno di Marchesi (nessun punto fin qui) consegna uno storico primato: il minor numero di punti conquistati nelle prime 17 gare. Come sempre, l'importante è accontentarsi.

**Carlo F. Chiesa**

# *il bello e il brutto della domenica* HIT *parade*

## 1

**Roberto BAGGIO**
Juventus

Fresco di Pallone d'Oro, ma anche a corto di allenamento e di fiato, si esibisce in un assist a Marocchi e in una doppietta sublime: tacco e poi vertiginoso slalom con tocco finale al millimetro. Il più grande.

## 2

**Francesco SCOGLIO**
Genoa

Da capopopolo nato, galvanizza subito l'ambiente, pilotando un Genoa modesto al successo scacciacrisi contro la Cremonese. E, in attesa di gioco migliore, esalta il tifo col saluto romano e il pugno chiuso. Unico.

## 3

**Ricardo ALEMAO**
Atalanta

Recuperato per disperazione, dopo il ridicolo ripudio-harakiri, prende per mano la squadra da consumato leader, conquistando il centrocampo a San Siro e trascinando i suoi a superare l'Inter. Carismatico.

## 4 Marcel DESAILLY
Milan

Berlusconi e la critica avevano storto il naso, ma non è colpa sua se da stopper viene riciclato centrocampista. E per dimostrare il suo eclettismo, sbanca Reggio Emilia con un terrificante siluro.

## 5 Luis Airton OLIVEIRA
Cagliari

Un assist e il quinto gol stagionale contro il Lecce, a conferma che la vicinanza di Dely Valdes ne sta esaltando le doti tecniche di sublime palleggiatore e micidiale seconda punta. Un grande attaccante.

## 6 Ruud GULLIT
Sampdoria

Frequentatore abituale della rubrica, apre il '94 centrando con un superbo stacco di testa (alla Pelè, sissignori) il primato personale di gol in Italia. Sono già dieci, e il torneo è soltanto a metà...

## 7 Gianluca FESTA
Roma

Snobbato dall'Inter (che beffa!), ha ricostruito la difesa ballerina di Mazzone. Contro il Torino dello spauracchio Silenzi, timbra il cartellino con la consueta efficacia. Trampoliere a secco, missione compiuta.

## 8 Maurizio GANZ
Atalanta

L'Inter l'aveva blandamente cercato, un paio d'anni fa. Oggi si diverte a punire quella scarsa convinzione portando ripetutamente a spasso per San Siro l'intera difesa di Bagnoli. Anche senza gol, un attaccante di razza.

## 9 Giancarlo MAROCCHI
Juventus

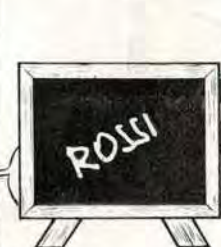
A ventotto anni lo davano per finito. Lui, campione di professionalità, non ha mai fatto una piega. Quando il Trap gli riconsegna a Udine il suo ruolo (centrocampista), rieccolo alla grande: un gol e tanta qualità.

## 10 Alen BOKSIC
Lazio

Difficile trovare nuovi aggettivi: quando «Alien» si scatena, semina il terrore. Entusiasmanti le sue serpentine contro la Samp. Solo un grande Pagliuca gli nega la gioia (meritatissima) del gol.

## Dietro la lavagna

**Osvaldo BAGNOLI**
Inter

La sua squadra miliardaria frana miseramente in casa al cospetto dell'Atalanta. Nemico giurato degli stilisti, viene tradito proprio dai «piedi plebei». Per lo scudetto, ci vuole altro.

**Sebastiano ROSSI**
Milan

Fedele al motto «una prodezza per domenica», sgambetta da terra Sgarbossa che lo sta correttamente scavalcando, rischiando così la propria e l'altrui incolumità.

**Rino MARCHESI**
Lecce

Storico primato per i salentini: mai nessuno era riuscito a totalizzare in A solo quattro punti nelle prime diciassette partite. Decisivo il digiuno di Marchesi, «mister zero».

# SENATO accademico

# UNA FIGURA DA PELLEGRINI

## Allodi: «Tiro le orecchie al presidente per ricordargli tutte le cose che non ha fatto per il bene dell'Inter»

## Liedholm: «Il Pallone d'Oro a Baggio? Lui fa gol e assist, Baresi "fa" la squadra: però in tivù non si vede»

## Pesaola: «Mettendo fuori Alemao, Percassi poteva uccidere l'Atalanta. Il brasiliano farebbe comodo a tutti»

**L'Inter pare uscita ufficialmente dal giro-scudetto. Se vi trovaste al posto del presidente Pellegrini, che cosa fareste?**

**ALLODI:** «Io sarei molto preoccupato, perché questa squadra è completamente da rifare, il che significa spendere tanti altri miliardi dopo quelli gettati al vento nelle ultime stagioni. Inoltre mi sceglierei qualche nuovo collaboratore, perché è chiaro che chi gli suggerì di cedere Matteoli e di ingaggiare Jonk e Dell'Anno non ha fatto il bene della società».

**LIEDHOLM:** «Prima di seppellire l'Inter aspetterei ancora qualche tempo. I nerazzurri non sono fuori dalla lotta per lo scudetto e sono convinto che negli ultimi due mesi il campionato ci proporrà parecchie sorprese. Insomma, aspettiamo il recupero di pedine importanti come Berti e Bianchi prima di giudicare l'operato di Bagnoli».

**PESAOLA:** «Al posto di Pellegrini farei una bella ramanzina a tutti, nessuno escluso. Quello che non riesco a capire è come faccia Bagnoli, tecnico preparatissimo, a non aver ancora trovato la squadra giusta. Ci vorrebbe Di Pietro per scoprire che cosa succede dietro le quinte nerazzurre...».

**È la Juventus la vera anti-Milan, oppure voi aspettate con fiducia qualche altra formazione?**

**ALLODI:** «No, non credo proprio che esista una squadra anti-Milan. Ma nel caso dovesse esistere, sono d'accordo: questa potrebbe essere la Juve».

**LIEDHOLM:** «Le rivali più pericolose per i rossoneri sono Juventus, Lazio e Sampdoria. Dovendone scegliere una, dico Lazio, però non sono sicuro che possa farcela a rendere dura la vita al Milan: ha un potenziale offensivo terrificante, ma la difesa evidenzia troppe lacune».

**PESAOLA:** «In questo torneo ogni domenica salta fuori una potenziale anti-Milan, fermo restando che chi vince sempre è proprio... il Milan. Il Parma sembra in calo, Lazio e Sampdoria si sono annullate nello scontro diretto, l'Inter è allo sbando: sì, forse l'unica concorrente pericolosa per il Diavolo è la Signora».

**Siamo a metà campionato: chi merita il titolo di squadra rivelazione?**

**ALLODI:** «Il Napoli, che ha fatto ottime cose ma ha un futuro molto difficile. La situazione societaria darà parecchi grattacapi e le uniche speranze sono nelle mani di Gallo, un uomo che si intende di finanza e ha voglia di lavorare per il bene del Napoli. Però senza soldi non si fa tanta strada...».

**LIEDHOLM:** «Voto per la Cremonese. La sconfitta subita al Ferraris contro il Genoa non deve far dimenticare le ottime cose fatte vedere dai grigiorossi di Simoni».

**PESAOLA:** «La squadra rivelazione è il Napoli, perché non era ipotizzabile che a questo

L'Atalanta esulta, la panchina dell'Inter ammutolisce. Per i nerazzurri di Pellegrini (pagina accanto) sono tempi cupi

punto della stagione potesse essere nei quartieri medio-alti della classifica. Merito di Lippi e Bianchi, che si sono rimboccati le maniche e hanno ottenuto ottimi risultati».

**Con il ritorno di Alemao, l'Atalanta ha ritrovato i risultati: come giudicate la mossa del presidente Percassi, che dopo il licenziamento di Guidolin lo mise fuori rosa?**

**ALLODI:** «Bisognerebbe conoscere bene i reali motivi che spinsero Percassi a far fuori Alemao. Per quanto riguarda un discorso puramente tecnico, il rendimento del brasiliano non mi ha stupito: era determinante nel Napoli, logico che lo sia pure (anzi: a maggior ragione) nell'Atalanta».

**LIEDHOLM:** «È stata una mossa azzardata, che personalmente non ho né capito né condiviso. Pensate che quando tornai alla Roma, per rinforzare la squadra chiesi proprio Alemao, che però Moggi aveva già acquistato per il Napoli. Io Ricardo lo terrei presente anche per il futuro prossimo, perché i brasiliani — come dimostra Cerezo e come avrebbe potuto dimostrare Falcao, se non si fosse infortunato — col passare degli anni non perdono in lucidità ed efficacia».

**PESAOLA:** «Quella di Percassi è stata una scelta disastrosa, che poteva costare molto cara all'Atalanta. Alemao è un prezioso punto di riferimento per i compagni, farebbe comodo a quasi tutte le formazioni di Serie A. Figuratevi se i bergamaschi potevano farne a meno!».

**Roberto Baggio ha vinto il Pallone d'Oro 1993: siete d'accordo con il verdetto della giuria di France Football?**

**ALLODI:** «Assolutamente sì. Mi dispiace per Baresi e Maldini, ma lo juventino è davvero di un altro pianeta».

**LIEDHOLM:** «All'estero le televisioni fanno vedere solo i gol e gli assist, logico che i giornalisti interpellati siano rimasti ammaliati da Baggio. Baresi "fa" la squadra, ma purtroppo per lui le telecamere non riescono a farlo capire agli spettatori».

**PESAOLA:** «Sono un estimatore di Baggio e il verdetto non fa una piega. Io avrei premiato Baresi per tutto quello che ha fatto in carriera, ma lo juventino è un degno successore di Van Basten».

**A chi assegnerebbe l'Oscar della domenica?**

**ALLODI:** «A Ganz, che ha contribuito alle fortune dell'Atalanta portandosi a spasso l'intera difesa interista».

**LIEDHOLM:** «All'Atalanta in blocco, perché anche se l'Inter non attraversa uno straordinario momento di forma, vincere a San Siro è sempre un'impresa da prima pagina».

**PESAOLA:** «A Robertino Baggio, che ha sfruttato la prima occasione disponibile per dimostrare sul campo che quel Pallone d'Oro era veramente meritato».

**A chi dareste una vigorosa tirata d'orecchie?**

**ALLODI:** «A Pellegrini, per ricordargli tutto quello che non ha fatto per l'Inter».

**LIEDHOLM:** «All'Inter, che reputo una squadra fortissima. Simili figuracce non si devono rimediare».

**PESAOLA:** «All'Inter, che davvero se la merita. Il presidente spende ogni anno tantissimi soldi e poi raccoglie solo le briciole: va a finire che i suoi consiglieri sono dei cattivi consiglieri...». □

## Baggio pallone d'oro: la classifica finale

| | Giocatore | Punti |
|---|---|---|
| 1. | **Roberto BAGGIO** (Juventus) | p. 142 |
| 2. | **Dennis BERGKAMP** (Ajax/Inter) | 83 |
| 3. | **Eric CANTONA** (Manchester Utd) | 34 |
| 4. | **Alen BOKSIC** (Marsiglia/Lazio) | 29 |
| 5. | **Michael LAUDRUP** (Barcellona) | 27 |
| 6. | **Franco BARESI** (Milan) | 24 |
| 7. | **Paolo MALDINI** (Milan) | 19 |
| 8. | **Emil KOSTADINOV** (Porto) | 11 |
| 9. | **Stéphane CHAPUISAT** (Borussia) | 9 |
| | **Ryan GIGGS** (Manchester Utd) | 9 |
| 11. | **Andreas MÖLLER** (Juventus) | 7 |
| 12. | **Ruud GULLIT** (Milan/Sampdoria) | 6 |
| | **Peter SCHMEICHEL** (Manchester Utd) | 6 |
| | **Hristo STOICHKOV** (Barcellona) | 6 |
| 15. | **Basile BOLI** (Marsiglia) | 5 |
| | **Rune BRATSETH** (Werder) | 5 |
| 17. | **Enzo SCIFO** (Torino/Monaco) | 4 |
| 18. | **Andreas HERZOG** (Werder) | 3 |
| | **Ronald KOEMAN** (Barcellona) | 3 |
| | **Jaari LITMANEN** (Ajax) | 3 |
| 21. | **Dino BAGGIO** (Juventus) | 2 |
| | **Sergei KIRIAKOV** (Karlsruhe) | 2 |
| | **David PLATT** (Juventus/Sampdoria) | 2 |
| | **Franck SAUZÉE** (Marsiglia/Atalanta) | 2 |
| | **Giuseppe SIGNORI** (Lazio) | 2 |
| 26. | **Tomas BROLIN** (Parma) | 1 |
| | **Martin DAHLIN** (Borussia M.) | 1 |
| | **Georges GRUN** (Parma) | 1 |
| | **Stelios MANOLAS** (Aek) | 1 |
| | **Paul McGRATH** (Aston Villa) | 1 |

**Sotto, Roberto Baggio Pallone d'Oro 1993 sulla copertina del settimanale France Football**

## L'albo d'oro

1956 Stanley Matthews (Inghilterra, Blackpool)
1957 Alfredo Di Stefano (Ispano-argentino, Real Madrid)
1958 Raymond Kopa (Francia, Real Madrid)
1959 Alfredo Di Stefano (Ispano-argentino, Real Madrid)
1960 Luis Suarez (Spagna, Barcellona)
1961 Omar Sivori (Italo-argentino, Juventus)
1962 Josef Masopust (Cecoslovacchia, Dukla Praga)
1963 Lev Jascin (Unione Sovietica, Dinamo Mosca)
1964 Denis Law (Scozia, Manchester United)
1965 Eusebio Ferreira (Portogallo, Benfica)
1966 Bobby Charlton (Inghilterra, Manchester United)
1967 Florian Albert (Ungheria, Ferencvaros)
1968 George Best (Irlanda del Nord, Manchester United)
1969 Gianni Rivera (Italia, Milan)
1970 Gerd Müller (Germania Ovest, Bayern Monaco)
1971 Johan Cruijff (Olanda, Ajax)
1972 Franz Beckenbauer (Germania Ovest, Bayern Monaco)
1973 Johan Cruijff (Olanda, Barcellona)
1974 Johan Cruijff (Olanda, Barcellona)
1975 Oleg Blokhin (Unione Sovietica, Dinamo Kiev)
1976 Franz Beckenbauer (Germania Ovest, Bayern Monaco)
1977 Allan Simonsen (Danimarca, Borussia Mönchengladbach)
1978 Kevin Keegan (Inghilterra, Amburgo)
1979 Kevin Keegan (Inghiterra, Amburgo)
1980 Karl-Heinz Rummenigge (Germania Ovest, Bayern Monaco)
1981 Karl-Heinz Rummenigge (Germania Ovest, Bayern Monaco)
1982 Paolo Rossi (Italia, Juventus)
1983 Michel Platini (Francia, Juventus)
1984 Michel Platini (Francia, Juventus)
1985 Michel Platini (Francia, Juventus)
1986 Igor Belanov (Unione Sovietica, Dinamo Kiev)
1987 Ruud Gullit (Olanda, Milan)
1988 Marco Van Basten (Olanda, Milan)
1989 Marco Van Basten (Olanda, Milan)
1990 Lothar Matthäus (Germania Ovest, Inter)
1991 Jean-Pierre Papin (Francia, Marsiglia)
1992 Marco Van Basten (Olanda, Milan)
1993 Roberto Baggio (Italia, Juventus)

«Quella di essere tifosi juventini è sempre stata un'autentica tradizione della mia famiglia». «Da giovane ero un portiere molto grintoso e proprio per questo ho dovuto lasciare la "carriera": una volta, uscendo a valanga, ruppi tibia e perone a un collega poliziotto»

# E' VERO: AMO LA SIGNORA

Quella di un portiere che diventa magistrato è una storia o una favola? È una storia: la storia vera — anche se un po'... schematizzata — di Antonio Di Pietro. Il giudice, anzi, l'uomo più famoso d'Italia. Chissà come immaginava il suo futuro «Tonino» quando, da giovane, difendeva la porta del Montenero di Bisaccia? Certo, per quanta fantasia potesse avere e se anche fosse diventato portiere della Nazionale non avrebbe mai potuto pensare a un 1992, a un 1993 e a chissà quanti altri anni così intensi. Le cronache sportive (postume) ce lo hanno recapitato e descritto come un giocatore pieno di grinta: non per nulla grande ammiratore del «kamikaze» Giorgio Ghezzi. Un'ammirazione che, secondo molti, sarebbe sconfinata anche in un tifo sfrenato per l'Inter dominatrice della scena calcistica italiana e mondiale giusto a cavallo degli anni fra la sua infanzia e la sua adolescenza.

Ebbene, a un giornalista sportivo — specie se... femmina — a volte vengono in mente strane curiosità: forse minime, eppure intriganti. Insomma, per chi tiferà veramente Di Pietro? E comunque, visto che gli è precluso ogni tipo di dichiarazione, avrà voglia di «distrarsi» parlando di calcio?

L'unica cosa da fare in un caso del genere è quella di provare. E così, non accontentandomi di quello (pochissimo, in verità) che è uscito in materia sui giornali, ho deciso di andare al Palazzo di Giustizia di Milano per saperne di più.

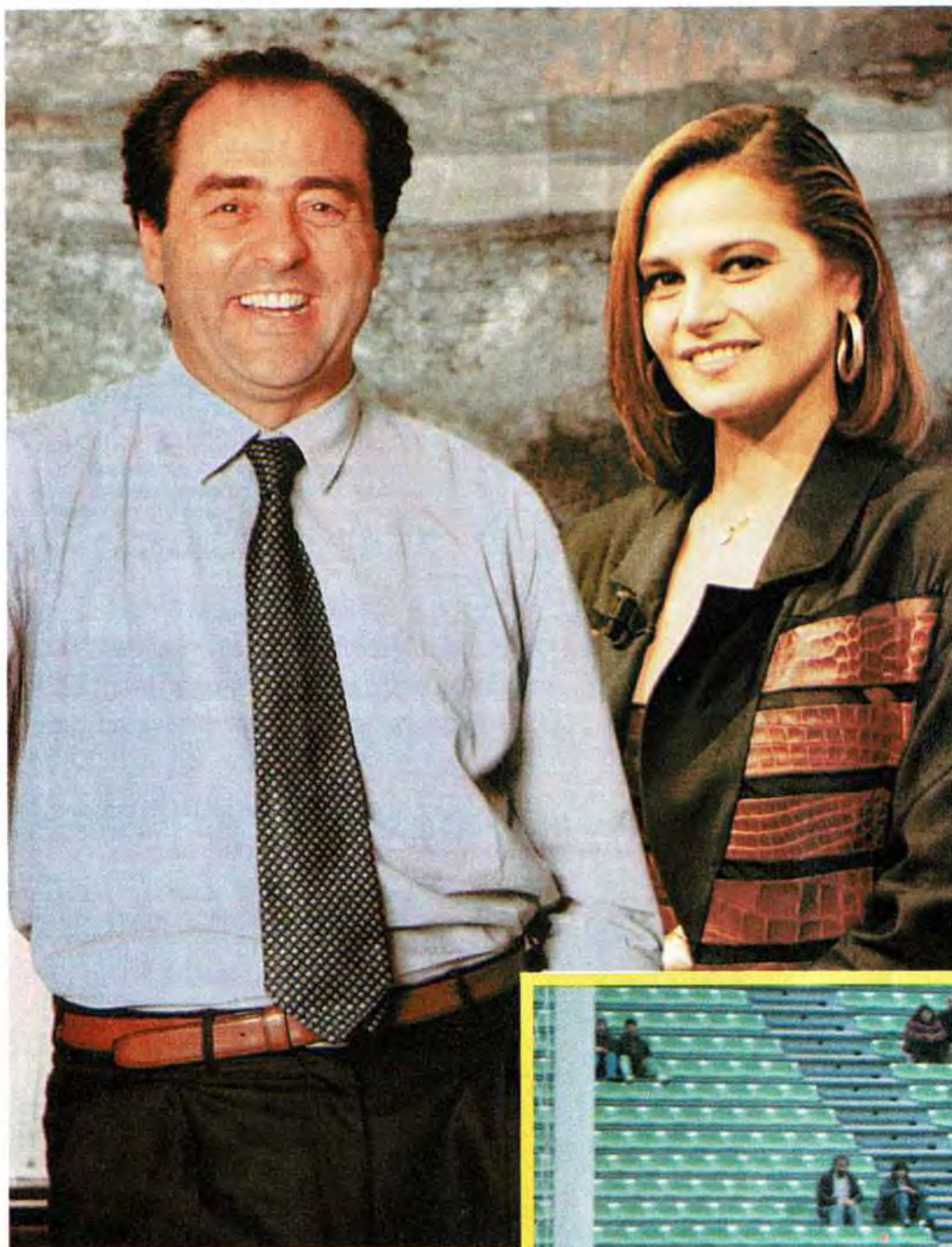
Nel corridoio che porta all'ufficio del giudice più amato dagli italiani, tanta gente: i giornalisti, che per colpa di «Mani Pulite» hanno perso mogli e fidanzate (qualcuno però pare che l'anima gemella l'abbia trovata proprio qui, tra poliziotte e avvocatesse...); alcuni parlamentari chiamati a rispondere di fronte a Di Pietro e al Paese del loro comportamento; un'infinità di curiosi, gente che viene per vedere da vicino il proprio idolo, per dirgli che ha perso la casa o — capita anche questo — per protestare per una multa presa ingiustamente. Don Tonino o San Gennaro? Boh. Chiedo conforto ad alcuni colleghi: «Devo parlare con Di Pietro, ce la farò?». «*Sarà difficile*» mi rispondono in coro, «*perché oggi deve interrogare una dozzina di politici*».

Io comunque non mollo, e alla fine l'attesa viene premiata. Di Pietro esce dall'ufficio, mi avvicino: si ferma. In fondo è già una piccola vittoria. Signor giudice, perché non parliamo di sport? Mi guarda e mi pare di vedere un sorriso sulla faccia che è una maschera di tensione: di un uomo che ogni giorno lavora dalle cinque di mattina. La buttò là, un po' per soddisfare la mia curiosità primogenita e un po' per cercare di sciogliere il ghiaccio: lei tiene per l'Inter o per la Juventus?.

«*Non credo di svelare nessun segreto istruttorio*» mi risponde «*affermando che sono sempre stato un grande tifoso juventino. Le dirò di più, nella mia famiglia non si può non essere tifosi bianconeri. È quasi una tradizione!*».

— Ma un suo amico d'infanzia ha dichiarato che lei aveva l'Inter nel cuore...

«*Sì è la vecchia storia della mia passione per Giorgio Ghezzi, un grande "esempio" per chiunque giocasse in porta. Ma io tifavo per l'uomo, non per la squadra*».

**L'uomo più amato d'Italia «in azione» in tribunale. In alto Antonio Di Pietro col figlio Cristiano: juventino anche lui come esige la tradizione familiare?**

— Ma com'era il portiere Di Pietro?

*«Ho sempre e solo giocato in quel ruolo: mi piaceva, mi divertiva. Ma col calcio ho un rapporto di odio e amore, perché per la mia irruenza ho rotto una tibia, un perone e anche qualche costola».*

— Uscendo a valanga?

*«Sì: e la mia carriera — chiamiamola così — è terminata nel '73 in una partita fra colleghi poliziotti a Milano. Uscendo appunto con molta determinazione purtroppo procurai la frattura di tibia e perone a un caro amico. Che ne ebbe per tre mesi».*

**Antonio Di Pietro idealmente accostato a due belle «signore»: Simona Ventura che gli ha strappato le confidenze calcistiche di queste pagine e la «sua» Juve, qui in gol a Udine col tacco magico di Roberto Baggio**

— Com'è, o meglio, com'era il suo rapporto con lo stadio. Ci andava spesso?

*«No, sono sempre stato più "praticante" che tifoso: allo stadio ci sono sempre andato molto raramente».*

A questo punto, incoraggiata dalla sua gentilezza, cerco di affondare il senso dell'intervista e butto là un poco innocente: ma insomma, lei si sente più un difensore o un attaccante? Di Pietro si blocca. L'espressione «complice» e guascona del portiere-Rambo lascia il posto a quella dell'impenetrabile magistrato di «Mani Pulite». Per chi sa leggere negli occhi significa: «Non mi chieda di andare oltre. Mi capisca». Mi stringe la mano cordialmente: «*Vorrei rispondere anche a questa e ad altre domande. Ma ormai tutto quello che dico può essere strumentalizzato. Abbia pazienza. Le prometto che quando tornerò ad essere una "persona normale" sarò più disponibile. Anzi, la verrò a trovare in trasmissione*».

D'accordo io l'aspetto dottor Di Pietro. Forse il calcio, con lei ha perduto un portiere: ma l'Italia ha sicuramente guadagnato un campione.

**Simona Ventura**

# LA PIU' GRANDE INI
# DELLA ST

GUER
SPOR

**La storia delle 14 edizioni dei Mondiali e la presentazione delle 24 squadre partecipanti a USA '94: per un totale di 850 pagine! Le dispense verranno regalate a partire da questo numero fino all'inizio della Coppa del Mondo**

IN OM

I 14 fascicoli «mondiali» di questa raccolta, rieditati e aggiornati, saranno allegati in ordine inverso, cioè dal 1990 al 1930: li potrete rilegare (con la copertina, i risvolti e i risguardi già distribuiti col numero di Natale), quando verrà completata la serie delle 24 Nazionali impegnate negli Stati Uniti

RIN
RTIVO

**Un'opera unica e mai pubblicata. Tutti i «tabellini», tutti i volti, tutte le statistiche degli 84 anni dell'Epopea azzurra. Settimana per settimana vi verranno regalate le 600 figurine autoadesive a colori per completare l'Album**

AZZURRI

LA STORIA DELLA NAZIONALE ITALIANA

Kinder e FERRERO

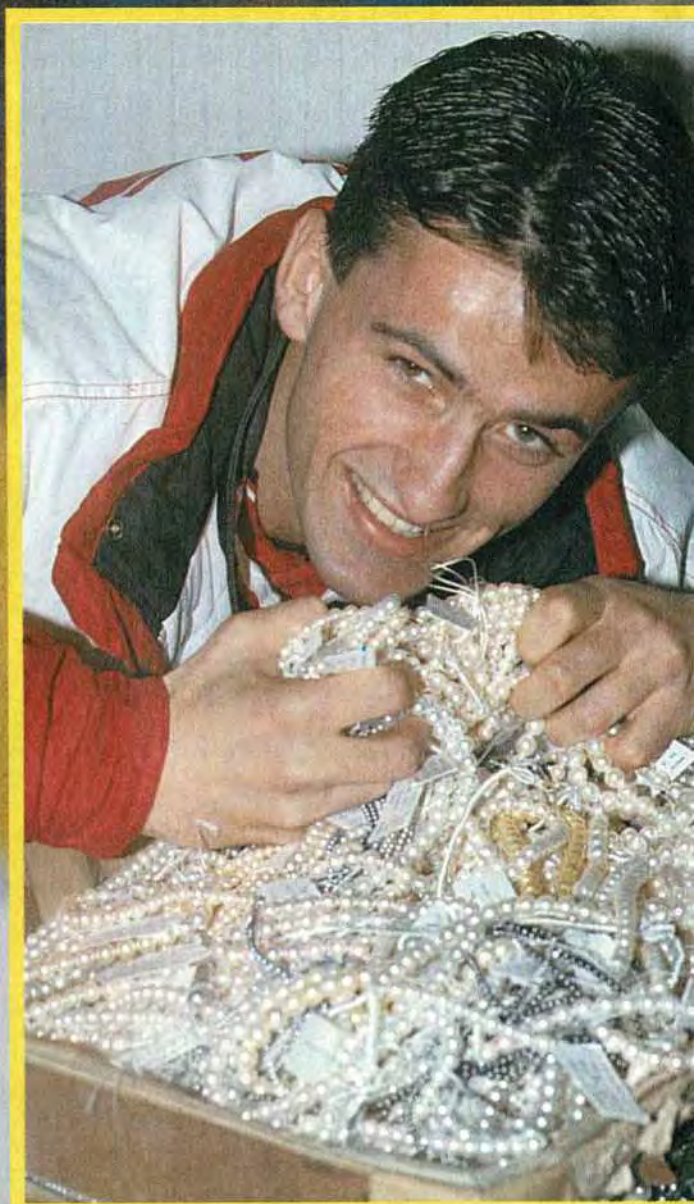
1967-1982

AGGIO

Ogni numero del Guerin Sportivo, a partire da questo, conterrà 40 figurine delle varie epoche della Nazionale, più i «trittici» delle formazioni titolate. Non vi sarà necessità né di scambi, né di acquisti di più copie della rivista. La raccolta sarà automaticamente terminata senza nessuna spesa aggiuntiva

■ «La Nazionale maggiore è un punto d'arrivo: fino a 4 mesi fa non pensavo a Usa '94. Oggi chissà...» ■ «Tra scudetto e Coppa dei Campioni mi basterebbe raggiungere un traguardo. Però non lascerei perdere l'altro» ■ «Non pensavo di potermi trovare così bene al Milan, ma guai a considerarmi titolare» ■ «Zenga non mi diede i guanti, io l'ho ripagato con la rete nel derby: e dire che sono tifoso dell'Inter» ■ «Il sogno? Fare sempre gol»

di **Carlo Repetto**

**Christian Panucci è nato a Savona il 12 aprile del 1973. Dopo aver compiuto tutta la trafila nelle giovanili del Genoa, ha debuttato in Serie A con la maglia rossoblù (allenatore Bagnoli) il 24 maggio 1992, Napoli-Genoa 1-0. La scorsa stagione ha giocato come titolare nel Genoa (30 presenze e 3 gol), in estate è passato al Milan per 11 miliardi. Il difensore rossonero vanta anche 8 presenze nella Nazionale Under 21, con 3 reti. A fianco, Panucci «imperlato». Nella pagina accanto, in azione**

# LE TENTAZIONI DI CHRISTIAN

**1** Sei lo stakanovista del calcio italiano: titolare del Milan e colonna dell'Under 21, ora fai parte anche della Nazionale dei «grandi»: non rischi l'esaurimento fisico?

No di certo, anzi... Mi auguro di continuare su questi ritmi: a vent'anni non posso pensare di risparmiare energie. Giocare tanto nel Milan mi dà la carica giusta per esprimermi al massimo anche sugli altri fronti. E poi, nella Nazionale maggiore non sono titolare e mi va bene così: solo sedermi in panchina è per me motivo di grande soddisfazione.

**2** Tanto il futuro è dalla tua parte, non è vero?

La Nazionale maggiore è un punto di arrivo, ma non considero l'Under 21 un semplice trampolino di lancio. La qualificazione agli Europei l'ho sentita anche un po' mia, forse perché ho giocato tutte le partite. Un'avventura entusiasmante, che spero di vivere fino in fondo: il mio futuro comincia da qui.

**3** Nel tuo avvenire c'è anche un posto ai Mondiali?

Speriamo. Io continuo a lavorare per cercare di migliorarmi, se il mister mi dovesse convocare, farei i salti di gioia. Fino a quattro mesi fa entrare nei ventidue di Usa '94 era solo un sogno, oggi chissà...

**4** Quattro mesi fa avevi altro a cui pensare, vero?

Eh, sì... Lavoravo in palestra mattina e pomeriggio per guarire da un brutto infortunio ai legamenti del ginocchio sini-

segue

stro e, intanto, dalla finestra guardavo gli altri che si divertivano col pallone: che invidia, ragazzi! Per fortuna mi sono ripreso in fretta, anche perché ho avuto la possibilità di rientrare subito in squadra. Ringrazio tutto il Milan, dai medici ai dirigenti, dal mister ai compagni, che mi sono stati vicini nei momenti difficili che sono seguiti a quel maledetto 12 agosto.

**5 Da quando sei guarito, Capello non ti ha più tolto di squadra: il turn-over vale solo per gli altri?**
È un problema del tecnico. Capello cerca sempre di mettere in campo la squadra migliore: evidentemente finora non ho deluso.

**6 Giochi con l'autorità di un veterano: merito della vicinanza di Baresi o predisposizione naturale?**
Mi viene spontaneo giocare così, lo facevo anche nel Genoa. Dico questo senza nulla togliere al nostro capitano, uno degli ultimi fuoriclasse rimasti in giro.

«Sacchi è uno scienziato: fa giocare la squadra alla perfezione, ma è esigente»

**7 C'è qualcosa che vorresti rubargli?**
Praticamente tutto. Non ci sono più parole per descrivere Baresi: secondo me non solo doveva vincere il Pallone d'Oro, ma avrebbero dovuto costruirne uno più grande apposta per lui.

**8 Come è stato il primo impatto col Milan?**
Uno choc. In positivo, naturalmente. Cosa avete capito?

**9 Non puoi spiegarti meglio?**
Mai e poi mai avrei pensato di trovarmi così bene. Ho conosciuto da vicino giocatori che hanno vinto tutto il possibile, e nonostante questo conservano l'umiltà e la disponibilità di un ragazzino alle prime armi. Mai un rimprovero o una presa in giro nei miei confronti, solo tanta cordialità. Sono qui da pochi mesi, ma è come se ci fossi da dieci anni.

**10 In altre parole, sei capitato in un gruppo di amici?**
Sì, e la cosa mi riempie di felicità. L'amicizia è sempre stata in testa ai miei valori: non riuscirei mai a fregare una persona a cui tengo, piuttosto preferisco essere io a rimetterci.

**A fianco, il capitolo azzurro della rapida carriera di Panucci: da sinistra, con la maglia della Nazionale maggiore e in azione con l'Under 21. Sopra (foto Borsari), col Genoa nella passata stagione. Sopra a destra (foto AS), col Milan**

**11 Una persona però l'hai fregata: Mauro Tassotti.**
Non scherziamo. Non so se vi è capitato di vedere le immagini di Milan-Porto: dopo aver segnato il gol del 2-0 sono corso ad abbracciare proprio lui per dimostrargli tutta la mia stima. Oltre a essere un amico, Mauro è un campione in grado di darmi sempre il consiglio giusto. Il giorno in cui dovesse rientrare in formazione, sarei lieto di cedergli il posto.

**12 Ben venga la modestia. Ma davvero non ti consideri titolare?**
E perché mai dovrei farlo? Nessuna squadra come il Mi-

«Non mi sento arrivato: devo migliorarmi in difesa e fare molta esperienza»

lan ha così tanti difensori di alto livello. Se Tassotti, Galli o Nava giocassero al mio posto, nessuno si accorgerebbe del cambio.

**13 Molti dicono che tu abbia un futuro a centrocampo: condividi?**
Non lo so. All'inizio, Giorgi mi schierava in quella zona del campo e mi trovavo bene, ma adesso sono abituato a giocare terzino e la cosa non mi dispiace. Tuttavia non escludo in partenza di provare in altri ruoli: per chi non lo sapesse, da ragazzino giocavo centravanti.

**14 Che sia la duttilità l'arma segreta per ottenere una maglia rossonera?**
Sapersi adattare è fondamentale. Nell'Under 21 gioco da libero, nel Genoa ero indifferentemente terzino o mediano. Uno di vent'anni che ha la fortuna di giocare nel Milan, non può mica andare tanto per il sottile.

**15 Vista la tua polivalenza, hai rischiato di entrare in ballottaggio col tuo grande amico Eranio: lui come l'ha presa?**
Stefano era uno dei miei idoli fin dai tempi di Genova, quando lui era già una stella della squadra rossoblù e io solo un ragazzo delle giovanili. È stata la prima persona a cui ho chiesto dei consigli il giorno del mio arrivo a Milano, anche perché era l'unico dei nuovi compagni che conoscessi bene. Meno male che adesso lui gioca a centrocampo, così non può accusarmi di rubargli il posto. Sai, il prossimo viaggio a Genova potremmo farlo insieme, non vorrei avere dei problemi...

**16 A proposito di Genova: è vero che Bagnoli non ti vedeva di buon occhio?**
Assolutamente no. Qualcuno mi ha messo in bocca frasi del tipo *«con lui in panchina non mi sarei mai messo in evidenza»*, cosa mai dette in vita mia. È stato proprio Bagnoli ad aggregarmi alla prima squadra e a lui devo il debutto in Serie A, all'ultima giornata del campionato '91-92. Non mi aveva impiegato prima solo per paura di bruciarmi.

«Il calcio non mi sembra in crisi: gli stadi sono sempre pieni e il Totocalcio vola»

**17 Dalla Primavera del Genoa alla Nazionale nel giro di un anno e mezzo: dove vuoi arrivare?**
Sinceramente non pensavo che tutto potesse accadere così in fretta. Comunque, non mi sento affatto arrivato: devo ancora migliorare in fase difensiva e acquisire tanta esperienza in più per poter giocare ai massimi livelli.

**18 Che ricordi hai dell'esperienza genovese?**
Ottimi. Lì ho trascorso gli ultimi cinque anni della mia vita, mi sono formato come giocatore e conservo gli amici più cari. Ogni volta che torno a casa dai miei, a Savona, quando arrivo al bivio autostradale mi viene istintivo proseguire per Genova invece di svoltare per Ventimiglia...

**19 Sei uno degli ultimi prodotti di un settore giovanile sempre più in crisi: perché in Italia non nascono più campioni?**
Non sono d'accordo con questa teoria. Nonostante ci sia chi sostenga che gli stranieri chiudono gli spazi ai giovani, sono tanti i ragazzi che giocano in Serie A. Vedo squadre, come l'Atalanta e il mio Genoa, che cercano di salvarsi puntando su gente della mia età. Magari senza gli stranieri certi giovani giocherebbero di più, ma va bene anche così. L'importante è avere la fortuna di trovare un allenatore che ti manda in campo.

**20 Chi è stato il tuo pigmalione?**
Giorgi, che mi ha dato fidu-

segue

cia, responsabilizzandomi al massimo. Questo per me è stato importantissimo. Forse, se non avessi trovato lui, a quest'ora sarei a maturare in qualche squadra di C1.

**21 Altri tecnici a cui ti senti legato?**
Tutti quelli che si sono succeduti al Genoa nell'ultimo periodo: Bagnoli per avermi fatto esordire, Maselli per aver disciplinato il mio comportamento in campo e fuori, Maifredi perché ha avuto il coraggio di lanciarmi nel ruolo di terzino.

> «Quando ero al Genoa, la Juve mi contattò; però a me piaceva di più il gioco del Milan»

**22 Come vedi da fuori la situazione della tua vecchia società?**
Quest'anno ci sarà da soffrire, per questo invito tutti i tifosi rossoblù a stringersi attorno alla squadra. Ma alla fine sono sicuro che il vecchio Grifone si salverà.

**23 Sei passato da una società che lotta per non retrocedere a una che vuole vincere tutto: che differenze hai notato?**
Nessuna, perché sono abituato a dare sempre il massimo, sia che si tratti della finale di Coppa dei Campioni, sia che si tratti di un triangolare estivo. Cambia solo la pressione dall'esterno, che a Milano è dieci volte superiore.

**24 Come si vivono queste tensioni dall'interno?**
Personalmente non mi creano problemi. Non sono di quelli che la notte prima di un big match non riescono a chiudere occhio. Anzi, sono così tranquillo che qualcuno scambia la mia calma per mancanza di concentrazione. Solo il derby di Genova mi metteva un po' di agitazione...

**25 Vent'anni e già due diversi derby alle spalle. Cosa dovrebbero dire i tuoi coetanei che giocano in Primavera?**
Giocare è fondamentale per un ragazzo. Per questo è importante che un giovane vada in giro a farsi le ossa, in modo da accumulare quell'esperienza indispensabile a certi livelli. Non tutti, purtroppo, hanno la fortuna di giocare nel Milan a vent'anni, ma non mi sembra una buona ragione per rinunciare in partenza alla carriera professionistica. Certi treni passano quando meno te lo aspetti e devi essere pronto a prenderli al volo.

**26 Restiamo al derby: meglio quello di San Siro o la sfida della Lanterna?**
Come intensità emotiva la stracittadina di Genova, anche perché a Milano si gioca tutti i mercoledì e hai quindi meno tempo per pensarci. Pur avendone giocato solo uno, come qui, del resto, ho notato che a Marassi il derby è «la» partita: puoi anche retrocedere, ma se li vinci tutti e due hai salvato la stagione. A Milano non è la stessa cosa, perché si è abituati a ragionare più in grande: qui gli obiettivi si chiamano scudetto, Coppa dei Campioni o Uefa, a seconda di ciò che ci si aspetta.

**27 Però segnare un gol ai nerazzurri non deve essere una soddisfazione da poco, vero?**
Naturalmente. Aver contribuito alla vittoria nel derby è una di quelle cose che non si dimenticano più: e dire che sono tifoso nerazzurro!

**28 È il gol che ricordi più volentieri?**
No, perché in cima ai miei pensieri ce n'è un altro, realizzato sempre all'Inter, quando però indossavo ancora la maglia del Genoa: fu anche grazie a quella rete che l'anno scorso ci salvammo.

> «Con Bagnoli non ho avuto nessun problema: mi impiegava poco per non bruciarmi»

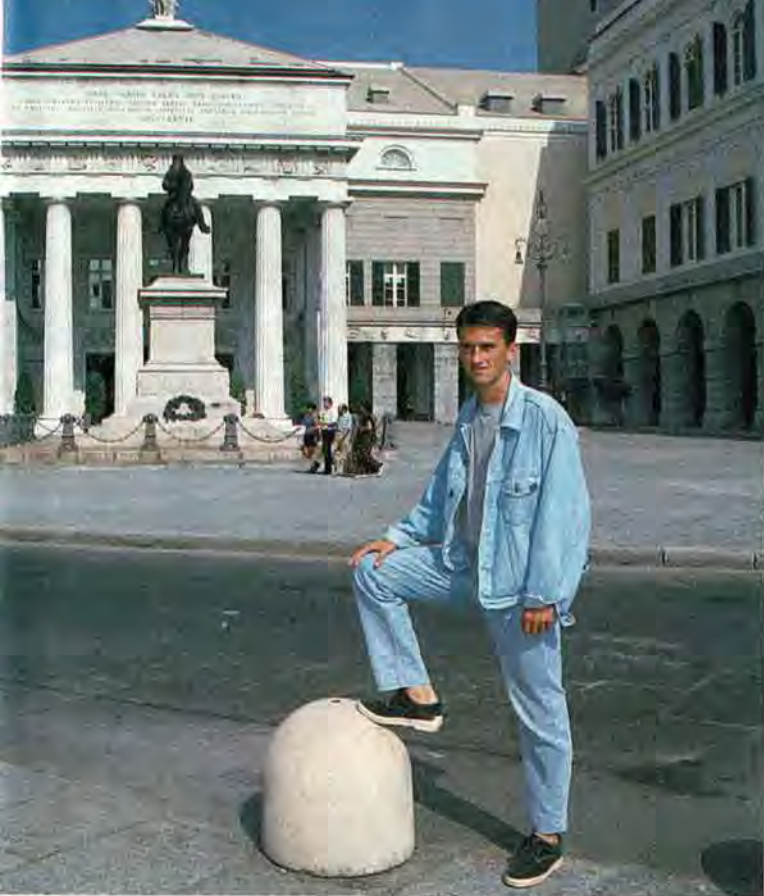
**29 Con Zenga sembri avere un conto aperto: non sarà che vuoi vendicare un vecchio sgarbo?**
Immagino che ti stia riferendo a quell'amichevole tra Inter e Savona giocata negli anni in cui ero raccattapalle della squadra ligure. Dopo la partita andai negli spogliatoi e gli chiesi i guanti, ma lui rifiutò. Ricordo che scoppiai a piangere... Ma adesso è tutto dimenticato: l'unica cosa certa è che non avrei mai immaginato di segnargli un gol a distanza di dieci anni da quell'episodio...

**30 Anche Madonna non ha soddisfatto le tue richieste...**
Eravamo nello stesso albergo di Tokyo, noi per la finale di Coppa Intercontinentale, lei per una tournée. Appena esco dall'ascensore mi blocca una delle sue guardie del corpo. Io mi libero, con la scusa di dover fare delle foto. Ma appena faccio per avvicinarmi alla rockstar per chiederle un autografo, vedo che altri «gorilla» stanno per saltarmi addosso. A quel punto decido di lasciar perdere, per non rischiare di vedermi la finale da un lettino d'ospedale...

**31 Purtroppo la tua presenza non è bastata a evitare la sconfitta.**
Non me ne parlare. Aver perso la Coppa Intercontinentale è stata la più grande delusione della mia vita: non è tanto la sconfitta in sé a farmi rabbia, ma il modo nel quale è maturata, con un gol fortunoso a tre minuti dal termine.

**32 È stato un duro colpo alle ambizioni del Milan?**
No, i nostri programmi non cambiano di una virgola. Ve ne accorgerete a maggio.

**33 Tra scudetto e Coppa dei Campioni che cosa sceglieresti?**
Mi basterebbe vincere uno dei due. Meglio quello che viene prima, così faccio in tempo a ripensarci...

**34 Sei costato undici miliardi: non credi che il calcio italiano sia sempre vissuto al di sopra delle proprie possibilità?**
No, anche perché non c'è solo l'Italia a offrire ingaggi miliardari ai vari campioni. Se un giocatore è in grado di fare la differenza, è giusto che ven-

**A fianco, Christian nella «sua» Genova. Nella pagina accanto, ancora il difensore rossonero con... cono gelato**

ga pagato in proporzione. E poi, almeno a livello di Serie A, il calcio italiano mi pare tutt'altro che in crisi: gli stadi sono sempre pieni e tra Totocalcio e diritti televisivi di denaro ne circola parecchio.

**35 Dicono che sei stato il colpo dell'estate: con chi altro dei «nuovi» ti metteresti fra gli affari?**
Con Fortunato. Andrea è un fenomeno, la Juve ha fatto un affarone a prenderlo. Vedrete, tra qualche anno diventerà bravo come Maldini.

**36 Ma non si diceva che tra voi due non corresse buon sangue?**
Questa è un'invenzione bella e buona. Dei miei ex compagni del Genoa, Fortunato è quello che sento più spesso e, per chi non se ne fosse accorto, dopo Milan-Juve siamo usciti dal campo a braccetto: vi sembriamo due che non vanno d'accordo?

**37 La Juve avrebbe voluto prendervi entrambi, vero?**
Sì. Quando ero a Genova mi avevano contattato i dirigenti bianconeri, ma fin dall'inizio avevo optato per il Milan, perché il tipo di gioco dei rossoneri mi sembrava particolarmente adatto alle mie caratteristiche. Essere stato cercato dalla Juve resta un grande onore, ma arrivi a un punto della vita in cui devi fare una scelta. In questo caso tra loro e i rossoneri.

**38 A proposito di scelte: chi preferisci tra Sacchi e Cesare Maldini?**
Sono due tecnici diversi, uguali solo nella grandezza. Sacchi è uno scienziato, fa giocare la squadra alla perfezione e con noi è molto esigente. Maldini mi ha dato fiducia quando avevo alle spalle appena tre partite in Serie A e credo di non essere il solo, tra i suoi ragazzi dell'Under 21, a dovergli dire grazie: per me è stato un secondo padre.

**39 Anche il primo, quello vero, ha un passato da calciatore: che influenza ha avuto sulla tua carriera?**
È stato fondamentale. Papà Vittorio si è sempre dimostrato molto esigente con me. Quando ero ragazzino non mi ha mai fatto un complimento e adesso capisco il perché: era un modo per spronarmi.

> «Gli affari della stagione siamo stati io e Andrea Fortunato, un mio grande amico»

**40 Oggi continua a darti dei consigli?**
Sì, sul modo di comportarmi e di gestire il successo. Mi dice di rimanere coi piedi per terra, perché in questo mondo oggi ti considerano un fenomeno, domani sbagli una partita e diventi l'ultimo dei brocchi.

**41 Come la prese quando seppe che eri intenzionato a seguire le sue orme?**
Penso che se l'aspettasse. Fin dall'infanzia, quando mia madre mi portava a vedere i suoi allenamenti, ero abituato a giocare con un pallone, dunque ero un predestinato. Solo una cosa non mi ha mai perdonato: quella di aver lasciato gli studi.

**42 Che tipo di scuola hai frequentato?**
Mi sono fermato al secondo anno di ragioneria: purtroppo non riuscivo a conciliare i libri col pallone.

**43 Non hai mai pensato di prendere un diploma?**
Sì, più di una volta, e non è detto che non ce la faccia. Io sono un tipo determinato: il giorno in cui mi metto a fare sul serio... Per ora, comunque, penso solo al Milan.

**44 Oltre al padre, hai anche un fratello che ha deciso di darsi al calcio: come se la cava?**
Bene, anche se purtroppo non ha avuto la mia fortuna. Oggi ha 23 anni e gioca nel Finale, in Eccellenza. Sarebbe dovuto andare al Pavia, ma ha rifiutato. E sapete perché? Per non dare soddisfazione a chi insinuava che fosse raccomandato dal sottoscritto: mi riferisco a qualche tuo collega, chiaramente.

**45 Magari sono gli stessi che ti accusano di essere un po' troppo lezioso. Come ti difendi?**
In campo gioco seguendo il mio istinto. Oggi dicono che ho il pallone incollato ai piedi, se domani buttassi la palla in tribuna direbbero che sono uno scarpone. Questo per dire che è impossibile accontentare tutti: l'importante non è giocare in un modo piuttosto che in un altro, ma sbagliare il meno possibile.

**46 Che cosa detesti del mondo del calcio?**
L'invidia, così diffusa nei confronti di noi giocatori. La gente che ti vede da fuori molto spesso ti giudica in modo diverso da come sei in realtà. Non è vero che tutti i calciatori sono viziati e capricciosi: io per esempio non ho cambiato le mie abitudini, anche se guadagno molto più di prima. Sono felice adesso, ma lo ero anche quando prendevo cinquantamila lire alla settimana.

**47 Erano gli anni in cui spopolavi come attaccante...**
Pensa che riuscivo a segnare anche quindici-venti gol a campionato. Ma giocare davanti evidentemente non faceva per me.

**48 Quando lo hai capito?**
A dire la verità, sono stati gli altri a farmelo capire. Tutto merito di Onofri, che quando avevo 15 anni mi teneva in panchina negli Allievi regionali del Genoa. Una domenica il libero titolare era squalificato e chiesi al mister di farmi giocare al suo posto: nessun problema, mi rispose, tanto più che eravamo già ammessi alla fase successiva... Fu la svolta della mia carriera, perché da quel giorno non uscii più di squadra.

> «Da giovane sono riuscito a segnare anche 20 gol. Ma giocare davanti non faceva per me»

**49 Il vizio del gol, però, sembra che tu non l'abbia perso...**
Vuol dire che in attacco non ero poi così male. Scherzi a parte: fare gol è sempre stata la mia grande passione, forse perché ero abituato a vedere mio padre che ne segnava a valanga.

**50 Questa è la prova della verità per vedere se hai rinnegato il tuo passato di attaccante: meglio segnare un gol o evitarne uno sulla linea di porta?**
Meglio segnare, non c'è dubbio: vuoi mettere la soddisfazione di entrare nel tabellino dei marcatori?

**Carlo Repetto**

# GUERIN CLUB

## GLI STRAORDINARI REGALI RISERVATI A TUTTI I SOCI

■ Distintivo Guerin Sportivo

■ T-shirt Guerin Sportivo/Lotto

☐ Guerin Card personalizzata

■ Buste e carta da lettera

☐ Bollini «precedenza assoluta» per la Palestra dei Lettori

## COME ISCRIVERSI AL GUERIN CLUB

a) L'iscrizione al Guerin Club è aperta a tutti i lettori del Guerin Sportivo.
b) Per iscriversi al Guerin Club basta inviare 20.000 lire e **una foto formato tessera** seguendo le indicazioni pubblicate in calce al tagliando che trovate in questa pagina.

**ATTENZIONE**

**Nel prossimo numero (ricontrollato lo spoglio) verranno pubblicati i nomi dei 100 soci che si sono aggiudicati la felpa-tuta Guerin Sportivo-Lotto del valore di 120.000 lire.**

NOME

COGNOME ETÀ

VIA E NUMERO CIVICO

CITTÀ PROV.

NUMERO TELEFONICO TAGLIA S M L XL XXL

**MODALITA' DI PAGAMENTO**

☐ Allego assegno bancario o circolare di L. 20.000 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)
☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. 20.000 sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di S. (BO). Ritagliare il tagliando e inviatelo in busta chiusa a: PRESS POINT - Via dell'Industria, 19 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

## UN'INIZIATIVA ECCEZIONALE!

IN COLLABORAZIONE CON diadora

**Articoli eclusivi a prezzi INCREDIBILI!**

MAGLIA NAZIONALE

T-SHIRT AZZURRI

BORSA UFFICIALE

TUTA NAZIONALE

PALLONE UFFICIALE

## ECCO CHE COSA METTE A VOSTRA DISPOSIZIONE IL GUERIN SHOP

| ARTICOLO | PREZZO AI SOCI |
|---|---|
| TUTA ORIGINALE NAZIONALE DI CALCIO | 98.000 |
| MAGLIA ORIGINALE NAZIONALE (NUMERO A SCELTA SULLA SCHIENA) | 48.000 |
| PALLONE UFFICIALE NAZIONALE | 32.500 |
| BORSA UFFICIALE NAZIONALE | 25.500 |
| T-SHIRT UFFICIALE AZZURRI | 17.700 |

Offerta valida fino al 31-1-1994 (o ad esaurimento scorte)

NB: Vista l'eccezionalità dell'iniziativa può essere ordinato un solo articolo di ogni tipo

**Articoli esclusivi a prezzi ECCEZIONALI!**

Per ordinare gli articoli richiesti ritagliare questo coupon e inviare a «Diadora-Servizio Guerin Club», Via Mazzini 20 - 31031 Caerano S. Marco (TV). Pagherete in contrassegno la merce che riceverete a casa senza alcuna maggiorazione di prezzo

| ARTICOLO | TAGLIA | PREZZO |
|---|---|---|
| TUTA | | |
| MAGLIA N... BARRARE ☐ BIANCA ☐ AZZURRA | | |
| PALLONE | | |
| BORSA | | |
| T-SHIRT | | |
| | TOTALE | |

NOME

COGNOME

VIA

N.

CITTÀ

PROV. CAP.

NUMERO TEL.

NUMERO TESSERA GUERIN CLUB

FIRMA

## L'INIZIATIVA DEL MOMENTO SI CHIAMA

# PHOTO-SHOP!

**Un servizio che vi permetterà di realizzare un vero e proprio archivio fotografico personale — o addirittura un... posterificio — scegliendo fra le foto più belle pubblicate sul Guerin Sportivo. Come fare?**

Scegliete la foto o le foto che desiderate ricevere: indicatele con chiarezza servendovi della scheda di questa pagina (se non volete sciupare il giornale potete fare anche una fotocopia); allegate la ricevuta originale di versamento su conto corrente postale, oppure un assegno bancario o circolare con l'importo dovuto intestato a: Press Point s.r.l. San Lazzaro di Savena (BO); spedite il tutto a: «Photo Shop» Press Point, via dell'Industria 19, 40068 SAN LAZZARO (BO).

## QUESTE LE TARIFFE

| FORMATO FOTO CM. | PREZZO LETTORI | PREZZO SOCI GUERIN CLUB |
|---|---|---|
| 13 × 20 | 12.000 (+ 2.000 spese di spedizione) | 9.500 (+ 2.000 spese di spedizione) |
| 20 × 30 | 22.000 (+ 2.000 spese di spedizione) | 17.000 (+ 2.000 spese di spedizione) |
| 30 × 45 | 32.000 (+ 2.000 spese di spedizione) | 24.500 (+ 2.000 spese di spedizione) |

DESIDERO RICEVERE LA FOTO DI/DEL

APPARSA SUL N. DEL GUERIN SPORTIVO A PAG. FORMATO

ULTERIORI NOTE DI IDENTIFICAZIONE

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ TEL.

Eventuale numero di tessera del Guerin Club

☐ Allego assegno di L. ..........

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. .......... sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO).

## ESCLUSIVO SCHEDA DI ORDINAZIONE

**PER I SOLI SOCI!**

UN RAGAZZO TUTTO D'ORO — LETTERE A Roby BAGGIO

**10.000 lire di sconto sul libro di Baggio**

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. **spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314**

oppure

2. **inviare in busta chiusa a Conti Editore - Servizio Clienti Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) indicare la causale del versamento

b) allegare la fotocopia della ricevuta del versamento

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
Non si effettuano spedizioni in contrassegno.
Per acquisti multipli telefonare a Servizio Clienti - 051-6227282

Vi prego di inviarmi il volume **«Lettere a Roby Baggio»** al prezzo di L. 35.000 anziché L. 45.000 **(comprese le spese di spedizione).** Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ vaglia postale ☐ assegno bancario ☐ conto corrente postale

N. **244400** intestato a **Conti Editore S.p.A. via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro (BO)**

COGNOME

NOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PROV. TEL. /

N. TESSERA GUERIN CLUB

GSB1V

Deve il nome di battesimo, Benito, alle idee politiche del padre. È legatissimo alla madre, ai fratelli e alla sorella. Era tifoso della Juventus, il suo idolo è Roberto Baggio, fa sfracelli nell'Under 21 di Maldini, sogna un viaggio negli Usa con Sacchi e arrossisce di fronte ai complimenti di Mondonico: perché, nonostante l'improvvisa notorietà, è rimasto semplice come agli inizi, quando partì dalla sua Bagnara Calabra

# IL RAZZO DI CALABRIA

di **Elio Domeniconi**

**Benito Carbone, fantasista del Torino, è nato a Bagnara Calabra (provincia di Reggio Calabria) il 14 agosto 1971. Cresciuto nelle giovanili del Torino, dopo aver tirato i primi calci nella Scillese, «Benny» ha esordito in Serie A il 15 gennaio 1989 in Torino-Pisa 0-0. Il club granata lo ha ceduto in prestito per tre stagioni a formazioni di B (Reggina, Casertana e Ascoli)**

*Benito Carbone, il ragazzo prodigio del Torino o, se preferite, il Maradona di casa nostra, raccontato dalla A alla Z.*

**Allenatori.** Con gli allenatori, prima di trovare Emiliano Mondonico, non aveva avuto molta fortuna, forse per via della sua bassa statura. *«Ho passato tre anni da incubo»* ha raccontato. *«Nella Reggina mi allenava Cerantola e manco mi vedeva: ero una specie di oggetto inutile, per lui. Andai a Caserta e con Lombardi mi sembrò di essere rinato. Un'illusione. Arrivò Materazzi e mi accantonò senza spiegazioni. Mi dissi: è finita, addio sogni di gloria».* Però a Reggio Calabria era diventato l'idolo dei tifosi. E quando Cerantola lo mandò in panchina, la città si ribellò contro l'allenatore: cori, striscioni, insulti dal primo al novantesimo. Cerantola fece fuori Carbone, ma i tifosi fecero fuori Cerantola.

**Benito.** Un nome impegnativo, ricorda Benito Mussolini. E i tifosi del Torino, che preferiscono il rosso al nero, l'hanno subito ribattezzato Benny, lo chiamano con il vezzeggiativo per non avere riferimenti col duce del fascismo, che ora è stato abbandonato persino dal leader del Movimento Sociale Gianfranco Fini. Un quotidiano politico, Il Manifesto, ha però raccontato che ci sono anche tifosi ai quali quel nome di battesimo piace. E Paolo Ferrari ha scritto: *«Benny per i placidi tifosi granata che si accomodano in curva Scirea. "Benito un nome un mito", per i fascisti che sguazzano nei Granata Korps».* Un giornalista del Corriere dello Sport-Stadio, Giancarlo Emanuel, aveva cercato di smentire la matrice-Predappio: *«A scanso d'equivoci, chiariamo subito che il nome non ha origini politiche ma soltanto affettive. Benito era il nonno ed è così che Carbone, o Carboncino come lo chiama con amore Mondonico, si ritrova un nome decisamente demodè».* Ma sullo stesso giornale ha smentito questa versione il redattore capo Ivan Zazzaroni, che l'ha addirittura definito ricordando un noto slogan: *«Benito, boia chi molla».* E ha assicurato anche che quel nome gli porta fortuna: *«E boia chi lo molla, con quei piedi baciati dalla grazia calcistica e quel nome che si porta addosso, Benito».* E, per essere sicuro, ha interpellato lo stesso giocatore. Domanda: *«Benito, a proposito: perché proprio Benito?».* Risposta: *«Mio padre era di quelle idee lì, e dalle mie parti è difficile far cambiare idea ai vecchi».* Quindi il Benito si riferisce proprio a Mussolini. Punto e basta.

**Calabria.** Un suo conterraneo illustre, l'opinionista, Domenico Morace, Mimmo per gli amici, l'ha definito «l'ultimo dei ragazzi di Calabria». E ha raccontato così il suo habitat naturale: *«È di Bagnara Calabra, paese di costa, dove il Tirreno finisce tra gradazioni di color smeraldo, blu e verde chiaro e la spiaggia è di un biancore abbacinante. Di lì e dalla vicina Scilla partono le "lontre", nere e affusolate, per la caccia al pescespada. Bagnara è famosa per le sue*

segue

*donne, le bagnarote che, alle prime luci dell'alba, traghettano verso la Sicilia per vendere il pesce che portano sulla testa in ceste pesantissime. Hanno temperamento quasi virile e in una terra ancora maschilista testimoniano una rivoluzione culturale ante litteram: sono loro a comandare in casa. Di Bagnara sono le sorelle Bertè, Loredana e Mia Martini, partite per cercar fortuna e diventate le glorie del paese, ancor più, ahinoi, di un grande polemista e scrittore di fine Ottocento noto come Rastignac, pseudomino preso a prestito da Balzac».* Anche Carbone a Bagnara Calabra ormai è più famoso di Rastignac. Ma naturalmente spera di battere presto in popolarità pure Loredana Bertè e Mia Martini.

**Dribblomania.** È considerato l'ultimo dribblomane del Torino, l'erede di Claudio Sala e Gianluigi Lentini. Carbone, però, rifiuta questa etichetta: *«Non parliamo di dribblomania, non credo di esserlo e comunque non nel senso negativo del termine, eppoi i paragoni non mi piacciono, con nessuno».* Ma ammette: *«Spesso chiedo consigli all'allenatore anche durante la partita. Devo capire quando posso dribblare e quando è meglio gestire la palla. Non sono perfetto, ho ancora molte cose da imparare».* E mister Mondonico, a sua volta: *«Carboncino? Tra un paio d'anni sarà un grande campione, non prima. Deve giocare con maggior calma, frenare la troppa frenesia, frutto della gioventù».* Le stesse parole che a suo tempo aveva usato per Lentini.

**Esordio.** Prima di tornare a Torino come titolare, ha dovuto fare una lunga trafila: Reggina, Casertana e Ascoli. Ma con la maglia granata aveva esordito in Serie A giovanissimo: il 15 gennaio del 1989, a Torino con il Pisa (0-0). Lo fece esordire il «poeta del gol» Claudio Sala, che aveva sostituito Gigi Radice sulla panchina granata. Sala aveva avuto Carbone nella Berretti, aveva intuito in lui le doti del campione e volle lanciarlo, sicuro che un giorno sarebbe stato ricordato anche per questo. E così è stato. Per Sala, il segreto di Carbone è semplice: *«Pane e calcio».* Cioè la voglia di sfondare. Per allontanare i ricordi della vita agra.

**Famiglia.** La voglia matta di sfondare gliel' hanno data le vicende della vita. Ha confidato a Marco Bernardini di Tuttosport: *«Mio padre è morto giovanissimo. Io avevo due anni. Si chiamava Pasquale e la leucemia lo ha ucciso. Da quel giorno, la mamma ha dovuto pensare da sola alla famiglia. Ha trovato un impiego da bidella e con quei pochi soldi ci ha permesso di vivere e di ricevere un'educazione. Una vera madre coraggio, come si dice ora. Adesso siamo tutti a posto e con buoni impieghi: due miei fratelli lavorano in ferrovia, il terzo ha un'erboristeria al paese, mia sorella è sposata. Ha capito perché non mi monterò mai la testa? So cos'è la sofferenza».* E con i primi guadagni ha aiutato tutta la famiglia.

**Giornalisti.** È simpatico a tutti e quindi è amico di tutti. Ma uno gli è stato più amico degli altri. Si tratta di Enzo Belforte, che lavora a Tuttosport e cura le pagine della Serie B. Prima di diventare giornalista ha fatto il professore di educazione fisica e quindi conosce lo sport in maniera completa. E poi si è sempre interessato anche delle squadrette dei dilettanti, apprezza i loro sacrifici. È stato vicino a Carbone nei momenti difficili. E Carboncino vorrebbe dedicargli un gol in maniera ufficiale, dicendolo davanti alle telecamere. Sinora non l'ha fatto per pudore, per non metterlo in difficoltà. Glieli ha dedicati solo con telefonate riservate.

**Hobby.** Confessa che ne ha uno solo, il tennis, e si dichiara tifoso del francese Agassi. Gli italiani non lo entusiasmano. Non ha nemmeno potuto ammirare Adriano Panatta all'epoca della love story con la sua concittadina Loredana Bertè. Era troppo piccolo.

**Ingaggio.** Ha anche lui il procuratore. Ha scelto Giovanni Branchini, che se lo coccola e spiega: *«Volergli bene viene quasi naturale, è così piccolo, bravo, pulito, "nevrile": vive il calcio con un'intensità e una sofferenza non comuni. Lo vidi la prima volta in un Milan-Torino finale di Coppa Italia Primavera. Segnò il gol decisivo e fece impazzire Costacurta, che era già... Costacurta. Da allora non l'ho più mollato».* È un bravo ragazzo, però per amore del Torino ha disobbedito anche a Branchini. L'ha rivelato Gianni Marchesini su Il Messaggero: *«Pur di tornare al Torino ha firmato contro la volontà del suo procuratore: guadagna meno di un anno fa, nonostante ci fosse la promessa di aumentare l'ingaggio nel caso di ritorno in granata».* Ma per lui la rimpatriata a Torino era troppo importante, aveva il sapore di una rivincita. Il denaro passava in secondo piano.

**Lodi.** Dopo aver fatto miracoli nell'Under 21 di Cesare Maldini, ha ricevuto lodi a non finire. L'hanno paragonato a Baggio e persino a Maradona. L'hanno definito Baggino e Maradonino. Ne è lusingato: *«Baggio è sempre stato il mio modello, il mio idolo. E quando ho visto sul giornale la mia foto accanto alla sua mi sembrava di sognare. Quando giocavo a Caserta, un giornalista mi regalò un poster di Maradona,*

*che conservo ancora nella mia cameretta a Bagnara Calabra. Ma per carità, lasciamo stare Baggio e Maradona, non facciamo paragoni. Sono Carbone e basta».*

**Mamma.** Mamma Giuseppina ora ha 58 anni, continua a fare la bidella nella scuola media di Scilla, non vuole andare in pensione. E il figlio ha confidato: *«Le voglio un bene dell'anima. Chissà se un giorno riuscirò a ricompensarla per tutto quello che ha fatto per noi».* Presto comprerà una bella casa a Torino, che considera ormai la sua città. Vorrebbe portare a Torino anche la mamma, per farle trascorrere una serena vecchiaia. Ma chissà se mamma Pina (come tutti la chiamano in famiglia) se la sentirà di lasciare Bagnara Calabra. Il suo cocco spera di riuscirci.

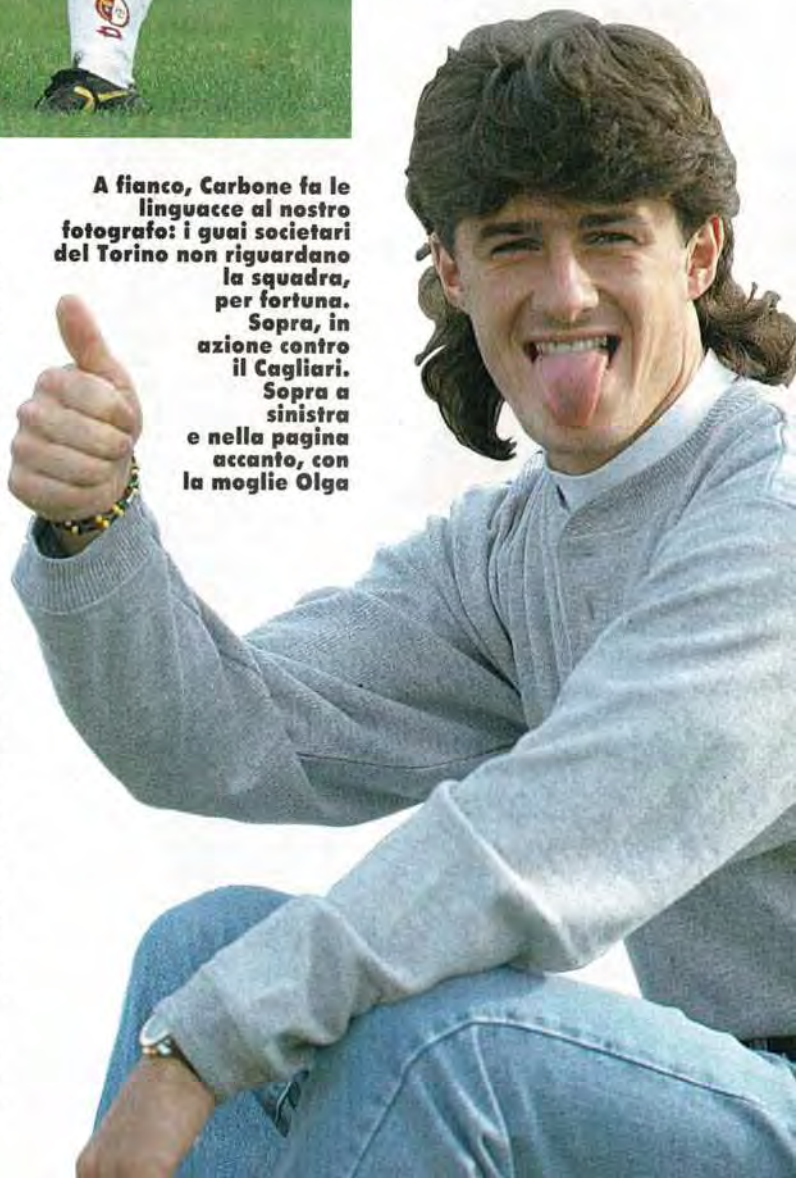
**Nano.** Piccolo e... nero, è considerato il Calimero del Torino, ma è sicuramente più fortunato del pulcino della pubblicità. Sull'almanacco figura alto 1,68, ma gli hanno regalato tre centimetri. In realtà è alto (si fa per dire) un metro e 65 e pesa 65 chili. Ma non ne fa certo un dramma. E racconta: *«Quando ero bambino, i miei amici mi prendevano in giro perché ero troppo piccolo. Loro crescevano e io no. Madre natura ha voluto così e io non posso farci niente. Però adesso non rimpiango mica di essere un "bassotto". Sono felice».* Perché anche nel calcio i pesi mosca spesso hanno avuto fortuna.

**Olga.** L'estate scorsa ha sposato Olga, l'ex compagna di giochi, la ragazza dei primi baci: *«Ho voluto essere fedele al motto moglie e buoi dei paesi tuoi»* Dice. *«Ho rispettato una regola nella quale credo».* Olga gli ha dato sicurezza anche se ha solo 18 anni (quando si sono innamorati ne aveva 13). Sognano una famiglia numerosa, come si usa al Sud, ma per il momento non hanno messo in cantiere il primo figlio: *«Ho bisogno di coccole e al momento le voglio tutte per me».* E Olga è pronta a dargliele. Oltre che a tener lontano da lui tutte le ammiratrici. È una ragazza molto dolce, però all'occorrenza sa trasformarsi in un carabiniere.

**Pupazzi.** Ha la casa piena di pupazzi di peluche. Olga ne fa collezione. Li ha conservati tutti. Anche perché ognuno di questi pupazzi è legato a un particolare ricordo della loro storia d'amore. Benito invece fa collezione di maglie. Al posto d'onore in casa sua c'è quella di Roberto Baggio, che è sempre il suo idolo. Se l'è fatta regalare dopo il suo primo derby. L'ultima è quella dello scozzese Connor. L'ha ricevuta dopo aver eliminato l'Aberdeen in Coppa Uefa. È stata una delle sue partite più belle.

**Quattrini.** Il primo investimento sarà una casa a Torino. Anche dopo il matrimonio ha continuato ad abitare a Settimo Torinese, nell'hinterland, dove vive la sorella Maria, sposata con Domenico Lupino, impiegato delle Ferrovie e appassionato di calcio. Due fratelli, Franco e Lino, sono ri-

segue

**A fianco, Carbone fa le linguacce al nostro fotografo: i guai societari del Torino non riguardano la squadra, per fortuna. Sopra, in azione contro il Cagliari. Sopra a sinistra e nella pagina accanto, con la moglie Olga**

## CARBONE
SEGUE

masti a Bagnara Calabra, mentre un altro fratello, Carmelo, abita a Torino. Settimo è un paesone sulla strada per Milano. Periferia industriale, stretto tra le corsie dell'autostrada, i binari della ferrovia e il padre Po. L'azzurro del cielo è oscurato dal grigio delle ciminiere. Nessun calciatore si sognerebbe di andarvi ad abitare. Ma Benito, in attesa di trasferirsi anche lui a Torino, ha portato lì la moglie perché fosse vicina a Maria, la sorella che praticamente l'aveva «adottato» dopo il suo trasferimento a Torino. Quando lasciò Bagnara Calabra, Benito

aveva solo 12 anni. Nella Scillese, la squadra di Scilla, segnava tre-quattro gol per partita e tutti gli dicevano che avrebbe fatto carriera con il pallone. Un bel giorno la Scillese andò a Torino per prendere parte a un torneo giovanile, il «Pino Maina». La Scillese arrivò ultima, ma in tribuna c'erano gli osservatori delle più importanti società di Serie A e notarono quel ragazzino dal dribbling ubriacante. L'avvocato Sergio Cozzolino, che era il responsabile del settore giovanile del Torino, telefonò a Bagnara Calabra e invitò il ragazzo a Torino per un provino. I dirigenti del Torino raccontano che il provino fu disastroso, perché Benito scese in campo con le gambe molli per l'emozione e anche per la notte trascorsa in treno, scompartimento di seconda classe. Però bastarono alcune giocate geniali per concludere che valeva la pena di investire qualche spicciolo in quel ragazzino calabrese.

**Riscatto.** Francesco Bramardo ha rivelato, sulla Gazzetta dello Sport, che per riscattarlo dall'Ascoli a luglio il Torino ha versato a Costantino Rozzi ben due miliardi e mezzo e molti si sono stupiti pensando che il club granata ne avesse conservato la proprietà anche durante il suo girovagare. Dopo il provino, nel settembre dell'86 Carbone era stato dirottato in una società satellite, il Victoria Ivest. Giocò con gli Allievi, che avevano un anno più di lui. Vinse lo scudetto di categoria e tornò al Toro. Gli Allievi con Fantinuoli, la Berretti con Claudio Sala e la Primavera con Sergio Vatta. Giocava ancora nella Primavera quando Sala, dopo aver sostituito Radice, lo chiamò all'esordio in Serie A. Poi il giro d'Italia: Reggio Calabria, Caserta infine l'Ascoli, dove fece vincere la classifica cannonieri a Bierhoff. Forse Cerantola e Materazzi, che non l'avevano preso in considerazione rispettivamente a Reggio Calabria e a Caserta, oggi ammettono di aver sbagliato. Ma il passato ormai è passato e Carbone dice: *«Se non si ricrederanno, peggio per loro. Non mi interessa proprio»*. Ricorda invece con piacere l'anno trascorso ad Ascoli Piceno: *«Una città che non dimenticherò mai: la gente, i compagni, il presidente Rozzi e soprattutto il tecnico Cacciatori, che mi ha fatto da padre in tutti i sensi. A Cacciatori e a Mondonico devo tutto»*. È stato Mondonico a richiamarlo a Torino e a lanciarlo, mettendo da parte gli assi miliardari. Ma ora si scopre che il Torino, per riprenderselo, ha dovuto dare all'Ascoli due miliardi e mezzo.

**Soprannome.** Gli piace essere chiamato Carboncino: *«Mi ha chiamato così per la prima volta Mondonico»* racconta. *«Un diminutivo che credo vada più in là della mia statura, significa affetto e il "Mondo" ha per me cure e attenzioni particolari. E*

*io gliene sono grato. Per me è stato un altro papà»*. Ha sentito molto la mancanza del padre, che non ha mai dimenticato: *«Lo ricordo e sembra incredibile, perché ero così piccolo. Mi teneva in braccio su una sedia a sdraio. Mi faceva giocare con la palla, era un grande appassionato di calcio. Ho voluto dedicargli la tripletta di Avezzano con l'Under. Forse una dedica è un po' poco, ma lui capirà. Sì, mi ha aiutato, proteggendomi da lassù. E sono convinto che vede le mie partite e gioisce come la mamma e i miei fratelli...»*.

**Sopra, Benito in azione la scorsa stagione nell'Ascoli. Sopra a sinistra, nella Reggina**

**A fianco, Carbone con la maglia della Casertana**

**Tifo.** Non nasconde che in Calabria il suo cuore era bianconero: *«Sì, da piccolo ero juventino. A Bagnara va così: o tifi Inter o tifi Juventus. Solo ora va di moda il granata»*. E naturalmente Bagnara Calabra è diventata granata perché Benito Carbone gioca nel Torino.

**Umiltà.** Gli hanno fatto notare che in pratica ha scalzato Pato Aguilera, l'uruguaiano che arrivando dal Genoa aveva strappato al presidente Gian Mauro Borsaro un contratto di due miliardi e mezzo a stagione. Ma Carbone è rimasto con i piedi per terra e ha prolungato il contratto adesso, anche se aspettando avrebbe potuto strappare molto di più, perché le sue quotazioni sono in continua ascesa. Il presidente Roberto Goveani, qualche tempo fa, ha annunciato al popolo granata: *«Ci stiamo cautelando e a Carbone abbiamo fatto firmare un contratto di quattro anni. Resterà con noi fino al 1997 e forse anche dopo, visto che ha dato ampia dimostrazione di essere attaccato alla maglia»*. Vuole diventare il giocatore-simbolo del nuovo Torino.

**Vezzeggiativo.** Racconta Carbone: *«Il vezzeggiativo Benny mi piace. Però in casa mi chiamano con il nome che mi diede mio padre, Benito. E anche mia moglie Olga mi chiama così»*. Quindi: Benito in famiglia e Benny per i tifosi.

**Zibaldone.** Curiosità spicciole su Carbone. I giornali scozzesi, dopo il kappaò all'Aberdeen, lo definirono *«il distruttore nero»*. Gli piace anche essere chiamato *«Benny il fenomeno»*. Ha conservato un look Anni '70. L'unico segno di modernità è il cellulare, ma non lo considera uno status-symbol. L'ha comprato per potersi collegare con la sua Olga minuto per minuto. È grato al giornalista de La Stampa Claudio Giacchino che l'ha definito *«L'arte di stupire»*. Spera di andare negli Usa con la Nazionale ed è fiero di quanto disse Mondonico: *«Carbone? Con lui in campo mi sento di allenare una grande squadra»*. Quel complimento (meritato) l'ha fatto arrossire.

**Elio Domeniconi**

# Mercoledì 5

9,50 **RaiTre:** sci, slalom gigante femminile (1. manche, Coppa del Mondo, da Morzine, Francia).
9,55 **TMC:** sci, slalom gigante femminile (1. manche).
12,45 **RaiTre:** sci, slalom gigante femminile (2. manche).
12,50 **TMC:** sci, slalom gigante femminile (2. manche).
13,30 **TMC:** TMC sport.
15,30 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
15,50 **RaiTre:** pallavolo.
16,00 **Telepiù 2:** pugilato. Speciale (replica).
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,00 **Telepiù 2:** calcio, campionato inglese (una partita).
18,20 **RaiDue:** TgS Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
20,00 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
20,05 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo Sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** pugilato, Speciale.
22,25 **RaiUno:** Mercoledì sport. Calcio, Venezia-Ancona (Coppa Italia).
22,30 **Telepiù 2:** Usa sport.
23,00 **TMC:** Mondocalcio.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
23,35 **Telepiù 2:** Settimana gol.
24,00 **Telepiù 2:** pugilato, Speciale (replica).
0,40 **Italia 1:** Studio sport.

# Giovedì 6

9,50 **RaiDue:** sci, slalom speciale femminile (1. manche, Coppa del mondo, da Morzine, Francia).
9,55 **TMC:** sci, slalom speciale femminile (1. manche).
10,40 **TMC:** sci, discesa libera maschile (Coppa del mondo, da Saalbach, Austria).
10,45 **RaiDue:** sci, discesa libera maschile (Coppa del mondo).
12,45 **RaiTre:** sci, slalom speciale femminile (2. manche).
12,55 **TMC:** sci, slalom speciale femminile (2. manche).
13,30 **TMC:** TMC sport.
15,10 **RaiTre:** calcio.
15,30 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
16,00 **Telepiù 2:** pugilato, Speciale (replica).
16,20 **RaiTre:** atletica leggera.
16,50 **RaiTre:** hockey su ghiaccio.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,40 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
17,55 **RaiDue:** calcio, Udinese-Milan (Serie A).
18,00 **Telepiù 2:** calcio, campionato inglese (una partita).
19,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
20,00 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
20,05 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **Telepiù 2:** football americano, Alla scoperta della NFL.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** Trans World Sport.
22,45 **RaiTre:** È quasigol.
22,50 **RaiDue:** Speciale Coppa Italia.
23,00 **TMC:** basket, Benetton-Guildford Kings.
23,15 **Telepiù 2:** mountain bike.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
23,35 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,35 **RaiDue:** basket, campionato europeo di club.
24,00 **Telepiù 2:** football americano, replica.
0,40 **Italia 1:** Studio sport.

# Venerdì 7

13,00 **TMC:** TMC sport.
15,30 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
15,50 **RaiTre:** Tutti i colori del bianco.
16,00 **Telepiù 2:** football americano, Alla scoperta della NFL (replica).
16,15 **RaiTre:** Andiamo a canestro.
16,35 **RaiTre:** pallavolo femminile.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,00 **Telepiù 2:** calcio, campionato spagnolo (una partita).
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
19,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
20,00 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
20,05 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Cinquestelle:** Zitti e Mosca.
20,30 **Telepiù 2:** football americano, Speciale playoff.
22,15 **Telepiù 2:** parapendio.
22,30 **Telepiù 2:** Golmania.
22,40 **Odeon:** Cuori in rete.
23,00 **TMC:** TM sci.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
23,35 **Telepiù 2:** Settimana gol.
24,00 **Telepiù 2:** football americano, Speciale playoff (replica).
0,40 **Italia 1:** Studio sport.

# Sabato 8

9,45 **RaiUno:** sci, slalom gigante maschile (1. manche, Coppa del mondo, da Kranjska Gora, Slovenia).
9,50 **TMC:** sci, slalom gigante maschile (1. manche).
11,20 **RaiTre:** sci, supergigante femminile (Coppa del mondo, da Altenmarkt, Austria).
11,20 **TMC:** sci, supergigante femminile (Coppa del mondo).
12,30 **TMC:** sci, slalom gigante maschile (2. manche).
12,45 **RaiTre:** sci, slalom gigante maschile (2. manche).

**Sabato, su TMC, è di scena la Coppa d'Inghilterra (nella foto, Fowler del Liverpool)**

13.20 **RaiDue:** Dribbling.
13,30 **TMC:** Crono, tempo di motori.
13,30 **Telepiù 2:** Golmania.
14,15 **Telepiù 2:** football americano, Speciale playoff NFL.
14,45 **RaiUno:** Basket, Onyx Caserta-Filodoro Bologna (Serie A).
15,15 **RaiTre:** rugby.
15,50 **TMC:** calcio, Wycombe Wanderers-Norwich (Coppa d'Inghilterra).
16,00 **Telepiù 2:** golf, J. Walker World Championship.
16,30 **RaiTre:** pallavolo.
17,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
17,50 **Telepiù 2:** rugby, test match 2, Francia-Australia.
18,00 **TMC:** boxe, Campanella-Adobati, campionato italiano superpiuma.
18,00 **RaiTre:** Scusate l'anticipo.
18,20 **Italia 1:** Studio sport.
18,50 **TMC:** Basket, NBaction.
19,30 **Telepiù 2:** Pianeta sport.
20,00 **Telepiù 2:** Aspettando il campionato.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **TMC:** basket, Recoaro Milano-Scavolini Pesaro.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Pisa-Verona (Serie B).
22,15 **Telepiù 2:** calcio, Barcellona-Real Madrid (campionato spagnolo).
23,00 **TMC:** calcio, Bristol City-Liverpool (Coppa d'Inghilterra).
24,00 **Telepiù 2:** pugilato, Jones-Alvarez (Mondiale gallo Wba).
0,40 **Italia 1:** Studio sport.
1,00 **Telepiù 2:** rugby, test match 2, Francia-Australia (replica).

# Domenica 9

9,20 **TMC:** sci, slalom speciale femminile (1. manche, Coppa del mondo, da Altenmarkt, Austria).
9,20 **RaiTre:** sci, slalom speciale femminile (1. manche).
9,45 **RaiTre:** sci, slalom speciale maschile (1. manche, Coppa del mondo, da Kranjska Gora, Slovenia).
9,55 **TMC:** sci, slalom speciale maschile (1. manche).
12,05 **RaiTre:** sci, slalom speciale femminile (2. manche).
12,15 **TMC:** sci, slalom speciale femminile (2. manche).
12,40 **TMC:** sci, slalom speciale maschile (2. manche).
12,45 **RaiTre:** sci, slalom speciale maschile (2. manche).
12,45 **Italia 1:** Guida al campionato.
13,30 **TMC:** Nbaction.
13,30 **Telepiù 2:** Usa sport.
13,45 **Telepiù 2:** football americano, NFL, playoffs Wild Card 1. gara.
14,25 **RaiTre:** Quelli che il calcio...
15,20 **RaiUno:** Tgs Cambio di campo.
16,00 **Telepiù 2:** football americano, NFL, playoffs Wild Card 2. gara.
16,20 **RaiUno:** Tgs Solo per i finali.
18,10 **RaiUno:** Novantesimo minuto.
18,25 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
18,30 **Telepiù 2:** calcio, Barcellona-Real Madrid (campionato spagnolo).
18,30 **Italia 1:** pallavolo, Ignis Padova-Maxicono Parma (Serie A1).
19,00 **RaiDue:** Calcio Serie A.
19,20 **RaiTre:** Domenica gol.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,00 **RaiDue:** Domenica sprint.
20,15 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie A.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Cagliari-Atalanta (Serie A).
20,30 **TMC:** Galagoal.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,15 **Telepiù 2:** football americano, NFL, playoff Wild Card 3. gara.
22,30 **Italia 1:** Pressing.
23,45 **Italia 1:** Mai dire gol, pillole.
24,00 **Italia 1:** Studio sport.
0,30 **Italia 1:** Il grande golf.
0,30 **Telepiù 2:** pugilato, Jones-Alvarez (Mondiale gallo Wba).
0,40 **TMC:** Galagoal (replica).

# Lunedì 10

13,00 **TMC:** TMC sport.
15,50 **RaiTre:** Solo per sport.
16,00 **Telepiù 2:** Telepiù 2 week-end.
16,30 **RaiTre:** calcio, A tutta B.
17,00 **RaiTre:** I gol degli altri.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,00 **Telepiù 2:** Sportime lunedì.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,00 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** Il processo di Biscardi.
22,30 **Italia 1:** Mai dire gol del lunedì.
23,00 **TMC:** basket Nba, Phoenix-Minnesota.
23,00 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
23,05 **Telepiù 2:** football americano, NFL, Wild Card 4. gara.
0,30 **Italia 1:** Studio sport.
1,00 **Telepiù 2:** Sportime lunedì (replica).

# Martedì 11

9,45 **RaiUno:** sci, slalom gigante maschile (1. manche, Coppa del mondo, da Hinterstoder, Austria).
9,50 **TMC:** sci, slalom gigante maschile (1. manche).
12,40 **TMC:** sci, slalom gigante maschile (2. manche).
12,45 **RaiTre:** sci, slalom gigante maschile (2. manche).
13,30 **TMC:** TMC sport.
15,50 **RaiTre:** Sport (nel corso del programma: TgS Pallavolando; canottaggio: campionato italiano indoor, da Levico; calcio, Il pallone di tutti; badminton, circuito nazionale, da S. Marinella).
16,00 **Telepiù 2:** football americano, NFL Wild Card 1. gara (replica).
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,00 **Telepiù 2:** calcio, campionato spagnolo.
18,20 **RaiDue:** TgS Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
19,55 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
20,00 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** Obiettivo sci.
22,40 **Italia 1:** L'appello del martedì.
23,00 **TMC:** Crono, tempo di motori.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
23,35 **Telepiù 2:** Settimana gol.
24,00 **Telepiù 2:** football americano, NFL Wild Card I. gara (replica).
0,55 **Italia 1:** Studio sport.

di Adalberto Bortolotti

## Con le sue cronache nacque il calcio alla radio. Debuttò il primo gennaio del 1933 per Italia-Germania: e cominciò la leggenda di Carosio, un grandissimo personaggio

# NICK VOCE CALDA

Il lettore Giovanni Mistretta di Palermo, affezionato e attento corrispondente del Guerino, scrive per proporre che lo stadio di Cagliari venga intitolato a Manlio Scopigno (mi associo) e nel finale della lettera mi offre un delizioso assist per una puntata dell'Amarcord. Conclude, infatti, Mistretta: «*Spero insomma che Cagliari non ripeta lo stesso errore di Palermo: quello di non ricordare nell'intitolazione dello stadio i suoi eroi sportivi. Nella mia città aspetta (e aspetterà chissà per quanto!) di essere ricordato un certo Nicolò Carosio...*».

Se è per questo, signor Mistretta, si consoli. L'insensibilità del calcio non conosce confini. Pensi solo che quarant'anni di attività, un'ineguagliabile opera promozionale nei confronti del movimento calcistico, oltre 3.500 fra radiocronache e telecronache, non furono ritenuti degni di un minuto di raccoglimento, sui campi, in occasione della morte del grande Nicolò. Davanti alla scomparsa del suo primo e ineguagliato cantore, il calcio semplicemente si voltò dall'altra parte, con sublime indifferenza. Non trovò neppure un minuto, per ricordare un amico.

Nicolò Carosio, la voce storica del calcio italiano, era nato a Palermo, il 15 marzo 1907. Madre inglese, padre italiano, ispettore della dogana, e quindi itinerante. Seguendo gli spostamenti del padre, era cresciuto a Genova e poi a Venezia. Era alto e magrissimo, col portamento e i modi di un vero aristocratico.

La prima radiocronaca calcistica, in Italia, risale al 25 marzo 1928: partita Italia-Ungheria a Roma, radiocronista Giuseppe Sabelli Fioretti, allora redattore romano della «Gazzetta dello Sport». Ma si era ancora in fase sperimentale. In realtà, il calcio alla radio nacque con Carosio.

Il giovane Nicolò si era laureato in legge («*con molti diciotto*», amava precisare) quasi per fare un dispetto al padre che l'avrebbe voluto medico. Lo sport lo affascinava, il calcio più di tutti gli altri. Ma la sua vera vocazione la scoprì nel 1931, durante un viaggio a Londra, con la madre, per trovare i nonni. Per inciso, Carosio parlava correttamente l'inglese e conosceva bene francese e tedesco: il che in seguito gli consentì di pronunciare sempre il nome dei giocatori stranieri nel modo giusto, a differenza di molti suoi successori.

Non poteva mancare una capatina al mitico campo di Highbury e lì Carosio notò che il famoso tecnico Herbert

**Sopra, Carosio in un'insolita veste casalinga. A fianco, una delle storiche vignette di Marino sul Guerin Sportivo dedicata al telecronista e al suo amore per Bacco. Nella pagina accanto, al lavoro**

NEREO ROCCO — L'hai saputo, Nicolò che torno al Milan?!
NICOLO' CAROSIO — Sei matto? Non sai che il Milan fa acqua da tutte le parti?!

Chapman, dell'Arsenal, l'inventore del «sistema», si piazzava in tribuna, durante gli allenamenti, e di lì descriveva le fasi di gioco e sovente interveniva per spiegazioni e disposizioni tecniche.

Quel racconto, competente e ritmato, di una partita lo sospinse all'emulazione. In quello stesso anno, a Vienna, ascoltò un maestro del genere, il radiocronista austriaco Willy Smieger, cantore ufficiale del calcio danubiano. Raccontò poi Nicolò: «*Mi accorsi che era ancora più veloce di Chapman. Ma nello stesso tempo mi resi conto che avrei potuto batterli tutti e due*».

Rientrato in Italia, partecipò l'anno seguente a un concorso dell'Eiar, come all'epoca si chiamava la Rai. Pare arrivasse secondo, ma pare anche che il primo classificato avesse dato generalità false, sicché non fu possibile rintracciarlo. Chiamato a Torino per il provino decisivo, Nicolò scelse di simulare un derby Juve-Toro. In un quarto d'ora torrenziale, con le parole che gli uscivano a raffica, la partita fantasma era già arrivata sul 5-5, con corredo di pali, traverse, espulsioni. «*Basta così*» invocarono gli esaminatori «*il posto è suo*».

Debuttò il primo gennaio del 1933, a Bologna, per Italia-Germania (3-1). E cominciò la leggenda. Negli Anni Trenta quella di Carosio diventò presto la seconda voce più famosa d'Italia. La prima era quella di Benito Mussolini, che imperversava con i suoi trascinanti discorsi imperiali. Da quei grandi scatoloni intarsiati di finto noce, che erano le radio dell'epoca, il calcio cominciò a entrare in tutte le case, specie da quando, nel 1934 (in preparazione ai Campionati del mondo, che l'Italia avrebbe organizzato) si decise di trasmettere, ogni domenica, il secondo tempo

segue

di una partita del campionato di Serie A, scelta in gran segreto, per non compromettere l'afflusso del pubblico. Riportiamoci ai tempi: la sola idea di un collegamento, in diretta, con un campo lontano, faceva girare la testa dall'emozione, proiettava in un futuro fantascientifico. Con Carosio, il calcio diventò l'amico inseparabile di tutte le domeniche, un appuntamento che riuniva autentiche folle davanti a un apparecchio, con tifo da stadio. Per molti, il solo calcio conosciuto fu quello raccontato da Carosio. Che non era mai un calcio banale. Nelle sue mani, o meglio nelle sue corde vocali, nessuna partita poteva essere insignificante o noiosa. Il tiro più innocente diventava: «*rete, anzi, quasi rete*», sublime neologismo, un capolavoro linguistico. Carosio raccontava e commentava insieme, un'abitudine che non perse mai. Quando il giovane e adorato golden boy indugiava a terra, il timbro metallico dell'impeccabile Nicolò lo sferzava: «*Signor Rivera, alzarsi e correre!*». Oppure: «*Rivera sbaglia la palla più clamorosa della sua giovane vita*». E alla fine, il commento personale. «*Adesso andiamo tutti a festeggiare la vittoria*», frase cui spesso seguiva l'indicazione del ristorante e talvolta anche il menù, con l'immancabile «whiskaccio» conclusivo. Mi riferisco, ovvio, al Carosio più recente. Quello che fu l'involontario artefice del dispregiativo «coniglio» affibbiato al grande José Altafini. Gipo Viani sentì alla radio una partita in cui José tirava la gamba indietro, provocando le fiere reprimende di Carosio. Come si ritrovò il giocatore davanti (la partita incriminata era stata la «bella» col Santos per la Coppa Intercontinentale, che il Milan perse in un clima di violenta intimidazione), il sanguigno Gipo bollò il brasiliano di «coniglio» e l'etichetta rimase. Ma l'epopea di Carosio, quando la concorrenza proprio non esisteva ad alcun livello, è legata ai trionfi della Nazionale di Pozzo. «*Monti lancia lungo, raccoglie Guaita, centro, Meazza al volo, palla a Schiavio, gol, la palla è in rete, l'Italia è campione del mondo*», in un crescendo rossiniano che coinvolgeva in un entusiasmo irrefrenabile.

Carosio fu il cantore insuperato di quell'Italia. Trasmetteva dal campo, senza postazione, talvolta in mezzo ai tifosi urlanti. La sua figura allampanata, col microfono che raccoglieva e rimandava scariche di adrenalina, fa parte dei nostri miti calcistici. Una volta, era sul campo di Wembley, Carosio si vide intrappolato nella banda della Nuova Guinea, colma di pennacchi. Senza fare una piega, marciò con passo marziale in mezzo ai quei folcloristici suonatori, per più di cinquanta metri. Era un personaggio anche fuori del calcio. La passione per le auto lo portò a disputare tre Mille Miglia, la più drammatica delle quali conclusa, per una folle sbandata, dentro il portone di una casa. Nicolò scese compito dai rottami e si inchinò da perfetto gentiluomo alla famigliola atterrita.

Il suo nemico fu la modernità. Prima i transistor. La gente, allo stadio, con la radiolina incollata all'orecchio aveva modo di riscontrare che la stupenda fantasia di Carosio a volte si scontrava con la realtà del gioco. Poi la televi-

***Nicky and Soda***

NEREO ROCCO — Nicolò, ti piace il WM degli scozzesi?
NICOLÒ CAROSIO — Preferisco il J.B.!

## Lo riconoscete?

# UN GIOCATORE DI BASKET DAVVERO IN... GAMBA

All'inizio degli anni Cinquanta, nell'invincibile squadrone dell'Olimpia Borletti Milano che andava facendo incetta di scudetti tricolori, si affacciò un ragazzino (o meglio, un ragazzone) di diciotto anni. I califfi della squadra erano Cesare Rubini, allenatore e giocatore, Stefanini e Romanutti, due autentici maghi del canestro, «spanieratori» implacabili, il monumentale Sforza e poi Acerbi, Reina, Baruffi. Rubini era di Trieste, Stefanini di Marostica, Romanutti di Spalato, scuola slava ante-litteram. Sandrino Gamba, perché di lui stiamo parlando, era invece milanese purosangue, come Sforza. Quel Borletti, sempre sotto la guida di Rubini, vinse cinque scudetti consecutivi, dal Cinquanta al Cinquantaquattro, e Gamba ne divenne presto un punto di forza. La foto è del 1951 e si riferisce alla stagione che rivelò Gamba giocatore completo, ottimo difensore, buon tiratore e passatore, notevole personalità in campo. Gamba rivinse uno scudetto nel '57, quando Milano si chiamava Simmenthal, e nel 1960 giocò le Olimpiadi di Roma, il primo vero squillo internazionale del basket italiano (quarto posto, fuori dal podio per un niente). Ma soprattutto fu poi un grande allenatore, il commissario tecnico dei due momenti magici della nostra Nazionale dei canestri, il titolo europeo di Nantes e l'argento olimpico di Mosca. Anche come giocatore il ruolino azzurro di Sandro Gamba è notevole: 64 presenze, 210 punti segnati.

**Sandro Gamba con la maglietta da cestista**

sione. Proprio perché era stato un grandissimo radiocronista, il migliore, Nick non poteva diventare un grandissimo telecronista.

Davanti ai teleschermi necessita a volte una pignoleria notarile, lui era un diluvio, un torrente di parole, superbamente scandite. Ma per quanto fosse veloce, l'immagine fatalmente lo batteva.

Erano cambiati anche i tempi. Certe cose non poteva più permettersele, con tanti censori in giro. Così ai Mondiali del 1970, in Messico, inciampò nell'infortunio più clamoroso. Uno sprovveduto guardalinee etiope segnalò un assurdo fuorigioco di Gigi Riva, provocando l'annullamento di un gol validissimo.

E Nicolò, nel suo fiero nazionalismo, insorse. «*Ma cos'ha da sbandierare, questo negraccio...*». Apriti cielo. Isolata dal contesto e dal personaggio, la frase era sicuramente infelice. Carosio fu richiamato in Italia e sospeso dalla Rai. Un colpo che non assorbì mai.

Fu in seguito ripreso sino a conclusione del contratto (perché, incredibile, Carosio non era un dipendente Rai, ma un collaboratore esterno), confinato però a compiti marginali.

Si vendicò, con una puntigliosa difesa dei suoi diritti in tribunale, una serie di cause di lavoro tutte vinte. Ma ognuna l'allontanava sempre più dal suo mondo. Ci provò con qualche emittente privata, tenne rubriche di critica calcistica sui giornali, ma non era più la stessa cosa.

Morì a 77 anni, nel 1984, nella clinica «Città di Milano», dove era stato ricoverato per una broncopolmonite con edema polmonare. Certo, le mille sigarette, in quelle notti dei dopo-partita, passate a ricordare e raccontare. Non era stato solo l'Omero del calcio. Per la radio aveva seguito tre Olimpiadi, il pugilato, l'automobilismo, il ciclismo. Era stato il radiocronista della cerimonia per la liberazione di Milano, officiata dal cardinale Schuster, e della serata per la riapertura della Scala. Non solo nello sport, la sua voce aveva scandito quarant'anni di vita italiana.

**Adalberto Bortolotti**

## Come eravamo

Quarta puntata augurale, per il nostro viaggio nel pianeta dei ricordi. Questa volta infatti le leggendarie figurine Panini ci paracadutano nel campionato 1962-63, a sfogliare le glorie del Catania, nella speranza che sia di buon auspicio per il club rossazzurro, protagonista suo malgrado di un «nero» '93 e atteso al riscatto per un pronto rientro nel calcio di vertice. Già, perché c'è stato un tempo, nemmeno troppo lontano, in cui il «Cibali» metteva paura anche agli squadroni e la squadra siciliana era una «reginetta» delle provinciali.

Batte dunque forte, il cuore rossazzurro, nel 1962-63: allenatore è Carmelo Di Bella, straordinario personaggio del calcio isolano, subentrato a Marianovic alla quattordicesima giornata del torneo di B 1958-59, in un momento difficile della vita del club. Dopo la salvezza, nell'estate '59 al timone è giunto, come Commissario straordinario, Ignazio Marcoccio, abilissimo uomo-mercato che ha subito costruito assieme allo stesso Di Bella un Catania da A. Ottavo posto nel '60-61, decimo nel '61-62, il ruolino di marcia degli etnei appare più che lusinghiero. Per il '62-63 Di Bella può contare sull'ex juventino Vavassori in porta, un gatto magico di grande continuità di rendimento (considerato il miglior portiere di tutta la A nella stagione precedente); Giavara e Rambaldelli terzini, Corti libero, Bicchierai stopper; a centrocampo il mediano Benaglia, l'interno tedesco Szymaniak (poi all'Inter) e il rifinitore Milan. L'ala mancina Vigni, il centravanti ex interista Petroni e il «jolly» Prenna in attacco. Tra i rincalzi, i difensori Alberti e Michelotti e l'ala brasiliana Battaglia. Un Catania di discreta levatura, che raggiunge la salvezza all'undicesimo posto.

(4. continua)

La Fiorentina non vince un campionato dal 1969, ma anche il Novara e la Turris non festeggiano il successo in un torneo da oltre vent'anni. In attesa che i loro tifosi possano finalmente tornare a gioire, eccovi la storia delle «maglie nere»

# FUGA DALLA VITTO

di **Paolo Molina**

La si potrebbe chiamare «sindrome di Manchester». Da essa infatti è stata colpita soprattutto la squadra del Manchester United, una delle più amate e famose di Inghilterra. I «Red devils» non sono riusciti a vincere la massima divisione inglese per ben 26 anni, per la precisione dal 1967 al 1993. Nello scorso campionato è finalmente finito un incubo che attanagliava lo stadio dell'«Old Trafford» e i rossi stanno tuttora dominando la Premiership con parecchi punti di vantaggio sulle inseguitrici.

Ma prima della riscossa quante delusioni hanno vissuto i giocatori inglesi negli anni passati... Nel 1992, addirittura, il Manchester United perse lo scudetto negli ultimi secondi dell'ultima partita: una beffa autentica.

Quali e quante sono a tutt'oggi le squadre italiane che non riescono più a vincere da anni un campionato (di qualsiasi categoria) e in quali serie

**A sinistra, la Juve: non vince uno scudetto dal 1986. In alto, la Roma: a secco dal 1983. Sopra, la Fiorentina, in procinto di tornare in Serie A. A destra, l'Avellino: il digiuno dura dal 1978. Sotto, il Como: a partire dal 1984, non ha avuto occasione di festeggiare una promozione**

militano? Nel compilare la classifica sono stati tenuti in considerazione anche i ripescaggi, ma solo quelli che hanno comportato un salto di categoria e non quelli che hanno visto riammettere una compagine nella stessa serie. Stando agli almanacchi, le tre squadre che da più tempo fanno penare i propri tifosi sono, nell'ordine, Fiorentina, Novara e Turris. I viola, caduti l'anno passato in Serie B, hanno vinto lo scudetto nel 1969, ma da allora si sono imposti solo in una edizione della Coppa Italia, nel 1974. Il Novara, oggi nel Girone A della C2, si impose nel Girone A della Serie

segue

## FUGA DALLA VITTORIA
SEGUE

C nel 1970 e da allora ha riservato ai suoi tifosi ben tre retrocessioni, l'ultima delle quali, nel '90, annullata però da un ripescaggio. La Turris, attualmente in C2 come il Novara (ma nel Girone C), si aggiudicò il campionato di Serie D nel 1971. Da allora i rossoneri sono retrocessi in C2 nel 1981 senza più risorgere. Queste squadre guidano nettamente la sfortunata graduatoria, perché la quarta in classifica, ovvero l'Avellino, ottenne la promozione (in Serie A) nel 1978, ben sette anni dopo la Turris. Tra i record negativi, al quinto posto c'è il Rimini, che salì in Serie B nel 1980.

È chiaro che la classifica è basata su dati puramente statistici e che l'Avellino, non promosso da 15 anni, non può far dimenticare che ben dieci di queste stagioni le ha trascorse in Serie A. Fatte le debite proporzioni, quindi, è interessante vedere cosa è successo nelle tre piazze meno «vincenti» degli ultimi vent'anni: di Firenze, Novara e Torre del Greco appunto. A Firenze si è arrivati vicini allo scudetto nel 1982, ma un rigore calciato dallo juventino Brady negli ultimi minuti di gioco a Catanzaro, consegnò lo scudetto ai bianconeri e privò i toscani della vittoria. Non bastò infatti ai viola il pareggio nell'ultima domenica a Cagliari. Polemiche a non finire (si ricorderà cosa affermò Zeffirelli), ma ai pupilli del presidente Pontello non restò che ammainare la bandiera. Da allora i viola non hanno lottato più per il successo finale, retrocedendo addirittura nello scorso giugno. Ora guidano la classifica di Serie B e, con molta probabilità, faranno gioire finalmente i propri tifosi per l'immediato ritorno nella massima serie.

Scalando di una posizione si arriva al Novara, che dopo essere tornato in Serie B nel '70 è rimasto tra i cadetti sino al 1977. Poi il buio. Nel 1979 i giocatori allenati da Bruno Bolchi si stavano giocando la promozione in Serie B, ma un tentato illecito li fece penalizzare di 6 punti estromettendoli dalla lotta. Nel 1981, per la prima volta nella sua storia, il Novara è caduto in quarta serie. Da allora, e sono passati ben 12 campionati, gli azzurri hanno sempre tentato di tornare in C1. Nel 1985 crollarono nel finale, mentre nel 1987 non bastarono 46 punti per vincere la resistenza di Torres e Derthona. Nel 1990 la squadra, che sulla carta era stata data per favorita in chiave promozione, riuscì addirittura nell'impresa di retrocedere tra i dilettanti, dopo il drammatico spareggio perduto a Modena contro il Pontedera (3-1 per i toscani). Nel giugno '93, altro salto di categoria perduto per un soffio: terzo posto a due lunghezze dal Fiorenzuola.

Sul gradino più basso della classifica c'è la Turris. Come detto, rimase in Serie C1 sino al 1981, poi è stata sempre in C2, proprio come il Novara. Nella stagione 1981-82, come spiega l'attuale diesse Antonio Lopez, i rossoneri furono terzi, preceduti di un solo punto dal Cosenza, che salì con il Barletta in C1. Allenatore dei campani era Mammi, che fu esonerato e sostituito da Zurlini. Proprio al nome di Zurlini è legato l'ultimo, avvincente campionato della

## Ecco, dalla A alla C2, gli ultimi successi in campionato delle 128 squa

**SERIE A**

| SQUADRA | ULTIMO SUCCESSO |
|---|---|
| **Roma** | 1983 (S) |
| **Juventus** | 1986 (S) |
| **Atalanta** | 1988 (P) |
| **Lazio** | 1988 (P) |
| **Genoa** | 1989 (P) |
| **Inter** | 1989 (S) |
| **Cagliari** | 1990 (P) |
| **Napoli** | 1990 (S) |
| **Parma** | 1990 (P) |
| **Torino** | 1990 (P) |
| **Foggia** | 1991 (P) |
| **Sampdoria** | 1991 (S) |
| **Udinese** | 1992 (P) |
| **Cremonese** | 1993 (P) |
| **Lecce** | 1993 (P) |
| **Milan** | 1993 (S) |
| **Piacenza** | 1993 (P) |
| **Reggiana** | 1993 (P) |

**SERIE B**

| SQUADRA | ULTIMO SUCCESSO |
|---|---|
| **Fiorentina** | 1969 (S) |
| **Cesena** | 1987 (P) |
| **Padova** | 1987 (P) |
| **Cosenza** | 1988 (P) |
| **Bari** | 1989 (P) |
| **Lucchese** | 1990 (P) |
| **Modena** | 1990 (P) |
| **Pisa** | 1990 (P) |
| **Ascoli** | 1991 (P) |
| **Venezia** | 1991 (P) |
| **Verona** | 1991 (P) |
| **Ancona** | 1992 (P) |
| **Brescia** | 1992 (P) |
| **F. Andria** | 1992 (P) |
| **Monza** | 1992 (P) |
| **Pescara** | 1992 (P) |
| **Acireale** | 1993 (P) |
| **Palermo** | 1993 (P) |
| **Ravenna** | 1993 (P) |
| **Vicenza** | 1993 (P) |

**SERIE C1/A**

| SQUADRA | ULTIMO SUCCESSO |
|---|---|
| **Como** | 1984 (P) |
| **Empoli** | 1986 (P) |
| **Spezia** | 1986 (P) |
| **Bologna** | 1988 (P) |
| **Carpi** | 1989 (P) |
| **Chievo** | 1989 (P) |
| **Triestina** | 1989 (P) |
| **Pro Sesto** | 1990 (P) |
| **Alessandria** | 1991 (P) |
| **Massese** | 1991 (P) |
| **Palazzolo** | 1991 (P) |
| **Carrarese** | 1992 (P) |
| **Leffe** | 1992 (P) |
| **Spal** | 1992 (P) |
| **Fiorenzuola** | 1993 (P) |
| **Mantova** | 1993 (P) |
| **Pistoiese** | 1993 (P) |
| **Prato** | 1993 (P) |

**SERIE C1/B**

| SQUADRA | ULTIMO SUCCESSO |
|---|---|
| **Avellino** | 1978 (P) |
| **Barletta** | 1987 (P) |
| **Casarano** | 1988 (P) |
| **Giarre** | 1988 (P) |
| **Perugia** | 1988 (P) |
| **Reggina** | 1988 (P) |
| **Siracusa** | 1989 (P) |
| **Nola** | 1990 (P) |
| **Salernitana** | 1990 (P) |
| **Siena** | 1990 (P) |
| **Chieti** | 1991 (P) |
| **Ischia** | 1991 (P) |
| **Samb** | 1991 (P) |
| **Potenza** | 1992 (P) |
| **Juve Stabia** | 1993 (P) |
| **Leonzio** | 1993 (P) |
| **Lodigiani** | 1993 (P) |
| **Matera** | 1993 (P) |

**SERIE C2/A**

| SQUADRA | ULTIMO SUCCESSO |
|---|---|
| **Novara** | 1970 (P) |
| **Pergocrema** | 1979 (P) |
| **Trento** | 1985 (P) |
| **Centese** | 1986 (P) |
| **Olbia** | 1986 (P) |
| **Ospitaletto** | 1987 (P) |
| **Tempio** | 1987 (P) |
| **Solbiatese** | 1989 (P) |
| **Lecco** | 1990 (P) |
| **Pavia** | 1990 (P) |
| **Aosta** | 1991 (P) |
| **Giorgione** | 1992 (P) |
| **Cittadella** | 1993 (P) |
| **Crevalcore** | 1993 (P) |
| **Legnano** | 1993 (P) |
| **Lumezzane** | 1993 (P) |
| **Torres** | 1993 (P) |
| **Vogherese** | 1993 (P) |

**N.B.:** Fra parentesi, con S si sottintende scudetto, con P promozione.

Turris. Il 1986 fu infatti l'anno del quarto posto. Oggi la squadra allenata da Merolla è terza in classifica. «*Perché non riusciamo a vincere da così tanto tempo? Forse è mancata la programmazione*» sostiene Lopez, «*visto che a volte sono state sciupate alcune occasioni in modo banale. Prendo questa chiamata come un augurio*» conclude Lopez «*perché i nostri ragazzi sinora hanno fatto bene. Lo stesso augurio di promozione lo faccio anche ai viola e ai novaresi, che sono un po' nostri compagni di "sventura"*». Compagni di sventura che, come i rossoneri campani, hanno la possibilità reale di vincere il campionato. Vi immaginate che festa? **Paolo Molina**

**Sopra, la Lazio, promossa in A nel 1988. Con l'avvento di Cragnotti, il club capitolino ha rispolverato i suoi sogni di gloria. Nella pagina accanto, il Padova, promosso dalla C1 in B nel 1987: al termine di questa stagione potrebbe ritrovare la Serie A**

## dre «pro»

**SERIE C2/B**

| SQUADRA | ULTIMO SUCCESSO |
|---|---|
| **Rimini** | 1980 (P) |
| **Pontedera** | 1982 (P) |
| **Civitanovese** | 1983 (P) |
| **Cecina** | 1988 (P) |
| **Montevarchi** | 1988 (P) |
| **Poggibonsi** | 1988 (P) |
| **C. di Sangro** | 1989 (P) |
| **Ponsacco** | 1989 (P) |
| **Baracca Lugo** | 1990 (P) |
| **Fano** | 1990 (P) |
| **Vastese** | 1990 (P) |
| **Viareggio** | 1990 (P) |
| **Avezzano** | 1991 (P) |
| **Forlì** | 1993 (P) |
| **Gualdo** | 1993 (P) |
| **L'Aquila** | 1993 (P) |
| **Livorno** | 1993 (P) |
| **Maceratese** | 1993 (P) |

**SERIE C2/C**

| SQUADRA | ULTIMO SUCCESSO |
|---|---|
| **Turris** | 1971 (P) |
| **Monopoli** | 1984 (P) |
| **Bisceglie** | 1986 (P) |
| **Catanzaro** | 1987 (P) |
| **V. Lamezia** | 1987 (P) |
| **Licata** | 1988 (P) |
| **Trani** | 1988 (P) |
| **Astrea** | 1990 (P) |
| **Formia** | 1990 (P) |
| **Molfetta** | 1990 (P) |
| **Sangiusepp.** | 1990 (P) |
| **Savoia** | 1990 (P) |
| **Cerveteri** | 1991 (P) |
| **Akragas** | 1992 (P) |
| **Sora** | 1992 (P) |
| **Battipagliese** | 1993 (P) |
| **Fasano** | 1993 (P) |
| **Trapani** | 1993 (P) |

**In alto, l'Atalanta: l'ultimo successo è datato 1988. Al centro, il Cesena, a secco di vittorie dal 1987. Sopra, il Bologna, attualmente in C1, in astinenza dall'88**

Dalla tripletta del Milan Athletic Club (calcio, hockey ghiaccio e rugby maschili) alla perla isolata di Matera (volley femminile): sport per sport, regione per regione, ecco i 54 titoli del 1993

**Lombardia-top**

| | |
|---|---|
| Lombardia | 16 |
| Lazio | 12 |
| Emilia Romagna | 7 |
| Veneto | 6 |
| Campania | 2 |
| Sicilia | 2 |
| Toscana | 2 |
| Umbria | 2 |
| Basilicata | 1 |
| Friuli Venezia Giulia | 1 |
| Liguria | 1 |
| Piemonte | 1 |
| Puglia | 1 |
| Abruzzo | 0 |
| Calabria | 0 |
| Marche | 0 |
| Molise | 0 |
| Sardegna | 0 |
| Trentino Alto Adige | 0 |
| Valle d'Aosta | 0 |

# I CAMPIONI SIAMO NOI

di **Lucia Voltan**

Lo sport italiano parla soprattutto lombardo, ha solide radici nel Lazio, vanta alcune realtà importanti nell'Emilia Romagna e nel Veneto, mentre nel sud la situazione rimane difficile. È questa, in sintesi, la fotografia dell'Italia sportiva così come emerge dall'analisi delle tabelle che riportiamo in queste pagine. Per ogni disciplina, abbiamo preso in considerazione solo i campionati a squadre. Risultato: con 16 rappresentative campioni nazionali, la Lombardia è la regione più scudettata d'Italia. Seguono il Lazio con 12, l'Emilia Romagna con 7, il Veneto con 6. Campania, Sicilia, Toscana e Umbria hanno vinto due titoli ciascuna; Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte e Puglia uno a testa. Mancano all'appello Abruzzo, Calabria, Marche, Molise, Sardegna, Trentino a Valle d'Aosta, che nella stagione scorsa non sono riuscite a racimolare neppure un tricolore. Tra le città, prevedibilmente, la parte del leone tocca a Roma e Milano, con la capitale in vantaggio 9-6. Ma cerchiamo di scoprire, al di là dei numeri, quali peculiarità caratterizzano ogni regione dal

## È Roma la città più vincente

| SPORT | CAMPIONE | CITTÀ |
|---|---|---|
| **BASILICATA** | | |
| Volley femminile | **Latte Rugiada** | Matera |
| **CAMPANIA** | | |
| Pallanuoto maschile | **De Georgio Posillipo** | Napoli |
| Tennistavolo maschile | **Libertas Alfaterna** | Nocera Inferiore (SA) |
| **EMILIA ROMAGNA** | | |
| Basket maschile | **Virtus Buckler** | Bologna |
| Bocce (raffa, solo maschile) | **Lavinese di Lecinova** | Bologna |
| Calcio femminile | **Reggiana Zambelli*** | Reggio Emilia |
| Ciclismo (solo maschile) | **Ariostea*** | Roteglia (RE) |
| Cricket (solo maschile) | **Cesena** | Cesena (FO) |
| Tiro a segno femminile | **Arceri Quarry** | Forlì |
| Volley maschile | **Maxicono** | Parma |
| **FRIULI VENEZIA GIULIA** | | |
| Pallamano maschile | **Principe** | Trieste |
| **LAZIO** | | |
| Atletica maschile | **Fiamme azzurre** | Roma |
| Baseball (solo maschile) | **CFC Nettuno** | Nettuno (Roma) |
| Canoa olimpica (solo maschile) | **Fiamme gialle** | Sabaudia (LT) |
| Golf maschile | **Circolo Golf Roma** | Roma |
| Judo (solo maschile) | **Carabinieri** | Roma |
| Nuoto maschile | **Aurelia** | Roma |
| Nuoto femminile | **Aurelia** | Roma |
| Pentathlon femminile | **Monterotondo** | Monterotondo (Roma) |
| Pentathlon maschile | **Carabinieri** | Roma |
| Scherma-Fioretto maschile | **Fiamme oro** | Roma |
| Scherma-Sciabola (solo maschile) | **Fiamme oro** | Roma |
| Scherma-Spada maschile | **Fiamme oro** | Roma |
| **LIGURIA** | | |
| Bocce (volo, solo maschile) | **Chiavarese Caudera** | Chiavari (GE) |
| **LOMBARDIA** | | |
| Atletica femminile | **Snam Gas Metano** | Milano |
| Basket femminile | **Pool Comense** | Como |
| Calcio maschile | **Milan** | Milano |
| Football americano (solo maschile) | **Lions** | Bergamo |
| Hockey su ghiaccio maschile | **Milan** | Milano |
| Hockey su pista maschile | **Roller Monza** | Monza (MI) |
| Hockey su prato maschile | **H. Cernusco** | Cernusco sul Naviglio (MI) |
| Ginnastica femminile | **Gal Lissone** | Lissone (MI) |
| Ginnastica maschile | **Virtus** | Gallarate (VA) |
| Golf femminile | **Circolo Golf Monticello** | Monticello (CO) |
| Pallamano femminile | **Cavalca** | Cassano Magnago (VA) |
| Rugby maschile | **Milan** | Milano |
| Tennistavolo femminile | **Coccaglio** | Coccaglio (BS) |
| Tiro a segno maschile | **Sezione tiro a segno Milano** | Milano |
| Tiro a segno femminile | **Sezione tiro a segno Milano** | Milano |
| Tiro con l'arco maschile | **Chizzoli Team** | Crema (CR) |
| **PIEMONTE** | | |
| Scherma-Spada femminile | **Associazione scherma Vercelli** | Vercelli |
| **PUGLIA** | | |
| Hockey su pista femminile | **Skaters** | Molfetta (BA) |
| **SICILIA** | | |
| Hockey su prato femminile | **Cus Catania** | Catania |
| Pallanuoto femminile | **Orizzonte** | Catania |
| **TOSCANA** | | |
| Tiro a volo (skeet) maschile | **Società tiro a volo Montecatini** | Montecatini (PT) |
| Tiro a volo (skeet) femminile | **Società tiro a volo Montecatini** | Montecatini (PT) |
| **UMBRIA** | | |
| Tiro a volo (double trap) maschile | **Società tiro a volo Foligno** | Foligno (PG) |
| Tiro a volo (double trap) femminile | **Società tiro a volo Foligno** | Foligno (PG) |
| **VENETO** | | |
| Hockey su ghiaccio femminile | **Hockey Agordo** | Agordo (BL) |
| Rugby femminile | **Red Panther** | Treviso |
| Scherma-Fioretto femminile | **Circolo Scherma Mestre** | Mestre (VE) |
| Softball (solo femminile) | **Bussolengo** | Bussolengo (VR) |
| Tiro a volo (fossa) maschile | **Sporting Club Conegliano** | S. Lucia di Piave (TV) |
| Tiro a volo (fossa) femminile | **Sporting Club Conegliano** | S. Lucia di Piave (TV) |

* la società non esiste più

**La mappa degli scudetti evidenzia il divario esistente — anche nello sport — fra Nord e Sud. Più della metà dei titoli sono andati alla coppia regina composta dal Lazio e dalla Lombardia**

punto di vista sportivo.

**MILAN UNO E TRINO.** Il Milan che porta lo scudetto sul petto non è solo quello di Baresi e compagni. Da quest'anno, infatti, tutte le discipline sportive che fanno capo al gruppo Fininvest — ovvero volley, baseball, rugby e hockey, oltre naturalmente al calcio — sono riunite sotto la sigla Milan Athletic Club. E, ad aver conquistato il tricolore, sono anche il rugby e l'hockey su ghiaccio. A proposito di discipline hockeistiche: la Lombardia ha fatto... l'en plein. Il titolo dell'hockey su prato è stato infatti conquistato dalla squadra di Cernusco (Milano), quello su pista dal Roller Monza (Milano). Anche la ginnastica pare essere una di-

segue

**Un nome per tre squadre e tre scudetti. Dall'alto, il Milan del calcio, del rugby e dell'hockey ghiaccio. Della polisportiva fanno parte anche le sezioni volley e baseball, protagoniste nei rispettivi campionati**

sciplina tutta lombarda, con il titolo maschile vinto dalla Virtus Gallarate (Varese) e quello femminile dal Gal Lissone (altra località in provincia di Milano). Altri scudetti al femminile sono andati all'atletica (Snam Gas Metano di Milano), al basket (Pool Comense), al golf (Circolo di Monticello, Como). Ed è merito delle donne della pallamano se Cassano Magnago, paese alle porte di Varese, è assurto alle glorie dello sport. La cittadina, a dire il vero, è più conosciuta per aver dato i natali a Umberto Bossi. Le cronache, fino a oggi, non hanno fatto sapere se il leader leghista sia o meno un tifoso delle scudettate della sua città.

**LAZIO IN DIVISA.** Qualche centinaio di chilometri più a sud, eccoci alla seconda realtà sportiva del Paese. Nel Lazio, lo sport presenta caratteristiche e tradizioni assai diverse dalla Lombardia. Se nel nord prevale l'iniziativa delle società private, nella Capitale dominano le società militari e quelle di corpi dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia come la Polizia e le Guardie carcerarie. Il gruppo sportivo dei Carabinieri si è aggiudicato lo scudetto del judo e del pentathlon maschili, le Fiamme Azzurre (ovvero le Guardie Carcerarie) quello dell'atletica. Ancor meglio ha fatto la sezione sportiva della Polizia. Le Fiamme Oro vantano infatti il predominio nella scherma, con i titoli maschili di tutte le armi: fioretto, spada e sciabola. Un cenno storico può servire a chiarire le ragioni di tanti successi. Nato nel 1957, il Gruppo Sportivo Fiamme Oro Roma-Sezione Scherma occupa una posizione di assoluto rilievo nel panorama di questa disciplina a partire dal 1980, quando alla società aderirono campioni del calibro di Borella, Cerioni, Cipressa, Marin, Scalzo, Cuomo e Dallabarba. La bacheca dei trofei sportivi degli schermidori della Polizia comprende fino a oggi 32 titoli mondiali e 17 medaglie olimpiche, oltre a 34 tricolori. Per far parte delle Fiamme Oro non occorre arruolarsi: il settore giovanile, vanto della società, è aperto a tutti, maschi e femmine. Oltre alla scherma ci sono altre due realtà sportive molto radicate nella regione: il baseball, con la CFC Nettuno, che quest'anno ha battuto Rimini nella finale scudetto, e il nuoto, scudettato con gli atleti (uomini e donne) dell'Aurelia di Roma.

**LA VIA DELL'EMILIA.** L'Emilia Romagna ha conquistato sette titoli, alcuni dei quali molto importanti per la popolarità delle discipline implicate. La Virtus Buckler di Bologna ha vinto lo scudetto del basket, la Maxicono di Parma quello del volley. Queste due discipline hanno radici molto profonde nella regione. Nel capoluogo, le sorti della pallacanestro possono contare anche sulla Fortitudo, che, promossa quest'anno in A1, sta disputando un ottimo campionato; meno fortunata la pallavolo bolognese: la Fochi naviga nelle ultime posizioni della classifica. Il volley trova terreno fertile invece a Reggio Emilia, Modena e Ravenna in A1, Ferrara e Forlì in A2. È romagnolo il titolo del cricket, vinto da Cesena, che ha sconfitto in finale Pianoro (Bologna). Quest'ultima disciplina, dal 1981 è ammessa al Coni come aggregata alla Federazione Hockey su prato,

segue a pagina 46

**Sopra, gli scudetti emiliani più prestigiosi: volley (Maxicono Parma) e basket (Buckler Bologna) maschili. A fianco, la Pool Comense, campione d'Italia del basket femminile**

**Sotto, la «rosa» del Latte Rugiada Matera, campione del volley femminile. In basso, in senso orario dall'alto: Cesena (cricket), il Circolo Golf Roma, la Sezione Tiro a segno Milano, la Libertas Alfaterna (tennistavolo)**

A fianco, i corridori dell'Ariostea, società che ha vinto lo scudetto del ciclismo ma si è sciolta al termine della stagione: nel suo palmarès complessivo figurano 155 vittorie

## Vincenti ma scomparse

# ARIOSTEA E ZAMBELLI, FANTASMI TRICOLORI

In questo 1994, nessuno porta lo scudetto del ciclismo e del calcio femminile sul petto. Le società che l'hanno conquistato al termine della scorsa stagione, infatti, non esistono più. L'Ariostea e la Zambelli hanno chiuso i battenti da trionfatrici e, curiosamente, hanno in comune anche la provenienza: Reggio Emilia. L'Ariostea, per la verità, è di Roteglia, il paese della provincia reggiana dove sorge l'industria di ceramiche di Oriello Pederzoli. Nel 1993, quest'ultimo ha ceduto la ditta a un gruppo straniero che ha manifestato l'intenzione di ridurre l'impegno economico nel settore sportivo. Il rischio era, naturalmente, di perdere i migliori atleti. La prospettiva non è piaciuta al diesse Ferretti, che si è trasferito, armi e bagagli, alla MG, altra società di vertice del ciclismo di casa nostra, offrendo un posto a quanti dei suoi ragazzi avessero voluto seguirlo. All'appello di Ferretti hanno risposto in cinque: Cassani, Elli, Saligari e gli stranieri Jaermann e Richard. Altri tre, Casartelli, Santaromita e Ferrigato hanno scelto la ZG; Cenghialta, Furlan e Rijs sono andati alla Gewiss Ballan, Lelli al Mercatone Uno. Così, dopo 155 vittorie complessive, l'Ariostea è stata cancellata dal panorama ciclistico.
Anche la Zambelli è nata per volontà di un imprenditore, Renzo Zambelli, che ha fatto di Reggio Emilia un polo importante del calcio femminile. Per problemi di salute (ma probabilmente anche il lato economico ha avuto un ruolo significativo), Zambelli al termine della passata stagione, culminata con la conquista del terzo scudetto, ha deciso di ridimensionare l'impegno sportivo. La Reggiana, però, ha liquidato solo la prima squadra, mantenendo il settore giovanile. Sei delle ragazze campioni d'Italia (Antonini, Bonato, Cordenons, Ulivi, Principe e Magistrali) sono rimaste di proprietà della Reggiana Zambelli e si trovano attualmente in prestito presso altre società.
L'intenzione di Renzo Zambelli (che, tra l'altro, è consigliere della società di calcio maschile di Reggio Emilia ed è presente come sponsor in quella femminile di Lugo) è di prendersi una pausa di riflessione e cercare forze nuove per rifondare una squadra di vertice. Ma questo è un progetto al quale a Reggio Emilia pochi mostrano di credere.

Sopra, una formazione della Reggiana Zambelli. A fianco, le premiazioni di due squadre campioni del tiro a volo: da sinistra, lo Sporting Club Conegliano (fossa olimpica) e la Società Tiro a Volo di Montecatini (skeet)

## BILANCIO
SEGUE DA PAGINA 43

ma i rapporti tra i vertici dei due sport non sono mai stati idilliaci. Il cricket vorrebbe diventare una Federazione autonoma: per il presidente dell'Associazione italiana, Simone Gambino, i requisiti ci sono tutti, dal settore giovanile a quello arbitrale, e l'affiliazione a pieno titolo al Coni dovrebbe essere imminente. Sono emiliani anche i titoli del ciclismo, vinto dall'Ariostea, e del calcio femminile, con la Reggiana Zambelli: di queste due squadre, vincenti ma cancellate dal panorama sportivo, parliamo a parte.

**QUI REGNANO LE DONNE.** Dei cinque scudetti che costituiscono l'orgoglio del Veneto, ben quattro sono stati vinti dalle donne. Il titolo del fioretto è andato alla squadra di Mestre, quello dell'hockey su ghiaccio ad Agordo (provincia di Belluno); il rugby, sport popolarissimo in regione, ha assegnato il successo alla Red Panther di Treviso; il softball (la versione femminile del baseball) ha laureato la società di Bussolengo (Verona). Il quinto e sesto titolo, quello del tiro a volo nella specialità fossa, è stato vinto dallo sporting club Conegliano (Treviso), che riunisce sotto le stesse insegne uomini e donne. Sono una prerogativa femminile anche i due scudetti della Sicilia, entrambi vinti da società catanesi: il Cus nell'hockey su prato, l'Orizzonte per il nuoto.

**IL CASO-MATERA.** Una situazione pressoché unica nel panorama sportivo nazionale distingue il capoluogo della

**Sopra, dall'alto, la Red Panther (rugby femminile) e i Lions Bergamo (football americano). A sinistra, la Snam Gas Metano (atletica femminile). Sotto, le Fiamme Azzurre (atletica maschile). A destra, la Cavalca (pallamano femminile)**

**Sotto, dall'alto, l'Aurelia Roma (nuoto maschile e femminile), il Principe Trieste (pallamano) e il De Georgio Posillipo (pallanuoto). In basso a sinistra, la Virtus Gallarate (ginnastica)**

Basilicata da qualsiasi altra città. Provate ad andare in uno dei tanti Bar Sport del posto: invece dei soliti discorsi sul calcio, tengono banco i dibattiti sul volley femminile. E con ragione, perché la squadra cittadina, Latte Rugiada, è la più forte del panorama nazionale. Ha vinto gli ultimi due scudetti e sta dominando anche in questa stagione, cominciata con una beneaugurante vittoria nella Supercoppa disputata a Berlino il 3 novembre. La storia d'amore tra la pallavolo femminile e Matera ha avuto inizio dieci anni fa per volontà di Salvatore Bagnale, presidente e padre padrone della squadra fino a due mesi fa, quando la Parmalat, prima solo sponsor (Rugiada è uno dei marchi dell'industria parmigiana), è divenuta proprietaria di buona parte della società, affiancata da una cordata di facoltosi imprenditori locali. L'avvento di nuovi capitali ha permesso di confermare le fuoriclasse Phipps, Marasi, Franco e Mangifesta, e di arricchire l'organico con alcuni nomi di grande rilievo: Chebukina, Perona e Zrilic. Il panorama sportivo di Matera è completato da una squadra di calcio che milita in C1, da una di basket (B1) e una di hockey su pista (A2). Ma la pallavolo femminile, assicura Michele Uva, il General Manager del Latte Rugiada, resterà sempre al primo posto nel cuore dei lucani.

**SPROFONDO SUD.** Matera a parte, il panorama sportivo del Meridione si conferma tutt'altro che esaltante. Le otto regioni del Sud, isole comprese, hanno racimolato nel complesso solo sei scudetti. Ben quattro, Abruzzo, Calabria, Molise e Sardegna sono a quota zero. La realtà meridionale più importante resta la pallanuoto, con la Campania che contende alla Liguria il predominio del settore maschile (quest'anno il De Georgio Posillipo ha battuto nella finale scudetto il Savona) e la Sicilia, regione delle campionesse dell'Orizzonte Catania. Il divario tra il Nord e il Sud del Paese resta dunque considerevole. Ma questo, purtroppo, non è un problema solo dello sport.

**Lucia Voltan**

# VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

# IL TORINO PIÙ FORTE DEI SUOI GUAI

Il Torino è dunque in guai enormi, rischia di esser travolto nel fallimento di Borsano dopo esserne stato spogliato di tanti giocatori; le sue azioni sono in mano al curatore indicato dal tribunale. Goveani ha ricevuto un'imputazione di correità in bancarotta; Borsano ha confessato (peggiorando la sua situazione) di aver ricevuto pagamenti in nero da altri club, esponendo anche loro ad eventuali sanzioni di vario genere, comprese quelle sportive. Per la prima volta l'incubo del fallimento è reale, il pericolo di veder ammainare questa gloriosissima bandiera ha una qualche consistenza. Sono sicuro che almeno questa eventualità sarà scongiurata; temo altri scenari: una lotta meschina per impossessarsi del Torino a prezzo di liquidazione, rifarsi vendendo i pezzi migliori, riportarlo alla misera realtà pre-retrocessione in cui si trovava quando Gerbi e De Finis (ormai in aspro disaccordo) lo cedettero. Con un bilancio ben migliore di questo e parecchi ragazzini destinati poi a una magnifica carriera. Eppure si presentarono solo due acquirenti: il rampante Borsano, per cui il Torino era un decisivo biglietto da visita, e Mendella, il tele-venditore di Retemia, affidatosi nell'operazione a Sandro Mazzola. Giudicando dai futuri giudiziari dei rivali, appare evidente che per il Toro la scelta era fra la padella e la brace. La spuntò Borsano: era di Torino, sembrava più affidabile, venne appoggiato da chi, sotto la Mole, ha potere quasi assoluto. Dall'alto, mi dissero i venditori alzando gli occhi verso il cielo, consigliarono il male minore.

In questi giorni molti hanno ripercorso le sventure e i travagli della storia granata; esercizio ormai consunto dalla ripetitività: una litania rituale e vagamente jettatoria. Immancabile come l'esaltazione dell'irriducibilità torinista: virtù vera, splendente, quasi luciferina nell'orgoglio con cui viene esibita. Mai domi, pronti a lottare sempre: in qualsiasi condizione, contro qualunque avversario. Più tetragoni del destino cinico e baro, dell'ingiustizia, della povertà. Il vecchio cuore granata, una diversità genetica, un marchio sull'anima, le stimmate della sofferenza e dello stoicismo. Una retorica del coraggio che ha nutrito, sorretto, salvato il Toro consentendogli di restare un protagonista del nostro calcio, nonostante la ridotta clientela, gli introiti limitati, l'assenza di finanziatori importanti, terrorizzati dall'idea di mettersi in competizione diretta con gli Agnelli e la Fiat in una città dove nessuno può consentirsi tanto. Ci riuscirono il Commendator Enrico Marone Cinzano (ma era prima degli anni Trenta) e Novo (con l'aiuto di Pozzo) a cavallo della seconda guerra; ci si rovinò Pianelli. Alle difficoltà di sfidare i padroni di Torino, si aggiungono le nevrosi dei fans granata, incapaci di rassegnarsi alla realtà del rapporto introiti-risultati. Per questo fecero scappare Rossi, presidente avveduto e sensato con cui il Toro sfiorò lo scudetto nell'anno del Verona.

## Perché nessuno lo vuole?

La storica sfiga dei granata e la baldanza eroica con cui hanno resistito e resistono in condizioni economiche non competitive, sono argomenti ormai superati. Semmai vale la pena di avanzare altre riflessioni, porsi altri interrogativi. È doveroso domandarsi, per esempio, come sia possibile che non si trovi nessun imprenditore di nome disposto ad accollarsi il Torino, mentre Tanzi sta comprando club in mezzo mondo. Eppure il Toro ha storia, glorie, immagine, organico e fascino indiscutibili. Perché qualche anno fa solo Borsano e Mendella erano disposti a rilevarlo? Perché l'onorevole socialista non riuscì a venderlo e dovette cederlo in modo un po' anomalo a Goveani? Perché il notaio non trova partner per salvare la baracca? Eppure non era e non è un brutto affare, considerando la ricchezza di un vivaio grazie al quale la società riesce a competere ad alto livello europeo da anni. Basta la paura di mettersi contro Agnelli e la Fiat? Esiste veramente questo pericolo? Oppure è impossibile — considerando le entrate — conciliare le esigenze della tifoseria granata con i costi del calcio attuale? Borsano è saltato per aver tentato di fare un Toro molto competitivo (pagando ingaggi spropositati)? Ne dubito. È doveroso, semmai, domandarsi come si possa trovare sull'orlo del fallimento un club che ha ceduto negli ultimi anni Marchegiani, Dino Baggio, Lentini, Scifo, Cravero, Fuser, Crippa, Policano, Bruno, Benedetti, Comi, Bresciani, Corradini, Francini, Pusceddu, Dossena, Junior, Lorieri, senza arrivare agli stranieri come Kieft, Müller, Martin Vazquez (male utilizzati) o alle miriadi di giocatori meno celebri.

Gianmauro Borsano

Il caso Torino (come altri in precedenza) pone alla Figc un obbligo urgente: le società di calcio debbono essere Spa con fine di lucro e non possono essere in alcun modo legate ad altre società dello stesso proprietario. Nel bene e nel male devono essere totalmente autonome: non devono servire per abbattere gli utili delle consociate né per finanziare i loro passivi. Inutile parlare di calcio ridimensionato, pulito o trasparente fin quando non si pongono queste nuove regole. A quel punto sarà più semplice trovare chi sia disposto a farsi carico del Torino o del Napoli: perché i costi verranno fatalmente ridotti in modo drastico. Il caso Torino pone altri due interrogativi abbastanza curiosi. Com'è possibile che una società tanto male amministrata continui a possedere una struttura produttiva tanto formidabile, capace di sfornare campioni anno dopo anno in qualsiasi condizione? Com'è possibile che i risultati agonistici dei granata siano così straordinariamente buoni e continui, nonostante le tante cessioni e le mortificanti peripezie societarie, la mancanza di serenità e saldezza patrimoniale e gestionale? Ciò vale anche per il Napoli. La stessa Roma di Ciarrapico fece più di quanto ci si aspettasse. Forse non è vero che per rendere bisogna essere tranquilli, ricchi e ben pasciuti; forse addirittura la precarietà è uno stimolo. □

## SERIE B Campioni o comparse?

**Effenberg e Batistuta? Incostanti. Hagi e Sabau? Indecifrabili. Mendy e Sivebaek? Ininfluenti. Fra certezze e incertezze, polemiche e sprazzi di volontà, ci si interroga sulla reale utilità di alcuni giocatori stranieri. Tanto «grandi» quanto strani**

# IL MISTERO DEGLI ESTERI

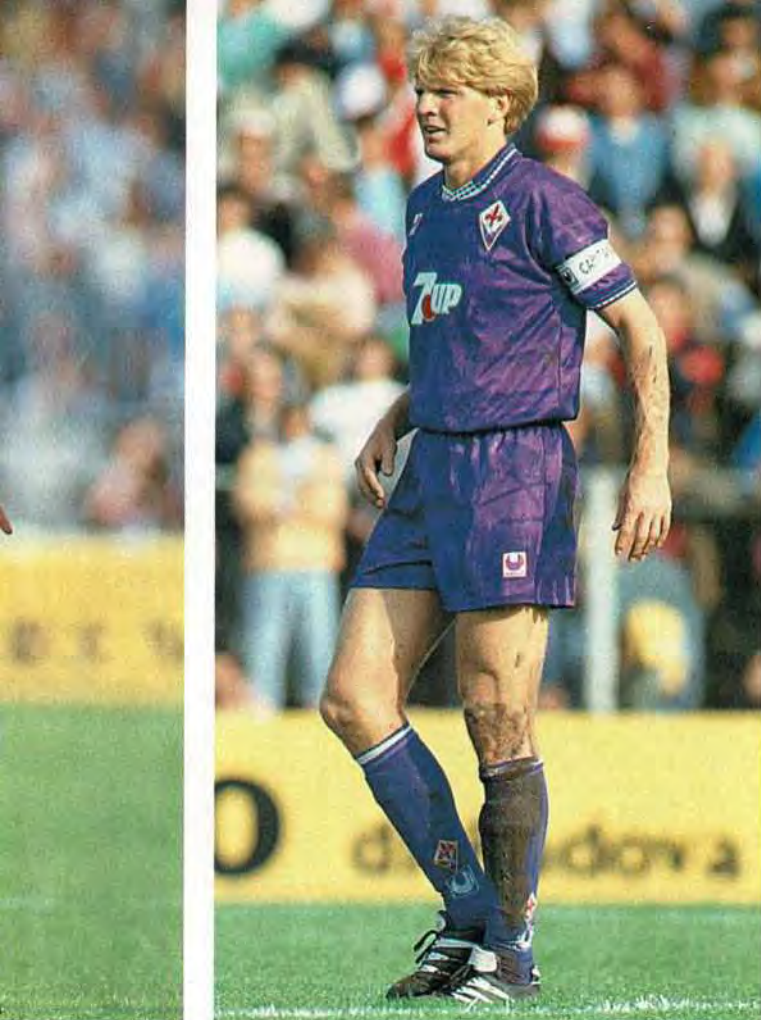
di **Matteo Dalla Vite**

Il... mistero degli esteri ha contorni dipinti di viola, l'accento rumeno e diversi problemi di lingua. Il mistero degli esteri snocciola domandoni più o meno enigmatici lungo le curve di un campionato che non dà risposte e forse non le darà mai. Imputato numero uno, il Re d'oltrefrontiera. Trattato come un Dio, osannato e riverito, scende nel torneo del piano di sotto e comincia a fare lo scansafatiche. E allora: ne vale la pena? Tutti a dire che un Effenberg, un Batistuta, un Hagi o un Sabau sanno farti la differenza. Vero, verissimo: ma solo quando ne hanno veramente voglia. C'è chi dice che la differenza si vede, si sente e si tocca. Restiamo dubbiosi: fino a oggi qualche sprazzo di luce, qualche acuto da copertina e poi... beh, e poi il solito lento incedere verso la fine di un campionato che per molti di loro ha i connotati di un incubo e la scenografia di un girone dantesco.

**VOGLIA.** Prendete Effenberg, Batistuta e Hagi: i primi due — dettando e segnando — hanno fatto il loro dovere; il terzo non c'era e il Brescia (col Cosenza) ha fatto quel che ha fatto quando lui era in campo. Comunque sia, si tratta di tre che dovrebbero elevare il tasso tecnico e qualitativo del campionato; tre straordinari attori che — con costanza, volontà e spirito esemplari — avrebbero dovuto illuminare gli occhi di chi — da troppo tempo — si sta sorbendo spettacoli di una noia mortale. Già, dovrebbero essere loro a darci qualcosa in più: e invece, a conti fatti, succede che a farsi il mazzo sono i soliti noti, quelli ai quali nulla è dovuto, quelli che il calcio lo vedono nell'ottica del «do ut des». La spaccatura è notevole, voti a parte: da un lato galleggiano Troglio, Bierhoff, João Paulo, gente che ha sì obiettivi come gli altri, ma che a differenza degli altri non pensa solo a quelli. Dall'altro, Hagi, appunto, Effenberg, Batistuta e un po' Sabau, gente che ha qualità straordinarie, probabilmente molta puzza sotto il naso e che fino a oggi ha giocato da «sei» e parlato per otto. E che per farsi volere bene, crede possano bastare due giocate da visibilio e una doppietta ogni tanto... Ma ormai è un classico: di Detari, Muller eccetera eccetera

## I voti del Guerino: Mendy «stecca»

## IL MORO STONATO

| GIOCATORE | SQUADRA | GOL | GIORNATE E VOTI | | | | | | | | | | | | | | | | | MEDIA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | |
| **Glonek** | (Ancona) | — | — | — | 6 | 6 | 6 | 6 | 6,5 | 6 | 6 | 7 | 6 | 6 | 6 | 5,5 | 5 | 6 | 5 | 5.93 |
| **Bierhoff** | (Ascoli) | 6 | 6,5 | 5,5 | 5,5 | 6,5 | — | — | — | 6 | 6,5 | 7 | — | 6 | 6 | 7 | 6 | 5 | 6 | 6.11 |
| **Troglio** | (Ascoli) | 3 | 7 | 6 | 6 | 6 | 6,5 | 7 | 6 | 7 | 5 | 6,5 | 5 | 6,5 | 5 | 7 | 6,5 | 5,5 | 6 | 6.14 |
| **João Paulo** | (Bari) | 4 | — | n.g. | — | 6 | — | 6,5 | — | n.g. | — | 6,5 | — | 6 | 6 | 6 | 6,5 | 6 | 5,5 | 6.11 |
| **Hagi** | (Brescia) | 4 | — | 6,5 | 7 | 7,5 | 5,5 | — | — | 6 | 6,5 | 7 | — | 7 | 6,5 | 5,5 | 5,5 | 6,5 | — | 6.41 |
| **Sabau** | (Brescia) | 3 | 6,5 | 6 | 6,5 | 6,5 | 6 | 7,5 | — | — | — | 7 | — | 6 | 6 | 4,5 | — | 6,5 | — | 6.27 |
| **Batistuta** | (Fiorentina) | 7 | — | — | — | — | 6,5 | 5,5 | 9 | 5 | 5,5 | — | — | 5 | 5,5 | 7 | 5,5 | 5 | 6 | 5.95 |
| **Effenberg** | (Fiorentina) | 4 | 7,5 | 8 | 6 | 6 | 6 | 5,5 | 7,5 | — | — | 5 | 4 | 5,5 | 5,5 | 6,5 | 5,5 | — | 6 | 6.03 |
| **Mendy** | (Pescara) | — | 5 | — | 6 | 5,5 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 6,5 | — | 5.75 |
| **Sivebaek** | (Pescara) | 1 | 5,5 | 5,5 | 5,5 | 5 | 6 | 4 | 5 | 6 | 5 | 6,5 | 6 | 6 | 8 | 6 | 6,5 | 6 | 7 | 5.85 |

**A fianco, Effenberg e, a sinistra, Hagi in un gesto di stizza: ne avessero più voglia, farebbero sfracelli**

la Serie B sarà sempre piena. Le bizze non mancano mai.

**MONDIALI.** Prendiamo Hagi, lui che non voleva scendere in B e che in B, almeno fino ad ora, sembra ci dovrà stare anche l'anno prossimo. Ebbene: con lui in campo, il Brescia ha perso a Pisa, a Padova, a Venezia e, senza di lui, a Bari. Ma il nocciolo della questione se ne sta anche altrove: quando (e se) Hagi vedrà la A sfumare, farà il bravo bambino? E Batistuta: appena varcherà gli italici confini darà alle stampe qualche altra critica? Per non parlare di Effenberg, poi... Tutti giocatori che aspettavamo a braccia aperte in nome dello spettacolo: hanno strabiliato nelle prime giornate e poi mandato avanti gli altri perché il Mondiale si fa sempre più vicino e le gambe vanno anche salvaguardate. I Mondiali, già. Molti di loro ci andranno, che diamine. Ed è

segue

## Il punto/Ravenna e Cesena ok

# ROMAGNA MIRA

*Il bene trionfa sempre? Chiedete lumi al* ***Venezia****, squadra che gioca come Dio comanda davanti a un Cesena messo alla viva il parroco: Ventura e Maroso collezionano ottimi spunti e controllo sistematico del territorio. Cosa succede? Succede che* ***Bolchi*** *sgancia Scugugia e ripesca un «13» (l'ennesimo) che vale doppio: la* ***Fiorentina*** *è a due punti, galletti (Bari) e galline (Padova) se ne stanno a debita distanza dopo aver rischiato di essere sbranati. Da chi? Semplicemente dalle sorprese del torneo. E scusate se è poco.*

***IDEALE.*** *Nove punti nelle ultime cinque partite e il* ***Ravenna*** *comincia a far notizia per tutti: non c'è Vieri e appare Fiorio, mancano Cucchi, Buonocore e Conti, e in mezzo spopolano Filippini e Rovinelli. Chi sono? Basta incontrarli: la sorpresa è assicurata. Grande* ***Pescara****: in attesa di vivere un gennaio e un febbraio di fuoco, blocca il Bari e* ***Rumignani*** *fa il decimo punto in otto partite. La classifica è bloccata, ma l'aver ricreato un ideale nello spogliatoio colloca «Rum» fra i tecnici da copertina.*

***CONFUSI.*** *Fascetti dietro la lavagna? Quasi: se c'era una partita da vincere era questa. Lui che toglie il fiato alla viola, lui che la mette sulla battaglia? Male: e infatti con i guizzi di Di Stefano e l'ordine di Albino la musica è cambiata un po'. A forza di non far mai gol, la* ***Fidelis*** *si sta scucendo l'etichetta di sorpresa; a forza di dannarsi l'anima in giochi che risultano confusi, il* ***Brescia*** *s'incasina sempre di più la vita. Il secondo tempo è da cineteca, ma il primo è da Acireale: cioè, infruttuoso.*

***OSARE.*** *Verona sempre più indecifrabile,* ***Vicenza*** *che vivacchia,* ***Ascoli*** *che ritorna al passato: confuso, asfittico nella manovra, rischia di cadere di fronte a un* ***Pisa*** *quasi rigenerato. Tirata d'orecchie ad* ***Antonioli****, complimenti con riserva a* ***Muzzi****: fortunatamente gioca (al posto di Lorenzini) centravanti, ma spesso pecca di egoismo. Romeo deve pretendere di più: perché la squadra non è da C e perché ha i mezzi necessari per poter osare. Andasse lui in panchina...*

***MEGLIO.*** ***Lemme*** *merita una camomilla come Marulla la panchina,* ***Papadopulo*** *deve azzardare un po' di più mettendo Di Napoli (almeno in casa, eh!), il* ***Monza*** *deve continuare su questa strada. Chi manca all'appello? L'****Ancona****. Meglio non parlarne, và...*

**m.d.v.**

**Sotto, Gabriel Batistuta: con una smorfia di dubbio guarda le classifiche di rendimento: il suo 5,95 è indicativo**

**Sotto, nel riquadro, il tecnico Pierluigi Frosio: senza i secondi tempi, il suo Ravenna sarebbe quarto in classifica**

## Curiosità/Giallorossi al top coi risultati dei primi tempi

# RAVENNA CALIBRO «45»

Un gioco. Ma incredibilmente indicativo. Siamo nel campo del fantacalcio — anche se poi non troppo — ma il dato è di quelli da prendere con curiosità e anche un po' di occhio clinico. Togli alla classifica odierna i quaranticinque minuti finali delle partite (i secondi tempi, in pratica) e scopri che la graduatoria assume un volto stravolto, stralunato e sì, straordinario per ribaltamenti in testa, in coda e nel mezzo. Scopri per esempio che la Fiorentina (capace spesso di scatenarsi nella ripresa) perde la leadership a favore del **Cesena** che comunque vede immutata la propria classifica. Capita anche che l'Acireale si ritrovi a due punti dalla zona promozione assieme al Pisa, che la Fidelis Andria torni fra i terrestri, che il **Modena** agguanti la salvezza e che — udite udite — il **Ravenna** sia sulla quarta poltrona e che il Verona sia dietro le più belle in compagnia dell'Ascoli. Davvero buffo. Questione di condizione atletica deficitaria, dunque? O di stress o di rilassatezza psicologica a vantaggio acquisito? Tutto questo e altro ancora, probabilmente. Ma sta di fatto che nel caso del Ravenna, ci si riferisca al modello prima maniera, quello che perdeva punti su punti sul finale delle gare. Poi, con l'arrivo di Pierluigi Frosio, gli equilibri sono stati fondamentali, il centrocampo ha giostrato su livelli eccelsi e la concentrazione l'ha fatta sempre da padrona. Il **Verona**? È accaduto che per ben sette volte compromettesse tutto quanto aveva fatto di buono nei primi quarantacinque minuti di gara. Roba da folli. E in coda chi resterebbe in questa ipotetica classifica delle partite che durano solo tre quarti d'ora. In coda? Il balzo (all'indietro) più consistente è dell'**Ancona:** cinque punti in meno e tiratina d'orecchie obbligatoria. Insomma, ecco (sopra) la nuova graduatoria aggiornata alla diciassettesima giornata. Una classifica dimezzata ma non per questo totalmente inutile: alcune indicazioni significative, come abbiamo visto, possono sempre emergere. Curiosare per credere.

| SQUADRA | DOPO 90' | SQUADRA | DOPO 45' | DIFF. PUNTI |
|---|---|---|---|---|
| Fiorentina | 25 | Cesena | 23 | — |
| Cesena | 23 | Bari | 22 | +1 |
| Bari | 21 | Fiorentina | 22 | -3 |
| Padova | 21 | Ravenna | 21 | +7 |
| Lucchese | 19 | Verona | 20 | +5 |
| F. Andria | 19 | Ascoli | 20 | +2 |
| Venezia | 18 | Pisa | 19 | +6 |
| Cosenza | 18 | Acireale | 19 | +4 |
| Ascoli | 18 | Venezia | 17 | -1 |
| Brescia | 17 | Padova | 17 | -4 |
| Ancona | 17 | Lucchese | 16 | -3 |
| Verona | 15 | Palermo | 16 | +2 |
| Acireale | 15 | F. Andria | 16 | -3 |
| Ravenna | 14 | Cosenza | 16 | -2 |
| Vicenza | 14 | Modena | 15 | +3 |
| Palermo | 14 | Brescia | 14 | -3 |
| Pisa | 13 | Vicenza | 13 | -1 |
| Pescara | 12 | Ancona | 12 | -5 |
| Modena | 12 | Pescara | 10 | -2 |
| Monza | 12 | Monza | 9 | -3 |

## Risultati

17. giornata

**Acireale-Modena 0-0**
**Ascoli-Pisa 1-1**
**Brescia-Cosenza 1-1**
**Cesena-Venezia 1-0**
**F.Andria-Palermo 0-0**
**Lucchese-Fiorentina 1-1**
**Monza-Ancona 2-1**
**Padova-Ravenna 2-2**
**Pescara-Bari 1-1**
**Verona-Vicenza 0-0**

## Prossimo turno

9 gennaio 1994

18. giornata, ore 14,30

Ancona-Lucchese
Bari-Acireale
Cosenza-Cesena
Fiorentina-Monza
Modena-F. Andria
Palermo-Padova
Pisa-Verona*
Ravenna-Brescia
Venezia-Ascoli
Vicenza-Pescara
* Anticipata all'8-1 alle ore 20,30

## Classifica

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE G | TOTALE V | TOTALE N | TOTALE P | TOTALE GOL F | TOTALE GOL S | MEDIA INGLESE | IN CASA G | IN CASA V | IN CASA N | IN CASA P | IN CASA GOL F | IN CASA GOL S | FUORI CASA G | FUORI CASA V | FUORI CASA N | FUORI CASA P | FUORI CASA GOL F | FUORI CASA GOL S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fiorentina** | **25** | 17 | 9 | 7 | 1 | 25 | 6 | 0 | 8 | 6 | 2 | 0 | 18 | 3 | 9 | 3 | 5 | 1 | 7 | 3 |
| **Cesena** | **23** | 17 | 8 | 7 | 2 | 26 | 22 | -3 | 9 | 5 | 4 | 0 | 14 | 8 | 8 | 3 | 3 | 2 | 12 | 14 |
| **Bari** | **21** | 17 | 7 | 7 | 3 | 31 | 14 | -4 | 8 | 5 | 2 | 1 | 16 | 5 | 9 | 2 | 5 | 2 | 15 | 9 |
| **Padova** | **21** | 17 | 6 | 9 | 2 | 20 | 13 | -5 | 9 | 5 | 4 | 0 | 13 | 4 | 8 | 1 | 5 | 2 | 7 | 9 |
| **Lucchese** | **19** | 17 | 5 | 9 | 3 | 17 | 13 | -7 | 9 | 4 | 5 | 0 | 10 | 4 | 8 | 1 | 4 | 3 | 7 | 9 |
| **F. Andria** | **19** | 17 | 4 | 11 | 2 | 13 | 10 | -7 | 9 | 2 | 6 | 1 | 6 | 5 | 8 | 2 | 5 | 1 | 7 | 5 |
| **Venezia** | **18** | 17 | 5 | 8 | 4 | 16 | 16 | -7 | 8 | 4 | 3 | 1 | 13 | 7 | 9 | 1 | 5 | 3 | 3 | 9 |
| **Cosenza** | **18** | 17 | 4 | 10 | 3 | 16 | 15 | -7 | 8 | 3 | 5 | 0 | 8 | 4 | 9 | 1 | 5 | 3 | 8 | 11 |
| **Ascoli** | **18** | 17 | 6 | 6 | 5 | 21 | 19 | -8 | 9 | 6 | 3 | 0 | 17 | 8 | 8 | 0 | 3 | 5 | 4 | 11 |
| **Brescia** | **17** | 17 | 5 | 7 | 5 | 25 | 26 | -8 | 8 | 5 | 3 | 0 | 15 | 5 | 9 | 0 | 4 | 5 | 10 | 21 |
| **Ancona** | **17** | 17 | 6 | 5 | 6 | 21 | 21 | -8 | 8 | 5 | 3 | 0 | 13 | 2 | 9 | 1 | 2 | 6 | 8 | 19 |
| **Verona** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 15 | 21 | -11 | 9 | 2 | 6 | 1 | 10 | 11 | 8 | 2 | 1 | 5 | 5 | 10 |
| **Acireale** | **15** | 17 | 2 | 11 | 4 | 13 | 15 | -11 | 9 | 1 | 7 | 1 | 8 | 8 | 8 | 1 | 4 | 3 | 5 | 7 |
| **Ravenna** | **14** | 17 | 5 | 4 | 8 | 20 | 22 | -11 | 8 | 4 | 1 | 3 | 11 | 8 | 9 | 1 | 3 | 5 | 9 | 14 |
| **Vicenza** | **14** | 17 | 3 | 8 | 6 | 9 | 17 | -11 | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 10 | 9 | 1 | 4 | 4 | 2 | 7 |
| **Palermo** | **14** | 17 | 5 | 4 | 8 | 9 | 16 | -12 | 9 | 5 | 1 | 3 | 8 | 7 | 8 | 0 | 3 | 5 | 1 | 9 |
| **Pisa** | **13** | 17 | 3 | 7 | 7 | 22 | 27 | -12 | 8 | 3 | 5 | 0 | 14 | 7 | 9 | 0 | 2 | 7 | 8 | 20 |
| **Pescara*** | **12** | 17 | 4 | 7 | 6 | 14 | 20 | -11 | 9 | 4 | 2 | 3 | 10 | 11 | 8 | 0 | 5 | 3 | 4 | 9 |
| **Modena** | **12** | 17 | 3 | 6 | 8 | 11 | 21 | -13 | 8 | 2 | 4 | 2 | 6 | 6 | 9 | 1 | 2 | 6 | 5 | 15 |
| **Monza** | **12** | 17 | 3 | 6 | 8 | 13 | 23 | -14 | 9 | 3 | 3 | 3 | 9 | 8 | 8 | 0 | 3 | 5 | 4 | 15 |

* tre punti di penalizzazione

Padova-Ravenna 2-2. Sotto, Galderisi segna su rigore il 2-1 e, a sinistra, la gioia ravennate dopo il gol di Fiorio

## SERIE B
SEGUE

per questo che la Fiorentina doveva far più punti possibili subito e il Brescia recitare la parte del principe dalle prime battute di campionato. Perché con la promozione in tasca, già a marzo si sarebbero potuti dissolvere mugugni, dubbi e tutto quanto fa spettacolo in negativo. Proviamo a immaginare: cosa succederebbe se il Brescia avesse bisogno di Hagi e Sabau a un mese e mezzo dal campionato del Mondo? Meglio non pensarci. E se la Fiorentina non fosse certa della A prima del tempo? Beh, questo è già più impossibile. Sta di fatto che loro pensano già all'America, mentre c'è chi l'America la sta sognando per davvero. Con più o meno possibilità.

**SOGNO.** Guardate Troglio: partita col Pisa a parte, sta vivendo forse la sua stagione migliore, lavora sempre per quattro e mai che si sia messo in testa di remare controcorrente. Probabilmente il sogno-America rimarrà tale, ma lui ci prova, ha spedito videocassette al vice di Basile (citì della Nazionale argentina) e spera in una mano di Maradona, suo grande amico. Zoomate su João Paulo: si è rotto tutto, ma non le scatole nel voler ripartire dal basso, dal torneo più duro del mondo. Da mesi dice: «Voglio Usa '94». Un sogno, certo, ma chissà... Chissà poi se sfonderà Bierhoff: è maturato moltissimo sia tecnicamente che tatticamente, appena ha un pallone giocabile lo sbatte dentro e il suo asso nella manica si chiama Rozzi. Che lo paragona a Boksic e gli parla di Serie A dalla mattina alla sera. Lui tira avanti e — in una squadra nella quale gli mancano come il pane i cross di Zaini, Pergolizzi e Carbone — continua a fare miracoli. I Mondiali? Macché. La sua America sarà la massima serie.

**BLACK & WHITE.** Nessuno meno di lui. Lui è Mendy, l'uomo che ha giocato meno partite di tutti e che più di tutti ha una media-voto negativa. Un po' per guai fisici e un po' per scelte tecniche, il buon Roger ha timbrato il cartellino solo quattro volte. Risultato? Ininfluente al massimo. Quasi come Glonek ad Ancona — uno che se volesse saprebbe come tenere in piedi il reparto difensivo — e Sivebaek, la pedina più versatile. La media-voto lo boccia, lo pone su di un gradino di instabilità cronica. Eppure, il buon John si è sempre dato un gran daffare: nessuno gli chiede miracoli (e come si potrebbe), ma sta di fatto che alla causa pescarese è stato utilissimo. Ha ricoperto i ruoli di «centrale»

segue

### I cannonieri

**9 reti:** Hubner (Cesena)
**8 reti:** Agostini (Ancona, 5 rig.)
**7 reti:** Scarafoni (Cesena, 3 rig.), Vieri (Ravenna), Batistuta (Fiorentina, 1 rig.), Galderisi (Padova, 2 rig.).
**6 reti:** Tovalieri (Bari), Rastelli (Lucchese, 2 rig.), Inzaghi (Verona), Bierhoff (Ascoli), Rocco (Pisa).
**5 reti:** Sorbello (Acireale, 4 rig.), Lerda (Brescia), Banchelli (Fiorentina, 1 rig.), Chiesa (Modena, 1 rig.), Longhi (Padova, 4 rig.), Maiellaro (Cosenza, 2 rig.)

## Undici promozioni in 10 anni

# POVERE DI STELLE

Cinquantotto stranieri impiegati in trentasette squadre. Questo fino all'anno scorso. Totale? Solo undici squadre hanno raggiunto la promozione (P). Il dato, sconfortante, la dice lunga sul «peso» di certi stranieri che — per volere o per forza — hanno soggiornato nel campionato del piano di sotto. Non solo, ben tre squadre sono addirittura retrocesse (R): si tratta del Catanzaro (con Nastase), del Como (con Milton), e del Bologna con Türkyilmaz.

| STRANIERO | CLUB | PIAZZ. |
|---|---|---|
| **1983-84** | | |
| **Uribe** | Cagliari | 11° |
| **Nastase** | Catanzaro | R |
| **1984-85** | | |
| **Eloi** | Genoa | 6° |
| **Peters** | Genoa | 6° |
| **Luvanor** | Catania | 15° |
| **Pedrinho** | Catania | 15° |
| **Berggreen** | Pisa | P |
| **Kieft** | Pisa | P |
| **Uribe** | Cagliari | 17° |
| **1985-86** | | |
| **Trifunovic** | Ascoli | P |
| **Luvanor** | Catania | 13° |
| **Pedrinho** | Catania | 13° |
| **Zmuda** | Cremonese | 9° |
| **1986-87** | | |
| **Cowans** | Bari | 9° |
| **Rideout** | Bari | 9° |
| **Zmuda** | Cremonese | 5° |
| **Barbas** | Lecce | 4° |
| **Pasculli** | Lecce | 4° |
| **1987-88** | | |
| **Strömberg** | Atalanta | P |
| **Cowans** | Bari | 7° |
| **Rideout** | Bari | 7° |
| **Branco** | Brescia | 8° |
| **Barbas** | Lecce | P |
| **Pasculli** | Lecce | P |
| **1989-90** | | |
| **Milton** | Como | R |
| **Edmar** | Pescara | 9° |
| **Been** | Pisa | P |
| **Müller** | Torino | P |
| **Skoro** | Torino | P |

| STRANIERO | CLUB | PIAZZ. |
|---|---|---|
| **1990-91** | | |
| **Casagrande** | Ascoli | P |
| **Cvetkovic** | Ascoli | P |
| **Dezotti** | Cremonese | P |
| **Neffa** | Cremonese | P |
| **Edmar** | Pescara | 14° |
| **Balbo** | Udinese | 8° |
| **Sensini** | Udinese | 8° |
| **Prytz** | Verona | P |
| **Sotomayor** | Verona | P |
| **1991-92** | | |
| **Detari** | Bologna | 13° |
| **Türkyilmaz** | Bologna | 13° |
| **Amarildo** | Cesena | 8° |
| **Jozic** | Cesena | 8° |
| **Alejnikov** | Lecce | 10° |
| **Pasculli** | Lecce | 10° |
| **Chamot** | Pisa | 6° |
| **Simeone** | Pisa | 6° |
| **Balbo** | Udinese | P |
| **Sensini** | Udinese | P |
| **1992-93** | | |
| **Bierhoff** | Ascoli | 6° |
| **Troglio** | Ascoli | 6° |
| **Jarni** | Bari | 10° |
| **João Paulo** | Bari | 10° |
| **Türkyilmaz** | Bologna | R |
| **Jozic** | Cesena | 9° |
| **Dezotti** | Cremonese | P |
| **Florijancic** | Cremonese | P |
| **Chamot** | Pisa | 8° |
| **Prytz** | Verona | 12° |

# Le pagelle della diciassettesima giornata

## Acireale 0 – Modena 0

**ACIREALE:** Amato 6, Bonanno 6, Logiudice 6,5, Modica 5,5, Miggiano 6, Migliaccio 6,5, Morello 6, Tarantino 5,5, Sorbello 6, Favi 6, Lucidi 6. 12. Vaccaro, 13. Solimeno, 14. Pagliaccetti, 15. Di Napoli. 16. Di Dio.

**Allenatore:** Papadopulo 6.

**MODENA:** Tontini 7, Adani 6, Baresi 6,5, Cavalletti 6 (88' Ferrari n.g.), Bertoni 7, Maranzano 6, Cucciari 6, Bergamo 7, Provitali 5, Consonni 6, Zaini 6 (70' Paolino n.g.). 12. Meani, 14. Puccini, 15. Landini.

**Allenatore:** Vitali 6.

**Arbitro:** Stafoggia di Pesaro 6.

**Ammoniti:** Adani, Tarantino, Migliaccio, Modica.

**Espulsi:** nessuno.

## Ascoli 1 – Pisa 1

**ASCOLI:** Bizzarri 6, Mancini 6 (50' Fusco 6), Mancuso 6, Bugiardini 6, Pascucci 6, Marcato 6, Pierleoni 6,5 (92' Menolascina n.g.), Bosi 6, Bierhoff 6, Troglio 6, Sanseverino 4. 12. Zinetti, 15. D' Ainzara, 16. Incocciati.

**Allenatore:** Orazi 6.

**PISA:** Antonioli 6, Flamigni 6, Farris 6, Bosco 6, Susic 6, Fasce 6,5, Rocco 6,5, Rotella 6,5, Muzzi 7, Cristallini 6,5, Mattei 6. 12. Lazzarini, 13. Lampugnani, 14. Baldini, 15. Gavazzi, 16. Lorenzini.

**Allenatore:** Nicoletti 6,5.

**Arbitro:** Borriello di Mantova 5,5.

**Marcatori:** Rocco al 13', Bierhoff al 41'.

**Ammoniti:** Fasce, Mancuso, Mattei, Marcato, Rocco, Cristallini, Bierhoff.

**Espulso:** Sanseverino.

## Brescia 1 – Cosenza 1

**BRESCIA:** Cusin 6,5, Mezzanotti n.g. (12' Ziliani 6,5), Di Muri 6, Piovanelli 5,5, Baronchelli 6, Bonometti 6, Schenardi 5,5, Domini 5 (64' Neri 6,5), Lerda 5,5, Gallo 7, Ambrosetti 5,5. 12. Landucci, 13. Brunetti, 15. Volpi.

**Allenatore:** Lucescu 6.

**COSENZA:** Zunico 6,5, Sconziano 6, Compagno 6,5, Napoli 6, Napolitano 6,5, Vanigli 6, Lemme 5,5, Evangelisti 7, Monza 6, Maiellaro 5 (61' Fabbri 5,5), Caramel 6,5 (77' Civero n.g.). 12. Betti, 14. Gazzaneo, 16. Marulla.

**Allenatore:** Silipo 6,5.

**Arbitro:** Braschi di Prato 5.

**Marcatori:** Maiellaro al 21', Bonometti al 75'.

**Ammoniti:** Di Muri, Baronchelli, Schenardi, Monza.

**Espulso:** Lemme.

## Cesena 1 – Venezia 0

**CESENA:** Biato 7, Scugugia 7, Calcaterra 6,5, Piraccini 6,5, Barcella 5,5, Marin 5, Teodorani 6, Piangerelli 5, Scarafoni 6,5 (90' Sussi n.g.), Leoni 6, Hubner 6 (88' Zagati n.g.). 12. Dadina, 14. Del Bianco, 15. Salvetti.

**Allenatore:** Bolchi 6,5.

**VENEZIA:** Mazzantini 6,5, Conte 6, Dal Moro 5,5, Tomasoni 6, Servidei 6,5, Rossi 6 (71' Vanoli n.g.), Petrachi 6, Nardini 6,5, Campilongo 5,5, Monaco 5,5, Cerbone 6 (65' Bonavita n.g.). 12. Bosaglia, 14. Merolla, 15. Carruezzo.

**Allenatori:** Ventura e Maroso 6.

**Arbitro:** Ceccarini di Livorno 5.

**Marcatore:** Scugugia al 33'.

**Ammoniti:** Dal Moro, Servidei, Leoni, Hubner.

**Espulsi:** Marin, Monaco.

## F. Andria 0 – Palermo 0

**F. ANDRIA:** Mondini 6, Luceri 6,5 (85' Nicola n.g.), Del Vecchio 6, Quaranta 6, Ripa 6, Giampietro 7, Terrevoli 6,5, Masolini 5, Insanguine 6, Cappellacci 5,5, Ianuale 6. 12. Bianchessi, 13. Rossi, 15. Carillo, 16. Romairone.

**Allenatore:** Perotti 6.

**PALERMO:** Mareggini 6,5, De Sensi 6, Ferrara 6, Fiorin 6, Bigliardi 5,5, Biffi 6, De Rosa 6 (85' Pisciotta n.g.), Favo 6, Buoncammino 6,5, Battaglia 7, Rizzolo 5,5 (81' Valentini n.g.). 12. Cerretti, 15. Giampaolo, 16. Soda.

**Allenatore:** Salvemini 6,5.

**Arbitro:** Cinciripini di Ascoli 6.

**Ammoniti:** De Sensi, Bigliardi, Ferrara.

**Espulsi:** nessuno.

## Lucchese 1 – Fiorentina 1

**LUCCHESE:** Di Sarno 6,5, Costi 6, Russo 7, Giusti 6,5, Taccola 5 (33' Di Stefano 6), Vignini 6,5, Di Francesco 6, Monaco 6,5, Paci 6,5, Altomare 6 (52' Albino 6), Rastelli 7. 12. Quironi, 14. Baraldi, 16. Bettarini.

**Allenatore:** Fascetti 7.

**FIORENTINA:** Toldo 7, Carnasciali 6,5, Luppi 5, Zironelli 6, Pioli 6,5, Bruno 6,5 (65' Banchelli 6), Tedesco 6,5, Effenberg 6, Batistuta 6, Robbiati 6 (46' Faccenda 6), Amerini 6,5. 12. Scalabrelli, 14. Antonaccio, 15. Flachi.

**Allenatore:** Ranieri 6,5.

**Arbitro:** Pairetto di Nichelino 6.

**Marcatori:** Batistuta al 12', Paci all' 88'.

**Ammoniti:** Giusti, Taccola, Vignini, Carnasciali, Luppi, Effenberg, Faccenda, Amerini.

**Espulso:** Costi.

## Monza 2 – Ancona 1

**MONZA:** Monguzzi 6, Romano 5,5, Manighetti 6,5, Finetti 6 (76' Babini n.g.), Marra 6, Delpiano 6,5, Bellotti 6, Saini 6,5, Artistico 6,5 (69' Radice 6,5), Brambilla 7, Pisani 5,5. 12. Mancini, 13. Della Morte, 15. Valtolina.

**Allenatore:** Sonetti 6,5.

**ANCONA:** Nista 6, Sogliano 6, Centofanti 5,5, Pecoraro 5,5, Lizzani 5,5, Glonek 5 (67' Bruniera 6), Vecchiola 6, Gadda 6, Agostini 6, De Angelis 5,5 (60' Cangini 6), Caccia 6,5. 12. Armellini, 14. Fontana, 15. Mazzarano.

**Allenatore:** Guerini 6.

**Arbitro:** Pellegrino di Barcellona 5,5.

**Marcatori:** Artistico al 47', Caccia al 74', Radice all' 82'.

**Ammoniti:** Finetti, De Angelis, Romano, Babini.

**Espulsi:** nessuno.

## Padova 2 – Ravenna 2

**PADOVA:** Bonaiuti 6, Cuicchi 6, Tentoni 5,5 (64' Cavezzi 6), Coppola 6,5, Rosa 5,5, Franceschetti 6, Pellizzaro 6, Nunziata 6,5, Galderisi 7, Longhi 6, Maniero 5,5 (56' Giordano 6). 12. Dal Bianco, 13. Ottoni, 15. Ruffini.

**Allenatore:** Stacchini 6,5.

**RAVENNA:** Micillo 6, Mengucci 6, Tresoldi 6,5, Filippini 6, Baldini 6, Pellegrini 7, Sotgia 7, Rovinelli 6,5, Fiorio 6,5, Zannoni 6, Francioso 6 (80' Monti n.g.). 12. Bozzini, 13. Cardarelli, 15. Billio, 16. Tacchi.

**Allenatore:** Frosio 6,5.

**Arbitro:** Bonfrisco di Monza 5,5.

**Marcatori:** Rovinelli al 2', Galderisi al 70' e su rigore al 73', Fiorio al 76'.

**Ammoniti:** Rosa, Pellegrini, Coppola, Baldini, Mangucci.

**Espulsi:** nessuno.

## Pescara 1 – Bari 1

**PESCARA:** Savorani 6, Alfieri 6,5, Nobile 6, Sivebaek 7, Dicara 6, Loseto 6,5, Compagno 6 (83' De Iuliis n.g.), Palladini 6, Carnevale 6, Ferretti 6,5, Massara 6 (77' Bivi 6). 12. Martinelli, 14. Ceredi, 16. Impallomeni.

**Allenatore:** Rumignani 7.

**BARI:** Alberga 7, Tangorra 6,5, Grossi 6, Bigica 7 (83' Laureri n.g.), Amoruso 6, Mangone 6, Gautieri 7, Pedone 6, Tovalieri 6,5 (89' Capocchiano n.g.), Barone 6, Joao Paulo 5,5. 12. Indiveri, 13. Brioschi, 15. Gaggianelli.

**Allenatore:** Materazzi 6.

**Arbitro:** Bettin di Padova 5,5.

**Marcatori:** Tovalieri al 18', Alfieri al 44'.

**Ammoniti:** Tangorra, Dicara, Nobile, Mangone, Joao Paulo, Bigica.

**Espulsi:** nessuno.

## Verona 0 – Vicenza 0

**VERONA:** Gregori 6, Caverzan 6, Guerra 5,5, Pessotto 6, Pin 6,5, Fattori 6, Manetti 6, Ficcadenti 6,5, Inzaghi 5 (87' Esposito n.g.), Cefis 6 (81' Pellegrini n.g.), Lunini 5. 12. Fabbri, 14. Bianchi, 15. Signorelli.

**Allenatori:** Fontana e Mutti 5,5.

**VICENZA:** Sterchele 6,5, Frascella 6, D' Ignazio 6,5, Di Carlo 7, Praticò 6, Lopez 6,5, Ferrarese 5,5, Valoti 5,5, Bonaldi 6 (90' Conte n.g.), Viviani 6, Gasparini 6 (72' Briaschi n.g.). 12. Bellato, 14. Pulga, 15. Civeriati.

**Allenatore:** Ulivieri 6,5.

**Arbitro:** Trentalange di Torino 6.

**Ammoniti:** Caverzan, Guerra, Ferrarese, Viviani.

**Espulso:** Ulivieri.

**Lucchese-Fiorentina 1-1. A fianco: sopra, Batistuta fa zero a uno e, sotto, Paci chiude il match col suo gol n. 100**

## SERIE B
SEGUE

difensivo e mediano, di terzino destro e sinistro e di portaborse. Non avrà la sufficienza, ma se non altro val la pena evidenziarne la costanza e la grande volontà.

**MISTERO.** Il passato parla di undici squadre promosse negli ultimi dieci anni (una vera miseria), la classifica odierna vede svettare solo la Fiorentina e tutte le altre se ne stanno dal settimo posto in giù. Il domandone-tormentone è sempre lo stesso: lo straniero aiuta a essere promossi? Stando alle indicazioni attuali, non più di tanto. Perché se è vero che Batistuta ed Effenberg hanno — quando applicati — fatto sfracelli, è anche vero che ciò che il Brescia ha fatto con Hagi e Sabau lo ha fatto anche senza. E che l'Ancona, l'Ascoli e il Pescara viaggiano a fari spenti anche per gli stranieri in brutta copia. In definitiva, il Made in Italy — soprattutto se motivato — paga ancora tanto e forse di più: Banchelli, Zironelli, Amerini, Tovalieri, Dicara, Loseto, Gallo, Schenardi sono nomi alla rinfusa ma indicativi. Scoprirne l'utilità dando libero sfogo alla memoria non è poi così difficile...

## Prove tecniche di integrazione

Dal diciotto al ventitré: tutti numeri da giocare al lotto. O da esorcizzare. A **Pescara** ci stanno già pensando sia i tifosi e sia Rumignani, uno che sa anche azzardare. I due numeri indicano il principio e la fine di un ciclo di partite maledettamente duro che va appunto dalla diciottesima alla ventitreesima giornata di campionato. In questo arco di tempo, che va dal 9 gennaio al 13 febbraio, il Pescara conoscerà probabilmente il proprio futuro. La sequenza, vista così, è allucinante: dopo lo scontro col Bari di domenica scorsa e la prossima trasferta — comunque da infarto — a Vicenza, la sfilza prevede lo scontro con tutte le prime della classe, Fiorentina esclusa. Ecco il dettaglio, ricordando, fra le curiosità, che nel giro di quattro giorni la truppa di «Rum» se la vedrà due volte col Brescia in ambito italiano e (il 2 febbraio) in ambito anglo-italiano. Ecco il dettaglio: Vicenza-Pescara (9-1), Pescara-Cosenza (16-1), Pescara-Cesena (22-1), Lucchese-Pescara (30-1), Brescia-Pescara (6-2) e Pescara-Padova il 13 febbraio. Questo è quanto. Come dire, insomma? O ti integri col centro-classifica o ti disintegri per sempre.

## Mi scappa la pipì

Ventura e Maroso: due che sanno mettere in campo una squadra e insieme un bel rito

segue

# HIT *parade*

### 1 Roberto PACI
Lucchese

Gol, gol, gol, gol, gol, gol, gol, gol, gol, gol. Per dieci. Quattordici in C2, quarantacinque in C1 e quarantuno in B: il bomber fra i più prolifici della B segna la sua centesima perla e arma la Lucchese. Saluti e Paci.

### 2 Massimo BRAMBILLA
Monza

Tecnicamente indiscutibile, ha sempre difettato dal punto di vista del carattere. Con l'Ancona, diventa un leone e sfodera un match tutto fantasia e costrutto. Bravo anche Artistico, grazie a lui...

### 3 Mariano SOTGIA
Ravenna

Lo stiamo scoprendo passo dopo passo mentre lui, falcata dopo falcata, si sta ritagliando un posto fra i migliori tornanti del campionato. Crea e tampona, si integra col gruppo alla perfezione. Grandissimo.

### 4 Gian Battista SCUGUGIA
Cesena

Gol a parte — che vale comunque tantissimo — c'è da lodarne la maturazione dal punto di vista tattico e tecnico. Con Vicini ha capito come si diventa difensore vero, con Bolchi impara a sganciarsi.

### 5 Alessandro TOVALIERI
Bari

Non segnava dalla decima giornata (Verona-Bari 0-4) e col Pescara è tornato al gol con una diavoleria delle sue. I pugliesi continuano a sognare, lui riprende a incantare. Fosse più continuo, però...

### 6 Ferro TONTINI
Modena

Finiti (da un pezzo) i tempi del turn-over con Meani, consolida la fiducia offertagli da Vitali con parate davvero belle e provvidenziali: Sorbello, Lucidi e Miggiano sacramentano ancora...

## Dietro la lavagna

**Vincenzo GUERINI**
All. Ancona

**Giocatori che sembrano divette, direttive di gioco confuse, due gol dal Monza. Dopo aver perso la propria identità, sta perdendo un po' di faccia. Cambio!!!**

**PISA**
La squadra

**Alt: buon gioco, schemi fruttuosi e concentrazione all'ordine del minuto. Va dietro alla lavagna perché non osa abbastanza e perché regala l'1-1.**

propiziatorio. Saputo dai regali del capitano che due così scaramantici non si erano mai visti, ecco che ne viene fuori un'altra. Quale? Dunque: alla seconda di campionato, il **Venezia** va a Firenze e ne becca «solo» quattro. Succede poi che durante il cammino di Coppa Italia le due squadre si debbano reincontrare e che la prima sfida si giochi proprio al «Franchi». Ecco quanto: la truppa si porta a Firenze in pullman e all'altezza di Roncobilaccio capita che a due giocatori scappi semplicemente di andare in bagno. Problemi? Alcuni, fino a quando il duo Vuemme (sempre Ventura-Maroso) ordina di proseguire e di non fermarsi in alcun modo all'Autogrill corrispondente. Con ovvio disappunto dei due che si trovano piegati in... quattro. Il motivo? Nessun mistero: nella famosa trasferta collegiale alla seconda di campionato, il pullman si era proprio fermato a quell'altezza e in campo era andata com'era andata. Da schifo, insomma. E il «Vuemme» ha agito di conseguenza. Sconfiggendo Fiorentina e sfi... in un colpo solo.

A fianco, Biato del Cesena: è il miglior numero 1

## L'Ago di Gadda

Mentre Vincenzo **Guerini** notifica al (gaudente?) popolo dorico la notizia di un suo possibile addio («*Diciamo che dopo cinque anni*» ha detto al Corriere Adriatico «*potrei essere venuto a noia. Non ci sarebbe nulla di strano, del resto, ma è chiaro che vorrei lasciarmi bene con la società, non essere cacciato*»), torna d'attualità una frase di Massimo **Gadda**, capitano dell'Ancona. Le sue parole si riferiscono al famoso derby degli infami vinto due a zero con l'Ascoli indecifrabile di Orazi. Un discorso chiaro e lampante che chiama in causa «Condor» **Agostini**, il bomber che senza rigori avrebbe la stessa vena realizzativa di Centofanti (3 gol). Voce a Gadda, l'uomo che ha confessato che da... grande vorrà fare l'allenatore. «*La mancanza di Agostini come giocatore di riferimento a centroarea ha permesso all'Ancona di svariare sulle fasce con Caccia e Vecchiola. Giocatori che hanno fatto impazzire la retroguardia avversaria*». Ahi, ahi! I giornali locali hanno stigmatizzato questa frase, facendo emergere, tra le altre, l'opinione che per creare il cosiddetto gruppo sarebbe meglio aver maggior rispetto dei compagni. Una cosa soltanto, secondo noi, balza alla mente: che Gadda ha i gradi e l'esperienza necessari per poter affermare — in perfetta buonafede — qualsiasi cosa gli sembri utile per salvare il salvabile. E che, considerati i risultati, ha anche un po' ragione...

## Parola Mircea

A Venezia, due settimane fa, è crollato il mito. Per la prima volta i tifosi del **Brescia** hanno contestato Lucescu, uomo di sport e ora in bambola durissima. «Parla di meno, Lucescu»: ecco il coretto dedicatogli dalla curva. E il buon Mircea, all'indomani della qualificazione per la semifinale dell'Anglo-Italiano, ha pensato bene di cucirsi la bocca con queste motivazioni. «*I giornali mi hanno detto di parlare di meno e fare più fatti. Bene, io ho intenzione di percorrere proprio questa strada*». E via col silenzio-stampa. Peccato che di parlare meno gliel'abbiano detto solo i tifosi. Ma sì, sempre colpa dei giornalisti. È un classico, no?

**Matteo Dalla Vite**

## Gli antennati/Andrea Carloni

# DOV'È LA TESTA?

È il direttore responsabile di «Galassia tv» di Ancona e sulla medesima emittente conduce e fa opinione in «Football», la trasmissione sportiva che va in onda ogni martedì alle 20,30. Si chiama Andrea Carloni e con molta competenza analizza la situazione, in questo periodo non proprio felice, dell'undici di Guerini. «*Vorrei innanzitutto andare a monte e ricordare che questa squadra è strutturalmente nata con difetti assai chiari e lampanti. A cosa mi riferisco? Al centrocampo, che filtra pochissimo lasciando autostrade agli avanti avversari. Il reintegro di Lupo? Ormai i giochi sono fatti, questa mi sembra più che altro una squadra che ha perduto la propria identità. L'innesto di Lupo, comunque, non mi convince affatto. Perché? Primo, perché è diventato un fenomeno da quando è stato messo fuori rosa; secondo, perché credo che per averlo in condizioni fisiche ottimali, dopo sei mesi di stop, ci vogliano almeno tre-quattro giornate. Ed è chiaramente un po' troppo tardi*». Quali, dunque, le possibili soluzioni per risanare la situazione? «*Cosa fare ora? Rimboccarsi le maniche e capire di non essere dei fenomeni. Anzi... Gente come Agostini, Vecchiola, Sogliano è impossibile che si sia dimenticata come si sta in campo. Questa squadra necessita di una cosa: un bel bagno di umiltà. Perché la spocchia di certa gente non le fa affatto bene*».

## Spigolature

**CHIESA.** Desiderio di Chiesa, l'uomo-chiave del Modena: come partner vorrebbe il giovane Landini. Ma non ha avuto ancora il coraggio di farlo sapere al nuovo allenatore Vitali. Provvediamo noi!
**ROZZI.** Il presidentissimo dell'Ascoli ha deciso di non dare più contributi ai tifosi organizzati. Così eviteranno di spenderli in conigli.
**DENTRO.** Gazzaneo a Cosenza e Lupo ad Ancona sono tornati in squadra dopo che Lamacchia e Castellani hanno ricevuto un paio di siluri. Un caso?
**SEMIFINALI.** Mercoledì 22 dicembre '93 è stato disputato il quarto turno delle qualificazioni alla semifinale del torneo Anglo-Italiano. Ecco risultati, classifiche e accoppiamenti. **GIRONE A:** Ancona-Notts County 0-1 (Mc Swegan), Charlton-Pisa 0-3 (Muzzi 3), Ascoli-Bolton 1-1 (Troglio, Seagraves), Middlesbrough-Brescia 0-1 (Ambrosetti). CLASSIFICA: Brescia 10, Ascoli e Pisa 7, Ancona 2; Notts County 9, Bolton 6, Middlesbrough e Charlton 1. **GIRONE B:** Pescara-Stoke City 2-1 (Palladini, Regis, Mendy), Portsmouth-Fiorentina 2-3 (Hall, Banchelli, Flanchi, Hall, Maluscì), Cosenza-West Bromwich 2-1 (Fabris, Taylor, Florio), Southend-Padova 5-2 (Giordano, Lee, Edwards, Payne aut., Jones, Otto, Jones). CLASSIFICA: Pescara 12, Fiorentina 10, Padova 7, Cosenza 3; Southend 6, Portsmouth e Stoke City 4, West Bromwich 0. Pescara e Brescia da una parte e Notts County e Southend dall'altra disputeranno le semifinali il 2 e il 15 febbraio. Le vincenti, giocheranno la finalissima di Wembley il 19 marzo.

## Il campionato dà i numeri

☐ **15** partite senza vittoria per l'Acireale. È la serie negativa più lunga, peraltro ancora aperta.
☐ **7** pareggi consecutivi per la Fidelis Andria, ormai a un passo dal record stagionale stabilito dall'Acireale tra la sesta e la tredicesima giornata.
☐ **17** gare già in archivio e il Cesena, anche se con l'ausilio di ben 3 autoreti, ha sempre segnato almeno un gol per gara. È ancora lontano il record per i campionati a 20 squadre stabilito lo scorso anno dalla Cremonese con 22.
☐ **15** giornate senza segnare per il jolly d'attacco della Fiorentina Robbiati. In ritardo con il gol anche Marulla del Cosenza che non segna dalla 4. giornata, Bivi, Pescara, dalla 6., Provitali del Modena e Buoncammino del Palermo dalla 7.

## 17. giornata/2 gennaio 1994

**Il Milan passa a Reggio Emilia e si laurea campione d'inverno. Solo la Juve tiene il ritmo dei rossoneri: Samp, Parma e Lazio pareggiano, mentre l'Inter crolla in casa**

a cura di **Rossano Donnini** e **Maurizio Borsari**

TUTTOSPORT

Juve travolgente a Udine, aggancia la Samp al secondo posto

Baggio, subito un altro pallone d'oro!

Sacchi: «Se gioca così il Mondiale è nostro»

C'è Scoglio Genoa vola

Il Toro dell'emergenza non trema con la Roma

NUOTO-Lavra in Coppa è secondo con il record

CRONO

PRYNGEPS

# IL FILM DEL CAMPIONATO

Corriere dello Sport

Milan, mezzo scudetto è tuo

L'Inter va fuori di testa

BAGGIO'94 La favola continua

Napoli-Foggia, meglio di un'Eurosfida

Gullit e Gazza: dispiaceri a Zoff

Bari, Tovalieri-show Batigol, poi è Paci

CADET

Il nuovo anno ripropone un antico campione: Stefano Tacconi, determinante nel successo del Genoa sulla Cremonese

La Gazzetta dello Sport

Che pena l'Inter e Zenga!

Milan d'acciaio

Baggio diamante

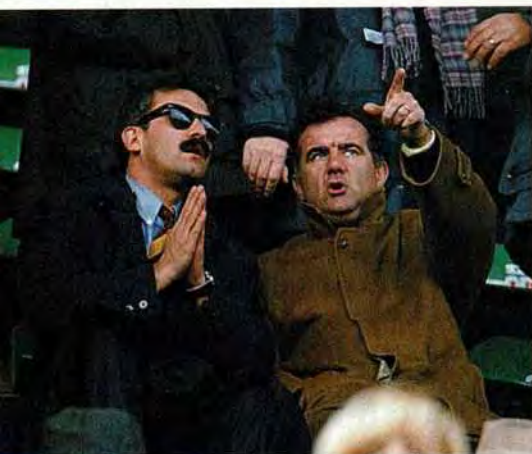
Napoli e Foggia pari in applausi

asics che banda!

**Cagliari-Lecce 2-1**
**Genoa-Cremonese 1-0**
**Inter-Atalanta 1-2**

**Lazio-Sampdoria 1-1**
**Napoli-Foggia 1-1**
**Piacenza-Parma 1-1**

**Reggiana-Milan 0-1**
**Torino-Roma 1-1**
**Udinese-Juventus 0-3**

# IL FILM Reggiana-Milan 0-1

**Gene Gnocchi non sembra soddisfatto**

**In ricordo di Romeo Arces**

**Desailly annulla Mateut**

**Baresi sovrasta Padovano**

**REGGIANA:** Taffarel 6, Parlato 6,5, Zanutta 6, Accardi 6, Sgarbossa 6, De Agostini 6, Esposito 5, Scienza 6,5 (78' Lantignotti n.g.), Padovano 6, Mateut 5, Morello 6.
**In panchina:** Sardini, Cherubini, Picasso, Pietranera.
**Allenatore:** Marchioro 5.

**MILAN:** Rossi 6, Panucci 6, Maldini 6,5, Donadoni 6, Costacurta 6, Baresi 6,5, Orlando 6 (90' Carbone n.g.), Desailly 7, Papin 4, Savicevic 5 (64' Tassotti 6), Massaro 6.
**In panchina:** Ielpo, De Napoli, Simone.
**Allenatore:** Capello 6,5.
**Arbitro:** Rosica di Roma 6 (Ramicone e Di Savino).
**Marcatore:** Desailly al 27'.
**Ammonito:** Rossi.
**Espulso:** Papin.
**Spettatori:** 14.577 (10.252 abbonati).
**Incasso:** 730.138.000 lire (di cui 441.863.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Il Milan ha messo fine alla lunga imbattibilità interna della Reggiana. Da un gran destro di Desailly il gol decisivo. Il colored è stato l'unico straniero milanista all'altezza della situazione. Savicevic ha deluso e Papin si è fatto espellere. La Reggiana, in superiorità numerica per 50 minuti, non si è mai avvicinata al pareggio.

☐ **La frase celebre.** Papin: «Non so perchè sono stato espulso. Sono sicuro che Parlato ha accentuato la caduta. Ho la coscienza a posto».

**foto Borsari-Calderoni**

**Parlato si aggrappa a Savicevic**

La bomba di Desailly che risolve la gara

Il gol del colored milanista

Parlato e Papin a terra...

...Rosica consulta Ramicone...

Il palo di Orlando

...chiama Papin accanto a sé...

...e gli mostra il cartellino rosso

Futre ritorna al Mirabello

L'uscita di Papin e il bacio di Desailly

# IL FILM Udinese-Juventus 0-3

Per Baldini debutto in Serie A

Torricelli si avvinghia a Branca

Roby Baggio, mattatore della gara, controllato da Pellegrini

Torricelli conclude sul fondo un pregevole spunto personale

L'avanzato Kohler ci prova di testa

**UDINESE:** Battistini 6, Pellegrini 6, Rossini 4,5, Rossitto 6,5, Bertotto 6, Petruzzi 6,5, Helveg 5,5, Gelsi 6,5 (64' Borgonovo n.g.), Branca 6, Pizzi 5,5, Statuto 5.
**In panchina:** Caniato, Montalbano, Adamczuk, Del Vecchio.
**Allenatore:** Fedele 4,5.

**JUVENTUS:** Peruzzi 6,5, Porrini 6, Fortunato 5,5 (81' Baldini n.g.), Marocchi 6,5, Kohler 5,5, Torricelli 7, Di Livio 7, Conte 7, Ravanelli 5,5, R. Baggio 8, Möller 5 (60' Galia n.g.).
**In panchina:** Marchioro, Notari, Del Piero.
**Allenatore:** Trapattoni 7.
**Arbitro:** Collina di Viareggio 6 (Zanforlin e Sala).
**Marcatori:** Marocchi al 19', R. Baggio al 48' e al 64'.
**Ammoniti:** Statuto, Fortunato, Bertotto.
**Espulsi:** nessuno
**Spettatori:** 23.905 (11.103 abbonati).
**Incasso:** 979.684.744 lire (di cui 300.424.744 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Sale in cattedra Roberto Baggio, che celebra nel miglior modo possibile la conquista del Pallone d'Oro.

□ **La frase celebre.** Branca: «Cosa ci siamo detti io e Collina quando ho calciato fuori a tempo scaduto? Ho spiegato che avevo tirato perchè fino a quel momento di conclusioni ne avevamo fatte poche. Lui mi ha ribattuto che non avevo nemmeno preso la porta. A quel punto ho concluso: beh, non metta il coltello nella piaga».

foto Giglio-Santandrea

**Marocchi, servito da Baggio, apre le marcature**

**Ravanelli colpisce il palo con Battistini ormai fuori causa**

**Baggio, di tacco, sigla il raddoppio...**

**...poi triplica al termine di un irresistibile slalom**

**Le tre reti juventine**

**Roby... picchia Torricelli**

# IL FILM Lazio-Sampdoria 1-1

I portieri azzurri si salutano

Enrico Mantovani, prima da presidente

Boksic ci prova nonostante l'opposizione di Sacchetti e Lombardo

Gullit controllato da Cravero e Di Mauro

Mancini chiede scusa ai fotografi per il gol sbagliato

**LAZIO:** Marchegiani 6,5, Bergodi 5, Bacci 5, Di Matteo 6,5, Bonomi 6, Cravero 6, Fuser 5,5, Winter 6, Boksic 7, Gascoigne 7 (48' Di Mauro 5), Signori 6 (71' Casiraghi n.g.).
**In panchina:** Orsi, Negro, Sclosa.
**Allenatore:** Zoff 6.

**SAMPDORIA:** Pagliuca 6,5, Mannini 6, Serena 6, Gullit 7,5, Vierchowod 6, Sacchetti 6, Lombardo 7, Jugovic 6, Platt 6, Mancini 5,5 (80' Salsano n.g.), Evani 6.
**In panchina:** Bariglione, Dall' Igna, Invernizzi, Amoruso.
**Allenatore:** Eriksson 6,5.
**Arbitro:** Nicchi di Arezzo 6 (Preziosi e Ricciardelli).
**Marcatori:** Gullit al 6', Signori su rigore al 37'.
**Ammoniti:** Pagliuca, Gullit, Cravero, Platt.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 55.058 (36.005 abbonati).
**Incasso:** 1.739.732.000 lire (di cui 950.622.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** La Lazio è esistita soltanto fino a quando Boksic e Gascoigne hanno girato. Poi con l'uscita di Gazza (infortunio) ha prevalso la continuità e l' organizzazione della Sampdoria contro i "single" della Lazio.

□ **La frase celebre.** Signori: «Complimenti a Eriksson e alla Sampdoria: la squadra più forte che ho incontrato quest' anno».

foto Briguglio-Mezzelani

**Gullit, di testa, porta in vantaggio la Samp**

**Il fallo in area di Mancini su Di Matteo...**

**...punito con il rigore che Signori trasforma**

**Mancini sbaglia a tu per tu con Marchegiani**

La **MOVIOLA** di Sabellucci

**I due gol dell'Olimpico**

**Gazza esce: per la Lazio è notte**

**Boksic di testa sfiora il gol**

# IL FILM Piacenza-Parma 1-1

La vendetta dell'ex Ferrante

Balleri, con una prodezza balistica, conquista il pareggio

Di Chiara ancora infortunato

Minotti non fa respirare Piovani

**PIACENZA:** Taibi 6, Polonia 7, Brioschi 5,5 (64' Di Cintio n.g.), Suppa 7, Maccoppi 7, Chiti 6, Turrini 6,5, Papais 6, Ferrante 6, Iacobelli 6 (90' Ferazzoli n.g.), Piovani 5,5.
**In panchina:** Gandini, Moretti, Centi.
**Allenatore:** Cagni 6,5.

**PARMA:** Bucci 5,5, Balleri 7, Di Chiara 6 (71' Maltagliati n.g.), Minotti 6,5, Apolloni 6, Matrecano 5,5 (54' Asprilla 6), Melli 6, Pin 6, Sensini 7, Zola 8, Brolin 6.
**In panchina:** Ballotta, Zoratto, Sorce.
**Allenatore:** Scala 6,5.
**Arbitro:** Boggi di Salerno 6 (Raciti e Ceccarelli).
**Marcatori:** Ferrante al 21', Balleri al 38'.
**Ammoniti:** Minotti, Di Cintio.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 16.063 (8.215 abbonati).
**Incasso:** 608.273.945 lire (di cui 332.803.945 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Ci vuole il gol dell'ex Marco Ferrante per svegliare il Parma, che una volta in svantaggio gioca per almeno mezz'ora da scudetto. Meritato il pari con un eurogol di Balleri, dopo una traversa colpita da Zola. Poi il Piacenza riemerge e intasca un punto d'oro.

□ **La frase celebre.** Scala: «In primavera la mia squadra cambierà marcia. Il Piacenza? Si salverà: sono pronto a mettere una mano sul fuoco».

Polonia e Brolin duellano a terra

foto De Pascale

# IL FILM Napoli-Foggia 1-1

Bresciani e Bia, cannonieri di giornata

Chamot, Di Canio e il pallone

Bresciani porta in vantaggio il Foggia

Thern controlla il vivace Cappellini

**NAPOLI:** Taglialatela 7, Ferrara 6, Francini 5,5 (59' Policano 5,5), Gambaro 5,5, Bordin 5,5, Bia 6,5, Di Canio 6, Thern 6,5 (76' Nela n.g.), Fonseca 5,5, Buso 6, Pecchia 5,5.
**In panchina:** Pagotto, Bresciani, Caruso.
**Allenatore:** Lippi 6.
**FOGGIA:** Mancini 6,5, Nicoli 6, Caini 6, Di Biagio 7, Chamot 7,5, Di Bari 6,5, Bresciani 6,5, Seno 6,5, Cappellini 7, De Vincenzo 6,5, Roy 6,5 (86' Mandelli n.g.).
**In panchina:** Bacchin, Gasparini, Bucaro, Sciacca.
**Allenatore:** Zeman 6,5.
**Arbitro:** Amendolia di Messina 5,5 (Schiavon e Mercuri).
**Marcatori:** Bresciani al 29', Bia al 51'.
**Ammoniti:** Di Biagio, De Vincenzo, Ferrara.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 65.964 (13.372 abbonati).
**Incasso:** 1.647.794.500 lire (di cui 306.657.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Napoli e Foggia chiudono in parità la loro prima partita del nuovo anno. Non è stato un pareggio noioso, anzi. Le due squadre hanno offerto in alcuni momenti sprazzi di bel gioco. Di Bresciani, nel primo tempo e di Bia, nella ripresa, i gol che hanno firmato il pareggio. Zeman con questo risultato si conferma ancora una volta bestia nera per Lippi.

□ **La frase celebre.** Thern: «Il risultato è giusto, possiamo essere soddisfatti per questo pareggio».

foto Bellini-Capozzi

# Inter-Atalanta 1-2

Magoni sblocca il risultato

Il pareggio di Bergkamp su rigore

Orlandini esulta: con il suo gol l'Atalanta passa a San Siro

**INTER:** Zenga 7, Bergomi 5, Fontolan 5,5, Shalimov 5, A. Paganin 4,5, Battistini 4, Orlando 5,5, Manicone 6, Dell'Anno 6, Bergkamp 6,5, Sosa 5.
**In panchina:** Abate, M. Paganin, Ferri, Tramezzani, Bianchi.
**Allenatore:** Bagnoli 5.

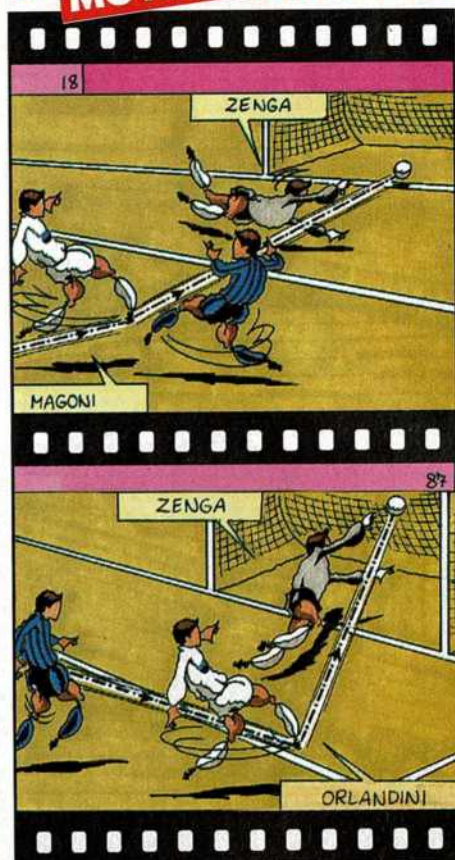
**ATALANTA:** Ferron 6,5, Valentini 6,5, Poggi 6 (72' Scapolo n.g.), Pavan 6, Alemao 7,5, Montero 7, Orlandini 7,5, De Paola 6, Ganz 8, Rambaudi 6 (88' Sgrò n.g.), Magoni 7.
**In panchina:** Pinato, Perrone, Saurini.
**Allenatore:** Valdinoci 7.
**Arbitro:** Breschin di Legnago 5 (Picchio e Albanese).
**Marcatori:** Magoni al 18', Bergkamp su rigore all'81', Orlandini all'87'.
**Ammoniti:** Magoni, Valentini, Pavan, Alemao, Ganz.
**Spettatori:** 44.616 (34.403 abbonati).
**Incasso:** 1.354.664.446 lire (di cui 1.034.131.946 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Atalanta scintillante, Inter irriconoscibile, se è vero che il migliore tra i padroni di casa è Zenga (nervosismo nel dopo-gara a parte). I bergamaschi vanno in gol al primo affondo e dopo il pari di Bergkamp agguantano con Orlandini il primo, meritatissimo successo in trasferta.

☐ **La frase celebre.** Prisco: «Giocando così non potevamo che perdere. Il loro secondo gol? Era regolare».

foto Fumagalli-Villa

Questa volta Dell'Anno supera Magoni

Ganz attacca Sosa

Le due reti bergamasche

Alemao, grande protagonista, sovrasta tutti

Zenga ha qualcosa da dire a Valdinoci...

...ma poi la prende in ridere

# IL FILM Torino-Roma 1-1

Duello aereo fra Cappioli e Silenzi

Il debuttante Bernardi

L'altro esordiente, Sesia, impegna Carboni

**TORINO:** Galli 6,5, Annoni 6,5, Sergio 5,5, Cois 6, Delli Carri 6, Fusi 7, Sesia 6,5, Sinigaglia 5,5 (62' Poggi 6), Silenzi 5, Carbone 6,5 (89' Bernardi n.g.), Venturin 6,5.
**In panchina:** Pastine, Sottil, Marcolini.
**Allenatore:** Mondonico 6,5.

**ROMA:** Lorieri 6, Garzya 6, Festa 7, Mihajlovic 6, Comi 6, Carboni 5,5, Hässler 6, Cappioli 5,5, Balbo 6 (82' Bonacina n.g.), Giannini 6, Rizzitelli 5 (69' Benedetti n.g.).
**In panchina:** Pazzagli, Berretta, Scarchilli.
**Allenatore:** Mazzone 6.
**Arbitro:** Cesari di Genova 6 (Tarantola e Isola).
**Marcatori:** Giannini su rigore al 56', Carbone al 65'.
**Ammoniti:** Hässler, Carbone.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 23.645 (17.115 abbonati).
**Incasso:** 522.324.375 lire (di cui 344.159.375 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Troppo timida, la Roma: poteva e doveva approfittare dei malanni di un Toro dimezzato (dieci assenti) e invece i giallorossi non hanno mai affondato i colpi. Il Toro dei debuttanti ha mostrato grinta e orgoglio: come sempre.

□ **La frase celebre.** Carbone: «Dedico il mio gol al presidente Goveani e a tutta la società. Spero che riesca a superare in fretta la crisi, e spero che la mia rete serva a dare a tutti un po' di fiducia».

Cois in spaccata su Mihajlovic

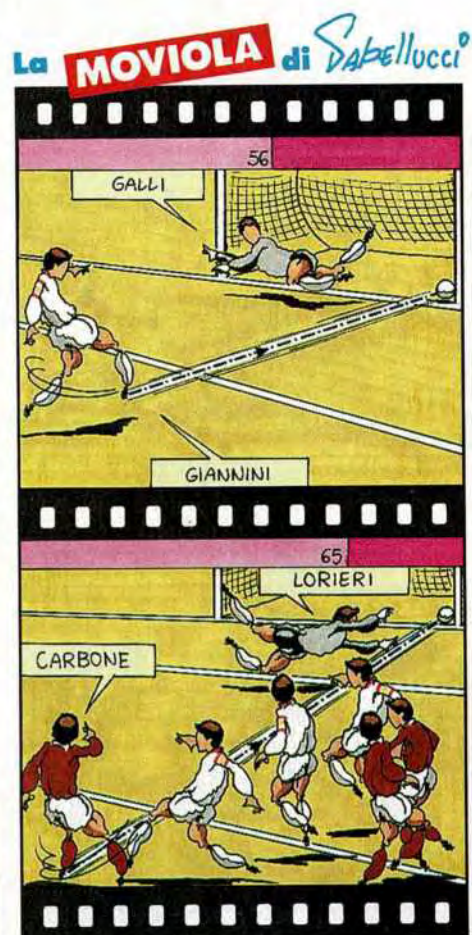



foto Mana-Sabattini

# IL FILM Cagliari-Lecce 2-1

**Oliveira apre le marcature**

**Il pareggio di Padalino**

**Dely Valdes in lotta con Ceramicola**

**L'ex Moriero ci prova fra Melchiori e Gerson**

**Fiori salva la vittoria cagliaritana**

**CAGLIARI:** Fiori 6, Sanna 6 (46' Allegri 6) (60' Marcolin n.g.), Pusceddu 6, Bisoli 5,5, Aloisi 6, Firicano 6, Moriero 5, Herrera 5,5, Dely Valdes 6, Matteoli 6, Oliveira 6.
**In panchina:** Di Bitonto, Bellucci, Criniti.
**Allenatore:** Giorgi 6.

**LECCE:** Gatta 6, Biondo 6, Trinchera 6, Padalino 6,5, Ceramicola 6, Melchiori 6, Gazzani 6, Gerson 6, Ayew 5,5 (57' Russo 5,5), Notaristefano 6 (80' Frisullo n.g.), Baldieri 5,5.
**In panchina:** Torchia, Altobelli, Carobbi.
**Allenatore:** Marchesi 6.
**Arbitro:** Dinelli di Lucca 5,5 (Florio e Savarese).
**Marcatori:** Oliveira al 16', Padalino al 70', Dely Valdes all' 85'.
**Ammoniti:** Padalino, Baldieri.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 14.800 (11.684 abbonati).
**Incasso:** 378.244.418 lire (di cui 294.040.418 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Poca convinzione e poca precisione hanno caratterizzato la gara dei sardi, i quali hanno dovuto faticare più del previsto per piegare un Lecce volitivo e sfortunato. L'incontro si risolve grazie a due invenzioni degli attaccanti di colore del Cagliari.

☐ **La frase celebre.** Giorgi: «Le tre sconfitte consecutive hanno condizionato la nostra prova».

foto Cannas

# IL FILM Genoa-Cremonese 1-0

Il saluto a Scoglio...

...sempre nel cuore dei tifosi rossoblù

La rete del baby Galante

Tacconi salva su Giandebiaggi. Sotto, Van't Schip braccato da Tentoni

Il prof minaccioso

**GENOA:** Tacconi 8, Torrente 7, Caricola 6,5, Ruotolo 6,5, Galante 7, Signorini 6, Van' t Schip 6,5 (76' Nappi n.g.), Bortolazzi 6, Detari 5,5, Skuhravy 6, Onorati 6.
**In panchina:** Berti, Corrado, Cavallo, Lorenzini.
**Allenatore:** Scoglio 7.

**CREMONESE:** Turci 6,5, Gualco 5, Pedroni 6, De Agostini 6 (66' Lucarelli n.g.), Colonnese 6, Verdelli 6, Giandebiaggi 6, Cristiani 5 (60' Florijancic 5), Dezotti 5, Maspero 6, Tentoni 6.
**In panchina:** Mannini, Montorfano, Ferraroni.
**Allenatore:** Simoni 5.
**Arbitro:** Rodomonti di Teramo 6 (Nicoletti e Fiori).
**Marcatore:** Galante al 10'.
**Ammoniti:** Gualco, Caricola.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 22.906 (12.005 abbonati).
**Incasso:** 407.883.500 lire (di cui 366.601.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Genoa caricato dall'effetto Scoglio. Grande il rigenerato Tacconi. Super Galante. Cremonese irriconoscibile. Forse non aveva digerito il torrone...

□ **La frase celebre.** Scoglio: «Per ora accontentatevi dei due punti. Poi vi darò anche lo spettacolo. Parola di professore».

foto Pegaso

# SERIE A Le cifre della 17. giornata

## Risultati

**Cagliari-Lecce 2-1**
**Genoa-Cremonese 1-0**
**Inter-Atalanta 1-2**
**Lazio-Sampdoria 1-1**
**Napoli-Foggia 1-1**
**Piacenza-Parma 1-1**
**Reggiana-Milan 0-1**
**Torino-Roma 1-1**
**Udinese-Juventus 0-3**

## Prossimo turno

18. giornata (9 gennaio 1994, ore 14,30):
Cagliari-Atalanta*
Cremonese-Juventus
Foggia-Lazio
Milan-Lecce
Parma-Udinese
Reggiana-Inter
Roma-Genoa
Sampdoria-Napoli
Torino-Piacenza
* posticipata alle ore 20,30

## Classifica

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE G | TOTALE V | TOTALE N | TOTALE P | TOTALE GOL F | TOTALE GOL S | MEDIA INGLESE | IN CASA G | IN CASA V | IN CASA N | IN CASA P | IN CASA GOL F | IN CASA GOL S | FUORI CASA G | FUORI CASA V | FUORI CASA N | FUORI CASA P | FUORI CASA GOL F | FUORI CASA GOL S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Milan** | **25** | 16 | 10 | 5 | 1 | 20 | 8 | +1 | 8 | 6 | 2 | 0 | 11 | 3 | 8 | 4 | 3 | 1 | 9 | 5 |
| **Sampdoria** | **23** | 17 | 10 | 3 | 4 | 29 | 22 | —2 | 8 | 5 | 1 | 2 | 13 | 9 | 9 | 5 | 2 | 2 | 16 | 13 |
| **Juventus** | **23** | 17 | 9 | 5 | 3 | 31 | 17 | —3 | 9 | 8 | 1 | 0 | 21 | 5 | 8 | 1 | 4 | 3 | 10 | 12 |
| **Parma** | **22** | 17 | 9 | 4 | 4 | 25 | 13 | —3 | 8 | 6 | 1 | 1 | 13 | 4 | 9 | 3 | 3 | 3 | 12 | 9 |
| **Lazio** | **21** | 17 | 7 | 7 | 3 | 21 | 15 | —5 | 9 | 5 | 3 | 1 | 14 | 6 | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 9 |
| **Inter** | **20** | 17 | 7 | 6 | 4 | 22 | 15 | —6 | 9 | 5 | 2 | 2 | 16 | 10 | 8 | 2 | 4 | 2 | 6 | 5 |
| **Napoli** | **19** | 17 | 7 | 5 | 5 | 27 | 17 | —7 | 9 | 4 | 3 | 2 | 17 | 7 | 8 | 3 | 2 | 3 | 10 | 10 |
| **Torino** | **18** | 17 | 7 | 4 | 6 | 22 | 17 | —7 | 8 | 5 | 2 | 1 | 14 | 6 | 9 | 2 | 2 | 5 | 8 | 11 |
| **Cremonese** | **17** | 17 | 6 | 5 | 6 | 19 | 17 | —8 | 8 | 5 | 2 | 1 | 13 | 5 | 9 | 1 | 3 | 5 | 6 | 12 |
| **Roma** | **17** | 17 | 5 | 7 | 5 | 16 | 16 | —8 | 8 | 3 | 3 | 2 | 11 | 9 | 9 | 2 | 4 | 3 | 5 | 7 |
| **Foggia** | **16** | 17 | 3 | 10 | 4 | 20 | 20 | —9 | 8 | 1 | 5 | 2 | 8 | 9 | 9 | 2 | 5 | 2 | 12 | 11 |
| **Cagliari** | **16** | 17 | 6 | 4 | 7 | 23 | 29 | —9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 12 | 12 | 9 | 2 | 3 | 4 | 11 | 17 |
| **Piacenza** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 14 | 23 | —11 | 9 | 3 | 5 | 1 | 11 | 11 | 8 | 1 | 2 | 5 | 3 | 12 |
| **Genoa** | **13** | 17 | 4 | 5 | 8 | 13 | 22 | —13 | 9 | 3 | 4 | 2 | 7 | 7 | 8 | 1 | 1 | 6 | 6 | 15 |
| **Atalanta** | **13** | 17 | 4 | 5 | 8 | 18 | 30 | —13 | 9 | 3 | 4 | 2 | 12 | 12 | 8 | 1 | 1 | 6 | 6 | 18 |
| **Reggiana** | **12** | 17 | 3 | 6 | 8 | 10 | 21 | —14 | 9 | 3 | 5 | 1 | 8 | 4 | 8 | 0 | 1 | 7 | 2 | 17 |
| **Udinese** | **10** | 16 | 2 | 6 | 8 | 10 | 22 | —14 | 8 | 1 | 2 | 5 | 2 | 12 | 8 | 1 | 4 | 3 | 8 | 10 |
| **Lecce** | **4** | 17 | 1 | 2 | 14 | 14 | 30 | —21 | 8 | 1 | 2 | 5 | 8 | 12 | 9 | 0 | 0 | 9 | 6 | 18 |

* Milan e Udinese una partita in meno

## Marcatori

| GIOCATORE (SQUADRA) | RETI | DESTRO | SINISTRO | TESTA | IN AREA | FUORI AREA | IN CASA | FUORI CASA | PUNIZIONE | RIGORE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Silenzi** (Torino) | **12** | 7 | 3 | 2 | 11 | 1 | 9 | 3 | — | 2 |
| **R. Baggio** (Juventus) | **11** | 9 | 2 | — | 10 | 1 | 6 | 5 | — | 5 |
| **Gullit** (Sampdoria) | **10** | 7 | 1 | 2 | 9 | 1 | 3 | 7 | — | 1 |
| **Dely Valdes** (Cagliari) | **8** | 1 | 4 | 3 | 8 | — | 4 | 4 | — | — |
| **Branca** (Udinese) | **8** | 6 | 1 | 1 | 7 | 1 | 2 | 6 | 2 | 3 |
| **Fonseca** (Napoli) | **8** | — | 6 | 1 | 6 | 1 | 4 | 3 | 1 | — |
| **Ganz** (Atalanta) | **8** | 3 | 4 | 1 | 8 | — | 4 | 4 | — | — |
| **Möller** (Juventus) | **8** | 3 | 1 | 4 | 7 | 1 | 6 | 2 | — | — |
| **Roy** (Foggia) | **8** | 1 | 6 | 1 | 8 | — | 3 | 5 | — | — |
| **Sosa** (Inter) | **8** | — | 7 | 1 | 3 | 5 | 6 | 2 | 4 | 1 |
| **Tentoni** (Cremonese) | **8** | 2 | 5 | 1 | 8 | — | 6 | 2 | — | — |
| **Zola** (Parma) | **8** | 7 | 1 | — | 5 | 3 | 3 | 5 | 4 | 1 |
| **Signori** (Lazio) | **7** | — | 7 | — | 7 | — | 6 | 1 | — | 4 |
| **Bergkamp** (Inter) | **6** | 5 | 1 | — | 5 | 1 | 5 | 1 | — | 4 |
| **Platt** (Sampdoria) | **6** | 2 | 2 | 2 | 5 | 1 | 2 | 4 | — | — |
| **Asprilla** (Parma) | **5** | 3 | 1 | 1 | 4 | 1 | 4 | 1 | — | — |
| **Balbo** (Roma) | **5** | 3 | 1 | 1 | 5 | — | 3 | 2 | — | — |
| **Dezotti** (Cremonese) | **5** | 3 | 1 | 1 | 4 | 1 | 2 | 3 | — | 2 |
| **Oliveira** (Cagliari) | **5** | 4 | 1 | — | 5 | — | 3 | 2 | — | — |
| **Padovano** (Reggiana) | **5** | — | 2 | 3 | 4 | 1 | 3 | 2 | — | — |
| **Cappioli** (Cagliari-Roma) | **4** | 1-0 | 2-0 | 0-1 | 3-1 | — | 3-1 | — | — | — |
| **Mancini** (Sampdoria) | **4** | 4 | — | — | 4 | — | 2 | 2 | — | 2 |
| **Melli** (Parma) | **4** | 3 | 1 | — | 3 | 1 | 1 | 3 | — | — |
| **Papin** (Milan) | **4** | 3 | — | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 | — | — |
| **Stroppa** (Foggia) | **4** | 4 | — | — | 3 | 1 | 1 | 2 | — | 2 |
| **Turrini** (Piacenza) | **4** | 4 | — | — | 4 | — | 3 | 1 | — | — |

## Così nelle precedenti stagioni

| 1991-92 | | 1992-93 | |
|---|---|---|---|
| Milan (C) | 29 | Milan (C) | 31 |
| Juventus | 26 | Inter | 23 |
| Napoli | 23 | Atalanta | 20 |
| Lazio | 20 | Juventus | 19 |
| Inter | 20 | Lazio | 19 |
| Torino | 19 | Sampdoria | 19 |
| Atalanta | 19 | Cagliari | 18 |
| Parma | 19 | Torino | 17 |
| Sampdoria | 18 | Parma | 17 |
| Foggia | 17 | Fiorentina (R) | 16 |
| Genoa | 17 | Foggia | 16 |
| Roma | 17 | Roma | 15 |
| Fiorentina | 15 | Napoli | 15 |
| Verona (R) | 13 | Genoa | 15 |
| Cagliari | 11 | Brescia (R) | 14 |
| Bari (R) | 9 | Udinese | 14 |
| Cremonese (R) | 8 | Ancona (R) | 10 |
| Ascoli (R) | 6 | Pescara (R) | 8 |

**Sotto, Gullit, giunto al decimo bersaglio stagionale. Sopra a sinistra, Dely Valdes, tornato al gol domenica**

## Statistiche

☐ **8** mesi dopo la Juventus è tornata a vincere una gara fuori casa, 3 a 0 a Udine. Il precedente successo esterno dei bianconeri risaliva al 17 aprile 1993 sul campo del Milan per 3 a 1.

☐ **25** punti sono sufficienti al Milan per conquistare il terzo titolo consecutivo di campione d'inverno (con una partita ancora da recuperare), undicesimo dell'intera storia della Serie A dal 1929-30 a oggi. Per i campionati di Serie A a 18 squadre, il massimo dei punti conquistati nel girone di andata, 31, è stato stabilito proprio dal Milan lo scorso anno; il minimo, 24, dall'Inter nel 1990-91.

☐ **9** partite utili consecutive è la miglior serie stagionale. L'ha stabilita il Milan nelle prime 9 giornate. Napoli e Juventus si sono fermate a 8. Il record assoluto lo stabilì il Milan nel 1991-92 quando terminò il campionato senza sconfitte.

☐ **12** partite senza vittorie è la peggior serie stagionale stabilita dall'Atalanta tra la 4ª e la 15ª giornata. Peggiori serie negative ancora aperte quelle dell'Udinese, 10, e del Lecce 7.

☐ **4** punti per il Lecce. È il minimo storico relativo al girone d'andata dei campionati a 18 squadre. Il precedente minimo, 7 punti, lo aveva stabilito il Varese nel 1964-65.

☐ **7** sconfitte consecutive del Lecce è il record stagionale e uguaglia il record per i campionati di Serie A a 18 squadre, registrato 7 volte, l'ultima nello scorso campionato dal Pescara tra la 23ª e la 29ª giornata. Il record assoluto, 9, fu stabilito dalla Pistoiese nelle ultime 9 giornate del campionato 1980-81.

# PIACENZA, ITALIA

Squadra rigorosamente autarchica, un presidente (Garilli) che non vuole farsi coinvolgere emotivamente, un allenatore (Cagni) che bada al sodo. Abolite le follie di mercato, l'unica concessione al look è rappresentata dalle divise, disegnate da Armani: è nato così il boom del Made in Italy

di **Rossano Donnini**

**A fianco, un'esultanza di Gianpietro Piovani, autore del gol dello storico successo sul Milan in Coppa Italia. Sopra, un undici del Piacenza, molto brillante in questo suo primo campionato di Serie A**

**PIACENZA.** Il brutto anatroccolo della Serie A non è diventato un cigno ma poco ci manca. Il Piacenza operaio, unica squadra della massima serie priva di giocatori stranieri (e, soprattutto per questo, condannato alla retrocessione già prima dell'inizio del campionato secondo il pressoché unanime pensiero della critica), viaggia spavaldo e sicuro in posizioni di centro classifica. In Coppa Italia, poi, è approdato ai quarti di finale dopo aver fatto fuori nientemeno che il Milan dei sette fuoriclasse provenienti da Oltralpe. E ora a Piacenza c'è anche chi sogna la Coppa delle Coppe.

Stupore e ammirazione circondano la squadra biancorossa, alla prima esperienza nella massima categoria. Durante

segue

**Sotto, due immagini di Luigi Cagni: giocatore del Brescia in Serie A nel 1970 e allenatore del Piacenza oggi**

## Cagni, tecnico emergente e scomodo

# PIÙ PURO CHE DURO

*«Non sono un duro, sono solo esigente». «Ai giocatori dico sempre la verità in faccia». «Sono abituato ad accettare le situazioni fino in fondo, prendendomi le mie responsabilità».* Così si esprime Luigi Cagni, bresciano di 43 anni, faccia da duro, sguardo tagliente, sorriso talvolta ironico, forse il più interessante fra i tecnici emergenti del nostro calcio, anche se lui rifiuta questo tipo di etichetta. *«Nel calcio si tende sempre a esagerare, invece è tutto molto semplice. Nessuno inventa niente. C'è sempre stato qualcuno che in passato ha fatto quello che tu stai facendo. Nel nostro mondo non ci sono profeti. Io non ho mai avuto modelli. Ho preso un po' da tutti gli allenatori che ho avuto nei miei 19 anni da calciatore. Da quelli meno bravi ho imparato ciò che non dovevo fare. E alla fine sono Cagni,*

*non la fotocopia di qualcun altro. Ho esordito in Serie A quando non avevo ancora vent'anni, nel 1970, con il Brescia a Cagliari marcando Domenghini. Non avevo grandi qualità tecniche, per cui la mia carriera si è svolta quasi interamente in Serie B, prima con la squadra della mia città e poi con la Sambenedettese. Da allora a oggi nel calcio è cambiata soprattutto una cosa: la velocità, l'intensità di una gara. Il resto è più o meno uguale. In questi anni ho potuto constatare che in tutte le categorie ci sono allenatori tatticamente molto bravi. La differenza la fanno poi i giocatori. Ritengo sia fondamentale per un allenatore ad alto livello aver giocato a calcio da professionista. Solo se l'hai vissuta puoi cogliere l'atmosfera dello spogliatoio prima di una gara, carpire i timori e le incertezze sui volti dei giocatori. Chi come Sacchi, Maifredi e Zeman si è avvicinato al grande calcio senza avere alle spalle questa esperienza si porterà sempre dietro un'incolmabile lacuna. Sono stato fortunato ad approdare in un club tranquillo come il Piacenza. Per poter lavorare bene devi rimanere almeno tre o quattro stagioni nella stessa società. L'esperienza mi ha fatto cambiare: non si può essere sempre assoluti. Ho saputo plasmare il mio carattere senza rinunciare alla mia personalità; questo per ottenere il massimo. Dai giocatori esigo moltissimo, ma loro sanno che possono contare su di me. Ho sempre cercato un rapporto leale e spesso l'ho trovato. A Natale gli auguri che mi fanno più piacere sono quelli dei ragazzi che allenavo nella Primavera del Brescia e dei giocatori della Centese, il mio primo vero club da tecnico. Anche con i dirigenti pretendo un rapporto chiaro, più che parole. Al 1994 chiedo due cose: la salute, senza la quale non puoi nulla, poi proseguire e concludere questa stagione al meglio. Ma non mi accontento della semplice salvezza: voglio che arrivi attraverso il bel gioco, come quello che abbiamo espresso finora. Se sacrificherei i baffi per la panchina del Milan? Se Berlusconi usa valutare un allenatore dai baffi, è meglio che non mi prenda».*

**Sopra, la tifoseria biancorossa. A destra, il tornante Francesco Turrini**

l'estate, per parlare in termini lusinghieri del Piacenza, si doveva ricorrere alle divise sociali, disegnate espressamente da Giorgio Armani, piacentino «doc». Elegante sì, ma destinato alla retrocessione nel breve spazio di una stagione. Sensazione confermata dai risultati delle prime due gare di campionato, entrambe perse: 0-3 in casa con il Torino, 1-2 in trasferta con la Sampdoria. Poi la svolta. Mercoledì 8 settembre il Piacenza impone lo zero a zero al Milan al termine di una gara tatticamente perfetta. Nell'occasione la squadra di Cagni si dimostra del tutto all'altezza della prestigiosa avversaria. Fabio Capello abbandona il terreno di gioco scuotendo la testa: scena che si ripeterà altre due volte nello spazio di pochi mesi. Quella esibita contro i campioni d'Italia è una prova che dà morale, che fa capire come anche in Serie A il Piacenza possa far valere le sue carte. In seguito arrivano pure le vittorie, in casa e in trasferta. E, dopo il pareggio nel derby con il Parma, il Piacenza si ritrova più che mai appiccicata l'etichetta di grande sorpresa del torneo.

Ma dove può arrivare questa squadra? «*Proprio non lo so*» risponde Luigi Cagni, il tecnico che nello spazio di tre stagioni ha portato il Piacenza dalla C1 alla massima divisione. «*Non ho mai fatto tabelle perché la Serie A è una novità*

A fianco, il bomber Antonio De Vitis. A Piacenza nelle due precedenti stagioni ha realizzato 36 reti in Serie B

*anche per me. Non conosco questa categoria, spero di poter continuare così fino in fondo e di raggiungere l'obiettivo della salvezza, che rappresenta il nostro unico traguardo».*

**I MAGNIFICI TRE.** Cagni è uno dei tre personaggi fondamentali per le fortune del Piacenza. Gli altri sono il direttore sportivo Gian Pietro Marchetti, 45 anni, ex terzino fluidificante dell'Atalanta e della Juventus, con due scudetti e cinque presenze in Nazionale A all'attivo, già d.s. della Triestina, e il presidente Leonardo Garilli, 71 anni, un industriale abituato a operare su scenari internazionali (con la sua azienda sta «metanizzando» l'Argentina e l'Inghilterra). Garilli, che è nel calcio da undici anni, è un personaggio particolare: non si fa quasi mai vedere alle assemblee di Lega, raramente va allo stadio, conosce solo di vista la maggior parte dei colleghi della Serie A e appena i suoi giocatori. «*Non voglio diventare un tifoso della squadra e dei miei giocatori. Nel lavoro non c'è nulla di peggio che l'amicizia e la simpatia per i dipendenti. Preferisco la serenità e il distacco per non creare equivoci e schieramenti dentro la squadra*» ha dichiarato qualche settimana fa. Naturalmente è un personaggio che sfugge a

segue

## Giancarlo Perini, un esempio

# LA FESTA DELL'UMILTÀ

La gloria sportiva della città di Piacenza si riflette per il passato nelle due medaglie d'oro olimpiche conquistate dal ciclista Attilio Pavesi (nella 100 km a cronometro individuale e nella corsa a squadre ai Giochi di Los Angeles del 1932) e in quella luminosissima vinta dal marciatore Giuseppe Dordoni (nella 50 km ai Giochi di Helsinki del 1952). Poi il titolo iridato del centauro Tarquinio Provini nel 1958 sulla MV 250 e quello tricolore del tennista Giordano Maioli, che nel 1966 si laureò campione italiano battendo il favoritissimo Nicola Pietrangeli. Per il presente, sono le imprese della squadra di Cagni che riempiono d'entusiasmo i tifosi piacentini, i quali si inorgogliscono anche per le gesta del ciclista Giancarlo Perini, un personaggio davvero unico, da libro Cuore. Nel difficile e faticoso mondo del pedale, da ormai diverse stagioni Perini incarna meglio di chiunque altro l'immagine dello sforzo, della volontà, della dedizione e, soprattutto, dell'onestà. Non della vittoria, perché il pur irriducibile 34enne ciclista di Carpaneto Piacentino in tredici stagioni da professionista ha conquistato un solo successo, e recentemente. Il 22 giugno dello scorso anno Perini, con un riuscito colpo di mano, si è aggiudicato la terza tappa del Giro di Puglia, anticipando sul traguardo il plotone degli inseguitori per tre soli secondi. Quel giorno alcuni dei club dedicati a questo valente corridore, spesso in prima linea e mai sul gradino più alto del podio, pensarono di sciogliersi perché non avevano più ragione di esistere: vincendo Perini era diventato uno dei tanti. Proposito ovviamente rientrato. Giancarlo Perini è ormai uno dei punti fermi della Nazionale azzurra di Alfredo Martini, che lo apprezza incondizionatamente per lo spirito di sacrificio, l'umiltà con la quale si mette a disposizione dei capitani, e la lealtà.

Nel 1992, a Benidorm in Spagna, Gianni Bugno non avrebbe potuto confermarsi campione del mondo senza il decisivo contributo di Perini, allora luogotenente di Claudio Chiappucci, grande rivale del monzese. Il lavoro svolto negli ultimi chilometri da Perini a favore di Bugno è da manuale del gregario. Giancarlo dette tutto quanto aveva in corpo per annullare i vari attacchi e portare Gianni nella condizione ideale per piazzare lo sprint vincente. Bugno, incollato alla ruota di Perini fino a poche decine di metri dal traguardo, poté così presentarsi abbastanza fresco all'appuntamento decisivo, regolando con relativa facilità fior fiore di velocisti quali Jalabert e Konychev. Perini, che anche nel 1994 difenderà i colori della Z.G. Mobili-Bottecchia, segue il calcio con attenzione anche se non frequenta molto gli stadi. «*Sono stato una volta a San Siro e due o tre volte al Galleana*», racconta Perini. «*Non sono un fanatico del calcio ma lo seguo. Tifo Inter, però da questa stagione ho un occhio di riguardo per il Piacenza. Anche se non dispone di stranieri e di grandi nomi sta disputando un eccellente campionato, al di sopra di ogni previsione. Cagni sta lavorando molto bene. Deve solo migliorare la tenuta della squadra, che spesso nella ripresa — in particolare nell'ultimo quarto d'ora — ha dei cali vistosi. Il Piacenza ha scelto di confermare la squadra della passata stagione, di rinunciare agli stranieri, e probabilmente è stata una decisione giusta. I ragazzi che hanno conquistato la Serie A meritavano questa soddisfazione. Certo, un uomo d'esperienza in mezzo al campo avrebbe fatto comodo, ma se la squadra continua a giocare così si salva facilmente. C'è poi da sottolineare che Cagni finora non ha potuto disporre del miglior De Vitis — il giocatore biancorosso che preferisco — frenato da infortuni. Quello che più mi ha colpito nel Piacenza è l'impegno e l'umiltà che i giocatori mettono in campo: sono le chiavi giuste per interpretare lo sport ad alto livello, dove nessuno ti regala nulla*».

ogni tipo di ribalta? Soltanto dopo le affermazioni di Arrigo Sacchi, che accusava il Piacenza di scarsa sportività per non aver concesso al Milan, reduce dalla finale della Coppa Intercontinentale disputata a Tokyo, il posticipo per la gara di ritorno di Coppa Italia, l'ingegner Garilli si è rivolto alla stampa per replicare duramente al Ct azzurro.

L'idea di affrontare senza stranieri il primo campionato di Serie A della storia del Piacenza è partita proprio da Garilli, Marchetti e Cagni. C'era un budget da rispettare e non è nello stile dei tre fare follie. Ha prevalso anche il desiderio di confermare quei ragazzi che avevano conquistato la storica promozione. Quindi, niente spese eclatanti.

**AUSTERITÀ.** Complessivamente dalle casse del Piacenza sono usciti poco più di tre miliardi di lire: 1.200 milioni sono finiti al Milan per la comproprietà del promettentissimo portiere Taibi, già in biancorosso la scorsa stagione; 1.500 al Parma per la comproprietà dell'attaccante Ferrante; 400 più la comproprietà di Fioretti e il prestito di Inzaghi al Verona per il terzino Polonia. Tutto qui. Cifra ampiamente recuperata con gli abbonamenti, che hanno fruttato oltre cinque miliardi.

«*Abbiamo pensato allo straniero, abbiamo pensato a tutto, ma non abbiamo trovato nessuno che facesse al caso nostro*» racconta Cagni. «*Non va poi dimenticato che la nostra campagna acquisti è forzatamente iniziata in ritardo: fino al 14 giugno non sapevamo se il campionato successivo lo avremmo giocato in B o in A. Così abbiamo ritenuto giusto confermare in blocco questa squadra, che avrebbe potuto garantirci una Serie A dignitosa e che in caso di retrocessione sarebbe stata già pronta per un campionato d'avanguardia nel torneo cadetto della stagione successiva. Qualunque cosa accada non avremo ripensamenti, perché le nostre scelte sono state ponderate. Di una sola cosa ero certo: che avremmo dato filo da torcere a chiunque. Con il Torino, all'esordio, è successo di tutto. Alla prima occasione ci hanno castigato. Quel giorno abbiamo pagato per intero il noviziato della Serie A. A Genova, contro la Sampdoria, abbiamo sbagliato l'interpretazione tattica della gara. Con il Milan ho invece trovato la chiave giusta. Il nostro campionato è iniziato lì. Stiamo andando bene, ma non è il caso di esaltarci. Per fare risultato dobbiamo sempre essere al massimo della condizione psicofisica. Dobbiamo supplire al divario tecnico che ci separa dalla maggioranza delle altre squadre: noi non abbiamo giocatori in grado di risolvere la gara da soli, di fare la differenza. Comunque sono molto soddisfatto del rendimento offerto dai miei uomini: ho un gruppo che mi segue e mi fa sentire realizzato. Quello che mi fa più piacere è constatare che ce la stiamo giocando alla pari con tutti*».

Le imprese della squadra biancorossa, il buon calcio esibito e la voglia pazzesca di non mollare mai che Cagni ha saputo trasmettere, hanno un po' scaldato la tifoseria piacentina, notoriamente piuttosto fredda. Anche se c'è ancora un po' di rimpianto per lo straniero che non è arrivato, i fan piacentini sono sempre più vicini ai loro beniamini. L'idolo del momento è Gianpietro Piovani, 25enne attaccante originario di Orzinuovi, provincia di Brescia, soprannominato il «J.P.P. del Galleana», autore di reti importanti e spettacolari. Quello del gol è forse il maggior problema della squadra di Cagni, che raramente ha potuto disporre del miglior De Vitis, il bomber delle passate stagioni. «*De Vitis ci è mancato soprattutto tatticamente. Per due anni abbiamo giocato in modo da sfruttare le sue caratteristiche. Con Ferrante abbiamo dovuto modificare un po' i nostri schemi. I due sono molto differenti. De Vitis preferisce lo scambio stretto, il triangolo con i compagni per presentarsi in zona gol. Ferrante, invece, vuole essere servito in profondità per sfruttare la sua velocità. Poi ci manca uno specialista dei calci piazzati, un tiratore dalla distanza. Carannante, che possiede un sinistro forte e preciso, è anche lui spesso bloccato da infortuni*» rivela Cagni.

**SACRIFICI.** De Vitis, Ferrante e Carannante sono tre dei tanti meridionali che militano nel Piacenza, città dell'estrema Emilia, al confine con la Lombardia. «*Ai miei tempi le squadre erano piene di giocatori provenienti dal Veneto e dal Friuli. Adesso tanti sono meridionali. A Piacenza sono addirittura due terzi della rosa*» spiega Cagni. «*Oggi il calcio è sacrificio e anche rischio: il numero dei disoccupati è sempre maggiore. Chi ha buone alter-*

## L'autarchia negli altri Paesi

# BASCHI IN TESTA

Calcio e autarchia, un connubio sempre più raro anche se con trascorsi spesso vincenti. Il Benfica, dopo essersi aggiudicato due Coppe dei Campioni, ventitrè campionati e diciannove coppe nazionali, solo nel 1981 tesserò il primo straniero della sua storia, l'attaccante brasiliano César, proveniente dal Palmeiras. Precedentemente, a differenza di Sporting e Porto, le rivali di sempre, il glorioso club biancorosso di Lisbona aveva utilizzato solo giocatori locali, anche se alcuni, come Eusebio e Coluna, provenienti dalle colonie africane ma, comunque, portoghesi a tutti gli effetti.

Nazionalismo più che autarchia: è quello che ha spinto le squadre basche a non allineare stranieri o elementi nati fuori dalle Provincie Basche. Nonostante questa autolimitazione, squadre come Athletic Bilbao e Real Sociedad hanno saputo ugualmente imporsi ai più alti livelli, anche in tempi recenti. All'inizio degli anni Ottanta i due maggiori club di Spagna, Barcellona e Real Madrid, pur disponendo di assi quali Krankl, Simonsen, Schuster, lo stesso Maradona, Stielike, Cunningham, Juanito e Santillana, hanno dovuto chinare il capo davanti alla Real Sociedad di Arconada, Zamora e Satrustegui e all'Athletic Bilbao di Iribar, Andoni Goicoechea, Villar e Dani, vincitori della Liga nel 1980-81 e nel 1981-82 i biancazzurri, nel 1982-83 e nel 1983-84 i biancorossi. Attualmente il solo Athletic Bilbao continua a percorrere la strada dell'autarchia, avendo la Real Sociedad aperto le porte agli stranieri ormai da diverse stagioni.

La scelta di rinunciare ai giocatori provenienti da oltre frontiera è sempre più rara, nel calcio ad alto livello. In tema di autarchia, da sottolineare l'impresa compiuta dalla Juventus nel 1976-77, prima stagione con Giovanni Trapattoni in panchina, che battendo l'Athletic Bilbao si aggiudicò la Coppa Uefa schierando solamente calciatori italiani. Una scelta forzata, perché allora i nostri club non potevano tesserare calciatori provenienti da oltre frontiera. Un'impresa che non aveva precedenti e che è rimasta unica.

**Pagina accanto, Taibi, portiere del Piacenza. A destra, Giorgio Veneri, allenatore del Fiorenzuola**

## In C1 brilla il Fiorenzuola

# ALTA PADANA

Tutto normale o quasi, nella classifica del Girone A del campionato di Serie C1. Il «quasi» è rappresentato dal neopromosso Fiorenzuola, inseritosi fra le due grandi favorite della vigilia, la capolista Spal, quasi sempre all'altezza del pronostico, e il blasonato Bologna, che solo nelle ultime settimane sembra avere trovato le cadenze giuste dopo un avvio piuttosto stentato. Partito con l'obiettivo della salvezza, il Fiorenzuola è in piena corsa per la promozione in B e almeno i play-off sembrano ampiamente alla portata della compagine allenata da Giorgio Veneri, un tecnico che solitamente alle sue squadre riesce a far esprimere il meglio proprio nel girone di ritorno. Il miracolo Fiorenzuola, paese della Bassa Padana a ventidue chilometri da Piacenza, 14mila anime amministrate dal sindaco leghista Roberto Martini, è il frutto di una programmazione oculata, da prendere ad esempio. *«La stabilità economica prima di tutto; se poi riusciremo anche a vincere, tanto meglio. Sia chiaro però che finchè ci sarò io al timone, follie non se ne faranno»* dichiara il presidente Antonio Villa, trentasei anni, imprenditore nel ramo della telefonia, che in sette stagioni di gestione è riuscito a portare la squadra dal campionato di Promozione a quello di Serie C1. Sei dirigenti dilettanti (un bancario, un tecnico del settore lattiero-caseario, due commercianti, un ragioniere e un geometra), costi abbattuti con contrati che vanno dai 20 ai 100 milioni (ma solo per un giocatore), un mercato affidato ai prestiti e a operazioni di larga convenienza, come la cessione in comproprietà per 450 milioni del centrocampista Marco Sgrò all'Atalanta e l'arrivo gratuito di Graziano Mannari del Parma: così si lavora a Fiorenzuola. Sul terreno di gioco, la squadra di Veneri esprime un gioco accorto e raccoglie il massimo spendendo il minimo. Una formazione che gioca a memoria, con schemi semplici ed efficaci, che si affida soprattutto al collettivo, mandando in gol quasi tutti i suoi effettivi. *«A causa dei tanti infortuni, specialmente quelli delle punte Rossi e Putelli, abbiamo dovuto arrangiarci ogni volta che siamo scesi in campo. Così è nata una squadra dove segnano un po' tutti»* sostiene Giorgio Veneri, mantovano di 54 anni, per otto stagioni mediano dell'Atalanta in Serie A e poi del Monza in B negli anni Sessanta, al secondo anno sulla panchina del Fiorenzuola dopo aver guidato Pergocrema, Derthona, Fanfulla, Mantova, Casarano, Spal, Legnano e nuovamente Pergocrema, sempre fra Serie C1 e C2, con cinque promozioni all'attivo.

La squadra che la passata stagione aveva conquistato la C1 è stata rafforzata in due tranche: otto giocatori sono arrivati a luglio, cinque a novembre. Fra quesi ultimi Graziano Mannari e Massimo Pellegrini, due elementi che a causa dei frequenti e gravi infortuni riportati non hanno avuto la possibilità di esprimere compiutamente il loro innegabile talento. Ora Veneri dispone di una rosa di ventun giocatori. *«La forza del Fiorenzuola è nell'intercambiabilità dei ruoli e nella ricchezza dell'organico. La rosa di ventun elementi non è molto importante: noi giochiamo con un libero e due marcatori. Tutti gli altri hanno compiti meno rigidi, con la possibilità di dare sfogo alla fantasia. Cerchiamo di divertirci. Finora ci siamo riusciti e con il divertimento sono arrivati anche i risultati»* afferma Veneri. *«Una caratteristica delle mie squadre»* continua il tecnico mantovano *«è quella di rendere al meglio nel girone di ritorno. Per cui non temo cali, ma semmai la forte concorrenza che non si limita solo a Spal e Bologna. Non ci facciamo illusioni, però contiamo di tenere fino in fondo. A questo punto è insensato pensare solo alla salvezza, potendo tra l'altro schierare tre giovani dal futuro assicurato come il portiere Hugo Daniel Rubini, nato in Argentina 24 anni fa, il libero William Viali, 19 anni, e il fluidificante Cristian Trapella, 22 anni, già nel mirino di diversi club di serie superiore»*.

Nella promozione comincia a credere anche la tifoseria. La media spettatori paganti è passata dalle 700 unità della passata stagione alle 1.800 della presente. Il Comunale di Fiorenzuola non può contenere più di 3.500 persone. Per gli incontri al vertice si potrà arrivare al tutto esaurito. Impensabile, fino a poco tempo fa.

**A fianco, il promettente terzino Cristian Trapella. A destra, una formazione del Fiorenzuola, rivelazione del Girone A di C1**

*native non si mette a fare il calciatore. In questo mondo per sfondare ci vogliono sì doti tecniche, ma soprattutto spirito di sacrificio, voglia di arrivare e tanta fame. Non è facile emergere. Io sono molto soddisfatto di questo Piacenza così unito e così pieno di gente che proviene da ogni parte d'Italia»*. Forse il tanto atteso «nuovo», almeno nel calcio, sembra già essere arrivato qui in alta Emilia, dove le cose si fanno con serietà e semplicità. E il «nuovo» ha la faccia pulita di Cagni e dei suoi ragazzi.

**Rossano Donnini**

Dopo la quarta sconfitta consecutiva, l'allenatore dell'Iglesias se l'era vista brutta. Ma la squadra ha reagito

# ARABIA ESAUDITO

di **Carlo Caliceti**

Il primato alla fine del girone d'andata è come mezza banconota da centomila: non vale niente. Eppure, statistiche alla mano, essere lassù a metà del guado significa aver messo una bella ipoteca sulla promozione e quindi il risultato — seppur parziale — non è da sottovalutare. Eccole, allora, le regine d'inverno, elencate — tanto per farsi un'idea — secondo la media dei punti a partita: Varese (B, 1.70), Teramo (F, 1.64), Benevento (H, 1.63), Pro Vercelli e Colligiana (A, 1.52), Brescello (C, 1.47), Valdagno e San Donà (D, 1.47), Giulianova (G, 1.47), Castrovillari (I, 1.42), Fermana e Vis Pesaro (E, 1.35). Come dire: il Varese, che ha lasciato per strada solo cinque punti su trentaquattro, è la regina delle regine. Sarà poi vero? Per il momento il titolo vale d'auspicio. Ci si accontenti.

**GIRONE A.** Il vecchio Storgato il suo dovere l'ha fatto fino in fondo. Per permettere alla Pro Vercelli di staccare la Colligiana, ha addirittura segnato il primo gol in assoluto del '94 (dopo 44 secondi: nessuno, neppure in A e in B, ha fatto meglio). La buona volontà, però non è stata premiata: la Colligiana (2-1 a Santa Croce) è sempre lì.

**GIRONE B.** Dopo quattro sconfitte di fila, che avevano relegato la squadra all'ultimo posto, ad Audino Arabia, allenatore dell'Iglesias, era sorto un lieve sospetto: «*Per noi forse questa è una stagione segnata*». Passano pochi giorni e l'Iglesias torna alla vittoria (1-0 al Real Cesate): possibile che il buon Audino quest'anno non ne azzecchi una?

**GIRONE C.** Ha strappato un punto anche al Brescello e allora non può più passare sotto silenzio: il Capriolo non perde dalla decima giornata e, passo dopo passo, si è appollaiato al terzo posto alle spalle di Brescello e Virescit (0-0 a San Lazzaro). E adesso alzi la mano chi l'aveva previsto...

**GIRONE D.** Il Valdagno non c'è più. O, quanto meno, adesso in campo c'è un Valdagno che non assomiglia per niente a quello vero: seconda sconfitta consecutiva (il trittico terribile ha partorito solo un punto) e, cosa più grave, il primato ora è in coabitazione col San Donà.

**GIRONE E.** Ciccio Graziani a inizio stagione aveva parlato di anno di transizione, di fondamenta da riedificare, eccetera, eccetera. Tutti i programmi di minima che lui per primo sperava — forse credeva — di stravolgere. Invece niente: Arezzo nono con 17 punti al giro di boa. E allora si vadano pure a ripescare i buoni propositi di allora e ci si consoli con quelli. Però, che malinconia...

**GIRONE F.** Per la Ternana doveva essere la settimana della verità e in un certo senso lo è stata: vincendo al Liberati, il Teramo ha dimostrato di essere fuori della portata degli uomini di Tobia. Il quale Tobia, per la cronaca, ci ha pure rimesso il posto: cornuto e mazziato.

**Sopra, Massimo Storgato. Sotto, Fabio Papadia**

**GIRONE G.** La Casertana vince in trasferta, ma resta il problema dei rimborsi spese che arrivano col contagocce. In settimana è stato esonerato l'allenatore Farina. Appena contattato, Franco Villa ha fatto sapere di non avere intenzione di allenare giocatori che si fanno il fegato amaro a forza di aspettare: «*Firmo solo se la grana degli stipendi si appiana*» ha detto in sintesi Villa. Come ha risposto il presidente Tilli? Incaricando un altro allenatore: Grava. E, tutto sommato, gli è andata bene.

**GIRONE H.** Lo stadio Iacovone di Taranto è abituato ormai a ospitare poche manciate di tifosi. Ora dovrà abituarsi al vuoto pneumatico. Succede infatti che il match Taranto-Cerignola viene sospeso a un quarto d'ora dalla fine per le intemperanze dei tifosi. Un guardalinee, colpito alla testa, viene portato all'ospedale; dopo mezz'ora la partita riprende con due giocatori nell'insolito ruolo di collaboratori dell'arbitro. Finisce 2-1 per il Cerignola, ma conta poco: Taranto ha perso in tutti i sensi.

segue

## Alla scoperta di Papadia, terzino-bomber

# PECCATI DI GOL

È un ammiratore di Tardelli, ma il suo modello è il parmigiano Benarrivo. Fabio Papadia, ventiquattrenne di Presicce, in provincia di Lecce, con i suoi gol sta spingendo l'Isola Liri verso la zona alta della classifica. Il fluidificante di fascia destra biancorosso, otto gol in diciassette partite (senza contare la doppietta rifilata all'Arzanese in Coppa Italia), è addirittura il vice capocannoniere del Girone G del Campionato Nazionale Dilettanti, alle spalle di Caruso del Giulianova. «*Il... vizietto del gol*» racconta «*non l'ho certo preso in questa stagione, visto che in passato tra Tricase e la stessa Isola Liri avevo segnato quindici reti. Indubbiamente ora, giocando in posizione più avanzata, ho maggiori occasioni per finalizzare. Oltretutto anche la fortuna mi è vicina: ad esempio nella gara contro il Latina sono andato al tiro tre volte e ho segnato altrettante reti*».

— Perché sei rimasto a secco nelle ultime domeniche?

«*Ora sono guardato a... vista e, di conseguenza, trovo più difficoltà a scendere sulla fascia. Questa marcatura più stretta non rappresenta comunque un problema, in quanto anch'io sono diventato più scaltro. Insomma, gli sportivi isolani devono stare tranquilli: rinnoverò l'appuntamento col gol, anche perché è mia intenzione arrivare a quota quindici e guadagnare così il visto per approdare nella prossima stagione tra i professionisti. Presuntuoso? Non direi: diciamo che sono convinto delle mie possibilità*».

**Massimo Halasz**

## Girone A - 17. giornata

**Certaldo-Nizza Mill. 1-1**
Moncada (N) al 67', Colli (C) al 91'.
**Cuneo-Pinerolo 1-1**
Pallitto (P) al 22', Curcio (C) al 38'.
**Cuoiopelli-Colligiana 1-2**
Cardinali (CP) al 35', Carotti (CO) al 39', Mastacchi su rigore al 65'.
**Grosseto-Migliarinese 2-0**
Battistini al 38', Barberini al 93'.
**Moncalieri-Camaiore 1-0**
Bochicchio al 72'.
**Pietrasanta-Savona 1-0**
Mosti al 25'.
**Pro Vercelli-Valenzana 2-0**
Storgato al 1', Artico al 54'.
**Sanremese-Bra 0-0**
**Sarzanese-Rapallo 1-1**
Tatti (R) al 25', Masitto (S) al 50'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pro Vercelli** | **26** | 17 | 11 | 4 | 2 | 32 | 15 |
| **Colligiana** | **26** | 17 | 9 | 8 | 0 | 18 | 6 |
| **Rapallo** | **21** | 17 | 7 | 7 | 3 | 17 | 10 |
| **Pinerolo** | **20** | 17 | 5 | 10 | 2 | 17 | 10 |
| **Camaiore** | **18** | 17 | 6 | 6 | 5 | 19 | 19 |
| **Sarzanese** | **18** | 17 | 7 | 4 | 6 | 17 | 17 |
| **Savona** | **17** | 17 | 7 | 3 | 7 | 17 | 11 |
| **Certaldo** | **17** | 17 | 4 | 9 | 4 | 21 | 18 |
| **Nizza Mill.** | **17** | 17 | 5 | 7 | 5 | 14 | 20 |
| **Pietrasanta** | **16** | 17 | 5 | 6 | 6 | 8 | 8 |
| **Sanremese** | **16** | 17 | 3 | 10 | 4 | 16 | 21 |
| **Cuoiopelli** | **15** | 17 | 5 | 5 | 7 | 16 | 19 |
| **Moncalieri** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 15 | 20 |
| **Cuneo** | **14** | 17 | 4 | 6 | 7 | 15 | 19 |
| **Grosseto** | **14** | 17 | 2 | 10 | 5 | 9 | 13 |
| **Migliarinese** | **13** | 17 | 5 | 3 | 9 | 12 | 18 |
| **Valenzana** | **12** | 17 | 3 | 6 | 8 | 12 | 21 |
| **Bra** | **11** | 17 | 1 | 9 | 7 | 8 | 18 |

PROSSIMO TURNO (9/1/1994, ore 14,30): Certaldo-Migliarinese; Cuoiopelli-Nizza Mill.; Grosseto-Camaiore; Moncalieri-Savona; Pietrasanta-Valenzana; Pro Vercelli-Cuneo; Rapallo-Pinerolo; Sanremese-Colligiana; Sarzanese-Bra.

## Girone D - 17. giornata

**Arzignano-Centro Mobile 5-0**
Ugolini al 12' e al 55', Piccoli al 30', Rossignoli al 34', Pastore all'85'.
**Bassano-Bolzano 1-0**
Bosaglia al 40'.
**Benacense-Sevegliano 0-2**
Mineu al 49', Gibellini al 73'.
**Conegliano-Pro Gorizia 0-1**
Marchesan all'83'.
**Manzanese-Miranese 1-2**
Rizzetto (MI) al 14', Veneziano (MA) al 32', Martignon (MI) all'83'.
**Montebelluna-Legnago 1-2**
Adami (L) al 12', Zanaga (L) al 68', Piovanelli (M) al 93'.
**Rovereto-Donada rinv.**
**San Donà-Caerano 1-1**
Centenaro (C) al 67', Meacci (SD) al 73'.
**Treviso-Valdagno 2-1**
Marchetti (T) al 57', Trombetta (T) al 60', Savino (V) al 92'.
Recupero della 15. giornata:
**Centro Mobile-Legnago 1-1**
Panisi (C) su rigore al 35', Mezzacasa (L) al 71'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Valdagno** | **25** | 17 | 11 | 3 | 3 | 29 | 11 |
| **San Donà** | **25** | 17 | 10 | 5 | 2 | 28 | 12 |
| **Treviso** | **23** | 17 | 9 | 5 | 3 | 23 | 14 |
| **Bassano** | **22** | 17 | 7 | 8 | 2 | 21 | 13 |
| **Caerano** | **20** | 17 | 7 | 6 | 4 | 21 | 16 |
| **Sevegliano** | **20** | 17 | 7 | 6 | 4 | 12 | 12 |
| **Arzignano** | **19** | 17 | 7 | 5 | 5 | 22 | 12 |
| **Miranese** | **19** | 17 | 8 | 3 | 6 | 21 | 16 |
| **Donada** | **17** | 16 | 5 | 7 | 4 | 11 | 7 |
| **Centro Mobile** | **17** | 17 | 6 | 5 | 6 | 18 | 23 |
| **Legnago** | **16** | 17 | 5 | 6 | 6 | 22 | 18 |
| **Bolzano** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 17 | 15 |
| **Pro Gorizia** | **15** | 17 | 6 | 3 | 8 | 17 | 23 |
| **Montebelluna** | **14** | 17 | 4 | 6 | 7 | 15 | 20 |
| **Rovereto** | **11** | 16 | 4 | 3 | 9 | 16 | 25 |
| **Manzanese** | **11** | 17 | 4 | 3 | 10 | 14 | 28 |
| **Conegliano** | **8** | 17 | 1 | 6 | 10 | 5 | 27 |
| **Benacense** | **7** | 17 | 1 | 5 | 11 | 6 | 26 |

PROSSIMO TURNO (9/1/1994, ore 14,30): Bassano-Pro Gorizia; Benacense-Valdagno; Conegliano-Donada; Manzanese-Legnago; Montebelluna-Arzignano; Rovereto-Miranese; San Donà-Bolzano; Sevegliano-Centro Mobile; Treviso-Caerano.

## Girone B - 17. giornata

**Castelsardo-Caratese 1-0**
Udassi al 13'.
**Corsico-Pro Lissone rinv.**
**Gallaratese-Abbiategrasso 1-0**
La Falce al 62'.
**Iglesias-Real Cesate 1-0**
Ilario su rigore al 59'.
**Mariano-Chatillon S.V. rinv.**
**S. Teresa di Gallura-Calangianus 0-0**
**Saronno-Verbania 3-1**
Terraneo (S) al 20' e al 52', autorete di Vernoli (V) al 30', Daniele (V) al 68'.
**Seregno-Sparta rinv.**
**Varese-Selargius 1-0**
Seveso al 24'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Varese** | **29** | 17 | 12 | 5 | 0 | 25 | 6 |
| **Saronno** | **27** | 17 | 12 | 3 | 2 | 36 | 14 |
| **Gallaratese** | **22** | 17 | 9 | 4 | 4 | 25 | 11 |
| **Corsico** | **19** | 16 | 6 | 7 | 3 | 13 | 9 |
| **Castelsardo** | **19** | 17 | 4 | 11 | 2 | 14 | 13 |
| **Mariano** | **17** | 16 | 5 | 7 | 4 | 16 | 17 |
| **Selargius** | **16** | 17 | 7 | 2 | 8 | 26 | 21 |
| **Sparta** | **16** | 16 | 6 | 4 | 6 | 18 | 19 |
| **Calangianus** | **16** | 17 | 4 | 8 | 5 | 16 | 21 |
| **Abbiategrasso** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 12 | 14 |
| **Chatillon S.V.** | **15** | 16 | 5 | 5 | 6 | 19 | 21 |
| **Seregno** | **15** | 16 | 3 | 9 | 4 | 13 | 15 |
| **Caratese** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 16 | 19 |
| **Real Cesate** | **14** | 17 | 1 | 12 | 4 | 12 | 15 |
| **S. Teresa di G.** | **14** | 17 | 3 | 8 | 6 | 10 | 17 |
| **Pro Lissone** | **12** | 16 | 4 | 4 | 8 | 15 | 24 |
| **Verbania** | **10** | 17 | 1 | 8 | 8 | 13 | 24 |
| **Iglesias** | **9** | 17 | 3 | 3 | 11 | 11 | 30 |

PROSSIMO TURNO (9/1/1994, ore 14,30): Castelsardo-Verbania; Corsico-Caratese; Gallaratese-Selargius; Iglesias-S. Teresa di Gallura; Mariano-Sparta; Pro Lissone-Calangianus; Saronno-Abbiategrasso; Seregno-Real Cesate; Varese-Chatillon S.V..

## Girone E - 17. giornata

**Arezzo-Recanatese 1-1**
Loconte (A) al 73', Lorenzini (R) all'87'.
**Chianciano-Città di Castello 0-0**
**Fermana-San Marino 0-0**
**Gubbio-Faenza 1-1**
Nicchi (G) al 43', Lasi (F) su rigore al 47'.
**Pontassieve-Vis Pesaro 0-1**
Cerasa su rigore al 13'.
**Riccione-Sangiovannese 1-1**
Ermini (S) al 22', Adamo (R) su rigore al 34'.
**Rondinella-V. Senigallia 1-2**
Ferrato (V) al 4', Righi (R) al 6', autorete di Maestrelli (R) al 78'.
**Russi-Ellera 0-5**
Ciucarelli al 18', Radicchi al 35', Manuali al 70', Palazzoli al 78', Biancalana all'81'.
**Tolentino-Sestese 2-0**
Gridelli al 7', Di Antonio al 69'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vis Pesaro** | **23** | 17 | 6 | 11 | 0 | 18 | 5 |
| **Fermana** | **23** | 17 | 8 | 7 | 2 | 13 | 7 |
| **Sangiovannese** | **21** | 17 | 7 | 7 | 3 | 18 | 12 |
| **San Marino** | **21** | 17 | 6 | 9 | 2 | 18 | 14 |
| **Faenza** | **21** | 17 | 6 | 9 | 2 | 23 | 20 |
| **Gubbio** | **20** | 17 | 7 | 6 | 4 | 16 | 14 |
| **V. Senigallia** | **20** | 17 | 6 | 8 | 3 | 19 | 18 |
| **Recanatese** | **19** | 17 | 5 | 9 | 3 | 12 | 7 |
| **Sestese** | **17** | 17 | 5 | 7 | 5 | 24 | 19 |
| **Arezzo** | **17** | 17 | 3 | 11 | 3 | 14 | 13 |
| **Pontassieve** | **17** | 17 | 4 | 9 | 4 | 9 | 10 |
| **Tolentino** | **16** | 17 | 3 | 10 | 4 | 16 | 16 |
| **Russi** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 19 | 24 |
| **Chianciano** | **13** | 17 | 3 | 7 | 7 | 13 | 20 |
| **Riccione** | **12** | 17 | 0 | 12 | 5 | 16 | 22 |
| **Città di Castello** | **12** | 17 | 3 | 6 | 8 | 13 | 20 |
| **Rondinella** | **10** | 17 | 3 | 4 | 10 | 10 | 20 |
| **Ellera** | **9** | 17 | 2 | 5 | 10 | 10 | 20 |

PROSSIMO TURNO (9/1/1994, ore 14,30): Arezzo-Tolentino; Chianciano-Recanatese; Fermana-Ellera; Gubbio-Vis Pesaro; Pontassieve-V. Senigallia; Riccione-Faenza; Rondinella-San Marino; Russi-Città di Castello; Sangiovannese-Sestese.

## Girone C - 17. giornata

**Albinese-Sassuolo rinv.**
**Argentana-Reggiolo 0-1**
Pennacchioni al 93'.
**Brescello-Capriolo 1-1**
Vinci (B) al 50', Toffetti (C) all'80'.
**Broni-San Paolo 0-0**
**Chiari-Castel S. Pietro 1-1**
Parma (CH) al 5', Arrigoni (CA) al 65'.
**Darfo Boario-Bagnolese 1-2**
Mirandola (B) al 33', Maestroni (B) al 70', Marinoni (D) su rigore al 75'.
**Fanfulla-Casalese 1-1**
Pompini (C) all'85', Zoppetti (F) all'88'.
**Fidenza-Oltrepo 1-0**
Paraluppi al 34'.
**San Lazzaro-A. Virescit 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Brescello** | **25** | 17 | 10 | 5 | 2 | 28 | 7 |
| **A. Virescit** | **21** | 17 | 6 | 9 | 2 | 26 | 15 |
| **Capriolo** | **20** | 17 | 5 | 10 | 2 | 18 | 13 |
| **Castel S. Pietro** | **19** | 17 | 7 | 5 | 5 | 23 | 18 |
| **Chiari** | **19** | 17 | 5 | 9 | 3 | 14 | 12 |
| **Fanfulla** | **19** | 17 | 7 | 5 | 5 | 19 | 17 |
| **Argentana** | **18** | 17 | 4 | 10 | 3 | 14 | 10 |
| **Sassuolo** | **17** | 16 | 4 | 9 | 3 | 25 | 20 |
| **San Paolo** | **17** | 17 | 6 | 5 | 6 | 13 | 15 |
| **Reggiolo** | **17** | 17 | 7 | 3 | 7 | 20 | 30 |
| **Fidenza** | **16** | 17 | 4 | 8 | 5 | 15 | 20 |
| **Darfo Boario** | **16** | 17 | 5 | 6 | 6 | 17 | 23 |
| **Bagnolese** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 19 | 21 |
| **Casalese** | **15** | 17 | 3 | 9 | 5 | 13 | 17 |
| **San Lazzaro** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 14 | 20 |
| **Broni** | **12** | 17 | 3 | 6 | 8 | 12 | 19 |
| **Oltrepo** | **12** | 17 | 3 | 6 | 8 | 12 | 20 |
| **Albinese** | **11** | 16 | 4 | 3 | 9 | 20 | 25 |

PROSSIMO TURNO (9/1/1994, ore 14,30): A. Virescit-Reggiolo; Albinese-Capriolo; Brescello-San Paolo; Broni-Bagnolese; Chiari-Casalese; Darfo Boario-Argentana; Fanfulla-Sassuolo; Fidenza-Castel S. Pietro; San Lazzaro-Oltrepo.

## Girone F - 17. giornata

**Bastia-Pomezia 2-0**
De Angelis al 47', Paoloni al 63'.
**Civitacastellana-Montesacro 3-3**
Boccia (C) al 2', Desideri (C) al 37', Amorosi (M) su rigore al 45', Matera (M) al 48', Anniballi (M) al 64', Palazzini (C) all'89'.
**Ladispoli-Narnese 0-0**
**Marino-Monterotondo 0-4**
Buono al 26', Solimina al 56', Colucci al 60', Federici al 92'.
**Nereto-Santegidiese 1-1**
Lalloni (S) al 20', Mancini (N) al 31'.
**Ostia Mare-Foligno 2-0**
Rondoni al 44', Bechini al 45'.
**Pontevecchio-Viterbese 1-4**
Mattoni (V) al 43', Maurizi (V) al 60' e al 77', Firli (P) al 70', Botti (V) al 75'.
**Rieti-Fiumicino 0-0**
**Ternana-Teramo 0-1**
Tortora all'89'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Teramo** | **28** | 17 | 11 | 6 | 0 | 31 | 9 |
| **Narnese** | **25** | 17 | 10 | 5 | 2 | 21 | 9 |
| **Viterbese** | **24** | 17 | 8 | 8 | 1 | 32 | 17 |
| **Ternana** | **24** | 17 | 9 | 6 | 2 | 24 | 10 |
| **Monterotondo** | **21** | 17 | 8 | 5 | 4 | 23 | 11 |
| **Ladispoli** | **18** | 17 | 5 | 8 | 4 | 16 | 10 |
| **Pomezia** | **18** | 17 | 7 | 4 | 6 | 24 | 19 |
| **Civitacastellana** | **17** | 17 | 4 | 9 | 4 | 24 | 20 |
| **Pontevecchio** | **17** | 17 | 5 | 7 | 5 | 23 | 22 |
| **Fiumicino** | **17** | 17 | 4 | 9 | 4 | 13 | 13 |
| **Ostia Mare** | **16** | 17 | 5 | 6 | 6 | 16 | 15 |
| **Santegidiese** | **16** | 17 | 4 | 8 | 5 | 20 | 21 |
| **Nereto** | **13** | 17 | 4 | 5 | 8 | 13 | 21 |
| **Rieti** | **12** | 17 | 3 | 6 | 8 | 10 | 21 |
| **Foligno** | **11** | 17 | 3 | 5 | 9 | 15 | 21 |
| **Bastia** | **11** | 17 | 2 | 7 | 8 | 8 | 25 |
| **Montesacro** | **10** | 17 | 2 | 6 | 9 | 14 | 31 |
| **Marino** | **8** | 17 | 2 | 4 | 11 | 15 | 47 |

PROSSIMO TURNO (9/1/1994, ore 14,30): Bastia-Fiumicino; Civitacastellana-Monterotondo; Ladispoli-Foligno; Marino-Santegidiese; Narnese-Teramo; Nereto-Viterbese; Ostia Mare-Montesacro; Pontevecchio-Pomezia; Rieti-Ternana.

## IL PUNTO
SEGUE

**GIRONE I.** Crisi, crìsi, crisi. A Castrovillari da un po' non si parlava d'altro. Poi dai un'occhiata alla classifica e chi trovi in testa? Il Castrovillari. Ma guarda...

### Scusate l'anticipo

Dovevano essere undici o forse di più. Sono stati solo tre: Iglesias- Real Cesate e Varese-Selargius per il Girone B; Fidenza-Oltrepo per il Girone C. Il lungo fine settimana di Capodanno manda in onda il giallo degli anticipi fantasma o degli anticipi ritardati, che suona meglio. Succede che Elio Giulivi si accoda alla delegazione italiana e va a Las Vegas a gustarsi il sorteggio mondiale in presa diretta. E che, quando torna a Roma, trova sul suo tavolo una bella pila di richieste d'anticipo. Semplici formalità per molti, ma non per il presidente, che manda tutto all'aria: anticipa solo chi ne ha assoluta necessità. Come si spiega l'inatteso irrigidimento? Semplice: Giulivi, da sempre, sogna giorno e notte lo spostamento al sabato delle partite del Cnd, ma la maggior parte delle società continua a dimostrarsi contraria. E allora, da quest'anno, il presidente concede gli anticipi con molta meno frequenza. Come dire: volete la domenica? E domenica sia. Solo ed esclusivamente domenica. Contenti?

### Finché la Barça va

Vedi il Varese davanti a tutti (29 punti sui 34 disponibili) e ti viene da dire che tutto procede secondo copione. Vero fino a un certo punto. Come spiega l'allenatore, Belluzzo: «*Ricordatevi che siamo partiti in condizioni molto particolari. Abbiamo visto sfumare a metà del ritiro estivo la speranza di partecipare al campionato di C2 e quindi abbiamo dovuto rivedere parecchie cose. La dirigenza ha deciso di mettere in pista una squadra giovane (solo tre i "nonni": Seveso, Bolis e Vitillo) e in questi casi non si sa mai fino in fondo dove si va a parare. Per il momento possiamo dire che è andata bene*». Non per niente Saronno e Gallaratese, gli avversari più pericolosi, si trovano a rincorrere. «*Sì, ma quando dico che è andata bene non mi riferisco solo ai risultati. Mi riferisco soprattutto al bel gioco: avete presente il Barcellona? Ecco, il mio Varese si schiera più o meno allo stesso modo: tre difensori, quattro centrocampisti e tre punte. Rispetto al Barça ci manca qualcosina solo sotto l'aspetto tecnico...*». E giù una risata. Breve, perché il discorso torna subito serio: «*L'altro aspetto positivo è costituito dall'ottimo inserimento in squadra di ragazzi giovanissimi come Gheller, Bollini e Lubrina, ragazzi che rappresentano il futuro del Varese*». Intanto, la squadra ha messo insieme ventinove punti e non ha ancora visto un premio-partita. «*Vero. E non nascondo che a questo punto tanto vale accordarsi per un premio unico alla fine del campionato in caso di promozione. Mi sembra il modo migliore per stimolare una squadra che pure non ha mai mollato, neppure nei momenti più difficili*». Roba da Barcellona, appunto...

**c. c.**

**Il presidente della Lega Dilettanti, Elio Giulivi**

## Marcatori/D'Ottavio superstar

**17 reti:** D'Ottavio (Benevento, Girone H).
**15 reti:** Maurizi (Viterbese, Girone F).
**14 reti:** Meacci (San Donà, Girone D).
**12 reti:** Piras (Selargius, Girone B).
**11 reti:** Del Zotti (Castrovillari, Girone I), Provenzano (Pro Vercelli, Girone A), Toma (Maglie, Girone H).
**10 reti:** Bonuccelli (Camaiore, Girone A), Cozzella (Ternana, Girone F), Caruso (Giulianova, Girone G), Capuozzo (Cariatese, Girone I), Bevacqua (Milazzo, Girone I).
**9 reti:** Beghetto (Bassano, Girone D), Della Giovanna (Fanfulla, Girone C), Wetfort (Pro Vercelli, Girone A), Marzio (Saronno, Girone B), Sambo (Valdagno, Girone D), Apuzzo (Narnese, Girone F), Calvigioni (Pomezia, Girone F), Mastacchi (Colligiana, Girone A), Masitto (Sarzanese, Girone A), Piccoli (Arzignano, Girone D), Bianco (Il Gabbiano, Girone G), Procopio (Paolana, Girone I).

## Girone G - 17. giornata

**Albanova-Acerrana 2-0**
Mancini al 2', Pirozzi all'86'.
**Arzanese-Francavilla 1-1**
Di Vincenzo (A) al 16', Contini (F) al 35'.
**Celano-Giulianova 1-1**
Carnevale (C) al 54', Olivi (G) al 75'.
**Ferentino-Penne 3-0**
D'Emilia al 20', Di Stefano al 30', Olevano al 75'.
**Latina-Casertana 0-2**
Lotti all'8', Chiodi all'85'.
**Mosciano-Il Gabbiano 2-2**
Fioravanti (M) al 48', Melito (G) al 57', Bianco (G) al 73', D'Orazio (M) al 90'.
**Pineto-Isola Liri 1-2**
Spataro (I) al 50', Cardillo (I) su rigore al 67', Giammaria (P) al 77'.
**Portici-Luco dei M. 2-1**
Martino (L) al 60', Castellano (P) al 77', Ferrante (P) all'89'.
**Sulmona-Frosinone 1-1**
autorete di Galatioto (S) al 75', Ciampoli (S) su rigore al 92'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Giulianova** | **25** | 17 | 8 | 9 | 0 | 28 | 9 |
| **Frosinone** | **22** | 17 | 8 | 6 | 3 | 18 | 8 |
| **Casertana** | **22** | 17 | 6 | 10 | 1 | 15 | 7 |
| **Albanova** | **21** | 17 | 6 | 9 | 2 | 13 | 8 |
| **Il Gabbiano** | **21** | 17 | 7 | 7 | 3 | 16 | 14 |
| **Ferentino** | **19** | 17 | 6 | 7 | 4 | 21 | 11 |
| **Sulmona** | **18** | 17 | 5 | 8 | 4 | 19 | 15 |
| **Latina** | **17** | 17 | 5 | 7 | 5 | 14 | 17 |
| **Penne** | **17** | 17 | 6 | 5 | 6 | 14 | 21 |
| **Isola Liri** | **16** | 17 | 7 | 2 | 8 | 26 | 20 |
| **Francavilla** | **16** | 17 | 4 | 8 | 5 | 12 | 13 |
| **Luco dei M.** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 18 | 21 |
| **Mosciano** | **15** | 17 | 5 | 5 | 7 | 16 | 19 |
| **Portici** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 10 | 15 |
| **Acerrana** | **15** | 17 | 5 | 5 | 7 | 12 | 20 |
| **Celano** | **14** | 17 | 2 | 10 | 5 | 9 | 13 |
| **Pineto** | **10** | 17 | 2 | 6 | 9 | 14 | 25 |
| **Arzanese** | **8** | 17 | 1 | 6 | 10 | 8 | 27 |

PROSSIMO TURNO (9/1/1994, ore 14,30): Albanova-Francavilla; Arzanese-Luco dei M.; Ferentino-Acerrana; Il Gabbiano-Giulianova; Latina-Frosinone; Mosciano-Isola Liri; Pineto-Penne; Portici-Casertana; Sulmona-Celano.

## Girone H - 19. giornata

**Agropoli-Nocerina 1-3**
Pallanch (N) al 53', Vastola (N) su rigore al 71' e al 77', Falcone (A) all'86'.
**Altamura-V. Rionero 0-0**
**Benevento-Brindisi 2-1**
D'Ottavio (BE) al 33' e al 62', Lomasto (BR) al 61'.
**Canosa-Avigliano 1-1**
Petilli (A) all'11', Abbrescia (C) al 45'.
**Martina-Campobasso 4-0**
Cordola al 27', Viggiano al 62' e al 77', Favonio al 68'.
**Melfi-Nuova Nardò 0-1**
Epomeo al 45'.
**Paganese-Maglie 2-1**
Cirino (P) al 12' e al 28', Delialisi (M) al 46'.
**Scafatese-Interamnia 1-0**
Izzillo al 72'.
**Taranto-Cerignola 1-2**
Caputo (T) all'8', Marino (C) al 23', Acquaviva (C) al 75'.
**Termoli-Lucera 2-0**
Cau al 73' e all'87'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benevento** | **31** | 19 | 14 | 3 | 2 | 41 | 10 |
| **Maglie** | **25** | 19 | 10 | 5 | 4 | 29 | 15 |
| **Nocerina*** | **24** | 19 | 10 | 5 | 4 | 26 | 13 |
| **Taranto** | **23** | 19 | 9 | 5 | 5 | 22 | 11 |
| **Melfi** | **23** | 19 | 8 | 7 | 4 | 13 | 10 |
| **Termoli** | **22** | 19 | 8 | 6 | 5 | 21 | 16 |
| **Brindisi** | **21** | 19 | 6 | 9 | 4 | 17 | 11 |
| **Agropoli** | **19** | 19 | 6 | 7 | 6 | 21 | 21 |
| **Martina** | **19** | 19 | 6 | 7 | 6 | 20 | 22 |
| **V. Rionero** | **19** | 19 | 4 | 11 | 4 | 16 | 18 |
| **Campobasso** | **19** | 19 | 6 | 7 | 6 | 18 | 21 |
| **Nuova Nardò** | **18** | 19 | 6 | 6 | 7 | 18 | 15 |
| **Altamura** | **18** | 19 | 7 | 4 | 8 | 20 | 21 |
| **Canosa** | **18** | 19 | 4 | 10 | 5 | 18 | 20 |
| **Cerignola** | **18** | 19 | 4 | 10 | 5 | 20 | 23 |
| **Scafatese** | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 10 | 13 |
| **Paganese** | **14** | 19 | 3 | 8 | 8 | 9 | 17 |
| **Interamnia** | **13** | 19 | 3 | 7 | 9 | 8 | 22 |
| **Avigliano** | **13** | 19 | 2 | 9 | 8 | 16 | 33 |
| **Lucera** | **5** | 19 | 1 | 3 | 15 | 10 | 41 |

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (6/1/1994, ore 14,30): Agropoli-Campobasso; Altamura-Nocerina; Benevento-V. Rionero; Canosa-Brindisi; Lucera-Interamnia; Martina-Scafatese; Melfi-Avigliano; Paganese-Nuova Nardò; Taranto-Maglie; Termoli-Cerignola.

## Girone I - 19. giornata

**Bagheria-Comiso 0-2**
Brugaletta al 23', La Rocca al 35'.
**Cariatese-Gangi 1-0**
Catera al 59'.
**Castelvetrano-Igea Virtus 2-0**
Costigliola al 2', Dolce su rigore all'87'.
**Castrovillari-Mazara 1-0**
Presta all'8'.
**Marsala-Reggio G. 2-1**
Santonocito (M) su rigore al 47', Cilione (R) al 49', Bodini (M) al 61'.
**Milazzo-Scicli 3-0**
Bevacqua al 5' e al 55', Mele al 20'.
**N. Rosarnese-Paolana 2-2**
Procopio (P) al 25' e all'85', Minniti (N) al 45' e al 50'.
**Partinico A.-Rossanese 2-2**
Russo (R) al 7' e su rigore al 71', Mallia (P) al 37', Lavinio (P) al 48'.
**R. Catanzaro-Messina 1-1**
Giampà (R) su rigore al 37', Vanzetto (M) all'88'.
**Ragusa-Catania 0-2**
Bucchieri al 19', Pierozzi al 50'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Castrovillari** | **27** | 19 | 10 | 7 | 2 | 34 | 11 |
| **Castelvetrano** | **26** | 19 | 8 | 10 | 1 | 21 | 9 |
| **Messina** | **25** | 19 | 9 | 7 | 3 | 26 | 9 |
| **Catania** | **24** | 19 | 9 | 6 | 4 | 19 | 11 |
| **Mazara** | **22** | 19 | 8 | 6 | 5 | 22 | 12 |
| **Milazzo** | **22** | 19 | 7 | 8 | 4 | 26 | 19 |
| **R. Catanzaro** | **22** | 19 | 8 | 6 | 5 | 22 | 18 |
| **Bagheria** | **21** | 19 | 8 | 5 | 6 | 22 | 16 |
| **Comiso** | **21** | 19 | 7 | 7 | 5 | 26 | 24 |
| **Marsala** | **20** | 19 | 7 | 6 | 6 | 21 | 19 |
| **Rossanese** | **19** | 19 | 5 | 9 | 5 | 23 | 19 |
| **Igea Virtus** | **18** | 19 | 7 | 4 | 8 | 17 | 21 |
| **Paolana** | **17** | 19 | 5 | 7 | 7 | 19 | 22 |
| **Partinico A.** | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 15 | 22 |
| **Cariatese** | **15** | 19 | 6 | 3 | 10 | 16 | 32 |
| **Ragusa** | **14** | 19 | 4 | 6 | 9 | 24 | 28 |
| **N. Rosarnese** | **14** | 19 | 4 | 6 | 9 | 13 | 28 |
| **Scicli** | **13** | 19 | 3 | 7 | 9 | 7 | 21 |
| **Reggio G.** | **12** | 19 | 2 | 8 | 9 | 8 | 22 |
| **Gangi** | **11** | 19 | 3 | 5 | 11 | 10 | 28 |

PROSSIMO TURNO (6/1/1994, ore 14,30): Cariatese-Mazara; Castelvetrano-Reggio G.; Castrovillari-Scicli; Catania-Comiso; Marsala-Rossanese; Milazzo-Bagheria; N. Rosamese-Messina; Partinico A.-Paolana; R. Catanzaro-Gangi; Ragusa-Igea Virtus.

# Dilettanti/Madonna alla Virescit

## «A Ferrara ho trascorso la stagione più difficile» dice il tornante. «Così ho deciso di tornare nel mio paese, ad Alzano, calandomi nella vita di una persona normale. Il livello tecnico è molto alto e spero proprio di essere un esempio per i giovani»

# SPAL AL MURO

A *sei mesi di distanza mi rimbombano ancora nella testa quei cori di Ferrara:* «Andate a lavorare, andate a lavorare». *Domenica dopo domenica. Era sempre il solito disco:* «A lavorare...». *Beh, sai cosa ho deciso di fare alla fine della scorsa stagione? Li ho presi in parola e sono andato a lavorare davvero».* Se nella vita l'importante è non perdere il buonumore, Armando Madonna, trent'anni e una carriera spesa tra Atalanta, Piacenza e Lazio, è l'uomo più felice del mondo. Soprattutto adesso, con la sua Virescit. *«A Ferrara ho trascorso la stagione più difficile della mia carriera»* spiega l'ex spallino. *«Avevo accettato il trasferimento in Emilia con piacere, perché erano stati fatti programmi ambiziosi. Invece è andato tutto a rotoli e i primi a rimetterci sono stati quei giocatori che erano proprietari del loro cartellino, giocatori sui quali, evidentemente, la società non aveva alcun interesse. Dario Bonetti e io eravamo tra questi. E così, a un certo punto, mi era proprio passata la voglia. Sono tornato al mio paese, Alzano, ho aperto uno studio fotografico con un amico e mi sono messo ad aspettare gli eventi».*

A dire il vero, qualche offerta è arrivata. *«Sì, avrei avuto anche la possibilità di ritornare in Serie A col Lecce»* ammette Madonna. *«Mi avevano contattato e mi avevano messo in lista d'attesa. Se il mercato non avesse offerto niente di meglio...».* Invece? *«Ho firmato il contratto con l'Alzano Virescit cinque giorni prima della chiusura delle liste. Perché il mio vecchio amico Franco Morotto, ex amministratore delegato dell'Atalanta e attuale presidente della Virescit, mi aveva fatto una proposta precisa e aveva fretta di concludere. E io sinceramente non volevo fare la figura di quello che accetta una certa sistemazione perché non trova di meglio».*

D'accordo, ma il passaggio alla Virescit rappresentava pur sempre un bel salto nel buio. *«Chiaro. Non nascondo che all'inizio avevo un po' di paura.* "Cosa ho perso?" *mi chiedevo.* "Cosa potrei ancora combinare a certi livelli?". *Anche a campionato iniziato mi sono ritrovato più di una volta davanti alla Tv a guardare la Domenica Sportiva e a rimuginare su quello che avrebbe potuto essere e non era stato. Ma col tempo mi sono fatto una ragione. Diciamo che mi sono calato nella vita di una persona normale, che lavora e alla sera va al campo a tirare due calci al pallone. Certo, non è stato facile, perché da professionista vivi in un mondo a parte: i problemi pratici te li risolvono gli altri e tu devi solo pensare a giocare. Fortuna che io ho cercato di restare coi piedi per terra anche allora, e fortuna che gli amici del paese, ai quali sono rimasto legatissimo, mi hanno sempre fatto riflettere sugli impicci quotidiani che occupavano tanta parte della loro giornata. Insomma, si può dire tranquillamente che sono caduto in piedi. Oltretutto il livello tecnico è molto alto: alcune squadre farebbero un'ottima figura anche in Serie C. Ci sono ragazzi interessanti e soprattutto c'è quell'entusiasmo che a certi livelli forse si è un po' perso. Inoltre, qui tutti mi fanno sentire uno importante: dirigenti, tifosi, compagni di squadra. Tutti intorno a me, alla fine dell'allenamento, a chiedere di Gascoigne, di Ruben Sosa, dei grandi campioni con cui ho giocato».*

**Madonna con la Spal nella scorsa stagione. Sotto, da sinistra, con Piacenza, Atalanta e Lazio**

Come se non bastasse, a far passare la nostalgia a Madonna ci pensa Contratto, pure lui alla Virescit. *«Contratto mi ha telefonato quest'estate, e mi ha detto di aver ricevuto la proposta dell'Alzano Virescit.* "Se vai tu, vengo anch'io" *mi ha detto. Direi che abbiamo fatto bene entrambi ad accettare».*

Ha fatto un ottimo affare pure la Virescit, candidata a pieno titolo alla promozione in C2. *«Sì, ma precisiamo. Gli acquisti di Contratto e Madonna hanno portato tutti quanti a considerarci favoriti d'obbligo del nostro girone. Non è così, perché per il resto la squadra è molto giovane e i pezzi più pregiati sono stati ceduti per problemi di bilancio. La fusione con la Virescit è costata parecchio e quindi non si potevano fare follie».*

Non c'è dubbio, ma di sicuro non tutti nel Campionato Nazionale Dilettanti dispongono di due pedine del calibro di Madonna e Contratto. *«Certo. Noi, però, vorremmo essere più utili durante la settimana piuttosto che la domenica. Perché se i ragazzi che adesso giocano con noi ci vedono correre, stare davanti al gruppo durante gli allenamenti, capiscono cosa occorre nel calcio per fare carriera: soprattutto l'entusiasmo e la forza di carattere. A ogni età e in ogni categoria. E noi, in questo senso, dobbiamo dare l'esempio. Sai che soddisfazione se tra due o tre anni mi dicessero:* "Ti ricordi quel ragazzino che giocava con te nella Virescit? Ha fatto carriera". *Soddisfazioni come questa valgono dieci gol. E non esagero».*

**Carlo Caliceti**

Zanin, Benassi, Pergolizzi, Brescia, Castellini, Serra, Baldi, De Patre, Cornacchini, Ratti, Bizzarri: ci siamo calati nei panni di un ipotetico selezionatore e abbiamo stilato la squadra ideale di questo avvio di stagione. Ma in... panchina scalpitano elementi di sicuro interesse come Braglia, Merlo, Tosto, Beghetto, De Cresce, Fornasier e tanti altri ancora

# L'UNDICI DI GRADIMENTO

di **Gianluca Grassi**

Giunti quasi alla boa di metà percorso (il 16 gennaio si disputerà l'ultima giornata del girone di andata), s'impone un primo bilancio consuntivo per il torneo di C1. Sulla cima più alta dell'albero natalizio brillano le stelle di Spal e Perugia, due strenne di rara bellezza e di straordinaria efficacia (entrambe sono ancora imbattute e con 24 reti realizzate possono fregiarsi dei migliori attacchi della categoria), ma decisamente poco originali rispetto alle previsioni pressoché unanimi della vigilia; il discorso per il primo posto, a meno di clamorosi ribaltoni, parrebbe già chiuso. Grande battaglia, invece, in chiave play-off. Se Fiorenzuola (ecco la sorpresona, con un solo dubbio: durerà?) e Reggina si lasciano preferire per la loro regolarità, il resto della compagnia può aspettare e sperare. L'introduzione dei tre punti, sotto questo aspetto, garantirà livelli di tensione altissimi fino all'ultimo secondo. Detto di alcune piacevoli rivelazioni (citiamo, in ordine sparso, Chievo, Pro Sesto, Salernitana, Casarano, Potenza e Sambenedettese), passiamo alle note stonate. Molte e inattese nel Girone A (mai e poi mai avremmo immaginato Triestina, Empoli, Pistoiese e Alessandria in simili guai), mentre nel Girone B gli harakiri più clamorosi riguardano Avellino e, soprattutto, Giarre. A metà del guado il Bologna, protagonista di un campionato sui generis. Da quattro in pagella la fallimentare gestione zaccheroniana (non solo per colpa dell'allenatore, teniamo a ribadire), concreta e redditizia (chiudendo un occhio, meglio ancora tutti e due, sulla qualità del gioco espresso) quella di Edy Reja, che dopo lo scivolone iniziale di Trieste ha inanellato tre successi consecutivi, riportando i rossoblù nelle posizioni di vertice. Due interpretazioni talmente diverse da suscitare qualche (legittima) perplessità sulla buona fede, cioè sull'impegno, dei diretti interessati (ovvero i giocatori).

E a proposito dei principali attori del palcoscenico, abbiamo voluto divertirci un po', vestendo i panni dei selezionatori e proponendovi la nostra formazione «ideale» della C1. Una top undici creata senza presunzioni (il difficile mestiere dell'allenatore lo lasciamo volentieri a chi ha qualità e annesso bagaglio di esperienza per farlo), con il solo scopo di riassumere in modo originale la prima parte della sta-

## La supersquadra dei due gironi

**ZANIN**
(Chievo)

**BENASSI**
(Massese)

**CASTELLINI**
(Perugia)

**SERRA**
(Casarano)

**PERGOLIZZI**
(Bologna)

**BALDI**
(Potenza)

**BRESCIA**
(Perugia)

**RATTI**
(Carrarese)

**DE PATRE**
(Sambenedettese)

**CORNACCHINI**
(Perugia)

**BIZZARRI**
(Spal)

gione, fornendo ampia materia di discussione (pareri, suggerimenti e, perché no, anche critiche, saranno come sempre graditi) agli affezionati lettori.

Istruzioni per l'uso. La squadra del Guerino è stata progettata prescindendo dalle medie delle famigerate pagelle domenicali fornite puntualmente dai quotidiani e cercando altresì di creare un complesso omogeneo sia per caratteristiche tecniche sia per provenienza geografica.

Ne è scaturito un 4-4-2 (una zona «protetta», con Serra a scalare nella posizione di libero; ci sia concessa questa libera interpretazione tattica...) interessante, crediamo la giusta miscela tra le conferme e le nuove proposte della categoria. A voi il giudizio definitivo.

segue

**A sinistra, Enzo Ferrari (Reggina). A destra, Girolamo Bizzarri, bomber della Spal**

## SERIE C1
SEGUE

### 1 Enzo ZANIN
Chievo

Sorpresi? Sì, dite la verità. Dando un'occhiata ai numeri, il ballottaggio d'obbligo dovrebbe riguardare Simone Braglia (Perugia) e Sandro Merlo (Reggina), i portieri meno battuti dei due gironi. Premiamo però volentieri il trentatreenne guardiano veronese, che in più di una occasione ha dato un saggio della sua predisposizione all'ardimentoso modulo zonaiolo voluto da Malesani. Gioca stabilmente a trequarti di campo, pronto a rimediare di piede (con sufficiente disinvoltura e tempestività) alle eventuali smagliature della trappola del fuorigioco, applicata sistematicamente dai compagni di reparto. Il suo repertorio non è inappuntabile sotto il profilo stilistico e specie sui palloni alti paga la mancanza di centimetri, ma sa fare di necessità virtù e i risultati ottenuti parlano chiaro.

### 2 Andrea BENASSI
Massese

Appena diciotto anni e una valutazione che si aggira sui due-tre miliardi. Ogni domenica il giovanotto è seguito con attenzione da decine di osservatori di Serie A e di Serie B e la prossima estate il suo cartellino sarà oggetto di lunga e aspra tenzone. Eccellente interdittore, sa disimpegnarsi con bravura in più zone del campo e questa duttilità tattica lo rende particolarmente adatto anche alla marcatura di un trequartista. Grinta, personalità e piedi buoni non gli fanno difetto, un vero e proprio gioiellino che bisogna far maturare con calma e senza gravarlo di eccessive responsabilità. Se il buongiorno si vede dal mattino, lo ritroveremo in futuro ad altissimo livello.

### 3 Rosario PERGOLIZZI
Bologna

E perché non il promettentissimo Tosto (Salernitana), chiamato di recente da Maldini nell'Under 21, oppure l'esplosivo Beghetto (Perugia), confermatosi una vera forza della natura, da tempo meritevole di ribalte più elevate? Semplice. Perché Pergolizzi è stato forse il primo della squinternata banda rossoblù a calarsi nei ritmi e nella filosofia della Serie C. Messa da parte la puzza sotto il naso, ha indossato abiti operai e si è sobbarcato a un estenuante lavoro di propulsione sulla corsia di sinistra (senza peraltro trovare validi aiuti almeno fino all'arrivo di Bonetti, con il quale è nata subito un'intesa perfetta). Inesauribile stantuffo, deve migliorare la qualità dei cross dal fondo e applicarsi con maggiore diligenza nelle chiusure difensive. Da temere le sue stangate da fuori area. Tutto sommato un atleta che sta ripagando la fiducia concessagli dalla rinnovata dirigenza del Bologna.

### 4 Giuseppe BRESCIA
Perugia

Scelta difficile per il ruolo di mediano. Le nomination si sprecavano: De Cresce (Empoli), Fornasier (Pistoiese), Mariotto (Reggina), Bacci (Spal) e, appunto, Brescia. Favori al perugino, in virtù di una navigata esperienza nella categoria e di caratteristiche tecniche superiori alla media. Non a caso è risultato in ogni circostanza tra gli elementi decisivi per la propria squadra, l'uomo in grado di dare senso geometrico e velocità alla manovra dei grifoni, generoso e inappuntabile anche in copertura. È uno di quei classici giocatori con la vocazione alla concretezza, di cui scopri inevitabilmente l'importanza quando mancano.

### 5 Marcello CASTELLINI
Perugia

Un baluardo centrale inespugnabile. Dalle sue parti per qualunque avversario c'è stata poca gloria. Fortissimo di testa, ha un buon cambio di passo (a dispetto dell'imponente stazza atletica) e sa farsi trovare sempre nella posizione giusta. È il simbolo della crescita del vivaio umbro (ha compiuto da pochi giorni ventun anni), il tassello su cui poggia tutta la cerniera difensiva predisposta da Ilario Castagner. Se saprà rimanere con i piedi per terra (e soprattutto se Gaucci rinuncerà a cederlo in cambio di un bel gruzzoletto di denaro), la rinascita calcistica di Perugia avrà in lui uno dei principali protagonisti.

**A fianco, Cornacchini del Perugia. Sotto a sinistra, Pergolizzi (Bologna). Sotto a destra, Benassi, giovane difensore della Massese. In basso, Baldi, mediano del Potenza**

**6 Marco SERRA**
Casarano

Sarà per la precoce calvizie, ma sembra che giochi da una vita. Dopo la promozione conquistata con la maglia del Palermo, anziché seguire i rosanero in Serie B ha preferito rimanere in C1 pur di avvicinarsi a casa. Una scelta di vita che ha coinciso con le fortune del Casarano. Antonelli si è ritrovato al centro della difesa un giocatore esperto nel guidare i compagni, disposto ancora a correre e a sacrificarsi con grande spirito di abnegazione e capace, all'occorrenza, di trasformarsi in abile goleador. A trentun anni rappresenta una garanzia anche sul piano della personalità e porlo al fianco del giovane Castellini ci è parso quasi doveroso.

**7 Michele BALDI**
Potenza

Pur avendogli messo sulle spalle un numero diverso da quello abituale, la sostanza non cambia. Nel ruolo di tornante di destra, il biondino cresciuto tra i dilettanti del San Lazzaro (a valorizzarlo fu Franco Cresci, attuale tecnico del Crevalcore) garantisce un apporto che non ha eguali in fatto di qualità e di quantità. Reduce da due stagioni poco felici in quel di Perugia (grave errore non averlo capito...), sotto le attente cure di Marcello Pasquino ha riacquistato fiducia nei propri mezzi ed è diventato pedina insostituibile dello scacchiere rossoblù. Si muove con grande padronanza e arriva spesso a battere a rete.

segue

**A fianco, Castellini e, in basso, Brescia (Perugia)**

## 8 Tiziano DE PATRE
Samb

Toh, chi si rivede. Lo ricordate ai tempi dell'Atalanta? Pareva destinato a una luminosa carriera ed era entrato stabilmente nel giro dell'Under 21 di Maldini. Poi, lentamente, la scomparsa nell'anonimato. Infortuni, incomprensioni, il morale finito sotto i tacchi. Improvvisamente, la rinascita, favorita dal campionato al di sopra delle attese della sua squadra. Gli affidiamo i delicati compiti di regia della nostra top undici, certi che abbia messo una pietra sul passato. Le doti non gli mancano, a 25 anni ha tutto il tempo per tornare l'ispirato direttore d'orchestra di un tempo.

## 9 Giovanni CORNACCHINI
Perugia

Dodici reti all'attivo (quasi sempre determinanti) per il bomber formato tascabile che Gaucci si guarda bene (a dispetto di qualche voce di inizio stagione) dal mettere in discussione. Segna di piede, di testa e, quando proprio va male, trova modo di procurarsi i calci di rigore (poi trasformati con regolarità). La particolare struttura fisica non ne fa un attaccante d'area comunemente inteso, ma il suo straordinario fiuto per il gol lo rende sempre presente all'appello per la zampata decisiva. Due anni fa tentò il salto di qualità approdando nel Milan e rischiò di rimanere scottato. Ora ha la possibilità di riavvicinarsi all'Olimpo e di sfatare la tradizione che lo vuole implacabile «buitre» solo in Serie C.

## 10 Davide RATTI
Carrarese

Cerchiamo un fantasista, un Baggio in miniatura, un giocatore capace di affiancare le punte di ruolo. Piace molto Doni della Pistoiese, che ha il pregio di essere continuo nel rendimento, ma alla fine la scelta cade sul pezzo da novanta del prossimo mercato, anche se le recenti prestazioni, seguite al veemente avvio di torneo, hanno fatto storcere il naso a parecchi suoi estimatori. Forse attorno a questo piccolo fenomeno (17 anni) si è fatta troppa confusione (vedi la diatriba sulla proprietà del cartellino tra Carrarese e Inter) e il rendimento in campo ha finito con il risentirne oltre ogni previsione. Resta la classe cristallina che gli ha permesso di conquistare la ribalta, quelle movenze feline, quelle intuizioni e quell'estrosa genialità che lo rendono pericoloso in qualunque momento. Un attimo di distrazione e il monello ti frega.

# Le triplette di Spal e Perugia nel

## Girone A - 16. giornata

**Carpi-Prato 1-2**
Califano (P) al 25', Giannoni (P) al 51', Di Matteo (C) al 67'.
**Carrarese-Bologna 0-1**
De Marchi al 55'.
**Empoli-Como 1-1**
Mirabelli (C) al 44', Pelosi (E) al 78'.
**Leffe-Fiorenzuola 0-0**
**Mantova-Alessandria 2-0**
Pasa al 58', Clementi al 72'.
**Pistoiese-Massese 2-0**
Campioli al 36', Doni al 88'.
**Pro Sesto-Palazzolo 3-1**
Crucitti (PS) al 38' e al 44', Savoldi (PA) al 60', Tedoldi (PS) al 84'.
**Spal-Triestina 3-1**
Bizzarri (S) al 19' e al 87', Bottazzi (S) al 36', Conca (T) al 82'.
**Spezia-Chievo 2-2**
Scazzola (S) al 21', Cossato (C) al 30', Gori (C) al 51', Cavicchia (S) al 91'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spal** | **32** | 16 | 8 | 8 | 0 | 24 | 12 |
| **Fiorenzuola** | **28** | 16 | 7 | 7 | 2 | 17 | 12 |
| **Bologna** | **25** | 16 | 7 | 4 | 5 | 17 | 15 |
| **Mantova** | **24** | 16 | 5 | 9 | 2 | 20 | 16 |
| **Chievo** | **23** | 16 | 5 | 8 | 3 | 15 | 11 |
| **Como** | **23** | 16 | 6 | 5 | 5 | 17 | 15 |
| **Pro Sesto** | **22** | 16 | 6 | 4 | 6 | 16 | 14 |
| **Massese** | **22** | 16 | 5 | 7 | 4 | 13 | 15 |
| **Carrarese** | **20** | 16 | 4 | 8 | 4 | 15 | 13 |
| **Leffe** | **20** | 16 | 4 | 8 | 4 | 16 | 17 |
| **Carpi** | **19** | 16 | 4 | 7 | 5 | 22 | 21 |
| **Prato** | **18** | 16 | 4 | 6 | 6 | 18 | 18 |
| **Triestina** | **18** | 16 | 3 | 9 | 4 | 15 | 15 |
| **Empoli** | **18** | 16 | 4 | 6 | 6 | 12 | 13 |
| **Pistoiese** | **18** | 16 | 4 | 6 | 6 | 16 | 21 |
| **Alessandria** | **16** | 16 | 3 | 7 | 6 | 9 | 17 |
| **Spezia** | **15** | 16 | 2 | 9 | 5 | 11 | 19 |
| **Palazzolo** | **10** | 16 | 2 | 4 | 10 | 11 | 20 |

PROSSIMO TURNO (16/1/1994, ore 14,30): Alessandria-Pro Sesto; Bologna-Carpi; Chievo-Carrarese; Como-Leffe; Fiorenzuola-Empoli; Massese-Spal; Palazzolo-Spezia; Prato-Pistoiese; Triestina-Mantova.

A fianco, Serra, difensore del Casarano. Sotto, Zanin, portiere del Chievo. In basso, De Patre della Samb

## turno prenatalizio

### Girone B - 16. giornata

**Avellino-Matera 1-0**
Paradiso al 91'.
**Barletta-Ischia 0-0**
**Casarano-Leonzio 5-2**
Scarpa (C) al 12' e al 77', Levanto (C) al 24', D'Amblé (C) al 49', Carmelino (L) su rigore al 72', Cancelli (C) su rigore al 83', Mancuso (L) al 88'.
**Juve Stabia-Chieti 3-0**
aut. Leone al 56', Lunerti al 61', Onorato al 66'.
**Nola-Lodigiani 1-2**
Baglieri (L) al 10', Matticari (L) al 77', Casale (N), al 88'.
**Perugia-Salernitana 3-0**
Cornacchini su rigore al 31', al 74' e al 79'.
**Potenza-Giarre 1-0**
Delle Donne al 84'.
**Siena-Samb 1-0**
Carboni al 72'.
**Siracusa-Reggina sosp.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Perugia** | **38** | 16 | 11 | 5 | 0 | 24 | 8 |
| **Reggina** | **32** | 15 | 9 | 5 | 1 | 17 | 6 |
| **Casarano** | **28** | 16 | 7 | 7 | 2 | 20 | 9 |
| **Salernitana** | **28** | 16 | 7 | 7 | 2 | 15 | 12 |
| **Potenza** | **26** | 16 | 8 | 2 | 6 | 21 | 15 |
| **Samb** | **24** | 16 | 7 | 3 | 6 | 21 | 15 |
| **Juve Stabia** | **23** | 16 | 6 | 5 | 5 | 21 | 16 |
| **Lodigiani** | **21** | 16 | 4 | 9 | 3 | 19 | 17 |
| **Ischia** | **20** | 16 | 5 | 5 | 6 | 11 | 13 |
| **Siena** | **18** | 16 | 4 | 6 | 6 | 12 | 13 |
| **Avellino** | **18** | 16 | 4 | 6 | 6 | 13 | 15 |
| **Barletta** | **16** | 16 | 2 | 10 | 4 | 10 | 13 |
| **Chieti** | **16** | 16 | 3 | 7 | 6 | 8 | 16 |
| **Leonzio** | **16** | 16 | 4 | 4 | 8 | 12 | 23 |
| **Siracusa** | **15** | 15 | 3 | 6 | 6 | 13 | 14 |
| **Matera** | **14** | 16 | 2 | 8 | 6 | 7 | 13 |
| **Nola** | **14** | 16 | 3 | 5 | 8 | 13 | 22 |
| **Giarre** | **8** | 16 | 0 | 8 | 8 | 6 | 23 |

PROSSIMO TURNO (16/1/1994, ore 14,30): Chieti-Perugia; Giarre-Nola; Ischia-Casarano; Leonzio-Siena; Lodigiani-Avellino; Matera-Barletta; Reggina-Potenza; Salernitana-Siracusa; Samb-Juve Stabia.

**11** **Girolamo BIZZARRI** Spal

Il tandem con Cornacchini risulta leggerino, inutile tentare di nasconderlo, ma potevamo escludere il re dei re? E quando mai! Standing ovation per il furetto biancazzurro, sinonimo di velocità e di irresistibili progressioni che fanno girare la testa ai difensori. Impossibile arginare questa forza della natura di scuola Torino, capace di sprigionare fiammate improvvise e velenose: al suo attivo 14 bersagli e, rivisto il film delle partite, potevano essere molti di più. Un goleador doc, che difficilmente tradisce, un marchio di garanzia per chi, come la Spal, punta alla promozione. Chiedere a Discepoli per credere. Citazione d'obbligo pure per Davide Dionigi, gioiellino che il Como ha ricevuto in prestito dal Milan.

**Enzo FERRARI** Reggina

No, non ci siamo dimenticati dello splendido campionato che sta conducendo la formazione calabrese e in più di un ruolo qualche suo elemento avrebbe meritato di vèstire la maglia da titolare nel nostro undici (pensiamo per esempio a Fontana, raffinato trequartista mancino che il Padova ha spedito in Calabria alla ricerca della definitiva consacrazione). Premiamo allora il complesso, capace di offrire momenti di ottimo calcio, costruito con mano abile e sicura da un inossidabile condottiero quale il baffuto «Enzone». Ha rilanciato una piazza in crisi e, strada facendo, ha capito di avere tra le mani un giocattolo a cui nulla è precluso. Compresa la promozione in B.

**Gianluca Grassi**

Approfittando della lunga sosta natalizia, abbiamo interpellato cinque tecnici per scoprire quali sono i problemi del calcio giovanile: campionato troppo corto, carenza di impianti e, spesso, l'importanza del risultato che va a scapito della crescita dei calciatori

# GIOVENTU' BRUCIATA

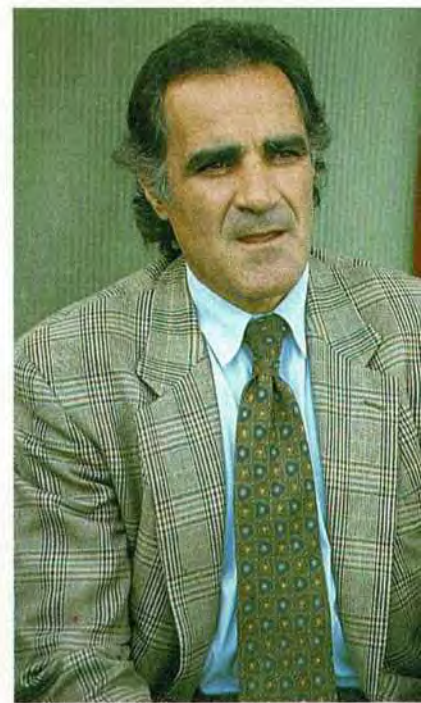
di **Giovanni Egidio**

A parole tutti contano su di loro, ma nei fatti si ha la sensazione che loro non contino un granché. Sono gli abitanti del pianeta Primavera, quelli che allenano il futuro a tirare calci, ovvero i benzinai di un pallone sempre più sgonfio e indebitato, costretto ad affidarsi ai giovani per salvare la pelle. Eppure, nessuno ne parla quasi mai, e, peggio ancora, nessuno li ascolta. Idee, problemi, polemiche, discussioni e approfondimenti rimangono così sommersi e taciuti, lasciando che vengano a galla solo sotto forma di risultati, e dunque a giochi fatti. E allora, adesso che i lavori sono ancora in corso, abbiamo approfittato della lunga sosta natalizia (i tornei riprenderanno il 16 gennaio) per buttare la sonda nei cinque gironi che animano il campionato Primavera, ascoltando altrettanti allenatori per tastare il polso della situazione e cercare di scoprire quello che non va. Suggerimenti, osservazioni e critiche sono affidati a **Cuccureddu** (Juve), **Viscidi** (Milan), **Fogli** (Bologna), **Spinosi** (Roma) e **Sormani** (Napoli). *«Si lavora sodo come sempre»* dice Antonello Cuccureddu, *«e come sempre si cerca di dare una mano alla prima squadra. Quello è il nostro principale obiettivo, il vero compito che spetta agli allenatori. Anche se è inevitabile che, specialmente quando si fa parte di una società prestigiosa, ci si debba pure preoccupare di ottenere qualche successo che gratifichi la stagione, pur senza vivere con l'assillo del risultato».* Allo sportello reclami Cuccureddu protesta per i campi. Paradossalmente, la Primavera si trova spesso senza...l'erba: *«Giochiamo in campi impossibili, che si trasformano in pozzanghere appena cadono due gocce d'acqua. Se è vero che il nostro campionato serve per imparare, vi assicuro che su certi terreni la tecnica diventa un optional».* Lo scenario è quello del Girone A, dove in testa c'è il solito Torino, la Juve gli è attaccata, ma con ancora la possibilità di parecchie sorprese in arrivo. Cuccureddu, per esempio,

**Tre grandi protagonisti del campionato Primavera. A sinistra, Morfeo. Sotto, Marazzina. A destra, Del Piero**

Per valutare le possibilità dei giovani talenti, abbiamo interpellato cinque tecnici delle giovanili: dall'alto in basso, Spinosi (Roma), Sormani (Napoli), Cuccureddu (Juventus), Fogli (Bologna) e Viscidi (Milan)

pensa al Como: *«Al completo, è la formazione che mi ha impressionato di più. Avendo una prima squadra che fa la C1, molti giocatori della Primavera vengono spesso buttati nella mischia e a quei livelli riescono a maturare senza troppe pressioni. Subito dopo metto la Reggiana, ancora in grado di inserirsi nei due posti play-off. I singoli? Il nostro* **Del Piero** *ormai lo conoscono tutti, ma anche* **Baldini** *ha qualità da vendere. Degli avversari preferisco non fare nomi: anche a questi livelli i prezzi ci mettono un attimo a salire...».*

Insomma, il sano agonismo non se lo dimentica nessuno, senza che la competizione debba considerarsi una pressione di troppo per i giovanotti in calzoni corti. O almeno così la pensa Romano Fogli, allenatore del Bologna che corre nel Girone C: *«Il risultato non è indispensabile per far crescere buoni calciatori, però i buoni calciatori sanno ottenere i risultati anche da giovani. A questi livelli la pressione non si sente, e allora sta a noi cominciare subito a fargli capire che durante la gara l'obiettivo comune è sempre quello di vincere».* E i moduli? Fogli, che ha usato «zona» e «uomo», consiglia elasticità: *«In questi anni devono abituarsi a fare tutto. Io all'inizio cerco di costruirli marcando a uomo, perché poi si rendano conto che difendendo a zona cambia solo l'atteggiamento ma non la sostanza: si marca sempre, però non lo stesso uomo».* La sua squadra, finché ha potuto, è stata davanti alle altre. E poi? *«Poi infortuni, giocatori richiamati in prima squadra e l'assenza di una vera punta ci hanno un po' bloccato. Ma la classifica è corta, c'è spazio per tutti. Gli avversari migliori? La Lucchese, che pratica una zona pura eccellente. E poi il Genoa, primo non a caso. Qualche nome? A me piacciono gli uomini gol, e ne ho visti alcuni molto interessanti:* **Flachi** *della Fiorentina,* **Rubinacci** *dell'Empoli,* **Andreini** *della Lucchese. Tra i difensori, il nostro* **Montanari** *e un figlio d'arte,* **Turone** *del Genoa».*

segue

**A fianco, in senso orario, il fiorentino Flachi, Tacchinardi, Chianese e Rubinacci**

Moduli e tattiche, uomini e gol. Ma non solo. Viscidi, ad esempio, vuole allargare il discorso: *«Si gioca troppo raramente. Nel nostro girone ci sono solo venti partite, una miseria. Per di più ci sono soste lunghissime come questa, e un campionato che finisce ad aprile. Nemmeno esistono tornei competitivi, ad eccezione di Viareggio, e allora l'attività agonistica si riduce a essere scarsamente formativa, per mancanza di stimoli efficaci».* L'accusa, sottoscritta in pieno dagli altri tecnici (*«Ha perfettamentre ragione»* rispondono in coro), la giriamo volentieri alla Federazione, e rimandiamo tutti alle parole di Vatta che troverete in questo servizio, e che fanno suonare l'altra campana. Intanto, a Viscidi chiediamo di fare dei nomi: *«Della mia squadra preferisco non parlare, degli altri si deve obbligatoriamente fare riferimento all'Atalanta, che ha decisamente un passo in più:* **Chianese**, **Morfeo** *e* **Tacchinardi** *a parer mio sono i migliori. Poi dico* **Pirri** *della Cremonese, che tra l'altro è già stato opzionato dalla Juve, e* **Marazzina** *dell'Inter. Il Milan? Atalanta a parte, ci giocheremo un posto con Inter e Verona. I cugini devono recuperare una partita e ho l'impressione che ci raggiungeranno in classifica, i veneti invece sono una squadra molto "anziana" ed esperta, potendo contare su almeno otto ragazzi del '74».*

Quello del limite d'età è un problema che sta a cuore a Sormani, alla guida di un Napoli infarcito di ragazzini per scelta societaria: *«È questione di politica; noi abbiamo puntato su questo gruppo sperando di formare giocatori a medio termine, altri hanno preferito affidarsi a ragazzi più maturi e, come capita al Lecce che secondo me è la formazione migliore del nostro gruppo, stanno ottenendo da subito buoni risultati. Tuttavia, nel nostro girone fino a oggi ha vinto soprattutto l'equilibrio, e quasi tutti hanno la possibilità di rimettersi in gioco».* Come il collega juventino Cuccureddu, anche Sormani piange l'erba che non c'è: *«È veramente un problema che si dovrà risolvere in fretta: campi come quello dove gioca l'Avellino, sabbia o fango a seconda delle stagioni, rendono quasi impossibile il gioco del calcio. Io lancio una proposta: visto che il nostro campionato si gioca di sabato, non sarebbe possibile sfruttare gli stadi come già fanno alcune società?».* Dopo tante segnalazioni per uomini gol e fantasisti col cesello tra i piedi, Sormani giura sul futuro di un portiere: *«***De Blasio** *dell'Andria: davvero una sicurezza tra i pali, certamente uno*

## I progressi dell'Indonesia

# ORIENTE EXPRESS

I tigrotti hanno affilato le unghie. La Nazionale indonesiana Under 19, ospite per la prima volta del campionato Primavera, ora non perde più. Anzi, all'occorrenza ha pure dimostrato di saper vincere. Pagato l'inevitabile pedaggio d'esordio, a suon di sconfitte e ingenuità, adesso gli ospiti orientali stanno diventando un problema per molti e una soddisfazione per Romano Mattè, il tecnico che da quest'estate li sta allevando al credo della zona. E della corsa.

*«Che cosa devo dire? Per me è una gioia enorme. Li ho visti arrivare qui spaesati e beccare cinque gol come se niente fosse, e solo nel giro di qualche settimana dimostrare dei progressi eccezionali. Aggrediamo costantemente l'avversario, con continui raddoppi di marcatura, e inevitabilmente lo mettiamo in difficoltà. Dopodiché, è chiaro che i miei qualche distrazione se la concedono sempre, ma in cinque mesi di lavoro tanti progressi non me li sarei mai aspettati».*

Battuto il Ravenna a domicilio, stessa sorte è toccata alla Lucchese. Due vittorie in campionato (e quattro pareggi), che per Mattè non valgono la sconfitta con la Nazionale italiana di pari categoria: *«Perdere 1-0 contro i giocatori italiani, considerate le distanze esistenti tra le due scuole calcistiche, per i miei giocatori ha significato un enorme passo in avanti. In tribuna c'erano quasi tutti gli osservatori, e ho sentito solo complimenti per la mia squadra, capace di creare mille problemi agli avversari».* Dunque esperimento riuscito, e che naturalmente vale la pena ritentare. *«Ormai è quasi sicuro che l'anno prossimo saremo ancora qui, e addirittura si pensa di prolungare l'esperienza per quattro anni. Bakrj, il presidente della Federazione indonesiana, quando è venuto a trovarci era entusiasta dei progressi ottenuti e farà di tutto perché il soggiorno italiano si prolunghi il più possibile».* Intanto, i tigrotti si preparano alla passerella del Torneo di Viareggio e, appena finirà il campionato, alle qualificazioni per i Mondiali Under 19. Il loro Sandokan, ovviamente, sarà ancora Romano Mattè.

**Sopra, Romano Mattè, tecnico della Nazionale giovanile dell'Indonesia (nella foto a fianco)**

**Sotto, il tecnico delle rappresentative azzurre Sergio Vatta. In basso, De Blasio della Fidelis Andria**

## Il parere di Sergio Vatta

# SOSTA PREMIATA

Parlare con Vatta di giovani calciatori è come chiedere a Geppetto informazioni sui burattini. Quello è stato ed è tutt'ora il suo pane quotidiano: non a caso oggi ricopre l'incarico di responsabile delle selezioni giovanili nazionali, dopo una carriera spesa ad annaffiare il vivaio del Torino. Riconosciuta l'autorità dell'interlocutore, gli allenatori delle squadre Primavera, che hanno richiesto di allungare i gironi per poter lavorare con maggior profitto sui loro ragazzi, accetteranno più volentieri la tirata d'orecchie. *«Troppo brevi i gironi? Questa è la solita fame d'agonismo dei tecnici, che rischia di compromettere la crescita dei nostri giovani. Quando allenavo la Primavera del Torino, ero felice delle lunghe soste, perché mi consentivano di approfondire il lavoro sulla tecnica individuale, indispensabile a questa età. Il problema è che tutti si preoccupano delle loro esigenze, e non pensano alle esigenze dei ragazzi, che invece andrebbero considerate per prime. Anche oggi, quando mi trovo a convocare qualche ragazzo per le nostre rappresentative, mi prende il senso di colpa di sottrargli altro spazio per lo studio: figuriamoci se sono d'accordo per un prolungamento dell'attività».*

Lunghezza a parte, a qualità come ce la caviamo? *«Direi bene, del livello medio sono soddisfatto e sono convinto che nel giro di qualche anno crescerà notevolmente. Oggi tutti hanno capito che puntare sui giovani è vitale, e di riflesso l'età media dei Primavera si è abbassata notevolmente. Del resto, solo qualche anno fa sarebbe stato impensabile che la Juve si affidasse a Notari o Torricelli, e che il Napoli riempisse la squadra di giovani semisconosciuti. I migliori? L'Atalanta come società che guarda ai giovani, mentre per i singoli mi limito a soli tre nomi:* **Del Piero** *della Juve,* **Pirri** *della Cremonese e* **Morfeo** *dell'Atalanta».*

*che merita già qualche chance ad alti livelli».*

Chiude la carrellata di pareri Luciano Spinosi, che a ogni partita tocca con mano il peso di portare a spasso i colori della Roma. *«Dicono che fra i giovani il risultato non conti, ma vorrei far vedere a tutti in quale clima le altre squadre affrontano la Roma: sembrano tante piccoli finali. Per questo non credo a chi dice che noi e la Lazio abbiamo già in tasca i posti per i play-off. Ma, del resto, è giusto che sia così, tanto vale imparare subito a lottare come è richiesto per fare fortuna in questo sport».* Mazzone gli ha già rubato i due gioiellini più preziosi, **Totti** e **Lapini**, e a lui tocca pure di essere contento: *«È naturale che accada così, faccio questo mestiere da otto anni e so bene che il nostro compito è essere il serbatoio della prima squadra. Spero solo che a questi ragazzi vengano date le giuste opportunità e che non finiscano in tribuna tutte le domeniche. Altrimenti, vale la pena farli continuare a crescere giocando».* Totti, Lapini, e anche altri. *«Ovviamente* **Lucarelli** *del Perugia, un centravanti che avevo seguito anch'io e che purtroppo non siamo riusciti a far arrivare da noi. E poi* **Di Vaio** *della Lazio, centravanti pure lui, che secondo me è di un'altra categoria».* Il tecnico giallorosso ci tiene ad aggiungere un altro argomento alla richiesta di un torneo più lungo: *«Con così poche partite a disposizione, perderne due di fila rischia di non farti recuperare più. Quattro gironi andrebbero benissimo, cinque rischiano di striminzire troppo l'attività di quelli che domani saranno i nuovi professionisti del nostro calcio».* È il nostro calcio, che sa di dover ritornare al futuro, li celebrerà nel Torneo di Viareggio fra circa un mese. Sarà l'occasione per accorgersi di loro. L'unica.

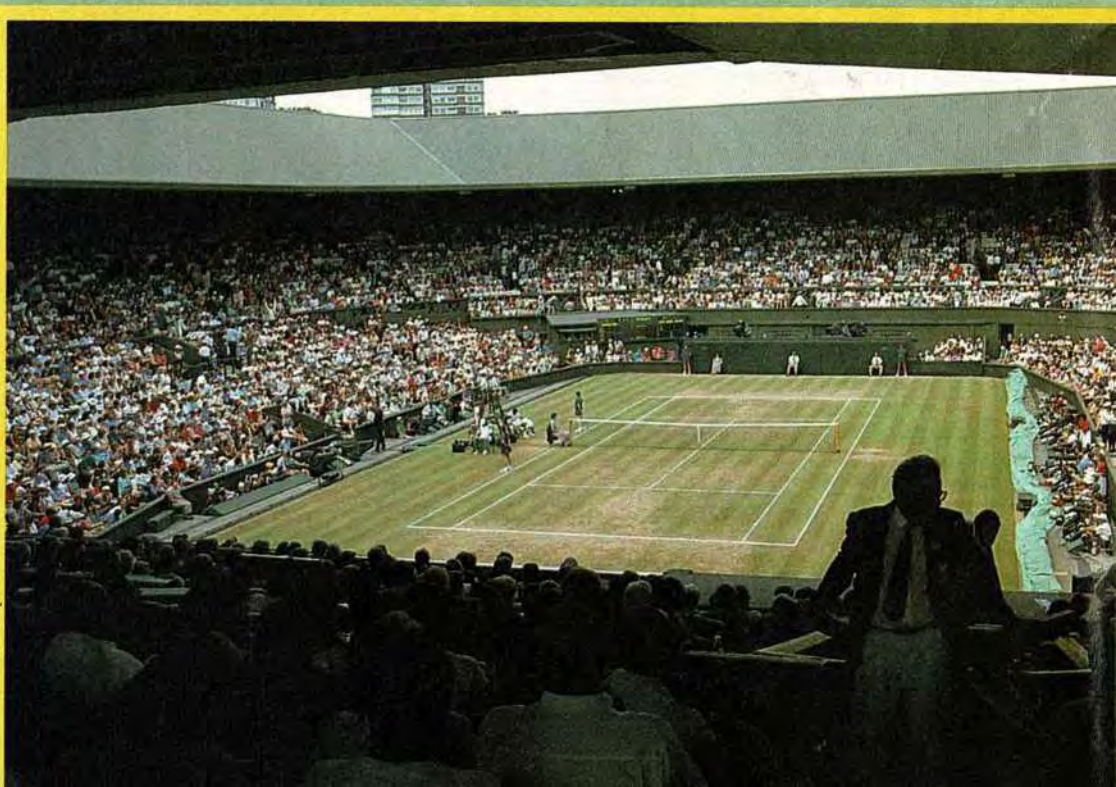
**Giovanni Egidio**

Ricco, cosmopolita, fittissimo di appuntamenti, malato di gigantismo, ma organizzato in modo quasi impeccabile. Il Circus della racchetta si è già messo in movimento. Scopriamo come i campioni programmano il loro calendario agonistico

# PRIMA PALLA

di **Marco Strazzi**

Lo spettacolo non sarà gran cosa, da un paio d'anni a questa parte, e la reputazione barcolla sotto gli attacchi di accusatori eccellenti (ma come mai Boris Becker non parlava così apertamente di doping quando era numero 1 del mondo? I casi sono due: o tre anni fa erano tutti casti e puri, oppure certi dettagli — da una poltrona privilegiata — erano difficili da scorgere...). Malgrado questo, il tennis continua a vantare alcuni primati difficilmente contestabili. Primi fra tutti, com'è ovvio, la ricchezza di tanti fra i suoi interpreti migliori e un'emancipazione femminile senza riscontri in qualunque altra disciplina (almeno a livello di popolarità; perché sui guadagni, come vedremo, le donne hanno qualche lamentela). Poi c'è l'organizzazione, priva di lacune significative se non sul piano «filosofico»: c'è chi sostiene che l'avidità è una brutta consigliera e che l'inflazione degli avvenimenti creerà noia; ma questo è un altro discorso. Infine, la stagione è la più lunga (dai primi giorni di gennaio all'inizio di dicembre) e la più internazionale dello sport mondiale. Mentre leggete queste righe, si gioca contemporaneamente in tre continenti: Asia, Oceania e America del Nord. Nella prima settimana di febbraio, dopo gli Open d'Australia, sono in programma cinque tornei in quattro continenti diversi: Asia, Europa, America del Nord e Oceania. Tornei, ovviamente, ai quali partecipano giocatori provenienti da ogni parte del globo. Nei top 10 delle classifiche Atp e Wta di fine '93 sono rappresentate rispettivamente otto e cinque nazionalità differenti. Insomma, sul regno della racchetta non tramonta mai il sole e il provincialismo è malattia sconosciuta.

**GIGANTISMO.** L'esaltazione del cosmopolitismo determina anche qualche inconveniente. Il più importante, come accennato, è il gigantismo: troppi tornei, quindi problemi di orientamento per i non addetti ai lavori. Quali sono le gare che contano davvero? Come vengono compilate le classifiche? Perché tante eliminazioni precoci dei favoriti in certe competizioni? A (quasi) tutto può rispondere una semplice occhiata al calendario. Premettendo che i tornei importanti sono quelli con il montepremi più ricco, il resto si può dedurre piuttosto agevolmente. È abbastanza intuitivo, per esempio, che i giocatori e le giocatrici di miglior classifica tenderanno a scegliere gli impegni più remunerativi sia sul piano economico che su quello dei punti validi per il ranking (i due fattori sono indissolubili). Difficile che Steffi Graf giochi il «100.000 dollari» di San Marino, quasi impossibile trovare Paolo Canè — attualmente numero 177 del mondo — fra i partecipanti all'indoor di Stoccarda, torneo

A fianco, Pete Sampras firma autografi a Flushing Meadow, sede degli U.S. Open. Quest'anno il torneo, che è il più ricco fra i quattro dello Slam, si giocherà dal 29 agosto all'11 settembre

da 2 milioni di dollari con soli 32 posti in tabellone; per entrarvi, il bolognese dovrebbe passare dalle qualificazioni, ma probabilmente la sua posizione sarebbe troppo bassa anche per iscriversi alla fase preliminare. In altre parole: il torneo femminile di San Marino sarà certamente una prova minore, quello maschile di Stoccarda vedrà in campo molti dei migliori. Una volta stabilita, in linea di massima, la qualità della partecipazione a ogni torneo, rimane da vedere «chi giocherà dove».

**AUTODESIGNAZIONI.** A questa domanda risponde la regola delle autodesignazioni, ovvero l'impegno — sottoscritto a mo' di contratto — di partecipare ai tornei indicati in un programma agonistico da presentare con qualche mese di anticipo sull'inizio della stagione. Nell'Atp Tour, i giocatori propongono il loro calendario del periodo gennaio-giugno entro la metà del settembre precedente. Per ottenerne l'approvazione, devono rispettare alcune norme: che sono di particolare interesse, ovviamente, nel caso di top 10. Pete Sampras e i suoi colleghi di... nobiltà devono giocare otto dei nove tornei «protetti», ovvero di categoria «Championship Series - single week» (sul nostro calendario sono indicati con due asterischi) e tre della categoria «Championship Series — double-up week». Rispettato questo impegno, sono liberi di trascorrere come vogliono il resto dell'anno: «resto» dal quale vanno escluse le otto settimane consacrate ai tornei dello Slam, appuntamenti che rappresentano un obbligo «morale», se non contrattuale. Rimane comunque abbastanza tempo libero per rimpolpare il conto in banca. Le strade più frequentate sono due, i tornei di categoria «World Series», ovvero quelli con i montepremi più bassi, e le esibizioni. Nel primo caso, a fare gola sono le famigerate garanzie. Una volta si chiamavano «sottobanco» ed erano illegali; ora sono permesse, ma si tratta fondamentalmente della stessa cosa: incentivi alla partecipazione che prescindono dal risultato e che — se il campione «noleggiato» è di grande prestigio — possono

A destra, l'ombra proiettata sul campo da un giocatore al servizio. La stagione iniziata lunedì 3 gennaio avrà il suo culmine, come sempre, sulla mitica erba di Wimbledon, a Londra (a sinistra, il Campo centrale); i «Lawn Tennis Championships» si disputeranno dal 20 giugno al 3 luglio

segue

**A fianco, Parigi-Bercy. Sotto, il Roland Garros**

essere più alti dell'intero montepremi. Qualche esempio: il numero 1 del mondo Pete Sampras «costa» 250.000 dollari, Courier 300.000, Becker 350.000 e — sorpresa — Agassi 500.000. Come dire che — anche se è in ribasso — Andre rimane un formidabile motivo di richiamo. «A rischio», però: i casi definibili con lo slogan «prendi i soldi e scappa» (eliminazioni al primo turno) sono un po' troppo frequenti, nella carriera del capelluto eroe dei teenagers. Non meno interessanti sono le tariffe delle esibizioni. Anche qui il più caro è Agassi, a pari merito con Becker: 100.000 dollari al giorno. Seguono Sampras e Courier (75.000), Edberg (50.000), Bruguera, Chang e Ivanisevic (40.000).

**PROGRAMMI.** A questo punto, vale la pena di dare un'occhiata ai programmi dei big nei primi sei mesi del '94. Salvo infortuni o imprevisti di altro genere, Sampras giocherà gli Australian Open, Filadelfia, Indian Wells, Key Biscayne, Roma, gli Internazionali di Francia e Wimbledon. Stich ha scelto un calendario più europeo: dopo Melbourne, sarà a Marsiglia, Milano, Stoccarda, Rotterdam, Tokyo, Montecarlo, Amburgo, Parigi e Wimbledon. Courier giocherà gli stessi tornei di Sampras, con l'aggiunta di

## Si sta giocando nel Qatar, in Australia e alle Hawaii

| DATA | CIRCUITO | SEDE (NAZIONE) | SUPERFICIE | MONTEPR. IN DOLLARI |
|---|---|---|---|---|
| **3-9/1** | M | **Doha** (Qatar) | C | 500.000 |
| | M | **Adelaide** (Australia) | C | 288.750 |
| | M | **Oahu** (Stati Uniti) | C | 288.750 |
| | F | **Brisbane** (Australia) | C | 150.000 |
| **10-16/1** | M | **Sydney** (Australia) | C | 288.750 |
| | M | **Giakarta** (Indonesia) | C | 288.750 |
| | M | **Auckland** (Nuova Zelanda) | C | 182.500 |
| | F | **Sydney** (Australia) | C | 300.000 |
| | F | **Hobart** (Australia) | C | 100.000 |
| **17-30/1** | M | **Melbourne** (Australia)☆ | C | 2.800.000 |
| | F | **Melbourne** (Australia)☆ | C | 2.800.000 |
| **31/1-6/2** | M | **Dubai** (Emirati Arabi) | C | 1.013.750 |
| | M | **Marsiglia** (Francia) | S | 513.750 |
| | M | **San José** (Stati Uniti) | S | 288.750 |
| | F | **Tokyo** (Giappone) | S | 750.000 |
| | F | **Auckland** (Nuova Zelanda) | C | 100.000 |
| **7-13/2** | M | **MILANO** | S | 675.000 |
| | M | **Memphis** (Stati Uniti) | S | 655.000 |
| | F | **Chicago** (Stati Uniti) | S | 400.000 |
| | F | **Osaka** (Giappone) | S | 150.000 |
| | F | **Linz** (Austria) | S | 150.000 |
| **14-20/2** | M | **Stoccarda** (Germania) | S | 2.125.000 |
| | M | **Filadelfia** (Stati Uniti) | S | 588.750 |
| | F | **Parigi** (Francia) | S | 400.000 |
| | F | **Oklahoma City** (Stati Uniti) | S | 150.000 |
| | F | **Pechino** (Cina) | S | 100.000 |
| **21-27/2** | M | **Rotterdam** (Olanda) | S | 575.000 |
| | M | **Scottsdale** (Stati Uniti) | C | 288.750 |
| | M | **Città del Messico** (Messico) | C | 288.750 |
| | F | **Indian Wells** (Stati Uniti) | C | 400.000 |
| | F | **San Juan** (Porto Rico) | C | 150.000 |
| **28/2-6/3** | M | **Indian Wells** (Stati Uniti)☆☆ | C | 1.470.000 |
| | M | **Copenaghen** (Danimarca) | S | 188.750 |
| | F | **Delray Beach** (Stati Uniti) | C | 400.000 |
| **7-13/3** | M | **Saragozza** (Spagna) | S | 200.000 |
| **11-20/3** | M | **Key Biscayne** (Stati Uniti)☆☆ | C | 1.635.000 |
| | F | **Key Biscayne** (Stati Uniti) | C | 1.000.000 |
| **14-20/3** | M | **Casablanca** (Marocco) | T | 188.750 |
| **21-27/3** | M | **Coppa Davis** - 1. turno | - | — |
| | F | **Houston** (Stati Uniti) | T | 400.000 |
| | F | **Saddlebrook** (Stati Uniti)● | T | 175.000 |
| **28/3-3/4** | M | **Osaka** (Giappone) | C | 625.000 |
| | M | **Estoril** (Portogallo) | T | 500.000 |
| | M | **Durban** (Sud Africa) | C | 288.750 |
| | F | **Hilton Head** (Stati Uniti) | T | 750.000 |
| **4-10/4** | M | **Tokyo** (Giappone) | C | 928.750 |
| | M | **Barcellona** (Spagna) | T | 775.000 |
| | F | **Amelia Island** (Stati Uniti) | T | 400.000 |
| | F | **Tokyo** (Giappone) | C | 150.000 |
| **11-17/4** | M | **Hong Kong** | S | 295.500 |
| | M | **Nizza** (Francia) | T | 288.750 |
| | M | **Charlotte** (Stati Uniti) | T | 288.750 |
| | F | **Pattaya City** (Tailandia) | C | 100.000 |
| **18-24/4** | M | **Montecarlo**☆☆ | T | 1.470.000 |
| | M | **Seul** (Corea del Sud) | C | 188.750 |
| | F | **Barcellona** (Spagna) | T | 400.000 |
| | F | **Kuala Lumpur** (Malesia) | C | 100.000 |
| **25/4-1/5** | M | **Madrid** (Spagna) | T | 775.000 |
| | M | **Monaco** (Germania) | T | 400.000 |
| | M | **Atlanta** (Stati Uniti) | T | 288.750 |
| | F | **Amburgo** (Germania) | T | 400.000 |
| | F | **TARANTO** | T | 100.000 |
| | F | **Giakarta** (Indonesia) | C | 100.000 |
| **2-8/5** | M | **Amburgo** (Germania)☆☆ | T | 1.470.000 |
| | M | **Tampa** (Stati Uniti) | T | 288.750 |
| | F | **ROMA** | T | 750.000 |
| | F | **Liegi** (Belgio) | T | 100.000 |
| **9-15/5** | M | **ROMA**☆☆ | T | 1.750.000 |
| | M | **Coral Springs** (Stati Uniti) | T | 215.000 |
| | F | **Berlino** (Germania) | T | 750.000 |
| | F | **Praga** (Rep. Ceca) | T | 100.000 |
| **16-22/5** | M | **BOLOGNA** | T | 288.750 |
| | M | **Düsseldorf** (Germania)●● | T | 1.500.000 |
| | F | **Strasburgo** (Francia) | T | 150.000 |
| | F | **Lucerna** (Svizzera) | T | 150.000 |
| **23/5-5/6** | M | **Parigi-Roland Garros** (Francia)☆ | T | da stabilire |
| | F | **Parigi-Roland Garros** (Francia)☆ | T | da stabilire |
| **6-12/6** | M | **Londra-Queen's** (G. Bretagna) | E | 600.000 |
| | M | **Rosmalen** (Olanda) | E | 288.750 |
| | M | **FIRENZE** | T | 288.750 |

LEGENDA: **Circuito: M** Maschile; **F** Femminile - **Tornei:** ☆Grand Slam, due settimane; ☆☆ Tornei Atp «protetti»; ☆☆☆Finali del circuito; ☆☆☆☆Finali di doppio del circuito;

**La sede degli Australian Open (Melbourne)**

Barcellona. Passando ai tornei italiani, Milano avrà in tabellone il già citato Stich, e poi Bruguera, Medvedev, Ivanisevic, Pioline, Becker, Korda, Krajicek. Più sontuosa la partecipazione agli Internazionali d'Italia, che sono fra i tornei «protetti»: Sampras, Courier, Medvedev, Ivanisevic, Chang, Muster, Pioline, Becker, Korda, Krajicek e Agassi.

**DONNE.** E le donne? Mistero. Nel senso che la Wta è molto più... gelosa di certi segreti (?) rispetto all'Atp. Però le giocatrici, di solito, sono più abitudinarie dei colleghi. Ipotizzare come si dipanerà la stagione di Steffi Graf è semplice. A parte i tornei dello Slam, la numero 1 del mondo giocherà quasi certamente Delray Beach, Key Biscayne, Hilton Head, Amburgo, Berlino, per limitarci ai primi sei mesi dell'anno. Il programma di Arantxa Sanchez e delle altre inseguitrici dovrebbe essere simile, anche perché nel circuito Wta ci sono meno tornei «ricchi» che nell'Atp Tour. A questo proposito, la disparità dei montepremi fra le due metà del pianeta tennis balza all'occhio. Le sindacaliste della racchetta sono furiose e non mancano di manifestare il loro malumore ogni volta che vengono ufficializzati i premi di Wimbledon, torneo «maschilista» per eccellenza. In realtà, i privilegi concessi agli uomini dal torneo più prestigioso, che è gestito dalla Federazione internazionale, sono ben poca cosa rispetto al gap esistente — per esempio — fra gli appuntamenti indoor più ricchi della stagione: che sono Stoccarda e Parigi-Bercy per gli uomini, Zurigo e Filadelfia per le donne. Nei primi due casi, la dotazione si aggira sui due milioni di dollari, negli altri non supera i 750.000. Come mai? Questione di domanda e offerta, anche se le «suffragette» sostengono che una gestione svincolata dalla Federazione internazionale, come quella dell'Atp Tour, garantirebbe l'aumento dei guadagni. In realtà il progetto non è mai decollato e difficilmente potrà farlo adesso. La congiuntura è così negativa che lo sponsor del circuito ha interrotto il rapporto un anno prima della scadenza del contratto. Difficile sognare bagni nell'oro, in queste condizioni.

**Marco Strazzi**

| DATA | CIRCUITO | SEDE (NAZIONE) | SUPERFICIE | MONTEPR. IN DOLLARI |
|---|---|---|---|---|
| | F | **Birmingham** (G. Bretagna) | E | 150.000 |
| **13-19/6** | M | **Halle** (Germania) | E | 500.000 |
| | M | **Manchester** (G. Bretagna) | E | 290.000 |
| | M | **GENOVA** | T | 288.750 |
| | F | **Eastbourne** (G. Bretagna) | E | 400.000 |
| **20/6-3/7** | M | **Londra-Wimbledon** (G. Bretagna)☆ | E | da stabilire |
| | F | **Londra-Wimbledon** (G. Bretagna)☆ | E | da stabilire |
| **4-10/7** | M | **Gstaad** (Svizzera) | T | 375.000 |
| | M | **Bastad** (Svezia) | T | 288.750 |
| | M | **Newport** (Stati Uniti) | E | 215.000 |
| | F | **PALERMO** | T | 100.000 |
| **11-17/7** | M | **Coppa Davis** - 2. turno | - | — |
| | F | **Kitzbühel** (Austria) | T | 150.000 |
| **18-24/7** | M | **Stoccarda** (Germania) | T | 915.000 |
| | M | **Washington** (Stati Uniti) | C | 525.000 |
| | F | **Francoforte** (Germania)●● | T | da stabilire |
| **25-31/7** | M | **Toronto** (Canada)☆☆ | C | 1.470.000 |
| | M | **Hilversum** (Olanda) | T | 275.000 |
| | F | **Stratton** (Stati Uniti) | C | 400.000 |
| | F | **San Marino** | T | 100.000 |
| **1-7/8** | M | **Los Angeles** (Stati Uniti) | C | 288.750 |
| | M | **Kitzbühel** (Austria) | T | 375.000 |
| | M | **Praga** (Rep. Ceca) | T | 340.000 |
| | F | **San Diego** (Stati Uniti) | C | 400.000 |
| **8-14/8** | M | **Cincinnati** (Stati Uniti)☆☆ | C | 1.470.000 |
| | M | **San Marino** | T | 275.000 |
| | F | **Los Angeles** (Stati Uniti) | C | 400.000 |
| **15-21/8** | M | **Indianapolis** (Stati Uniti) | C | 915.000 |
| | M | **New Haven** (Stati Uniti) | C | 915.000 |
| | F | **Montreal** (Canada) | C | 750.000 |
| **22-28/8** | M | **Umag** (Croazia) | T | 375.000 |
| | M | **Long Island** (Stati Uniti) | C | 288.750 |
| | M | **Schenectady** (Stati Uniti) | C | 188.750 |
| | F | **Schenectady** (Stati Uniti) | C | 150.000 |
| **29/8-11/9** | M | **New York** (Stati Uniti)☆ | C | da stabilire |
| | F | **New York** (Stati Uniti)☆ | C | da stabilire |
| **12-18/9** | M | **Bucarest** (Romania) | T | 525.000 |
| | M | **Bordeaux** (Francia) | C | 375.000 |
| | M | **Bogotà** (Colombia) | T | 288.750 |
| | F | **Hong Kong** | C | 100.000 |

| DATA | CIRCUITO | SEDE (NAZIONE) | SUPERFICIE | MONTEPR. IN DOLLARI |
|---|---|---|---|---|
| **19-25/9** | M | **Coppa Davis** - semifinali | - | — |
| | F | **Tokyo** (Giappone) | S | 400.000 |
| **26/9-2/10** | M | **Basilea** (Svizzera) | S | 775.000 |
| | M | **Kuala Lumpur** (Malesia) | C | 375.000 |
| | M | **PALERMO** | T | 290.000 |
| | F | **Lipsia** (Germania) | S | 400.000 |
| **3-9/10** | M | **Sydney** (Australia) | S | 888.750 |
| | M | **Tolosa** (Francia) | S | 375.000 |
| | M | **Atene** (Grecia) | T | 188.750 |
| | F | **Zurigo** (Svizzera) | S | 750.000 |
| | F | **Taipei** (Taiwan) | C | 100.000 |
| **10-16/10** | M | **Tokyo** (Giappone) | S | 888.750 |
| | M | **Ostrava** (Rep. Ceca) | S | 290.000 |
| | M | **Tel Aviv** (Israele) | C | 250.000 |
| | F | **Filderstadt** (Germania) | S | 400.000 |
| | F | **Montpellier** (Francia) | S | 100.000 |
| **17-23/10** | M | **Lione** (Francia) | S | 575.000 |
| | M | **Vienna** (Austria) | S | 300.000 |
| | M | **Pechino** (Cina) | S | 295.000 |
| | F | **Brighton** (G. Bretagna) | S | 400.000 |
| | F | **Budapest** (Ungheria) | S | 150.000 |
| **24-30/10** | M | **Stoccolma** (Svezia)☆☆ | S | 1.470.000 |
| | M | **Santiago** (Cile) | C | 188.750 |
| | F | **Essen** (Germania) | S | 375.000 |
| | F | **San Paolo** (Brasile) | T | 100.000 |
| **31/10-6/11** | M | **Parigi-Bercy** (Francia)☆☆ | S | 2.000.000 |
| | M | **San Paolo** (Brasile) | C | 188.000 |
| | F | **Oakland** (Stati Uniti) | S | 400.000 |
| | F | **Quebec City** (Canada) | S | 150.000 |
| **7-13/11** | M | **Anversa** (Belgio) | S | 1.100.000 |
| | M | **Mosca** (Russia) | S | 328.750 |
| | M | **Buenos Aires** (Argentina) | T | 288.750 |
| | F | **Filadelfia** (Stati Uniti) | S | 750.000 |
| **14-20/11** | M | **Francoforte** (Germania)☆☆☆ | S | 3.000.000 |
| | F | **New York** (Stati Uniti)☆☆☆ | S | 3.500.000 |
| **21-27/11** | M | **Johannesburg** (Sud Africa)☆☆☆☆ | S | 1.300.000 |
| **2-4/12** | M | **Coppa Davis** - finale | - | — |
| **5-11/12** | M | **Monaco** (Germania)●●● | S | 6.000.000 |

●Gara di doppio; ●●Competizione a squadre; ●●●Grand Slam Cup (non valida per la classifica Atp) - **Superfici: C** Cemento; **S** Sintetico (indoor); **T** Terra battuta; **E** Erba.

## I perché

☐ **Perché Thern è salito finalmente in cattedra?**
Perché dopo l'inserimento di Pecchia in prima squadra il suo dispendio energetico è dimezzato, a tutto vantaggio della lucidità. Era dai tempi di Nando De Napoli che la squadra non disponeva di un gregario così. Ora Thern può permettersi di cantare senza dover portare al tempo stesso la croce. Quasi come Maradona.



☐ **Perché Buso potrebbe finire al Piacenza nella prossima stagione?**
Perché il Piacenza può offrire al Napoli il bomber Pippo Inzaghi, attualmente in parcheggio al Verona. L'operazione avrà naturalmente l'avallo della Sampdoria, che possiede la metà del cartellino di Buso.

☐ **Perché Taibi è migliorato nelle uscite?**
Perché quando è arrivato a Piacenza non aveva idea di come un portiere dovesse comandare la difesa. Si accontentava di volare da un palo all'altro e di fare l'acrobata. A sgrezzarlo è stato il preparatore Pinotti, che lo ha invitato a uscire dai pali ogni volta che i due centrali Maccoppi e Lucci «bucavano». Ecco perché Taibi ha fatto di necessità virtù. Ed ecco perché oltre a Pinotti dovrebbe ringraziare (per la frequenza con cui «bucano»...) anche Maccoppi e Lucci.

☐ **Perché Pacione potrebbe finire al Mantova?**
Perché il presidente biancorosso Grigolo spera (facendo un favore alla Reggiana) di ingraziarsi Fantinel e soci e di partecipare alla costruzione del nuovo stadio. Era questo l'unico motivo, del resto, per il quale Grigolo aveva cercato a suo tempo di acquistare le azioni di Fiaccadori.

☐ **Perché Filippo Galli potrebbe candidarsi alle prossime elezioni?**
Prima di tutto perché glielo ha chiesto espressamente Berlusconi. In secondo luogo perché ha fatto esperienza come consigliere comunale al suo

## I numeri

**50** per cento lo sconto che il Napoli ha applicato agli abbonati che hanno acquistato un biglietto per gli amici in occasione dell'incontro con il Foggia.
**4** i giorni di vacanza di cui hanno usufruito i giocatori del Milan in occasione del Natale.
**11** i fratelli di Ruben Sosa (5 maschi e 6 femmine).
**3** milioni di lire la multa inflitta dalla Fifa al Camerun per le pessime condizioni dello stadio della capitale, Yaoundé.
**1.000** lire il prezzo del biglietto che pagheranno i 12.000 abbonati del Cagliari per assistere all'incontro di Coppa Uefa contro la Juventus se la partita si giocherà all'Olimpico di Roma.
**37** i nuovi allenatori di seconda categoria diplomati all'ultimo corso di Coverciano.
**13** anni e tre mesi la squalifica inflitta complessivamente a giocatori e dirigenti del Real Picco (Seconda Categoria piemontese) per aver aggredito con pugni e calci un arbitro.
**53** su cento i tedeschi convinti che la Germania vincerà i Mondiali, secondo un sondaggio dell'istituto Wickert.
**313.000** le famiglie americane che hanno seguito il sorteggio mondiale in televisione.

## Chi se ne frega

**Ruben Sosa** (attaccante dell'Inter): *«Quando ho partecipato a Mai dire gol non mi sono divertito per niente».*
**David Platt** (centrocampista della Sampdoria): *«Per Natale mi sono fatto confezionare due torte da Poldo, il pasticcere di fiducia dei blucerchiati».*
**Franco Scoglio** (allenatore del Genoa): *«Amo le poesie di Giacomo Leopardi».*
**Andrea Silenzi** (attaccante del Torino): *«Tengo il telefonino quasi sempre staccato».*
**Roberto Di Matteo** (difensore della Lazio): *«Katjusha, la mia ragazza, lavora in una agenzia di assicurazioni».*
**Enrico Mantovani** (presidente della Sampdoria): *«Non ho mai posseduto neppure una bicicletta».*

paese, Villasanta. Non si tratterebbe quindi di un salto nel buio ma, se mai, di un salto della quaglia, visto che passerebbe dalla DC a «Forza Italia».

☐ **Perché Bagnoli tiene contatti sempre più stretti con il suo ex allievo Adriano Fedele?**
Perché tra un anno Bagnoli passerà, per motivi anagrafici, nei ruoli dei direttori tecnici e avrà bisogno in panchina di un allenatore di sua fiducia. Fedele tornerebbe all'Inter (dove ha giocato per sette stagioni) con una gamba sola. Mariottini permettendo.

☐ **Perché tra Borea e Farina è sempre più feeling?**
Perché dopo l'acquisto di Sacchetti, che ha mantenuto tutte le promesse e che è costato una cifra irrisoria rispetto al valore attuale, la Sampdoria ha deciso di stipulare con il Modena un rapporto di collaborazione sempre più stretto. Ecco spiegato il perché del prestito di Chiesa ed ecco spiegata, soprattutto, l'opzione sul giovanissimo Puccini, classe 1975, gioiello del vivaio modenese.

☐ **Perché Berlusconi non ha proseguito la trattativa con Zeman?**
Perché Zeman pretendeva di trasferire al Milan l'intera rete di osservatori di fiducia attivata fin dai tempi in cui allenava il Licata e il Messina. Davvero un po' troppo. Al massimo, Berlusconi avrebbe accettato di mettere sotto contratto Pavone, senza concedergli però neppure una virgola dei poteri di cui dispone attualmente a Foggia.

☐ **Perché Governato potrebbe chiudere definitivamente con la Lazio?**
Perché non lega con il direttore generale Bendoni, nonostante le pubbliche attestazioni di stima. Governato non è d'accordo sulla politica di investimenti a lungo termine portata avanti da Bendoni in sintonia, peraltro, con Cragnotti. A suo giudizio, la Lazio dovebbe molto più realisticamente tracciare programmi annuali in attesa di darsi una struttura societaria adeguata alle ambizioni.

EHI, NONNINO, MA CHE FAI? TI PORTI VIA IL CICLO DEL MILAN E MI LASCI BERLUSCONI?
1993
1994
FORZA ITALIA
GIULIANO '93

HO DETTO A BISCARDI: "SE LUNEDÌ SERA NON HAI IMPEGNI IMPORTANTI CI POSSIAMO GUARDARE INSIEME IL FILM SUL PRIMO!
...E LUI?
SI E' INCAZZATO A BESTIA!

## Auguri

**Mercoledì 5** - Luciano Nizzola (calcio, 1933), Carmine Abbagnale (canottaggio, 1962)
**Giovedì 6** - Virginio Bernardi (basket, 1954), Daniel Mahrer (sci, 1962), Marco Branca (calcio, 1965), Attilio Lombardo (calcio, 1966)
**Venerdì 7** - Alessandro Lambruschini (atletica, 1965), Ole Christian Furuseth (sci, 1967), Marco Simone (calcio, 1969)
**Sabato 8** - Daniele Fortunato (calcio, 1963), Giuseppe Valerio (basket, 1965), Sergio Porrini (calcio, 1968), Doriano Romboni (moto, 1968), Giuseppe Favalli (calcio, 1972)
**Domenica 9** - Dan Peterson (basket, 1936), Claudio Paul Caniggia (calcio, 1967)
**Lunedì 10** - Francesco Panetta (atletica, 1963), Tullio Lanese (calcio, 1947), Mario Bortolazzi (calcio, 1965), Roberto Bordin (calcio, 1965)
**Martedì 11** - Dario Morello (calcio, 1968)

**Claudio Paul Caniggia (26) ieri e oggi**

# PALESTRA *annunci*

## Mercatifo

□**CORRISPONDO** con ragazzi/e fan del Milan dai 16 ai 20 anni. **Patrizio Lo Buglio, v. Prato 5, 84030 Prato Perillo di Teggiano (SA).**

□**26enne** scambia idee con ragazze su sport, cinema, musica e viaggi. **Doru Vasile, v. Belvedere 1, 26100 Cremona.**

□**24enne** scambia idee con amiche italiane e non scrivendo in italiano o inglese. **Maurizio Vetricini, v. Celletta 155, 47034 Forlimpopoli (FO).**

□**APPASSIONATA** di sport e musica scambia idee con amici spagnoli, italiani e inglesi. **Elisabetta Randaccio, v. Giudicessa Bendetta 72, 09131 Cagliari.**

**I componenti il G.S. Bar Stadio di Monsummano Terme (PT) campioni provinciali Aics 92-93. In piedi: Carucci (all.), Bartoli, Amoriello, Fantozzi, U. Sarnataro, Cozzi, Soldi, Papini, Fagni, Finizio, Batosti, Bargellini; accosciati: Stefanelli, Rosellini, Perillo, Ameruso, M. Sarnataro, Pinochi, Scaramuccia, Oresti, Conte, Monti**

□**SCRIVENDO** in italiano, inglese o tedesco tre ragazzi corrispondono con amiche under 20 di Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Usa e Brasile su sport, cinema, musica e cultura in genere. Contattare **Gianluigi Rondelli, v. Aldo Moro 9, 81016 Piedimonte Matese (CE).**

□**19enne** interista di Palermo scambia idee con neroazzurri e vende 2. maglia dell'Inter, originale Umbro n. 9 del 92/93 per L. 40.000. **Luciano Sesta, V.S. Puglisi 15, 90143 Palermo.**

□**CORRISPONDO** in italiano o inglese con ragazzi/e di Australia, Usa e Canada con cui scambio anche materiale come riviste, cartoline ecc... **Gianfranco Di Gabriele, v. Cernaia 20, 97019 Vittoria (RG).**

□**20enne** granata corrisponde con sportive italiane e non. **Graziano Longo, v. M. Bay 26, 14019 Villanova (AT).**

□**19enne** scambia idee con ragazze preferibilmente in zone limitrofe su sport e musica. **Pietro Gigliotti, v. Occelli 6, 10042 Nichelino (TO).**

□**SCAMBIO** corrispondenza con tifose di Livorno, Spezia, Padova, Trieste, Carrara e province. Viareggio e della Sardegna. **Roberto Pinna, v. Leopardi II, 07024 La Maddalena (SS).**

□**CORRISPONDO** in italiano o in inglese con ragazze di tutto il mondo. **Alfredo Nunziata, v. Nuova Nola 144, 80036 Palma Campania (NA).**

□**AMO** la musica e il calcio e su tali argomenti scambio idee con ragazze di tutto il mondo. **Luigi Damiano, v. Sorrentino 2, 80030 Carbonara di Nola (NA).**

□**SCAMBIO** idee con amiche di tutto il mondo su argomenti vari specie calcio e musica. **Salvatore Nappi, v, Pozzromolo 14, 80036 Palma Campania (NA).**

□**25enne** scambia idee con ragazze italiane su vita, calcio e musica. **Eduardo Lucignano, v. Caio Vestorio 13/14, 80072 Pozzuoli (NA).**

□**CERCHIAMO** forze nuove per il Toro club Fermo 92 a Montegranaro, Porto S. Elpidio, Monturano, Porto S. Giorgio, S. Elpidio a Mare. **Andrea Ribeca, v. Montone 66, 63023 (AP).**

□**ADORO** musica, sport e la notte: scrivetemi in tanti magari anche in francese o inglese. **Stefano Acerra, v. Bonavita 31, 83023 Lauro (AV).**

## Videocassette

□**SCAMBIO** o vendo Vhs e Beta sul Milan, 350 ore in catalogo; lista gratuita. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII n. 7/A, 20021 Bollate (MI).**

□**ACQUISTO** video del Perugia nelle gare interne e in trasferta. **Alessandro Falcinelli, largo A. De Gasperi 14, 06030 Bastardo (PG).**

□**VENDO** oltre 2000 titoli: Juve, Nazionale, finali coppe varie, italiane nelle coppe, documentari, filmati sportivi; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

□**DISPONGO** Vhs di concerti, degli U2, V. Rossi, Baglioni, Zero, Litfiba, McCartney, Guns'n'Roses e altri del 1993; bollo per lista. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).**

□**VENDO** video: Italia-Polonia 1974, Italia-Spagna 1980, Italia-Danimarca 1980, sintesi Italia-Inghilterra 1976, Italia-Olanda 1975, Italia-Olanda 1974, Italia-Urss 1963, coppa campioni 1982/83 Juventus-Amburgo. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

□**CERCO** Vhs 16° finale Uefa Inter-Rangers Glasgow a Milano il 24-10. 84 e 4° finale Uefa Colonia-Inter a Colonia il 20.03.85; vendo Vhs: mixer documenti «Dieci anni dopo il Mundial», per L. 35.000. Un anno di sport-1990, L. 30.000 l'una; Un anno di calcio-1990, Senna, Coppi, Tomba, L. 25.000 Wimbledon 88. **Michele Esposito, rione Toiano 1/b, 80072 Arco Felice (NA).**

□**VENDO** Vhs tifo Juve 92/94 in campionato e coppe varie L. 20.000; vendo audiotifo cassette L. 7.000 e tanto ultramateriale Viking, Drughi, Vecchia Guardia. **Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

□**VENDO** a partire da L. 25.000 gare della Roma nelle varie coppe, in campionato dal 1990 e gare della Nazionale italiana e argentina e rari incontri internazionali dal 1962. **Giovanni Nappi, v. S. Maria a Parete 7, 80030 Liveri (NA).**

□**PAGO** bene registrazione su Vhs di tutti i numeri di Be Bop A Lula usciti dal luglio 86 all'aprile 92. **Davide de Falicis, v. Aldo Moro 10, 01013 Cura di Vetralla (VT).**

□**VENDO** Vhs ultimo Genoa-Sampdoria; campionato del Genoa 90/91; Genoa-Milan nel torneo del centenario, agosto 93 ed altro; cerco campionati della Roma 80/81, 81/82 e 83/84; gare della Roma nelle coppe europee dal 79/80 all'85/86. **Franco Bovaio, v. Brennero 29, 00141 Roma.**

□ **CEDO** o scambio Vhs gare della Juventus in campionato, coppa Italia, coppe europee e amichevoli, documenti dal 1980 in poi; gare della Nazionale dal 1966 alle qualificazioni di Usa 94; Vhs principali squadre italiane ed estere; finali delle varie coppe dal 1958 al 93; ottima visione. **Roberto Pappalettera, v. A. Angiulli 47, 70126 Bari.**

**Luciano Sesta di Palermo, tifosissimo interista, ritratto accanto a Walter Zenga, saluta tutti i lettori**

## Stranieri

□**SCAMBIO** idee con appassionati di calcio, specie se fan del Parma, **Borg Simen, st. Anthony, Santa Domenica street, Victoria, Gozo (Malta).**

□**20enne** albanese, amante di tutto ciò che è italiano specie arte, sport e musica scambia idee in lingua italiana. **Regina Luca, quartiere «Drita», Mamuras, Kruye (Albania).**

□**CON** amici italiani scambio idee sul Milan, il Parma, il Liverpool e la

**Studio-lavoro-sport: è questo il motto dei «Ragazzi dell'officina meccanica Tonino-Eduardo» di Pozzuoli (NA), tifosissimi della Nazionale di calcio. In piedi da sinistra: Cipullo, Antonella e Gino Calabrese, Eduardo Lucignano, Prato, Di Meo, Napoletano, Enza Lucignano; accosciati da sinistra: Di Meo, Di Fraia, Russo, Gaudino**

**I giovani amici dell'Atletico Argo di Aversa (CE), terzi classificati al torneo cittadino di calcio a cinque. In piedi da sinistra: Pelosi e Russo; seduti da sinistra: Fabozzi, Pellegrino, Scialò, Turco, Della Corte**

**La Balzana di Siena, squadra che milita nel campionato amatori. In piedi da sinistra: Canocchi, Lecchi, Leolini I, Ceccherini, Leolini II, Gepponi, Lusini, Franci, Gimignani (allenatore); accosciati: Brilli, Cambi, Scalzi, Lorenzini**

**I piccoli amici della Dinamo-Zaist di Cremona partecipano al campionato Csi. In piedi da sinistra: L. Barbero, Priori, D. Manotti, Cisi, Bozzoni, Calamia, Fronte, B. Mariotti, Tonani (allenatore); accosciati da sinistra: M. Mariotti, M. Manotti, Ghisleri, Beluffi, Catania, D. Barberio, Puca**

**La Pizzeria Italia di Quinzano (VR), partecipante al campionato amatoriale. In piedi da sinistra: Meneghini, Fuggini, Pasetto, Scarmagnan, Zanoni, Scala; in ginocchio: Dall'Ora, Zampini, Nicolis, Pedroni, Righetti; seduti: Poletti, Garonzi, Olivieri, Filippini, Castagna**

Dinamo Kiev, la Maxicono; ho 27 anni e scrivo anche in italiano. **Tia Kotilainen, Iso-Anttilnkuya 2-c-9, Fin-91500 Muhos (Finlandia).**

□**FAN** della Radnicki-Nis scambia ultramateriale di ogni genere con fan di tutto il mondo; scrivere in inglese. **Marko Petrovic, v. Pobede 124-3/13, 18000 Nis (Jugoslavia).**

□**19enne** tifoso di Inter e Doria scambia idee con Joan Mac Leod di Edimburgo, Birgita Dusse di Copenaghen e Valeria Vergassola di Arcole-Spezia. **Enrico Marini, av. Prince Albert 107, 1410 Waterloo (Belgio).**

□**FAN** 14enne del San Paolo scambia ogni tipo di materiale con collezionisti di tutto il mondo; scrivere in italiano, inglese, francese, tedesco o spagnolo. **Guilherme Teixeira, rua Helena David Neme 148, ap. 44, San José dos Campos, San Paolo, 12245-911 (Brasile).**

□**23enne** scambia idee sullo sport specie sul calcio. **Sharaf Aldin Mahamoud, Sohag, post office, Giziret, Shandwil, 82749 (Egitto).**

□**COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di calcio li scambia con amici italiani scrivendo nella loro lingua. **Bobby Sasebeo, p.o. box 82-79, 75650 Bucarest (Romania).**

□**SCAMBIO** idee in italiano o inglese con amici/che specie italiani/e vendo, scambio materiale statistico di Urss, Ucraina e Bielorussia. **Sergio Nikitarenko, v. Ovraznaya 88, 325001 Cherson (Ucraina).**

□**20enne** fan del Galatasaray scambia materiale calcistico: scrivere in inglese. **Murat Kukuk, Gigek Sokak Marti ap. No-7 Daire 2, 81060 Cadoebostan, Istanbul (Turchia).**

**Avviso ai lettori.** Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

**Ogni venerdì** dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

## Scheda di partecipazione al 17° trofeo Guerin-Subbuteo

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a
**GUERIN SUBBUTEO**
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

# PALESTRA dei lettori

## Scuola di giornalismo

# BUCCI PORTIERE DI... MARZO

L'idea di allestire singolari squadre composte da giocatori accomunati dalle più svariate particolarità continua a sollecitare la fantasia dei nostri lettori: ecco dodici formazioni stilate dal nostro lettore **Gennaro Napolitano** di Baiano (Avellino), composte da calciatori nati nello stesso mese.

| | GENNAIO | FEBBRAIO | MARZO | APRILE |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Taglialatela | Lorieri | Bucci | Zenga |
| 2 | Tassotti | Ferrara | Gualco | Panucci |
| 3 | Favalli | Pusceddu | Di Chiara | Carboni |
| 4 | Grun | Mihajlovic | De Napoli | Berti |
| 5 | Porrini | Luzardi | Festa | Vierchowod |
| 6 | Cravero | Minotti | Julio Cesar | Carrera |
| 7 | Lombardo | Laudrup | Lentini | Bianchi |
| 8 | Bortolazzi | Notaristefano | Winter | Doll |
| 9 | Branca | Schillaci | Casiraghi | Rizzitelli |
| 10 | Stroppa | Baggio R. | Thern | Matteoli |
| 11 | Simone | Signori | Raducioiu | Sosa |

**A fianco, Luca Bucci; sotto a sinistra, Jonas Thern: insieme nella squadra dei nati in marzo**

| | MAGGIO | GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Tacconi | Ielpo | Rossi | Rampulla |
| 2 | Galli F. | Paganin | Garzja | Benarrivo |
| 3 | Battistini | Maldini | Fortunato | Sergio |
| 4 | Crippa | Di Biagio | Conte | Albertini |
| 5 | Apolloni | Gregucci | Veronese | Ferri |
| 6 | Baresi | Fusi | Lanna | Calori |
| 7 | Hässler | Gerson | Perrone | Carbone B. |
| 8 | Gascoigne | Di Mauro | Baggio D. | Jugovic |
| 9 | De Vitis | Platt | Vialli | Padovano |
| 10 | Bergkamp | Dell'Anno | Zola | Giannini |
| 11 | Massaro | Balbo | Bresciani P. | Allegri |

| | SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Ferron | Mancini F. | Gatta | Pagliuca |
| 2 | Polonia | Bergodi | Bucaro | Bergomi |
| 3 | Rossi M. | Grandini | Tresoldi | Sordo |
| 4 | Pari | Jonk | Bisoli | Eranio |
| 5 | Verdelli | Kohler | Di Bari | Castagna |
| 6 | Montero | Benedetti S. | Aldair | Verga |
| 7 | Donadoni | Ganz | Fuser | Van't Schip |
| 8 | Rossitto | Manicone | Zoratto | Sanna |
| 9 | Bertarelli | Van Basten | Papin | Buso |
| 10 | Gullit | Biagione | Mancini | Salsano |
| 11 | Möller | Marcolin | Asprilla | Ravanelli |

## Colpi di... versi

# DAJE CARLÈ

*Matrona Roma ti ha raccolto in grembo*
*partisti lupacchiotto pel voluto lungo esilio*
*di pallonara gloria alla ricerca almen di un lembo*
*dall'Urbe alla ferrarese Spal da giocatore*
*poi t'incamminasti verso lidi toscani*
*indi da Siena trasferisti il tuo gioco*
*a battagliar per gli ascolani.*
*Sì, serie minori,*
*umilmente t'iniziarono a grandi onori*
*presidente Rozzi dall'ascolana panca*
*con te ebbe compagine che trafigge ma arranca.*
*È vero, fu periodo di lunghi saliscendi*
*pane per guerriero pari tuo*
*che mai t'arrendi*
*Firenze, Catanzaro, Ascoli ancora*
*ma nessun di questi siti t'innamora*
*quindi una Lecce giallorossa*
*colori dell'amata Urbe tua di fede grossa.*
*Raccogliesti ancora gioie di serie maggiore*

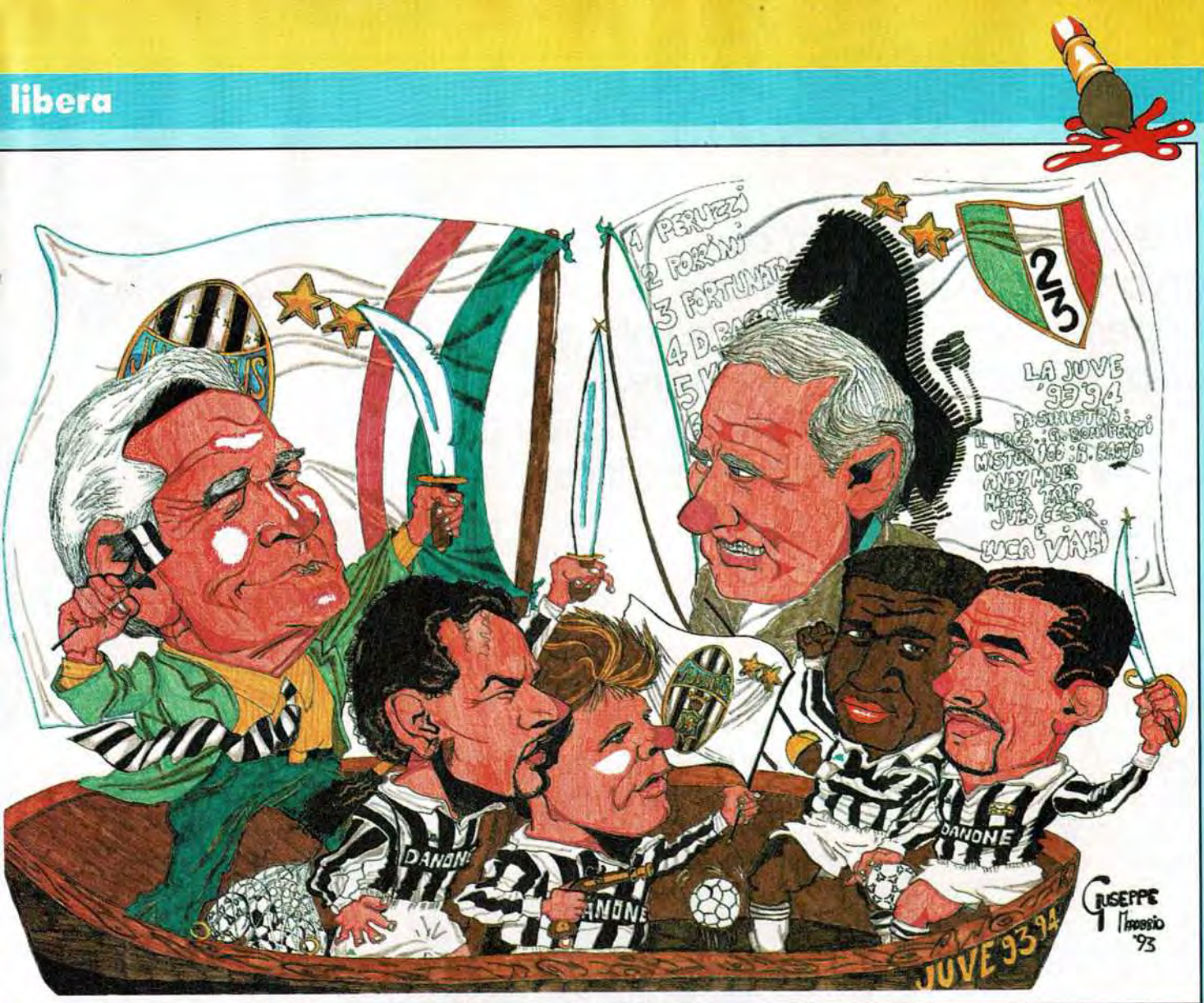
**Il tecnico della Roma Carlo Mazzone, cui è dedicata la poesia**

*quindi sull'Adriatico minor parentesi pescarese*
*poi via per l'isolana Cagliari a soffiar*
*su dell'affondante barca le vele*
*verso l'Europa ma senza pretese.*
*Ora finalmente, non è un sogno*
*la tua Roma dalla panca*
*guiderai in zona da primato tricolor franca*

LUIGI DAL BARBA - VALEGGIO SUL MINCIO (VR)

## A mano

**La Juventus di questa stagione è un vascello corsaro che veleggia senza incertezze verso la conquista dello scudetto: sotto la guida del comandante Boniperti e di mister Trapattoni, si muovono sicuri i «pirati» Roberto Baggio, Andy Möller, Julio Cesar e Gianluca Vialli. Questi ultimi due stanno vivendo un periodo sfortunato, ma l'autore del disegno, il bravissimo Giuseppe Marobbio, quindicenne di Napoli, nutre grande fiducia nel loro pieno recupero**

**Ecco Andrea Silenzi e Benito Carbone, i due attaccanti granata più in forma del momento. L'abilità di ritrattista del nostro lettore Clemente Pignatelli di Fasano (Brindisi) non è più una novità per chi segue questa rubrica**

**Non è una moviola, ma una... visione. Così, infatti, Salvatore Zucchi di Napoli immaginava il gol di Fonseca al Parma prima dell'incontro. Così (o quasi) è stato**

## Prende il nome da una canzone del gruppo musicale «Metallica», è nato appena l'anno scorso ma riscuote già ampi consensi. Perché, nel tifare Cremonese, dimostra fantasia e cerca di isolare le parole banalità e politica

# CORDONE SANITARIUM

Visita a domicilio al Bar Biffi di Cremona, covo del «Sanitarium», da un anno gruppo leader della curva grigiorossa. Nella medioevale e civettuola città lombarda il tifo è tornato a farsi sentire. I nuovi padroni sono riusciti in un lampo a far dimenticare i momenti cupi degli anni passati quando il tifo cremonese veniva appellato come risibile e insipido. Oggi è tutta un'altra cosa. E con la Cremonese che vola, i Sanitarium gongolano. La quarta «T» della città, Andrea Tentoni, è nei cuori grigiorossi, ma la bandiera resta Alvise Chiorri.

— Quando è nato il gruppo? E come mai avete scelto un nome così inusuale?

*«Il nostro gruppo si è formato all'inizio dello scorso campionato, alle prime giornate. Durante Cremonese-Verona abbiamo fatto la prima comparsa. Siamo nati nel momento in cui i Longobards avevano perso, per così dire, la leadership della curva e noi ci siamo assunti il compito di diventare la nuova forza trainante del tifo grigiorosso scuotendo l'entusiasmo di Cremona. Per quanto riguarda il nome, la sua originalità è data dal fatto che fino all'ultimo momento non avevamo in mente nessun vocabolo. Dopo una riunione infruttuosa davanti lo stadio abbiamo optato per Sanitarium vedendo un adesivo dei Metallica sulla macchina di un nostro amico. Infatti Sanitarium è una canzone del gruppo musicale heavy metal dei Metallica, tratto dall'Lp «Master of Puppets» (il maestro dei burattini) e parla di un manicomio criminale alla periferia di Londra. Senza dubbio un nome bizzarro e unico nel mondo ultrà».*

— Il vostro gruppo ha raccolto elementi di altri gruppi estinti?

*«La base dei nostri iscritti è costituita da ragazzi provenienti quasi tutti dai Road Kids e dai Cucs e alcuni dai gruppi minori come Nutty e Madsin che si sono sciolti per entrare nelle nostre fila. Dobbiamo precisare che il nostro inserimento nella curva è stato ap-*

**Sopra, una splendida panoramica della curva grigiorossa: la coreografia a triplice cuore è stata allestita nella passata stagione, in occasione della promozione in Serie A. A fianco: sopra, una pistola cremonese «spara» a un coniglio gialloblù e, sotto, c'è la possibilità di dar spazio a fantasia e policromia durante una notturna**

### Carta d'identità

**Nome:** Sanitarium
**Squadra:** Cremonese
**Anno di fondazione:** 1993
**Gemellaggi con:** Reggiana e Vicenza
**Numero tesserati:** 600 circa

*poggiato e non è stato ostacolato dagli altri gruppi».*

— Negli ultimi anni il tifo grigiorosso non è stato certo uno dei più rappresentativi nonostante la squadra facesse il pendolo tra la Serie B e la A. A cosa era dovuta questa «indifferenza»?

*«Direi principalmente alla disorganizzazione della precedente gestione alla quale mancava la volontà e la passione. Negli anni passati, infatti, non si accendevano torce e fumogeni, per non parlare delle coreografie, una rarità. Si difettava anche sul piano vocale. Le trasferte erano mal organizzate ed eravamo costretti a disertare. Oggi la curva ha raggiunto livelli impensabili: in casa siamo all'altezza della nostra "Cremo" che ci sta regalando un campionato da sballo e in trasferta stiamo strabiliando per la numerosa partecipazione. Il cremonese ha capito che deve sprigionare la sua naturale ironia e coralità».*

— I Longobards, l'ex gruppo guida della curva, vi ha messo i bastoni tra le ruote?

*«A essere sinceri no. Loro adesso sono presenti in curva come realtà a se stante e direi che sono anche soddisfatti del nostro lavoro e del nostro impegno».*

— La politica bene o male serpeggia nella curva. I Sanitarium da che parte si pongono in questo senso?

*«I Sanitarium non hanno un credo ideologico. Il Direttivo ha fatto una precisa scelta, quella di non mischiare la politica con l'attività di curva. Ciascuno poi è libero di professare la sua fede politica ».*

— Esiste in curva un personaggio carismatico, una sorta di capo?

*«Un capo ultras non c'è. Abbiamo un direttivo di una ventina di elementi che ripartisce incarichi e compiti. Il gruppo nella sua totalità è composto da 600 iscritti con una età che oscilla tra i 18 e i 40 anni».*

— La società vi appoggia attraverso l'erogazione di contributi periodici?

*«Se per appoggio s'intende qualche biglietto per le trasferte più lontane dobbiamo dire di sì. In generale, a eccezione della gara con il Piacenza, il presidente Luzzara non ci riempie le tasche».*

— Dopo Chiorri, il tifo cremonese ha un giocatore-simbolo da osannare?

*«Di Chiorri ce n'è uno solo. Solo lui per la lunga militanza e l'amore per la nostra squadra meritava un trattamento particolare. Anche Tentoni sta facendo molto per la Cremonese pur se sappiamo che l'anno prossimo cambierà casacca. Quindi poche illusioni e forza Cremonese».*

segue

# Mercatino

☐ **VENDO** L. 30.000 l'una annate GS; L. 40.000 cassette Supernintendo e L. 20.000 cassette Nes, tutte come nuove; chiedere catalogo. **Mauro Gherardi, v. Palma il Vecchio 7, 24017 Scrina (BG).**

☐ **CERCO**, offro, scambio gagliardetti calcio di tutte le serie. **Piero Bolognesi, casella postale 36, 47042 Cesenatico (FO).**

☐ **AUGURI** a tutti i miei corrispondenti e ai lettori di tutto il mondo. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi I° Tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **ACQUISTO** foto originali di gare delle coppe europee e vendo rarissime cartoline stadi. **Bruno Conforti, c.so dei Mille 107, 91011 Alcamo (TP).**

☐ **CERCO** poster di ogni grandezza possibilmente naturale e altro materiale di Stefano Tacconi; poster, libri ecc... di Vasco Rossi. **Riccardo Ceccarelli, v. Strozzacapponi 83/a, 06071 Castel del Piano Umbro (PG).**

☐ **CULTORE** di statistiche sta per completare tutti i risultati dei vari campionati dal 1898 e con riferimento al campionato 1922/23 risultano discordanti i punti assegnati a Bologna e Milan: gli almanacchi recitano Bologna 27, Milan 26 mentre molte testate dell'epoca ne assegnano 29 al Bologna e 24 al Milan; quale la versione esatta? **Renato Capobianco, v. Sergente Maggiore 21, 80132 Napoli.**

☐ **VENDO** GS L. 3.000 e Autosprint annate 1989-90-91, tutti in buono stato. **Mauro Guerra, v. Marzabotto 8, 40016 S. Giorgio di Piano (BO).**

☐ **SCAMBIO** fototifo, sciarpe nuove, gagliardetti, poster di squadre e singoli, cartoline stadi di tutti i campionati anche dilettanti; cerco adesivi di ogni tifoseria e gagliardetti che pago bene; scambio idee sul calcio. **Lorella Gorrieri, v.le G. Ungaretti 23/a, 41049 Sassuolo (MO).**

☐ **VENDO** annate GS dal 1984 al 92 complete e ottimo stato; libri: Tardelli 78, La Juventus nella storia, manuale del calcio di P. Falcao, Platini calciatore d'oro, Juve superstar 83/84. **Renato Gardosi, c.so Roma 8, 41012 Carpi (MO).**

☐ **CERCO**, scambio biglietti ingresso stadi gare dell'Udinese in casa e in trasferta; album e figurine calciatori specie album vuoto o quasi del «Calcio flash 81». **Marco Federella, v.le delle Mimose 2, 33030 Villa Primavera, Campoformido (UD).**

☐ **OFFRO** per L. 150.000 Tuttosport del 12 luglio 1982, vittoria mondiale in Spagna. **Massimo Paiato, v. A. Moro 261, 45030 Calto (RO).**

☐ **VENDO** poster, cartoline, autografi anni 70 della Juve e materiale calcistico; scambio cartoline stadi; bollo per lista. **Tonino Solazzi, c.so Grosseto 221, 10148 Torino.**

☐ **VENDO** L. 2.600.000 trattabili circa 250 gagliardetti, 180 adesivi, autografi relativi a calcio e basket. **Rita Xiumé, v. Risorgimento 76, 97100 Ragusa.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadio La Favorita di Palermo con altre di tutto il mondo; vendo figurine, libri, francobolli, biglietti stadio, album, riviste, sciarpe rosanero, foto cantanti ecc.... L. 1.000 in bollo per maxilista. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo perez 224, 90127 Palermo.**

☐ **CERCO** materiale sulla Roma calcio a prezzi modici. **Marcello Vacca, v. Longhena 25, 30175 Marghera (VE).**

☐ **VENDO** L. 10.000 poster grandezza naturale di R. Baggio, sciarpa in lana Supporter, gagliardetto trofei e T-shirt Juventus; L. 8.000 sciarpa «Forza Juve»; L. 5.000 gagliardetto auto; L. 1.000 adesivo; L. 15.900 cappellino Goly; L. 8.500 portachiavi gomma; L. 6.000 portachiavi ovale; L. 3.500 distintivo Time-off; L. 3.000 tutti i nn° di Hurrà Juventus 1990-93; L. 1.500 tutti i nn° di Juve squadra mia dal n° 1 al n° 95; spese postali escluse e pagamento in contrassegno; regalo materiale bianconero a chi acquista collezione. **Rocco E. Stuppia, v. SS Rosario 47, 93016 Riesi (CL).**

☐ **VENDO** annate GS 79-80-81, rilegate in pelle. **Luciano Tirelli, v. Dossena 7, 15100 Alessandria.**

☐ **VENDO** poster D. Baggio, Peruzzi, Moeller, Ravanelli, Conte ecc... Platt, Casiraghi, Giannini, Trapattoni, Kohler, Swayze, Macchio, Baywatch, Boals, ragazze di «Non è la Rai», 883, Bran Più ecc... bollo per lista. **Stefania De Col, v. Col di Foglia 63, 32021 Agordo (BL).**

☐ **VENDO** L. 65.000 l'una maglie originali maniche corte taglia XL Lazio-Umbro-Banco Santo Spirito 91/92 biancoceleste n° 13 e Roma-Adidas-Barilla giallorossa 91/92 n° 2. **Massimiliano Giacomini, c.so 3 Novembre 72, 38100 Trento.**

☐ **ACQUISTO** biglietti ingresso e cartoline stadi; vendo cessata collezione sciarpe L. 5.000 l'una e altro materiale; bollo per lista. **Marco Del Moro, v. G. Gentile 746, 51100 Pistoia.**

☐ **ACQUISTO** film del campionato anni 86/87, 87/88, 88/89 e 89/90 anche fotocopie. **Katia Magri, v. Boccaleone 36, 24125 Bergamo.**

☐ **VENDO** annate GS L. 100.000 78-79-80-81-82; L. 125.000 83-84-85-86-87-88; L. 130.000 89-90; in blocco L. 700.000; ottimo stato, prezzo trattabile. **Sergio Luceri, v. G. Parini 46, 73100 Lecce.**

☐ **ACQUISTO** cartoline vecchie e nuove stadi mondiale di calcio 1958 in Svezia: Stoccolma, Göteborg, Malmo, Norrköping, Boras, Uddevalla, Eskilstuna, Vasteras, Halmstad, Sanviken, Helsinborg, Orebro e del mondiale 1954 in Svizzera: Berna, Basilea, Losanna, Zurigo-Hardturm, Ginevra, Lugano. **Elio Landini, vico dell'Agnello 2/25, 16124 Genova.**

☐ **VENDO** L. 1.500 l'una foto dell'Inter specie 1991/92 e 92/93; collage di tantissime squadre di A.B.C. L. 1.500 l'uno e circa 500 cassette tifo L. 9.000; chiedere listini completi. **Roberto Pinna, v. Leopardi 11, 07024 La Maddalena (SS).**

— Avete qualche elemento del gruppo colpito da diffide?

*«Putroppo anche il nostro gruppo non si discosta dagli altri. Molti ragazzi sono stati diffidati. Ma la lezione è già servita».*

— Le rivalità rimangono sempre quelle storiche o è cambiato qualcosa?

*«Le rivalità più accese sono sempre quelle di un tempo: Brescia, Piacenza, Parma e Modena. Qualche smacco in passato c'è stato con Verona e Sampdoria. Proprio con questi ultimi abbiamo rotto il gemellaggio».*

— Quali motivazioni hanno portato alla rottura con gli Ultras della Doria?

*«Con gli Ultras blucerchiati abbiamo rotto due anni fa quando siamo andati a giocare a Genova in Coppa Italia. Noi eravamo sistemati nella "Nord" e i doriani sopra di noi ci hanno bersagliato di monetine. C'è stato qualche screzio, qualche sfottò, ma nessun incidente. Quindi non si può parlare di odio con la Sampdoria».*

— E allacciandoci a questo tema, quali sono i vostri attuali gemellati?

*«Abbiamo un rapporto consolidato, bellissimo, extracalcistico, con i reggiani e in particolare i ragazzi del Front. Inoltre c'è un gemellaggio storico con Vicenza. A proposito, posso fare un appello? Bene: invitiamo Pancho dei Vigilantes e tutti i ragazzi di Vicenza a venire a Cremona».*

**Nicola Nucci**

**Sopra, uno degli striscioni del «Sanitarium»**

## Curiosità

● **Violenzamania.** «Scene da un mercoledì di follia». Questo potrebbe essere il titolo per un documentario del «film» degli incidenti di Brescia-Parma cui tutti abbiamo assistito, ingigantiti e amplificati come sempre dallo schermo televisivo. Una banda di ultrà bresciani dopo aver invaso il campo con estrema facilità (è la terza volta, ricordiamo anche le gare con Lucchese e Atalanta) si è scontrata a viso aperto con le forze dell'ordine. Il bilancio è stato gravissimo: cinque ragazzi arrestati di età compresa tra 19 e 22 anni. Tutto l'ambiente (dai giornalisti, dai giocatori del Brescia alla società, al sindaco) è rimasto scioccato. Vedere quei ragazzi coperti da passamontagna, con bastoni, catene, che lanciavano sassi come in una via di Beirut, lascia di stucco e invita a una rigorosa riflessione. Tre giorni prima, Potenza era stata il terreno di una guerriglia che aveva portato all'arresto di tre persone di cui una di 34 anni. I sermoni in questi casi naufragano sul nascere, la repressione genera solo rancore e nuova violenza. Un po' di prevenzione non guasta, ma fatta con il cervello, con la logica e il buon senso e non col manganello o l'«Inquisizione». Non è una difesa degli ultrà che per simili azioni devono essere solo biasimati. Però pensiamo che tanti incidenti possano scoppiare proprio in queste partite meno sentite, dove c'è più libertà (ricordiamo Milan-Cagliari di Coppa Italia). La palla «infuocata» dovrebbe passare alle Procure, alle Questure e alla polizia che ha sempre fatto il suo dovere, ma non ha mai voluto penetrare a fondo nel mondo ultrà, guardandolo solo dall'esterno, condannando i suoi aspetti più crudi e trucidi.

● **Catania.** *«Ill.mo sig. Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro»*: questa era la «nobile» intestazione di una lettera inviata da Ciccio Famoso e da altri ragazzi ultrà di Catania al capo dello Stato per testimoniare il loro disappunto per tutte le vicende che hanno infangato la città etnea, accendendo la mischia del «caso» che ha tenuto mezza Italia con il fiato sospeso. Una lettera genuina, sincera, accorata, che invita il «presidentissimo», tra i suoi mille problemi, a non lasciare Catania alla mercè della storia, ricordata solo per le tristi parentesi mafiose, trascurando la vita del Catania calcio.

## Per quelli che il calcio lo... collezionano

Un nostro lettore è probabilmente destinato a entrare nel Guinness dei primati: si chiama Salvatore Peduto e possiede una collezione composta da più di trecento biglietti di ingresso alle partite della Nazionale, oltre a un buon numero di tagliandi delle gare della Juventus. Ci ha scritto inviandoci le copie di alcuni dei pezzi più pregiati della sua collezione, invitando tutti gli altri lettori del Guerino che condividono la medesima passione a scrivergli per organizzare un incontro. Naturalmente siamo ben lieti di pubblicare il suo indirizzo: Via Stupinigi 63, 10042 Nichelino (Torino). Un invito dello stesso tenore era stato proposto da Salvatore Arena sul numero 46. L'esigenza di scambi di idee e materiale è dunque sentita da numerosi collezionisti di materiale calcistico: il Guerino è a loro disposizione. Scriveteci, fateci sapere le vostre esigenze: attraverso queste pagine avrete sempre una possibilità in più di contattare amici che condividono il vostro stesso hobby e di scambiare con loro oggetti, idee e consigli.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COMANDO GENERALE GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO
STADIO OLIMPICO
DEL FORO MUSSOLINI
Manifestazione militare e ginnico sportiva in onore del FÜHRER
INVITO
TRIBUNA
F

**Ecco una serie di biglietti di ingresso allo stadio. Il nostro lettore è da Guinness**

## Libri

# UN'AVVENTURA AL CIRCO

**F.1 Magic '93**
Daniele Amaduzzi - Guido Schittone
la fotometalgrafica emiliana
178 pagine - lire 70.000

Si rischia di perdersi nel bailamme di colori, personaggi, eventi che costituiscono l'ossatura del «circus» della formula 1. Per non correre questo pericolo non c'è soluzione migliore che avere due ciceroni d'eccezione, abituati a frequentare circuiti e paddock, capaci di sintetizzare avvenimenti, cifre e stati d'animo con lucidità e chiarezza. «F.1 Magic» riesce infatti a riassumere un anno di corse e a raccontarne con efficacia i protagonisti e i comprimari. Guido Schittone, giornalista automobilistico e ora capo della redazione motori e telecronista dei Gran Premi Fininvest, traccia la trama della stagione e Daniele Amaduzzi, fotoreporter fra i più apprezzati e competenti dell'ambiente, ferma con il suo obiettivo attento ai particolari più emblematici di ogni evento. Il connubio è, come suol dirsi, vincente.

## Concerti

**Eduardo De Crescenzo:** l'11 gennaio al Teatro Morlacchi di Perugia.
**Eros Ramazzotti:** l'11 gennaio al Nuovo Palasport di Bologna.

## Musica

# IN MEMORIA DI UN ISTRIONE

**Remixes**
Freddie Mercury
Emi - CD lire 30.000
Lp e cassetta lire 21.000

Fioriscono ormai a cadenza regolare i «virgulti» in onore dell'ex leader dei Queen, scomparso per colpa dell'Aids. Ma, nonostante il gran numero di compilation, di antologie in memoria, di carrellate di successi, ogni uscita discografica raggiunge la vetta delle classifiche, tributando all'istrionico Freddie molto più di quanto non gli sia stato riconosciuto in vita. Questo «Remixes» propone alcuni brani celebri rimixati e proposti in versione più estesa. I titoli sono: «Living on my own», «Time», «Love Kills», «The great pretender» e «My love is dangerous». Non è un lavoro indispensabile.

### Hit parade

1. **Both Sides** – Phil Collins (Wea)
2. **Il bandito e il campione** – Francesco De Gregori (Serraglio)
3. **Blumùn** – Roberto Vecchioni (Emi)
4. **Duets** – Elton John (Polygram)
5. **Napoli, due punti e a capo** – Renzo Arbore (Ricordi)
6. **Diario '93/94** – Luca Carboni (Bmg)
7. **E sona mo'** – Pino Daniele (Cgd)
8. **Nord Sud Ovest Est** – 883 (Fri Records)
9. **Duets** – Frank Sinatra (Emi)
10. **Tutte storie** – Eros Ramazzotti (DDD)

## Videocassette

# ROCK E I SUOI FRATELLI

**Live -** Avanzi Sound Machine
Fonit Cetra Video / VideoRai
durata 70 minuti - lire 29.900

Singolarmente sono stati la spina dorsale della trasmissione «rivelazione» delle passate stagioni televisive: Corrado Guzzanti, Pierfrancesco Loche, Masciarelli e Fassari hanno infatti dato vita a personaggi e gags che hanno riportato il sorriso sulle labbra di un pubblico sempre più annoiato. Dal «regista de paura» al metalmeccanico che parla come Agnelli, dal giovane di oggi, Lorenzo, al mezzobusto televisivo cialtrone e corrotto, tutte le loro invenzioni hanno riscosso grande successo. Come pure il loro gruppo rock, l'«Avanzi Sound Machine», che ha debuttato nella trasmissione e che ha girato l'Italia dal vivo radunando molti aficionados. Questa cassetta ripropone alcuni stralci dei concerti tenuti dai quattro attori-musicisti a Bologna, Torino, Roma, Milano, Prato e Venezia e ci presenta le versioni «live» di «La bomba atomica», «Laico reggae», «Maastricht» e, fra le altre, della celeberrima «Sopravvoliamo», che per prima ha fatto conoscere le doti musicali di Guzzanti e soci.

### Le più vendute

1. **Il libro della giungla** – Buena Vista/Walt Disney Home Video
2. **La bella e la bestia** – Buena Vista/Walt Disney Home Video
3. **Guardia del corpo** – Warner Home Video
4. **Fern Gully** – Fox Video
5. **Arma letale 3** – Warner Home Video

Rilevate dalla S&G di Milano per «TV Sorrisi e Canzoni»

### Le più noleggiate

1. **Trappola in alto mare** – Warner Home Video
2. **Codice d'onore** – Columbia Tri Star
3. **Gli occhi del delitto** – Cic Video
4. **Prosciutto Prosciutto** – Columbia Tri Star
5. **Tesoro mi si è allargato il ragazzino** – Buena Vista Home Video

Rilevate dalla S&G di Milano per «Ciak»

## Le classifiche di Abel Balbo

Abel Balbo, centravanti argentino da quest'anno in forze alla Roma, si rivela un assiduo frequentatore delle sale cinematografiche, un appassionato di rock duro e un sincero credente, visto che l'unica lettura che riempie il suo tempo libero è la Sacra Bibbia.

MUSICA
1. **Bon Jovi**
2. **Aerosmith**
3. **Guns'N'Roses**

CINEMA
1. **Il fuggitivo**
2. **L'uomo senza volto**
3. **Il socio**

LIBRI
1. **La Bibbia**

# USA e getta

## Verso i playoff del football

### Tra le squadre più accreditate per conquistare un posto nel Superbowl del 30 gennaio ci sono i Kansas City Chiefs: li guida il mitico Joe, quarterback che sfida l'anagrafe

# ARIA DI MONTANA

Gennaio è il mese del football, punto e basta. Certo, gli altri campionati vanno avanti e porgono spunti e notizie, ma sono la Ncaa (con i bowl games andati in scena il primo gennaio) e soprattutto la Nfl a dominare la scena. Domenica 2 è terminata la regular season, ora inizia lo sprint dei playoff verso il Superbowl del 30 gennaio ad Atlanta. Il football è lo sport che occupa il minore spazio temporale nell'arco dell'anno: solo sei mesi e mezzo (compreso il ritiro precampionato) contro gli otto del baseball e del basket e i nove dell'hockey. La durezza di questa disciplina obbliga infatti a ridurre la durata della stagione, non per nulla già con questo sistema è pressoché impossibile che una squadra riesca ad arrivare a fine anno senza avere avuto almeno un paio di infortuni di rilievo. Gennaio vuol dire playoff Nfl, quindi una serie di partite che rimangono impresse nella memoria degli addetti ai lavori con una forza superiore a quella di altri campionati, che in ogni turno vanno al meglio delle cinque o delle sette partite, diluendo le emozioni; il football invece le condensa in partite secche, molto più adatte a creare ricordi e situazioni e a essere rivissute nella mente

**Sopra, Jerry Rice, ricevitore dei San Francisco 49ers. A fianco, il veterano della NFL, Joe Montana, 36 anni, quarterback dei Kansas City Chiefs**

quando le due squadre più forti saranno alla soglia del Superbowl.

**NOVITÀ.** Cosa proporranno i playoff che iniziano sabato prossimo? Innanzitutto un nome nuovo a livello di squadra: Green Bay, che ha ritrovato l'appuntamento con la fase per il titolo dopo undici anni di latitanza. Il nome dei Packers non è uno di quelli che vadano messi in archivio con un'alzata di spalle, visto che la franchigia del Wisconsin ha ormai un posto inamovibile nella storia del football Nfl grazie alla leggenda degli anni Sessanta, quando, sotto la guida del coach italoamericano Vince Lombardi, Green Bay conquistò vari titoli Nfl nonché i primi due Superbowl. La svolta è venuta con l'arrivo di Mike Holmgren, nell'estate 1992. Holmgren, 45 anni, nelle stagioni precedenti era stato l'allenatore dell'attacco dei grandi San Francisco 49ers, e il suo contributo ai Packers nelle ultime due annate è stato decisivo: finalmente indicazioni giuste e inequivocabili sugli obiettivi da raggiungere, con progressi lenti ma continui. È andata bene già l'anno scorso, con i playoff sfiorati, questa volta il traguardo è stato raggiunto alla penultima giornata e ora i Packers si preparano a un percorso che potrebbe terminare già al primo incontro, oppure prolungarsi sino al 30 gennaio, ad Atlanta. Più accreditate di Green Bay, nella corsa dei playoff della National Football Conference, sono Dallas, New York e San Francisco. I Cowboys solo all'ultima giornata hanno saputo, dopo lo scontro diretto con i Giants, quale sarà il loro destino, in una annata che li ha visti partire con l'handicap per l'assenza del running back Emmitt Smith e poi proseguire in crescita di rendimento. È la sindrome che spesso colpi-

## Shula, simbolo dei Dolphins

# MA QUANTO MIAMI!

Tra le protagoniste dei playoff potrebbe esserci anche Miami, nonostante il rendimento in calando mostrato nelle ultime settimane della stagione. I Dolphins sono ormai da anni una delle formazioni più regolari della NFL, sempre ai primi posti o nelle immediate vicinanze della vetta, anche se ultimamente hanno un po' risentito della crescita dei Buffalo Bills, divenuti i padroncini della East Division della American Football Conference.
Pilastro della franchigia, punto di riferimento inossidabile, è il coach Don Shula, che è in sella dal 1970, cioè da un'eternità se si pensa alla breve durata degli allenatori nella Nfl, che ormai divora i propri figli con ritmi impressionanti. Shula, nato a Painesville (Ohio) il 4 gennaio 1930, ex giocatore (defensive back), prima di passare a Miami aveva allenato per sette stagioni i Baltimore Colts, portandoli al Superbowl 1969, perso (e fu una delle maggiori sorprese della storia) contro i New York Jets; con i Dolphins ha vinto due Superbowl (1973, unica formazione a concludere imbattuta una stagione, e 1974), ne ha persi altrettanti e ha raggiunto i playoff in nove altre occasioni; ma uno dei momenti più significativi è venuto lo scorso 14 novembre, quando Miami, vincendo per 19-14 a Filadelfia, ha dato al suo coach il successo numero 325 nella NFL, record assoluto che ha superato quello di George «Papa Bear» Halas, mentore dei Bears per quarant'anni.
Adesso i playoff, nei quali i Dolphins si presentano con meno baldanza rispetto a un mesetto fa, quando sembravano in miglioramento nonostante l'assenza (rottura del tendine d'Achille) del quarterback Dan Marino, peraltro ben sostituito da Scott Mitchell e Steve De Berg.
Ma da uno così bisogna aspettarsi di tutto.

**A fianco, Don Shula, classe 1930, sulla panchina dei Miami Dolphins dal 1970. Sotto, Mike Holmgren dei Green Bay Packers**

sce i vincitori del Superbowl, incapaci nella stagione successiva di ripetere i risultati, anche se Dallas ha avuto il merito, innanzitutto, di centrare i playoff (e vorremmo anche vedere, con l'organico che ha), ponendo le basi per una possibile ripetizione; non così era successo ad altre formazioni, che dopo un Superbowl vinto facevano addirittura fatica a entrare nella fase a eliminazione diretta: vedi i Giants 1991, otto vinte e otto perse pochi mesi dopo il successo a Tampa.
Proprio a proposito di New York, la squadra allenata da Dan Reeves, coach dal cuore duro come la pietra e dai metodi spicci, ha vissuto una stagione tormentata: dopo una buona partenza, i critici hanno cominciato a parlare di calendario favorevole, poi questi sussurri si sono calmati quando i Giants hanno cominciato a mostrare doti di squadra vera, sotto la guida del quarterback Phil Simms e del running back Rodney Hampton.
Sempre nella Nfc grande attenzione va dedicata ai San Francisco 49ers, che hanno compiuto un poderoso passo in avanti a cavallo tra novembre e dicembre, scavalcando New Orleans, che aveva avuto una partenza quasi miracolosa. La curiosità maggiore circonda il quarterback Steve Young, il migliore, statisticamente, della Conference, ottimo giocatore che però, da quando ha preso in mano la squadra, l'ha vista scomparire dall'elenco delle vincitrici del Superbowl dopo anni di protagonismo. Tra queste formazioni uscirà, con ogni probabilità, la finalista della National Football Conference.
**BUFFALO.** Nella Afc il discorso è simile: c'è il sospetto che Buffalo possa far valere la propria esperienza nei playoff, ma molti attendono il segnale di Kansas City e aspettano con curiosità l'ingresso di Houston, vera e propria follia degli ultimi due mesi. Gli Oilers, infatti, partiti con una vittoria e quattro sconfitte e letteralmente bombardati dalle critiche, hanno all'improvviso trovato la misura giusta in attacco (il quarterback Warren Moon, messo in panchina e poi tornato in campo per l'infortunio di Cody Carlson, è stato inarrestabile) e la coesione necessaria in difesa, realizzando una straordinaria sequenza di dieci vittorie consecutive. Che sia questo, finalmente, l'anno buono, dopo varie stagioni di playoff centrati e risultati deludenti?
Identico discorso per Buffalo, ma portato all'estremo: i Bills hanno disputato (e perso) gli ultimi tre Superbowl e per loro la ricerca di questo Santo Graal sta assumendo proporzioni epiche. Se perderanno già nei playoff verranno messi da parte, se falliranno nel quarto Superbowl consecutivo passeranno alla storia come perdenti per antonomasia, e a nulla servirebbe ricordare che loro, almeno, fin lì ci sono arrivati.
Infine Kansas City: i Chiefs sembrano la fiera della terza età (sportiva), visto che il quarterback è Joe Montana (36 anni, se arrivasse al Superbowl contro i suoi 49ers?) e il miglior running back è Marcus Allen (protagonista della finale del 1984, sembra un secolo fa...), ma di fatto è una formazione ricca di talento anche in difesa. Ed è lì, dicono gli esperti, che si vincono anche i Superbowl.

**Roberto Gotta**

## FAIR PLAY
## di Rino Tommasi

# BAGGIO: UN'ELEZIONE VIDEOCRATICA

Finalmente si è conclusa, senza sorprese, la telenovela del Pallone d'Oro, che per qualche settimana ha molto aiutato la nostra stampa sportiva.

Come da copione, Roberto Baggio ha ottenuto il riconoscimento che in passato avevano avuto Gianni Rivera e Paolo Rossi.

Nulla da dire sui meriti del giocatore che ha contribuito ad acuire l'eterno dissidio tra i tifosi della Juventus e della Fiorentina. Personalmente ricordo di aver visto giocare Baggio per la prima volta a San Siro, in occasione del suo ritorno all'attività dopo un infortunio che lo aveva tenuto a lungo lontano dai campi.

Era andato in panchina, entrò a venti minuti dalla fine. Per vecchia abitudine io tengo sempre gli appunti che prendo quando assisto a un avvenimento sportivo. Ho un quaderno per gli incontri di pugilato, molti quaderni per i tornei di tennis, un quaderno anche per le partite di calcio.

Poiché scrivo in vacanza e non ho la possibilità di controllare, mi devo affidare alla memoria, ma mi pare proprio che si trattasse di un Milan-Fiorentina del campionato 1986-87. Ebbene, sulla pagina di quella partita c'è scritto a lettere maiuscole: BAGGIO!!! I tre punti esclamativi erano il mio personalissimo «circoletto rosso» in versione calcistica, vale a dire che esprimevano la mia ammirazione per un giocatore che, pur entrato quando ormai la partita era avviata a conclusione (la Fiorentina stava perdendo) e quando di solito si finisce in pagella con un n.g. (non giudicabile), era riuscito a fare alcune cose da grande campione.

Nulla da eccepire, quindi, sulla scelta della giuria di France Football. Qualche dubbio invece mi viene sulla difficoltà di arrivare a una scelta individuale in uno sport di squadra. Vado oltre la scontata considerazione che il premio viene quasi sempre assegnato a un attaccante, soprattutto se segna molto. Nessuno vuole togliere importanza al fattore gol, che è elemento predominante e decisivo, ma il gol offre anche l'opportunità di vetrine supplementari, in particolare quella televisiva.

Devo immaginare che alcuni giornalisti che hanno votato per il Pallone d'Oro, abbiano la possibilità di seguire i campionati stranieri soprattutto attraverso quegli inserti filmati che un campionato importante come quello italiano propone in tutta Europa. Ora, si sa che questi inserti comprendono i gol o, comunque, quasi sempre azioni offensive. Chi li vede mai, all'estero, gli interventi di un Baresi o le prodezze di un Maldini?

L'importanza del nostro campionato viene sottolineata in modo clamoroso dal referendum di France Football.

**Baggio Pallone d'Oro: quanto è contata la televisione?**

Dal 1980 in poi, il Pallone d'Oro è stato conquistato, con la sola eccezione del russo Belanov, che si è imposto nel 1986, da giocatori che militavano o che avrebbero militato nella nostra Serie A.

C'è poi un'altra considerazione da fare. Il nostro campionato ha piazzato cinque giocatori tra i primi sette, una concentrazione che sicuramente sottolinea la qualità del nostro torneo e delle nostre squadre, ma che probabilmente è anche aiutata dall'enorme cassa di risonanza che stampa e televisione mettono a disposizione del nostro calcio.

Molti quotidiani stranieri mandano il loro inviato a seguire le partite della nostra Serie A, perché Papin gioca nel Milan, perché Gascoigne gioca nella Lazio, perché Gullit gioca nella Sampdoria, perché Matthäus giocava nell'Inter e così via. Quanti giornali italiani mandano il loro inviato ad assistere a una partita di un campionato straniero?

### I club dicono Forza Italia

Se in termini di risultati nelle competizioni di club la nostra superiorità è abbastanza evidente (negli ultimi dieci anni abbiamo vinto un terzo esatto delle competizioni europee: tre Coppe dei Campioni, tre Coppe delle Coppe e quattro Coppe UEFA), non altrettanto si può dire per quanto riguarda la nostra squadra nazionale, che dopo il trionfo spagnolo del 1982, ha ottenuto una eliminazione negli ottavi nel 1986 in Messico e un amaro terzo posto nel Mondiale italiano del 1990.

Non solo, ma nel Campionato Europeo abbiamo subìto due umilianti eliminazioni nella fase preliminare (1984 e 1992), mentre non siamo andati oltre una semifinale nel 1988.

Ora, sempre nel referendum di France Football, dominiamo in una ideale classifica per nazioni perché piazziamo cinque giocatori (tre nei primi sette) per un totale di 189 punti, più del doppio della seconda classificata, l'Olanda, che con tre giocatori ha raccolto 92 punti.

Il grande fascino del calcio consiste anche nel suo sottrarsi a ogni logica, statistica o semplicemente aritmetica, altrimenti sarebbe difficile spiegare come contro la Svizzera, nel girone di qualificazione per Usa '94, l'Italia abbia raccolto un fortunoso pareggio in casa e una sconfitta in trasferta, laddove la giuria di France Football ha segnalato un solo giocatore svizzero (Chapuisat) per un bottino complessivo di 9 punti.

La Norvegia, che pure ha superato l'Olanda e determinato l'eliminazione dell'Inghilterra nelle qualificazioni per la prossima Coppa del Mondo, ha ottenuto anch'essa una sola segnalazione per appena cinque punti. La Francia (c'è un fattore campo anche nei referendum internazionali?) ha piazzato tre giocatori per 41 punti, ma è stata eliminata dalla Bulgaria (due giocatori per 17 punti) e addirittura battuta da Israele (nessun giocatore segnalato).

### Il collettivo e l'individuo

Da tutte queste considerazioni credo di poter trarre due verità. Primo: è impossibile arrivare, nel calcio, a valutazioni individuali che poi trovino conferma in risultati collettivi. Secondo: il nostro campionato è certamente il più ricco, forse anche il più bello del mondo, ma indiscutibilmente è il più importante e il più pubblicizzato. Franco Baresi non può essere d'accordo, ma giocare in Italia conviene, non solo economicamente. □

IFK Göteborg, Rosenborg, GI Gota: tutto sulle squadre campioni di Svezia, Norvegia e Isole Fär Öer

# IL BALLO DEI VICHINGHI

**L'IFK Göteborg è tornato campione di Svezia: le sue biondissime tifose hanno festeggiato così il titolo (fotoDanielsson)**

# Svezia/IFK Göteborg

## Thomas Ravelli e compagni si sono ripresi il titolo sul filo di lana andando a vincere all'ultima giornata sul campo della diretta rivale Oster Växjö

# BLAVITT ALLO SPRINT

di **Stellan Danielsson**

Dopo un anno trascorso in prestito a Stoccolma, in casa dell'AIK, il trofeo «von Rosen» è tornato a Göteborg. O, come ha detto il direttore sportivo dell'IFK Thomas Wernersson, *«è tornato a casa per rimanervi diversi anni ancora»*. Dopo un 1992 piuttosto deludente, l'IFK Göteborg è il nuovo campione svedese. Un successo colto senza particolari bagliori, superando nell'ultima decisiva giornata l'Öster a Växjö. È stata la prima volta che Thomas Ravelli, ex portiere dell'Öster, è uscito dal «Värendsvallen» con una vittoria. Diciassette anni fa Ravelli, allora diciassettenne, aveva debuttato nell'«Allsvenskan» (la Serie A svedese) difendendo la rete dell'Öster. Poi era passato all'IFK Göteborg e mai era riuscito a vincere nella sua vecchia città. Il primo successo lo ha colto nell'occasione più opportuna: con la vittoria per 2-0 l'IFK è di nuovo campione.

Rafforzatasi intelligentemente con l'arrivo di quattro giocatori di classe quali Björklund, Erlingmark, Martinsson e Gustavsson, l'IFK ha vissuto un'eccellente stagione, classificandosi al secondo posto dietro al Milan nel girone della «Champions League» e, in chiusura, incoronandosi campione di Svezia. Dopo aver favorevolmente impressionato nella «Champions League» con i successi su Porto e PSV Eindhoven in casa e sugli stessi olandesi in trasferta, dall'IFK in campionato era lecito attendersi qualcosa in più sul piano dello spettacolo: vincere non era sufficiente. Il gioco dei «blavitt» ha invece spesso lasciato a desiderare: troppe palle lunghe e poca creatività. Il solo Stefan Rehn ha saputo offrire qualcosa di fantasioso.

## Il top 11 del campionato

| | Giocatore | Squadra |
|---|---|---|
| 1 | **Thomas RAVELLI** (13-8-1959) | IFK Göteborg |
| 2 | **Pontus KAAMARK** (5-4-1969) | IFK Göteborg |
| 3 | **Dusko RADINOVIC** (8-2-1963) | Degerfors |
| 4 | **Jaochim BJÖRKLUND** (15-3-1971) | IFK Göteborg |
| 5 | **Mikael NILSSON** (28-9-1968) | IFK Göteborg |
| 6 | **Jan JANSSON** (26-1-1968) | IFK Norrköping |
| 7 | **Haakan MILD** (14-6-1971) | IFK Göteborg |
| 8 | **Stefan REHN** (22-9-1966) | IFK Göteborg |
| 9 | **Stefan LANDBERG** (5-5-1970) | Östers IF |
| 10 | **Henrik BERTILSSON** (16-10-1969) | Halmstad |
| 11 | **Henrik LARSSON** (20-9-1971) | Helsingborgs |
| Allenatore: | **Roger GUSTAFSSON** | (IFK Göteborg) |

A fianco, il gruppone del Göteborg campione. Sopra, da sinistra, la coppia difensiva Bjöklund-Kaamark e il mediano Rehn. Sotto a destra, il tecnico Roger Gustafsson (fotoDanielsson)

## I nomi della «rosa»

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Thomas RAVELLI** | P | 13-8-1959 |
| **Dick LAST** | P | 3-2-1969 |
| **Pontus KAAMARK** | D | 5-4-1969 |
| **Mikael NILSSON** | D | 28-9-1968 |
| **Jonas OLSSON** | D | 14-1-1970 |
| **Magnus JOHANSSON** | D | 10-11-1971 |
| **Joachim BJÖRKLUND** | D | 15-3-1971 |
| **Ola SVENSSON** | D | 6-4-1964 |
| **Stefan LINDQVIST** | C | 18-3-1967 |
| **Stefan REHN** | C | 22-9-1966 |
| **Peter ERIKSSON** | C | 18-5-1969 |
| **Haakan MILD** | C | 16-4-1971 |
| **Patrik BENGTSSON** | C | 9-3-1971 |
| **Jesper BLOMKVIST** | C | 5-2-1974 |
| **Fredrik LEKSELL** | C | 16-2-1971 |
| **Mikael MARTINSSON** | A | 29-3-1966 |
| **Magnus ERLINGMARK** | A | 8-7-1968 |
| **Johnny EKSTRÖM** | A | 5-3-1965 |
| **Magnus GUSTAVSSON** | A | 24-1-1967 |
| **Zoran STOJCEVSKI** | A | 4-3-1971 |

Allenatore: **Roger GUSTAFSSON**

Al tirar delle somme, però, ciò che più conta è il risultato, e quello è puntualmente arrivato per la soddisfazione dei tifosi.

Il campionato è vissuto sulla sfida fra l'IFK Göteborg e l'IFK Norrköping, risoltasi solo nelle battute finali. Concentrato sulla «Champions League», l'IFK Göteborg doveva attendere fino alla terza giornata (18 aprile) per ottenere la prima vittoria in campionato, 1-0 sul Malmö in trasferta. In maggio i «blavitt» vincevano la sfida interna con il Norrköping, 2-1, e una settimana più tardi coglievano un largo successo a Frölunda con il Västra, 5-1, con un poker di reti di Magnus Erlingmark, acquistato come difensore o centrocampista arretrato ma poi trasformato in attaccante, viste le difficoltà di inizio stagione ad arrivare al gol. In agosto l'IFK batteva il campione uscente AIK con un sonante 5-1 nello stadio «Raasunda» di Stoccolma e poneva una seria ipoteca sul titolo. Ma poi s'infortunavano elementi importanti quali Björklund ed Erlingmark e il rendimento della squadra scemava, consentendo al Norrköping prima di avvicinarsi e poi di portarsi al comando.

In settembre il Göteborg perdeva in casa con il Frölunda. A inizio ottobre i «blavitt» battevano il Malmö 5-1 e riprendevano la testa della classifica. L'ultimo mese di campionato si svolgeva nella più totale suspence. La sfida da non perdere con il Norrköping all'«Idrottsparken» terminava 0-0. Nella penultima giornata il Norrköping non andava oltre il pareggio interno con il Malmö. Il Göteborg, che posticipava al lunedì la gara casalinga con il Brage, fanalino di coda della classifica, aveva la grande opportunità di mettere le mani sulla «Coppa von Rosen» (lo scudetto svedese). Ma il nervosismo dei «blavitt» e il cuore del Brage facevano sì che la gara terminasse 0-0.

Il campionato si decideva così nell'ultima giornata, con il Göteborg impegnato sul campo dell'Öster, sul quale non vinceva da sei anni. Un gol di Mikael Nilsson dopo 18 minuti tranquillizzava l'ambiente «blavitt». Quando Peter Eriksson realizzava il 2-0 al 72' tutto era chiaro: il Göteborg era campione. Nel frattempo il Norrköping perdeva a Degerfors. Il distacco fra le due squadre di testa saliva a cinque punti. È questo uno degli effetti della regola che premia la vittoria con tre punti.

Il successo in campionato dà la possibilità all'IFK Göteborg di partecipare nuovamente alla Coppa dei Campioni.Anche se mancano ancora tanti mesi già si sogna un nuovo ingresso nella «Champions League» e ci si sta muovendo per rafforzare la squadra. L'allenatore Roger Gustafsson, per tutta la vita fedele al calcio della città di Göteborg, è alla ricerca dei migliori talenti del Paese. Senza esagerazioni, però. *«Noi non possiamo fare come il Milan, comprare tutto per avere poi delle stelle in panchina. I bravi giocatori vogliono e devono giocare sempre. Una rosa troppo ampia non può che crearci problemi»*, spiega Gustafsson. Due giocatori nel mirino dell'IFK Göteborg sono Mats Lilienberg, attaccante del Trelleborg, capocannoniere dell'ultimo torneo con 18 reti come Henrik Bertilsson dell'Halmstad, e Stefan Landberg, centrocampista dell'Öster e della Nazionale.

Con la difesa più forte di Svezia, i reparti che hanno più bisogno di ritocchi sono il centrocampo e l'attacco. In particolare la prima linea, dove Martinsson è rimasto isolato dopo l'infortunio che ha bloccato Erlingmark. Un vero uomo gol come Lilienberg per l'IFK Göteborg è una necessità. Il centrocampo è costituito da un gruppo di solidi ma un po' oscuri lavoratori, con l'eccezione di Stefan Rehn, l'unico in grado di divertire il pubblico con giocate estemporanee. Quando inizierà la stagione 1994 l'IFK Göteborg avrà alcuni giovani da lanciare stabilmente in prima squadra. Uno di questi è Jesper Blomkvist, 19 anni, che ha disputato le sei ultime gare di campionato. Acquistato nel corso della stagione dall'Umeaa, Blomkvist è un centrocampista offensivo, mancino, dotato di buone qualità tecniche, che potrebbe anche entrare nel gruppo del Ct Tommy Svensson per il viaggio negli Stati Uniti.

Paese di appena otto milioni di abitanti, con un clima che permette un campionato lungo appena sei mesi, la Svezia sta vivendo un favorevole momento, confermato dalla qualificazione a Usa '94 ottenuta con buon margine. Con il ritorno al campionato classico, senza più i play-off, è aumentato il numero dei gol, passato

da 2,88 a 3,19 per gara, e quello degli spettatori. Nel 1993 le presenze complessive sono state 880.455, con una media partita di 4.838, la migliore degli ultimi cinque anni. Nel 1992 era stata di sole 4.194 unità per gara. □

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IFK Göteborg** | **59** | 26 | 18 | 5 | 3 | 48 | 17 |
| **Norrköping** | **54** | 26 | 17 | 3 | 6 | 56 | 23 |
| **AIK** | **46** | 26 | 14 | 4 | 8 | 49 | 43 |
| **Trelleborg** | **42** | 26 | 12 | 6 | 8 | 46 | 39 |
| **Halmstad** | **38** | 26 | 11 | 5 | 10 | 50 | 41 |
| **Häcken** | **37** | 26 | 11 | 4 | 11 | 44 | 49 |
| **V. Frölunda** | **37** | 26 | 11 | 4 | 11 | 38 | 45 |
| **Öster Växjö** | **36** | 26 | 10 | 6 | 10 | 43 | 34 |
| **Helsingborgs** | **36** | 26 | 10 | 6 | 10 | 43 | 46 |
| **Malmö** | **35** | 26 | 10 | 5 | 11 | 43 | 38 |
| **Örebro** | **33** | 26 | 10 | 3 | 13 | 35 | 38 |
| **Degerfors** | **23** | 26 | 6 | 5 | 15 | 32 | 54 |
| **Örgryle** | **21** | 26 | 5 | 6 | 15 | 26 | 44 |
| **Brage** | **16** | 26 | 4 | 4 | 18 | 26 | 68 |

# Norvegia/Rosenborg

## Il centrocampista della Nazionale, che ha ottenuto la storica qualificazione a Usa '94, è stato il principale artefice della conferma del titolo da parte del club di Trondheim

# I CAPOLAVORI DI LEONHARDSEN

di **Arild Sandven**

Nell'anno di gloria del calcio norvegese, il Rosenborg ha confermato il proprio titolo superando nel confronto diretto la sorpresa Bodö/Glimt. Aspmyra Stadion di Bodö, 25 settembre: davanti a 11.069 spettatori (su una città di 33.000 abitanti, clamoroso), il Rosenborg vince per 2-1 con reti nel finale di gara a opera di Dahlum e Riseth, che il punto di Runar Berg non può pareggiare. 3 ottobre: il Rosenborg conquista matematicamente il successo per il secondo anno consecutivo. Al Lerkendal Stadion, la squadra batte per 2-1 lo Start mentre il Bodö/Glimt perde per 5-3 dal Lilleström con poker di Mons Ivar Mjelde.

Il 1993 è stato l'anno della storica qualificazione della Nazionale al Mondiale per la prima volta dal 1938, nonché quello del trionfo della rappresentativa femminile, che a Cesena si è affermata per 1-0 sull'Italia conquistando il titolo europeo. Per il Rosenborg l'annata agonistica si è conclusa con l'attesa affermazione ma pure con un grande sentimento di frustrazione, che nasce innanzitutto dal fallimento del sogno di qualificazione al secondo turno di Coppa dei Campioni. Ferocemente contestata negli anni scorsi dopo le batoste subite in Europa (0-5 a Malines, 0-5 con la Sampdoria, 1-5 con la Dinamo Mosca) si pensava che dopo il 3-1 rifilato all'Austria Vienna la realizzazione di questo sogno fosse per la squadra finalmente possibile. E invece, complice un maledetto errore dal dischetto di Rune Tangen, i campioni d'Austria sono riusciti a capovolgere il risultato con un perfetto 4-1. Frustrazione, poi, serpeggiante tra i giocatori, che si erano visti tornare indietro il tecnico Nils Arne Eggen dopo le sue dimissioni, rifiutate dalla dirigenza: tra loro e l'allenatore non correva buon sangue...

Nel frattempo, alcuni degli elementi chiave della squadra se ne sono andati: Göran Sörloth è passato al Bursaspor, in Turchia; Kaare Ingebrigtsen è tornato al Manchester City. Il centrocampista della Nazionale Öyvind Leonhardsen è stato in prova al Tottenham e nel 1994 potrebbe diventare l'ennesimo professionista norvegese in Inghilterra. «Totto» Dahlum ha lasciato Trondheim per il suo vecchio club, lo Start Kristiansand, il promettente Vidar Riseth è andato al Kongsvinger, mentre lo stopper Rune Tangen è passato al Moss. Nonostante tutto questo, il sodalizio di Trondheim appare ancor più forte per il prossimo anno, potendo contare su un trio di attaccanti che in questa stagione ha realizzato complessivamente 32 gol: Roar Strand (9 reti) e Ha-

## Il top 11 del campionato

| | |
|---|---|
| 1 | **Frode GRODAAS** (24-1-1964) Lilleström |
| 2 | **Dennis SCHILLER** (18-5-1965) Lilleström |
| 3 | **Tore PEDERSEN** (29-9-1969) Brann Bergen |
| 4 | **Ronny JOHNSEN** (10-6-1969) Lyn Oslo |
| 5 | **Geirmund BRENDESAETHER** (22-3-1970) Brann Bergen |
| 6 | **Vegard SKOGHEIM** (18-4-1966) Hamar |
| 7 | **Runar BERG** (7-10-1970) Bodö/Glimt |
| 8 | **Erik MYKLAND** (21-7-1971) Start |
| 9 | **Öyvind LEONHARDSEN** (17-8-1970) Rosenborg |
| 10 | **Mons Ivar MJELDE** (17-11-1967) Lilleström |
| 11 | **Harald BRATTBAKK** (1-2-1971) Bodö/Glimt |
| Allenatore: | **Trond SOLLIED** (Bodö/Glimt) |

rald Brattbakk (10), provenienti da Molde e Bodö/Glimt, più Kjell Roar Kaasa, 17 centri nel '92 con il Kongsvinger e 13 per il Lyn Oslo nel '93.

Il 1993 è stato pure l'anno della grande sorpresa, come detto, rappresentata dal Bodö/Glimt, formazione di una città che si trova nel Circolo polare artico, antico avversario di Napoli e Inter nelle Coppe europee, capace di piazzarsi al secondo posto in campionato e di aggiudicarsi la Coppa nazionale, battendo per 2-0 in finale lo Strömsgodset.

Il Glimt ha potuto contare sul talentuoso Runar Berg, eletto «calciatore dell'anno», 23enne centrocampista figlio del famoso Harald Berg (che ai suoi tempi fu nazionale norvegese e professionista in Olanda) nonché fratello di Örjan Berg, che attualmente gioca in Svizzera, nel Basilea. Entrambi i Berg sperano di trovare spazio nella lista dei 22 che il Ct della Nazionale, Egil «Drillo» Olsen, porterà in America.

L'altra sorpresa dell'anno è stato lo Hamarkameratene, candidata alla retrocessione che ha chiuso al quinto posto. Alcune le delusioni: il Lilleström, che puntava al titolo e poco ha raccolto (giusto la vittoria per 2-1 sul Torino in Coppa Uefa) e perso Lars Bohinen, passato al Nottingham Forest e sostituito da Staale Solbakken, prelevato dallo Hamar. Poi il Brann, solamente settimo; il Kongsvinger, terminato all'ottavo posto ma con il superamento del primo turno Uefa con un complessivo 7-2 sull'Öster Växjö; lo Start, nono al termine, quasi sempre in zona retrocessione. E chiaramente il Lyn Oslo, scivolato in seconda divisione, rimpiazzato dai rivali cittadini del Vaalerengen. □

**Sopra, Öyvind Leonhardsen. Sopra a sinistra, il tecnico Eggen. Nella pagina accanto, Ove Martinsen. A sinistra, Kent Bergersen. A destra, il portiere Ola By Rise (fotoDanielsson)**

## I nomi della «rosa»

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Arne BONDE** | P | 3-2-1961 |
| **Ola By RISE** | P | 14-11-1960 |
| **Ivan SELNAES** | P | 10-9-1962 |
| **Hegle AUNE** | D | 6-9-1973 |
| **Björn Otto BRAGSTAD** | D | 5-1-1971 |
| **Trond HENRIKSEN** | D | 28-4-1964 |
| **Björn Tore KVARME** | D | 17-6-1972 |
| **Ole Einar MARTINSEN** | D | 11-3-1967 |
| **Staale STENSAAS** | D | 7-7-1971 |
| **Rune TANGEN** | D | 16-12-1964 |
| **Kent BERGERSEN** | C | 8-2-1967 |
| **Öyvind LEONHARDSEN** | C | 17-8-1970 |
| **Karl Petter LÖKEN** | C | 14-6-1966 |
| **Bent SKAMMELSRUD** | C | 18-5-1966 |
| **Tore Andre DAHLUM** | A | 21-6-1968 |
| **Tor Gunnar JOHNSEN** | A | 21-6-1971 |
| **Ronny STÖBAKK** | A | 11-3-1973 |
| **Göran SÖRLOTH** | A | 16-7-1962 |

Allenatore: **Nils Arne EGGEN**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rosenborg** | **47** | 22 | 14 | 5 | 3 | 47 | 30 |
| **Bodö/Glimt** | **45** | 22 | 14 | 3 | 5 | 51 | 24 |
| **Lilleström** | **42** | 22 | 13 | 3 | 6 | 47 | 26 |
| **Viking** | **41** | 22 | 13 | 2 | 7 | 38 | 27 |
| **Hamar** | **33** | 22 | 10 | 3 | 9 | 42 | 39 |
| **Tromsö** | **26** | 22 | 6 | 8 | 8 | 25 | 25 |
| **Brann Bergen** | **26** | 22 | 7 | 5 | 10 | 31 | 38 |
| **Kongsvinger** | **25** | 22 | 7 | 4 | 11 | 33 | 41 |
| **Start** | **23** | 22 | 6 | 5 | 11 | 26 | 29 |
| **Molde** | **22** | 22 | 5 | 7 | 10 | 23 | 36 |
| **Lyn Oslo** | **22** | 22 | 6 | 4 | 12 | 39 | 53 |
| **Fyllingen** | **17** | 22 | 4 | 5 | 13 | 21 | 55 |

# Fär Öer/GI Gota

## In un torneo tormentato dalla grave crisi economica, la squadra di Nielsen l'ha spuntata davanti all'HB Torshavn

# PIÙ ARROSTO CHE FUMO

di **Luciano Zinelli**

**A fianco (fotoAS), Jens Martin Knudsen del GI Gota**

Il momento di generale congiuntura non ha risparmiato i 45 mila abitanti delle Isole Fär Öer, che hanno un'economia basata unicamente sulla pesca e sulla lavorazione del pesce. Il governo di questo Paese ha creduto, per decenni, di poter vivere solo di questo tipo d'economia, ma negli ultimi anni, in conseguenza dei limiti posti alla pesca, ha dovuto fare i conti con la dura realtà della diminuzione delle esportazioni. Poiché non si era mai pensato a diversificare la produzione, ora gli abitanti delle Fär Öer sono alle prese con una recessione senza precedenti.

Questa premessa è necessaria per spiegare come anche il calcio risenta del difficile momento economico. Pure i calciatori hanno dovuto emigrare, e in questa stagione la FSF si è vista costretta ad abolire la 5. divisione per mancanza di iscrizioni. L'EB e lo Streymur, constatata la mancanza di un parco giocatori sufficiente per poter disputare il torneo di seconda divisione, si sono fuse e hanno giocato metà campionato sul campo di Eidi e metà sul campo di Streymnes. I tornei giovanili hanno subito anch'essi una notevole diminuzione di iscrizioni e di praticanti. Per la prossima stagione si parla già di nuove fusioni, in particolarmodo fra le piccole società: Fram, Skansin, Driv e KB. Ma la notizia più preoccupante è che probabilmente la FSF si ritirerà dalla Fifa e dall'Uefa in quanto non trova più gli sponsor che possono far fronte ai costi di gestione. Se la Shell, che è stata la principale sostenitrice della FSF, non rinnoverà la sponsorizzazione, il calcio faeronse sparirà dagli scenari europei.

Per tornare alla stagione che si è conclusa è necessario sottolineare che non è stata una delle migliori. Infatti molti vecchi giocatori che ormai si divertivano a calcare i campi delle divisioni inferiori, sono tornati a far parte delle rose dei club di prima divisione (caso eclatante quello di Ingolf Petersen, nato il 15 giugno 1950, centravanti del B68), casomai disputando solo poche partite in quanto, lavorando all'estero, sono entrati in campo solo nei periodi di ferie loro concessi (Per Dalheim del GI, per esempio, è stato schierato appena due volte), mentre alcuni non hanno potuto rientrare in patria, pur essendo nazionali, per giocare almeno una partita (vedi Jan Allan Muller, professionista per una stagione in Olanda nel Go Ahead Eagles). Tutto ciò ha portato a una diminuzione del tasso tecnico del calcio faeronse e della Nazionale in particolare, che non riesce più a ottenere quegli onorevoli risultati che ne contraddistinsero l'ingresso nell'Uefa.

Il GI, dopo i titoli del 1983 e del 1986, è ritornato al successo. La squadra di Johan Nielsen ha avuto bisogno di tempo per entrare in forma e per tutto il girone di andata ha faticato a tenere il passo delle squadre di vertice. Privato nel corso della stagione di alcuni degli uomini più rappresentativi che sono stati costretti a emigrare in cerca di lavoro (Magni Jarnskor, Erland Tvorfoss, Per Dalheim, Jon Sigurd Gledisheggy, Magnus Gregersen e Anton Skoradal, il cui figlio 17enne Jan ne ha ereditato il posto), il GI ha stentato a trovare l'amalgama tecnico-tattico, chiudendo però la prima parte del torneo in seconda posizione a un solo punto dalla capolista HB. L'unica sconfitta veniva alla 9. giornata contro il KI, quando Jens Martin Knudsen, portiere della Nazionale dal caratteristico copricapo portafortuna era squalificato e a sostituirlo fra i pali c'era la riserva Trugvi Olsen. Particolare curioso verificatosi in questa gara è che il gol della vittoria veniva realizzato da Jakup Mikkelsen, fino alla stagione 1992 terzo portiere della Nazionale, che durante questa tormentata annata ha dovuto giocare più da centrocampista che da estremo difensore. Di tutta questa situazione ha risentito particolarmente il capocannoniere principe delle ultime stagioni, Simun Petur Justinussen, che non più supportato dai vecchi centrocampisti è andato a segno solo 4 volte. Conquistata la testa della classifica alla decima giornata con la vittoria per 3-2 a Vagur sul VB, il GI prendeva definitivamente il largo due giornate più tardi con il successo sul LIF per 2-1. Nelle rimanenti sei gare il GI collezionava 5 vittorie e un pareggio, che lo portavano a vincere il titolo con tre punti di vantaggio sull'HB. Questo successo porta equamente la firma di tutto l'organico, a partire dall'allenatore Johan Nielsen, il cui modulo tattico è stato il 4-4-2, che in trasferta diventava 5-3-2. □

## Il top 11 del campionato

| | |
|---|---|
| 1 | **Jens Martin KNUDSEN** GI Gota |
| 2 | **Runi NOLSO** HB Thorshavn |
| 3 | **Alvi JUSTINUSSEN** GI Gota |
| 4 | **Johannes JAKOBSEN** HB Thorshavn |
| 5 | **Abraham HANSEN** B 68 Toftir |
| 6 | **Pall a REYNATUGVU** B 71 Sandur |
| 7 | **Kari GULLFOSS** B 36 Thorshavn |
| 8 | **Suni Fridi JOHANNESEN** B 68 Toftir |
| 9 | **Uni ARGE** HB Thorshavn |
| 10 | **Sigfridur KLEMENSEN** B 71 Sandur |
| 11 | **Todi JENSEN** B 71 Sandur |

Allenatore: **Johan NIELSEN** (GI Gota)

## La «rosa»

| GIOCATORE | RUOLO |
|---|---|
| **Jens M. KNUDSEN** | P |
| **Trugvi OLSEN** | P |
| **Runi JUSTINUSSEN** | D |
| **Alvi JUSTINUSSEN** | D |
| **Svend OLSEN** | D |
| **Samson NESA** | D |
| **Petur P. MIKKELSEN** | D |
| **Janus RASMUSSEN** | D |
| **Erland TVORFOSS** | D |
| **Magni JARNSKOR** | C |
| **Joan Petur OLSEN** | C |
| **Pauli JARNSKOR** | C |
| **Henning JARNSKOR** | C |
| **Hans L. i BARTALSSTOVU** | C |
| **Samal JOENSEN** | C |
| **Per DALHEIM** | A |
| **Simun P. JUSTINUSSEN** | A |
| **Jan SKORADAL** | A |
| **Heini MEINASON** | A |
| **Anton SKORADAL** | A |

Allenatore: **Johan NIELSEN**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **GI Gota** | **28** | 18 | 11 | 6 | 1 | 32 | 14 |
| **HB Thorshavn** | **25** | 18 | 9 | 7 | 2 | 41 | 20 |
| **KI Klakksvik** | **23** | 18 | 9 | 5 | 4 | 24 | 15 |
| **B71 Sandur** | **23** | 18 | 10 | 3 | 5 | 30 | 26 |
| **B26 Thorshavn** | **18** | 18 | 6 | 6 | 6 | 21 | 17 |
| **B68 Toftir** | **16** | 18 | 5 | 6 | 7 | 30 | 28 |
| **TB Tvoroyri** | **14** | 18 | 4 | 6 | 8 | 30 | 28 |
| **IF Fuglafjördur** | **13** | 18 | 5 | 3 | 10 | 27 | 41 |
| **LIF Lorvik** | **12** | 18 | 3 | 6 | 9 | 25 | 46 |
| **VB Vagur** | **8** | 18 | 3 | 2 | 13 | 18 | 35 |

## Il ritorno di Pelé al calcio

### Nel 1973, l'addio al Santos. Oggi, il rientro nei quadri dirigenziali: torna in pista il più grande calciatore di sempre

# O REI, VENT'ANNI DOPO

In questo inizio di 1994, nel Brasile calcistico l'euforia è generale. Con l'impressionante crisi economica che quasi rade al suolo la nazione, lo sport e il calcio riescono a portare un poco di luce nel cuore e negli occhi della gente. Le notizie degli ultimi giorni dell'anno che si è appena spento, per i tifosi locali, sono state un filo d'ossigeno per la popolazione. Non dimentichiamo che, secondo un sondaggio, la rete decisiva segnata da Romario nell'ultimo match di qualificazione contro l'Uruguay è stata ritenuta più importante dell'aumento costante dell'inflazione, che ha raggiunto il 2.567 per cento negli ultimi dodici mesi, oltre il 7 per cento al giorno. Ma gradino dopo gradino, «o futebol» ha segnato molti punti positivi, sino ad arrivare al ritorno del suo re indiscusso.

Prima il Palmeiras, che assieme alla Parmalat crea una supersquadra e conquista il campionato regionale e poi quello nazionale. Poi il Flamengo, che chiama il vecchio Leo Júnior sulla propria panchina e raccoglie solamente belle figure. Quindi il São Paulo, campione di tutte le coppe, dalla Libertadores alla Supercoppa per finire con l'Intercontinentale. Tante ore di samba durante le lunghissime notti brasiliane hanno festeggiato queste conquiste, ma il botto vero si è avuto due giorni prima di San Silvestro, con un annuncio che ha sorpreso tutti.

*«ACCETTO»*, ha detto o rei Pelé, quando gli è stato chiesto di divenire dirigente del suo Santos. Era dal 1977, anno in cui aveva salutato il calcio dopo l'esperienza statunitense con i New York Cosmos, che Pelé rifiutava ogni contatto con il calcio giocato. Era divenuto un uomo d'affari, rappresentante di una carta di credito e ambasciatore dell'Unicef. Poi ha cominciato a parlare di politica: prima le speculazioni su una sua possi-

bile candidatura alla carica di presidente del Brasile e quindi, grazie alla sua popolarità, indicato da molti come futuro presidente della Fifa. Il Pelé degli ultimi due anni è molto più attivo, e anche più polemico. Mentre la squadra del Santos, che negli anni Sessanta non aveva avversari in tutto il mondo, non vinceva più nulla e soffocava nei gorghi di incredibili difficoltà economiche, o rei prendeva la decisione di entrare con più vigore nel mondo del pallone. Con la sua ditta, la «Pelé Sports and Promotions» cercava innanzitutto di assicurarsi una delle fette più appetibili del business-calcio, quella dei diritti televisivi. Ma in questo percorso, si è imbattuto nell'ostacolo rappresentato dalla federcalcio brasiliana e dal suo presidente Ricardo Teixeira (genero di João Havelange, presidente della Fifa da vent'anni), che secondo lui rappresentano «*le caratteristiche fondamentali della corruzione nel nostro calcio*». Le accuse di Pelé, portate a conoscenza dell'opinione pubblica grazie a un'intervista all'edizione locale di Playboy, gli hanno creato non pochi problemi. Non ultimo, quello dell'esclusione dal sorteggio mondiale di Las Vegas di due settimane fa. Anche se qualche ora prima era stato scelto come miglior calciatore di ogni tempo nella storia della Coppa del Mondo...

Dunque, il presidente del Santos, Miguel Kodja Neto, avrà come direttore generale il signor Edson Arantes do Nascimento. È solamente una strategia per arrivare dall'interno, muovendosi attraverso le sue tortuosità, al vertice della CBF? O semplicemente la voglia di aiutare il suo malridotto Santos, alle porte di un fallimento quasi definitivo? O magari è solo un modo per fare più soldi grazie alla possibilità di gestire l'immagine di questa squadra che può portare in dote un meraviglioso ventaglio di ricordi? Non si sa ancora. In Brasile c'è prima di tutto l'euforia di poter finalmente vedere Pelé che recita nuovamente una parte importante nel calcio brasiliano. Si sa per lo meno che questo nuovo Santos diventerà presto il punto di riunione di quattro grandi del passato: Pelé, Pepe (ala sinistra e goleador dei bei tempi, che sarà l'allenatore dopo aver fatto grande lo Yomiuri in Giappone), Zito (mediano della squadra e della Seleção negli Anni 60) e Gilmar, il più grande portiere nella storia del futebol. Per dare l'idea dell'importanza di questo ritorno, basta dire che per giorni la stampa brasiliana ha seguito ogni movimento di Pelé, e che migliaia di lettere sono arrivate alla sede del club in appoggio all'iniziativa della società.

Davanti alla casa di Pelé, sono migliaia le persone che si fermano ad applaudire e celebrare il sogno. È la prima volta che un grande del passato assume le funzioni di dirigente ad alto livello, ma o rei getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: «*Una cosa è sicura, il Santos non avrà un cruzeiro dalle mie tasche. Una volta ho commesso l'errore di prestare al club 25.000 dollari per l'acquisto del portiere Rodolfo Rodriguez. Non ho visto indietro nemmeno un centesimo*». Al di là di questa dichiarazione, Pelé ha già preso una posizione che dimostra la necessaria serietà: «*Nessuno deve aspettarsi nulla per almeno due anni. Poi, con un'immagine migliore e qualche soldo in più in cassaforte, potremo ricostruire una squadra capace di risalire la china*». E di calcio e di soldi, state tranquilli, Pelé se ne intende.

**Sopra a sinistra (Photonews), Pelé oggi. Sopra (foto Tamminen), Vila Belmiro, lo stadio del Santos**

**Ricardo Setyon**

# Inghilterra/Tre su tre per l'Arsenal

## Tra Natale e Capodanno, i Gunners fanno l'en-plein con straordinarie prestazioni di Ian Wright e Kevin Campbell

# CONCIATI PER LE FESTE

**FARCITO.** Come il tradizionale tacchino di Natale, il programma della Premiership sotto le feste, con la disputa di ben quattro giornate tra domenica 26 e martedì 4. Dalla maratona è uscito sostanzialmente indisturbato il primato del Manchester United, due volte costretto al pareggio interno (contro il Blackburn ha impattato solo all'88') e vittorioso a valanga sull'Oldham in trasferta. Alex Ferguson, con un occhio alle inseguitrici perché è meglio non fidarsi, cambia quasi ogni volta la formazione, soprattutto dal centrocampo in su, potendosi permettere di mettere a riposo a turno i vari Giggs, Ince, Keane, Robson, Kanchelskis, Sharpe e Hughes.

**RULLO.** L'Arsenal, che sotto Natale ha fatto l'en plein: che i Gunners fossero difficilmente perforabili in difesa è noto, ma in tre partite i londinesi hanno vinto sempre (e qui è già meno normale) e segnato addirittura dieci gol (fantascientifico). Il miracolato è soprattutto Kevin Campbell. George Graham, dopo un buon inizio di stagione, aveva notato nell'attaccante di colore i tradizionali segni di rilassamento e l'aveva collocato spesso in panchina, dandogli un tacito ultimatum. Spaventato alla morte dall'idea di dover lasciare l'Arsenal, che adora, Campbell sotto l'albero ha ritrovato la potenza fisica e la velocità che sono le sue caratteristiche migliori: tripletta allo Swindon, doppietta allo Sheffield United e sigillo anche a Wimbledon, con il totale reti che per il campionato legge ora undici. Gli exploit di Campbell hanno persino oscurato un paio di reti fantastiche di Ian Wright, che adesso tira appena vede che c'è un centimetro libero. Un grande egoista, ma quanti spazi liberi per Campbell!

**MUCCA.** Come quella del proverbio, il Tottenham riempie il secchiello di buon latte poi lo rovescia con un calcio. Gli Spurs sono stati il simbolo dell'incostanza: battuti in casa dal Norwich, si erano rifatti il giorno dopo dando in trasferta una lezione di gioco al West Ham e uscendo dal campo tra gli applausi dei tifosi avversari, poi si sono fatti di nuovo superare a domicilio, questa volta dal non travolgente Coventry. Ottime partite del cavallo di ritorno Hazard, un po' in difficoltà (al centro) la difesa, dove Sedgley fa fatica e mette nei guai anche il collega di reparto Calderwood.

**FRUTTI.** Sembrano arrivare (alla buon'ora!) quelli dei tanti soldi spesi da Kenny Dalglish. Dopo il brillante pareggio a Old Trafford, il Blackburn ha affossato l'Everton (sempre sconfitto sotto le feste, con continue polemiche anche tra i due gruppi che dovrebbero rilevarne la proprietà) e poi battuto l'Aston Villa fuori casa, di fronte a 40.903 spettatori. Quasi superfluo ricordare il nome del realizzatore delle ultime tre reti: Alan Shearer, che al Villa Park ha siglato il suo quindicesimo gol in dodici partite battendo al volo un cross dalla sinistra di Le Saux.

**SOSPIRO.** Di sollievo, enorme, per il Chelsea, che è ancora impantanato in basso ma ha due vittorie consecutive (l'ultimo successo era stato l'11 settembre): dopo il tracollo a Southampton pareva iniziata la fine, ma il giorno dopo i Blues hanno battuto in casa il Newcastle e sabato si sono affermati sul terreno dello Swindon Town; segnandone in pratica il destino. In gol in tutte le succitate gare Mark Stein, l'attaccante tascabile arrivato a fine ottobre e finalmente il grado di centrare la rete avversaria. Ora, come dice il manager Glenn Hoddle, è ancora *«una battaglia durissima»*, ma con due vittorie in più si può affrontare meglio.

**GOMITO.** Lo alzano in troppi: il 23 dicembre aveva fatto scalpore l'assoluzione, da parte della Football Association, di John Fashanu, che con un colpo assassino aveva rovinato il volto di Gary Mabbutt. Gli ineffabili burocrati della FA hanno deciso che, visto che nel gesto mancava l'intenzionalità, non vi erano gli estremi per una punizione. Dura la reazione dell'Associazione Giocatori, che manderà avanti una campagna di sensibilizzazione dei suoi iscritti. Intanto, gli arbitri stanno più attenti: nel fine settimana vi sono state due espulsioni (Benali del Southampton e Saville del Birmingham City) proprio per gomitate.

**MERCATO.** Uno scambio a sensazione proprio sotto Natale: Leeds e Manchester City (sta per saltare il manager Brian Horton, se avverrà finalmente il passaggio di proprietà del club) si sono scambiati David Rocastle e David White. Pare che lo scambio abbia fatto contenti tutti: Rocastle al Leeds giocava pochissimo, White, come si dice in questi casi, aveva bisogno di un nuovo ambiente. Evviva.

**Roberto Gotta**

**Sopra, Chris Sutton segna così al Tottenham. Sotto, Efan Ekoku impegna la difesa degli Spurs (fotoPozzetti)**

**Sopra, Ian Wright scaglia il tiro del suo gol allo Sheffield United. A destra, dall'alto, il norvegese Jostein Flo, calciatore dell'anno nel suo Paese, e Kevin Campbell, sei reti in tre partite (fotoPozzetti)**

**PREMIERSHIP**

22. GIORNATA
Newcastle-Leeds 1-1
*Fairclough (L) 66', Cole (N) 85'*
Manchester Utd-Blackburn 1-1
*Gallacher (B) 15', Ince (M) 88'*
Sheffield Utd-Liverpool 0-0
Wimbledon-Coventry 1-2
*Ndlovu (C) 26', Holdsworth (W) 38', Williams (C) 71'*
Aston Villa-Manchester City rinviata
Everton-Sheffield W. 0-2
*Bright 35', Palmer 44'*
Ipswich-West Ham 1-1
*Linighan (I) 36', Chapman (W) 77'*
QPR-Oldham 2-0
*White 56', Penrice 71'*
Southampton-Chelsea 3-1
*Widdrington (S) 29', Stein (C) 40', Dowie (S) 66', Bennett (S) 88'*
Swindon T.-Arsenal 0-4
*Campbell 19', 26' e 68', Wright 89'*
Tottenham-Norwich 1-3
*Sutton (N) 27' e 90', Ekoku (N) 36', Barmby (T) 74'*

23. GIORNATA
Chelsea-Newcastle 1-0
*Stein 11'*
Coventry-Ipswich rinviata
Liverpool-Wimbledon 1-1
*Scales (L) aut. 29', Fashanu (W) 40'*
Manchester City-Southampton 1-1
*Dowie (S) 26', Phelan (M) 29'*
West Ham-Tottenham 1-3
*Holmes (W) 11', Dozzell (T) 34', Hazard (T) 42', Anderton (T) 77'*
Arsenal-Sheffield Utd 3-0
*Campbell 11' e 55', Wright 40'*
Blackburn-Everton 2-0
*Shearer 24' e 42'*
Leeds-QPR 1-1
*Hodge (L) 62', Meaker Q(Q) 82'*
Norwich-Aston Villa 1-2
*Sutton (N) 26', Houghton (A) 55', Saunders (A) 58'*
Oldham-Manchester Utd 2-5
*Kanchelskis (M) 4', Sharp (O) 15', Cantona (M) 19' rig., R. Holden (O) 26', Bruce (M) 39', Giggs (M) 53' e 59'*
Sheffield W.-Swindon T. 3-3
*Mutch (Sw) 5', Bright (SW) 6', Maskell (Sw) 19' e 90', Watson (SW) 67' e 70'*

24. GIORNATA
Aston Villa-Blackburn 0-1
*Shearer 38'*
Everton-West Ham 0-1
*breacker 6'*
Ipswich-Liverpool 1-2
*Ruddock (L) 57', Marshall (I) 75', Rush (L) 88'*
Manchester Utd-Leeds 0-0
Newcastle-Manchester City 2-0
*Cole 28' e 45'*
QPR-Sheffield W. 1-2
*Ferdinand (Q) 69', Bright (S) 78', Watson (S) 79'*
Sheffield Utd-Oldham 2-1
*Whitehouse (S) 23' rig., Ward (S) 32', Jobson (O) 45'*
Southampton-Norwich 0-1
*Sutton 44'*
Swindon T.-Chelsea 1-3
*Shipperley (C) 19', Stein (C) 44', Wise (C) 89', Mutch (S) 90'*
Tottenham-Coventry 1-2
*Babb (C) 25', Caskey (T) 43', Wegerle (C) 77'*
Wimbledon-Arsenal 0-3
*Campbell 18', Parlour 23', Wright 56'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Manchester U.** | **57** | 24 | 17 | 6 | 1 | 49 | 20 |
| **Blackburn** | **45** | 23 | 13 | 6 | 4 | 32 | 18 |
| **Arsenal** | **43** | 24 | 12 | 7 | 5 | 30 | 13 |
| **Leeds** | **41** | 23 | 11 | 8 | 4 | 37 | 25 |
| **Newcastle** | **39** | 23 | 11 | 6 | 6 | 40 | 21 |
| **Norwich** | **37** | 22 | 10 | 7 | 5 | 35 | 24 |
| **Liverpool** | **36** | 23 | 10 | 6 | 7 | 36 | 28 |
| **QPR** | **35** | 23 | 10 | 5 | 8 | 38 | 31 |
| **Sheffield W.** | **34** | 24 | 8 | 10 | 6 | 44 | 33 |
| **Aston Villa** | **34** | 23 | 9 | 7 | 7 | 26 | 25 |
| **West Ham** | **33** | 24 | 9 | 6 | 9 | 21 | 29 |
| **Tottenham** | **30** | 24 | 7 | 9 | 8 | 34 | 30 |
| **Coventry** | **30** | 22 | 7 | 9 | 6 | 25 | 26 |
| **Ipswich** | **30** | 23 | 7 | 9 | 7 | 22 | 27 |
| **Wimbledon** | **29** | 23 | 7 | 8 | 8 | 25 | 32 |
| **Everton** | **24** | 23 | 7 | 3 | 13 | 19 | 30 |
| **Chelsea** | **21** | 22 | 5 | 6 | 11 | 17 | 26 |
| **Sheffield Utd** | **21** | 24 | 4 | 9 | 11 | 20 | 37 |
| **Manchester C.** | **20** | 23 | 4 | 8 | 11 | 20 | 30 |
| **Oldham** | **19** | 24 | 4 | 7 | 13 | 19 | 41 |
| **Southampton** | **18** | 24 | 5 | 3 | 16 | 23 | 36 |
| **Swindon T.** | **15** | 24 | 2 | 9 | 13 | 23 | 53 |

**FIRST DIVISION**

23. GIORNATA: Barnsley-Derby County 0-1; Bolton-Sunderland 0-0; Grimsby-Notts County 2-2; Leicester-Watford 4-4; Millwall-Portsmouth 0-0; Nottingham F.-Middlesbro 1-1; Oxford-Crystal Palace 1-3; Peterborough-Luton 0-0; Southend-Charlton 4-2; Stoke City-Birmingham 2-1; Tranmere Rvs-Wolves 1-1; West Bromwich-Bristol City 0-1.

24. GIORNATA: Birmingham-West Bromwich 2-0; Bristol City-Nottingham F. 1-4; Charlton-Stoke City 2-0; Derby County-Leicester 3-2; Middlesbro-Tranmere Rvs 0-0; Notts County-Barnsley rinviata; Portsmouth-Bolton 0-0; Sunderland-Millwall 2-1; Watford-Peterborough 2-1; Wolves-Oxford 2-1; Crystal Palace-Southend 1-0; Luton-Grimsby 2-1.

25. GIORNATA: Barnsley-Portsmouth 2-0; Bolton-Notts County 4-2; Grimsby-Bristol City 1-0; Leicester-Sunderland 2-1; Millwall-Crystal Palace 3-0; Nottingham F.-Charlton 1-1; Oxford-Middlesbro 1-1; Peterborough-Wolves 0-1; Southend-Birmingham 3-1; Stoke City-Derby County 2-1; Tranmere Rvs-Watford 2-1; West Bromwich-Luton 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Crystal Palace** | **46** | 24 | 14 | 4 | 6 | 43 | 27 |
| **Tranmere Rvs** | **45** | 25 | 13 | 6 | 6 | 37 | 25 |
| **Millwall** | **43** | 25 | 12 | 7 | 6 | 36 | 28 |
| **Charlton** | **42** | 24 | 12 | 6 | 6 | 30 | 21 |
| **Leicester** | **40** | 24 | 11 | 7 | 6 | 40 | 27 |
| **Southend** | **40** | 24 | 12 | 4 | 8 | 41 | 31 |
| **Stoke City** | **39** | 24 | 12 | 3 | 9 | 36 | 38 |
| **Nottingham F.** | **37** | 23 | 10 | 7 | 6 | 37 | 28 |
| **Portsmouth** | **37** | 25 | 9 | 10 | 6 | 31 | 31 |
| **Derby County** | **36** | 23 | 11 | 3 | 9 | 36 | 37 |
| **Bristol City** | **36** | 25 | 10 | 6 | 9 | 29 | 30 |
| **Wolves** | **35** | 24 | 8 | 11 | 5 | 38 | 27 |
| **Bolton** | **33** | 24 | 8 | 9 | 7 | 32 | 29 |
| **Middlesbro** | **30** | 23 | 7 | 9 | 7 | 31 | 25 |
| **Sunderland** | **27** | 23 | 8 | 3 | 12 | 23 | 33 |
| **Notts County** | **27** | 23 | 8 | 3 | 12 | 31 | 43 |
| **Grimsby** | **26** | 23 | 5 | 11 | 7 | 29 | 28 |
| **Luton** | **26** | 24 | 7 | 5 | 12 | 28 | 32 |
| **Birmingham** | **26** | 24 | 7 | 5 | 12 | 25 | 35 |
| **West B.** | **25** | 23 | 6 | 7 | 10 | 34 | 36 |
| **Barnsley** | **24** | 24 | 6 | 6 | 12 | 29 | 41 |
| **Watford** | **24** | 24 | 6 | 6 | 12 | 33 | 48 |
| **Oxford** | **21** | 24 | 5 | 6 | 13 | 28 | 44 |
| **Peterborough** | **17** | 23 | 3 | 8 | 12 | 18 | 31 |

# News/La beffa oltre il danno

## La vera Atène non ospiterà i Giochi del 1996, ma la sua «versione» americana accoglierà il torneo di calcio

# LE OLIMPIADI DI ATHENS

È stato annunciato che la fase finale del torneo olimpico di calcio delle Olimpiadi 1996, che si svolgeranno ad Atlanta, in Georgia (Stati Uniti), avrà luogo allo Stanford Stadium di Athens, città posta a 113 km a nordest dal centro principale dei prossimi Giochi. L'impianto ha una capienza di 85.000 posti.

**CHI SE NE FREGA.** Solamente 313.000 televisori erano sintonizzati lo scorso 19 dicembre, negli Stati Uniti, sul network via cavo ESPN, che ha trasmesso in diretta su tutto il territorio americano il sorteggio mondiale di Las Vegas. In concorrenza con lo show di Sepp Blatter c'erano ben sei incontri di football americano NFL. La potenzialità di audience della ESPN è di 62,7 milioni di televisori collegati, e lo share del «World Cup Draw» è risultato dello 0,5 per cento.

**CT.** Dick Advocaat è tornato (o meglio, rimasto) quello dell'Olanda, dopo la rinuncia della Federazione ad avvalersi dei servizi di Johan Cruijff, giudicati troppo onerosi dal punto di vista economico. Advocaat, il cui attuale contratto scadrà il prossimo 30 maggio, ha firmato per i successivi quattro anni. Henryk Apostel, allenatore del Górnik Zabrze, è invece il nuovo commissario tecnico della rappresentativa polacca: sostituisce Leslaw Cmikiewicz e ha firmato per due anni.

**Sopra, Tom Dooley. In alto, da sinistra, Carlos Muñoz e il nigeriano Rashid Yekini, Pallone d'oro africano**

**ORO NERO.** Rashid Yekini, 27 anni, attaccante della Nigeria e del Vitória Setúbal (campionato portoghese), è il Pallone d'oro africano per il 1993. Yekini ha preceduto in classifica i ghanesi Abedi Pelé (Marsiglia/Lione) e Anthony Yeboah (Eintracht Francoforte).

**DELL'ANNO.** Ovvero, i migliori calciatori Paese per Paese del 1993. Negli Stati Uniti, è stato eletto Thomas Dooley, per parecchi anni difensore del Kaiserslautern. In Svezia, obiettivo su Martin Dahlin, colorato centravanti del Borussia MG. In Danimarca, niente di meglio di Peter Schmeichel, campione d'Inghilterra con il Manchester United. In Norvegia, numero uno è Jostein Flo, rivelazione della Nazionale di Egil Olsen, in forza allo Sheffield United. La Croazia ha votato Alen Boksic, campione d'Europa con il Marsiglia e attuale trascinatore della Lazio.

**HIT PARADE.** Forse ci arriveranno i calciatori del Marsiglia, che hanno deciso di incidere un 45 giri intitolato «OM, on t'aime». Non è ancora stato definito il contenuto della facciata B del disco, ma pare si tratterà di un «rap» sui giornalisti sportivi. All'iniziativa non ha partecipato Bernard Tapie nonostante i suoi trascorsi musicali: negli anni 60, infatti, il presidente del club incise uno «yé-yé» sotto il nome di Tapy.

**205, CHE NUMERO!.** È il totale delle partite di Johan Cruijff sulla panchina del Barcellona, ed è pure un primato. Il precedente apparteneva al suo mentore Rinus Michels, anch'egli olandese, che guidò il Barça dello stesso «Papero d'oro» negli Anni 70.

**RITIRATO.** Un personaggio «storico» del calcio internazionale va in pensione: si tratta di Harry Cavan, 77 anni, da 35 presidente della federcalcio irlandese.

**ALLENATORI.** Franz Beckenbauer è il nuovo direttore tecnico del Bayern Monaco, in sostituzione di Erich Ribbeck. Jean-Luc Ruty è il nuovo tecnico del Tolosa in sostituzione di Serge Délmas. Jürgen Röber ha invece preso il posto di Christoph Daum allo Stoccarda. Daum è passato a guidare il Besiktas Istanbul.

**MARITO.** Torna in scena Mario Alberto Kempes, campione del mondo nonché capocannoniere ad Argentina '78. «Marito» ha infatti assunto le funzioni di allenatore in seconda al Valencia, suo antico club negli anni Settanta-Ottanta, dove lavorerà in aiuto all'uruguaiano Héctor Nuñez, che ha da poco preso il posto di Francisco Real, a sua volta subentrato all'olandese Guus Hiddink.

**TRAGEDIA.** In un incidente stradale avvenuto a Guayaquil è morto Carlos Muñoz, 27enne ala destra del locale Barcellona e della Nazionale ecuadoriana.

**NO ALLA DROGA.** Sotto questa insegna si sono affrontate al Santiago Bernabeu, lo scorso 21 dicembre, il Real Madrid e una selezione di Lega. Hanno vinto i padroni di casa per 6-1. L'incasso della serata, 250 milioni di pesetas, è stato devoluto in beneficenza per l'aiuto ai tossicodipendenti.

**AMICHEVOLI.** 22 dicembre, Città del Messico, Messico-Germania 0-0. 22 dicembre, San Sebastiano, Selezione basca-Bolivia 3-1 (Guerrero 23', Julio Salinas 63' e 86'; Moreno 15').

**A MANDORLA.** Wynton Rufer, 31enne attaccante neozelandese del Werder Brema, raggiungerà al JEF United di Furukawa (campionato giapponese) l'ex compagno di squadra, il tedesco Frank Ordenewitz. Con la maglia giallo-verde del JEF United gioca attualmente anche Pierre Littbarski, ex stella del Colonia e della Nazionale tedesca.

**TRASFERIMENTI.** Roger Ljung, difensore-centrocampista svedese dell'Admira Wacker, ha firmato un contratto biennale con il Galatasaray. Ljung, che non potrà giocare nella Champions League per aver già disputato partite di Coppa con la formazione viennese, è costato due milioni di marchi tedeschi per il cartellino più 7.000 marchi per ogni partita che giocherà.

**RINNOVI.** Hanno prolungato il proprio contratto con le rispettive società di appartenenza il centravanti croato Davor Suker, che giocherà nel Siviglia sino al 1998, e l'attaccante nigeriano Daniel Amokachi, con il FC Bruges sino al 1996.

**TORNEO.** Tra il 18 e il 20 febbraio prossimi a Miami, Florida, disputeranno il tradizionale appuntamento premondiale Stati Uniti, Colombia, Bolivia e Svezia. □

## Spagna

17. GIORNATA
Siviglia-Real Sociedad 1-0
*Suker 22'*
Real Madrid-Albacete 2-0
*Butragueño 51', Santi aut. 56'*
Sp. Gijón-Barcellona 2-0
*Abelardo 33', Miner 75'*
Celta Vigo-Saragozza 1-0
*Gudelj 8'*
Valencia-Osasuna 0-0
Logroñés-Valladolid 0-0
Rayo Vallecano-La Coruña 0-0
Lleida-Oviedo 1-1
*Carlos (O) 8', Rubio (L) 72' rig.*
Tenerife-At. Madrid 1-1
*Solozabal (T) 13' aut., Pirri (A) 91'*
Ath. Bilbao-Santander 1-2
*Ciganda (A) 54', Pineda (S) 77', Radchenko (S) 88'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **La Coruña** | **25** | 17 | 10 | 5 | 2 | 21 | 5 |
| **Barcellona** | **23** | 17 | 10 | 3 | 4 | 33 | 18 |
| **Sp. Gijón** | **22** | 17 | 10 | 2 | 5 | 23 | 17 |
| **Ath. Bilbao** | **21** | 17 | 9 | 3 | 5 | 30 | 21 |
| **Real Madrid** | **21** | 17 | 9 | 3 | 5 | 26 | 17 |
| **Siviglia** | **19** | 17 | 7 | 5 | 5 | 24 | 16 |
| **Albacete** | **18** | 17 | 5 | 8 | 4 | 24 | 22 |
| **Real Sociedad** | **18** | 17 | 7 | 4 | 6 | 23 | 24 |
| **Valencia** | **18** | 17 | 7 | 4 | 6 | 19 | 21 |
| **At. Madrid** | **17** | 17 | 5 | 7 | 5 | 28 | 23 |
| **Santander** | **17** | 17 | 7 | 3 | 7 | 18 | 17 |
| **Saragozza** | **16** | 17 | 6 | 4 | 7 | 25 | 24 |
| **Oviedo** | **16** | 17 | 5 | 6 | 6 | 14 | 22 |
| **Rayo V.** | **15** | 17 | 6 | 3 | 8 | 24 | 29 |
| **Tenerife** | **15** | 17 | 6 | 3 | 8 | 21 | 29 |
| **Logroñés** | **14** | 17 | 4 | 6 | 7 | 23 | 26 |
| **Celta Vigo** | **14** | 17 | 4 | 6 | 7 | 14 | 21 |
| **Osasuna** | **11** | 17 | 4 | 3 | 10 | 15 | 26 |
| **Valladolid** | **11** | 17 | 3 | 5 | 9 | 11 | 24 |
| **Lleida** | **9** | 17 | 3 | 3 | 11 | 10 | 24 |

## Portogallo

14. GIORNATA
Salgueiros-Farense 3-2
*Rui Alberto (S) 10', 17' e 32', Djukic (F) 12', Hassan (F) 19'*
V. Setúbal-Paços Ferreira 3-0
*Sergio Araujo 24', Yekini 42', Helio 86'*
Belenenses-Sp. Braga 0-0
Estrela Amadora-Famalicão 2-0
*Calado 27', Fernando 46'*
União Madeira-Benfica 0-2
*Isaias 12', Ailton 29'*
Sporting L.-Maritimo 1-1
*Paulo Alves (M) 57', Iordanov (S) 78'*
Gil Vicente-Beira Mar rinviata
V. Guimarães-Estoril 2-0
*Pedro 10', Ziad 85'*
Boavista-FC Porto 1-1
*Kostadinov (P) 25', Sanchez (B) 46'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benfica** | **23** | 14 | 10 | 3 | 1 | 34 | 15 |
| **Sporting L.** | **18** | 13 | 8 | 2 | 3 | 22 | 10 |
| **FC Porto** | **18** | 13 | 6 | 6 | 1 | 18 | 8 |
| **V. Guimarães** | **18** | 14 | 7 | 4 | 3 | 13 | 7 |
| **Boavista** | **16** | 13 | 7 | 2 | 4 | 21 | 12 |
| **Maritimo** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 19 | 18 |
| **Salgueiros** | **15** | 14 | 7 | 1 | 6 | 21 | 21 |
| **Paços Ferreira** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 12 | 14 |
| **Gil Vicente** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 16 | 19 |
| **Belenenses** | **14** | 14 | 6 | 2 | 6 | 15 | 18 |
| **Estrela A.** | **13** | 14 | 4 | 5 | 5 | 14 | 13 |
| **Sp. Braga** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 11 | 15 |
| **V. Setúbal** | **10** | 14 | 4 | 2 | 8 | 22 | 21 |
| **Beira Mar** | **10** | 12 | 4 | 2 | 6 | 9 | 11 |
| **Farense** | **10** | 14 | 5 | 0 | 9 | 17 | 27 |
| **Famalicão** | **9** | 14 | 4 | 1 | 9 | 11 | 29 |
| **União Madei-** | **8** | 12 | 3 | 2 | 7 | 12 | 17 |
| **Estoril** | **8** | 14 | 2 | 4 | 8 | 8 | 20 |

## Ecuador

**SPAREGGIO LIBERTADORES**

RISULTATO: Barcelona Guayaquil-Nacional Quito 3-1.

**N.B.:** le tre reti del Barcelona sono state realizzate da Carlos Muñoz, rimasto ucciso tre giorni più tardi in un incidente automobilistico.

# Argentina/Stop al campionato

## La più entusiasmante stagione degli ultimi anni si è bloccata sul più bello: perché?

# FERMATA OBBLIGATORIA

«Fermi tutti», grida la federazione. E sul più bello, la musica si abbassa sino a spegnersi. La più appassionante edizione del campionato argentino degli ultimi anni viene sospesa per lasciare spazio al cosiddetto «calcio d'estate». Al posto delle leccornie abituali per questo periodo e delle vacanze al mare, la gente si divertirà con le numerosissime partite amichevoli signorilmente organizzate a scopi televisivi. E poi, con la Coppa Libertadores già iniziata, la festa riprenderà per arrivare al termine. Facciamo un passo indietro. Perché il campionato è così appassionante? Perché la testa della classifica non ha un vero padrone. Una domenica dietro l'altra è cambiato il nome della formazione leader, e soprattutto al vertice ci sono club «poveri». È il caso del Lanús, una società piccola (paragonabile alla Cremonese) diretta da quattro anni da Miguel Angel Russo, un tecnico appartenente al filone «bilardista». Il Lanús, ben equilibrato in tutti i reparti, ha nel centrocampista Galleto e nel portiere Ojeda gli eroi di molte domeniche, e riveste il ruolo della squadra modesta che con pochi mezzi ma investendo su giocatori di alto rendimento riesce a mantenersi in alto. Il Vélez Sarsfield, campione uscente, non sta soffrendo della «sindrome da rilassamento», ma nonostante abbia perduto una parte di potenzialità offensiva — a causa dei continui infortuni subiti dai suoi attaccanti — riesce comunque a essere ancora protagonista. Il direttore tecnico Carlos Bianchi non ha acquistato nemmeno un giocatore, e ha fatto fronte alla sfortuna inserendo in prima squadra una nutrita serie di diciottenni. Il River Plate, che è tornato in vetta alla graduatoria nell'ultima domenica prima della sospensione, risente invece di troppa irregolarità nelle prestazioni. La squadra ha iniziato male, ma poi si è migliorata al punto di raggiungere la fuggitive. I gol di Medina Bello (scelto come calciatore dell'anno) e la promozione di qualche promessa del vivaio (a parte Ortega, già in Nazionale, occhio a Villalba) hanno sanato qualche situazione, ma il vero limite dei biancorossi è l'incapacità di fare adeguato filtro a centrocampo. E poi il Racing Club. Straordinari e indimenticabili i gol di Fleitas, ragazzo bruttino di faccia ma che è sulla bocca di tutti. Piccolo, veloce, imprevedibile nei sedici metri, in pochi mesi si è ritagliato uno spazio importante nel calcio nazionale. Il Racing è formazione altalenante, con un pubblico molto sentimentale, che attende una vittoria da ben venticinque anni. Ma i biancazzurri sono irresistibili una domenica, e quella successiva appaiono come depressi moralmente.

La Prima divisione argentina, in questa stagione, offre un interessante dato di colore, rappresentato dall'honduregno Bennett. Un giorno, qualcuno portò un video con i suoi gol a Héctor Veira, allenatore dei rossoblu. Il «Bambino» guardò attentamente e poi disse: «Portatemelo». Bennett fa gol di testa, di destro e di sinistro, è forte fisicamente ma anche molto rapido nei movimenti negli spazi stretti. Un unico neo: non se ne conosceva l'età esatta. C'era chi diceva 25 anni, chi sei di più: avevano ragione i primi, a quanto pare. «Fa tutto quello che ho visto nella registrazione», si sbilancia ora Veira. «È stato una vera scoperta per il campionato». Bennett, al momento dell'interruzione, è capocannoniere del torneo, e il San Lorenzo ha guadagnato posizioni in classifica. L'Independiente, non in grande stagione, ha cambiato guida tecnica, affidando la squadra a Miguel Angel Brindisi, gloria della Nazionale anni Settanta, che ha appena guidato il Barcelona di Guayaquil, formazione ecuadoriana, alla qualificazione alla Coppa Libertadores. Per ultimo, il Boca di César Luis Menotti. Il suo ritorno al calcio argentino ha fatto illudere la gente, perché si dice che le sue squadre giocano un calcio che piace a tutti e dà spettacolo. Ma un'inaspettata sconfitta con il Banfield nell'ultima giornata ha tolto il sorriso a molti. A proposito del Banfield: appena salito dalla seconda divisione, non ha nemmeno fatto la preparazione precampionato. Eppure è lì, a due punti dalla vetta. La gente è entusiasta di questa eccellente «temporada», le squadre sembrano forti e al massimo della condizione. Ma la musica si spegne improvvisamente. Non chiedetevi perché, non trovereste risposte sensate.

**Marcelo Larraquy**

**Sotto, «Balin» Bennett, honduregno del San Lorenzo**

15. GIORNATA
Banfield-Boca Jrs 1-0
*Turdó 84' rig.*
Gimnasia y Esgrima-Rosario Central 2-0
*Fabián Fernández 55', H. Guerra 88'*
Vélez Sarsfield-Platense 2-2
*Pellegrino (V) 15', Spontón (P) 76', Espina (P) 83', Pompey (V) 87'*
Gimnasia y Tiro-San Lorenzo 1-3
*Bennett (S) 19', 44' e 82', Guiberguis (G) 46'*
Newell's O.B.-Racing 1-0
*C. Torres 55'*
Independiente-Argentinos Jrs 1-2
*Cedres (A) 44', Ortega Sanchez (A) 74', Alfaro Moreno (I) 89'*
Huracán-Mandiyú 3-1
*Amato (H) 39' e 87', Conti (H) 46', Duré (M) 79'*
River Plate-Dep. Español 1-0
*Silvani 49'*
Belgrano-Estudiantes 3-3
*Ferreyra (B) 8', Primo (B) 28', Yorno (E) 32' rig., Santoni (B) 50', G. Gonzalez (E) 63' rig., Paris (E) 90'*
Ferrocarril-Lanús 0-0

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **River Plate** | **19** | 15 | 8 | 3 | 4 | 21 | 11 |
| **Lanús** | **19** | 15 | 5 | 9 | 1 | 20 | 12 |
| **Racing** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 17 | 10 |
| **Vélez S.** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 15 | 10 |
| **San Lorenzo** | **18** | 15 | 7 | 4 | 4 | 21 | 16 |
| **Independiente** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 21 | 15 |
| **Gimnasia y E.** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 15 | 9 |
| **Banfield** | **17** | 15 | 6 | 5 | 4 | 16 | 12 |
| **Argentinos Jrs** | **16** | 15 | 4 | 8 | 3 | 18 | 13 |
| **Boca Jrs** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 13 | 9 |
| **Ferrocarril** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 12 | 15 |
| **Platense** | **14** | 15 | 3 | 8 | 4 | 15 | 17 |
| **Belgrano** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 14 | 23 |
| **Mandiyú** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 20 | 18 |
| **Huracán** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 16 | 18 |
| **Rosario C.** | **12** | 15 | 2 | 8 | 5 | 14 | 22 |
| **Newell's O.B.** | **11** | 15 | 2 | 7 | 6 | 13 | 21 |
| **Gimnasia y T.** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 13 | 23 |
| **Estudiantes** | **10** | 15 | 2 | 6 | 7 | 11 | 18 |
| **Dep. Español** | **10** | 15 | 2 | 6 | 7 | 5 | 18 |

**N.B.:** il campionato è sospeso e riprenderà il prossimo 27 febbraio.

MARCATORI: **8 reti:** Medina Bello (River Plate), Bennett (San Lorenzo).

# Russia

**PLAY-OFF PROMOZIONE**

1. GIORNATA: Lada Togliatti-Okean Nakhodka 0-0; Dinamo Gazovik Tjumen-Chernomorets Novorossijsk 2-1; Luch Vladivostok-Krylija Sovetov Samara 2-2.
2. GIORNATA: Okean-Dinamo Gazovik 0-3; Luch-Lada 2-2; Krylija Sovetov-Chernomorets 3-0.
3. GIORNATA: Dinamo Gazovik-Luch 2-1; Lada-Krylija Sovetov 4-0; Chernomorets-Okean 4-2.
4. GIORNATA: Lada-Dinamo Gazovik 1-0; Krylija Sovetov-Okean 3-1; Luch-Chernomorets 2-1.
5. GIORNATA: Dinamo Gazovik-Krylija Sovetov 1-2; Okean-Luch 2-4; Lada-Chernomorets 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lada** | **7** | 5 | 2 | 3 | 0 | 8 | 3 |
| **Krylija S.** | **7** | 5 | 4 | 1 | 1 | 10 | 8 |
| **Dinamo Gaz.** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 8 | 5 |
| **Luch** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 11 | 9 |
| **Chernomorets** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 10 |
| **Okean** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 7 | 16 |

**N.B.:** Lada Togliatti, Krylija Sovetov e Dinamo Gazovik Tjumen sono ammesse alla Prima divisione 1994, che si disputerà a sedici squadre.

# Israele

15. GIORNATA: Maccabi Petah Tikva-Ironi Ashdod 1-0; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Petah Tikva 2-0; Zafririm Holon-Hapoel Be'er Sheva 1-1; Hapoel Haifa-Hapoel Kfar Sava 0-2; Maccabi Herzlia-Maccabi Haifa 0-2; Beitar Gerusalemme-Maccabi Nathanya 1-1; Bnei Yehuda-Maccabi Tel Aviv 2-0.
16. GIORNATA: Ironi Ashdod-Bnei Yehuda 6-0; Maccabi Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 2-3; Maccabi Nathanya-Maccabi Herzlia 4-3; Maccabi Haifa-Hapoel Haifa 4-0; Hapoel Kfar Sava-Zafririm Holon 1-4; Hapoel Be'er Sheva-Hapoel Tel Aviv 3-1; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Petah Tikva 1-1.
17. GIORNATA: Hapoel Petah Tikva-Ironi Ashdod 3-1; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Be'er Sheva 0-0; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Kfar Sava 3-0; Zafririm Holon-Maccabi Haifa 0-0; Hapoel Haifa-Maccabi Nathanya 0-0; Maccabi Herzlia-Maccabi Tel Aviv 1-2; Beitar Gerusalemme-Bnei Yehuda 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Maccabi T. A.** | **40** | 16 | 13 | 1 | 2 | 43 | 13 |
| **Maccabi Haifa** | **40** | 16 | 12 | 4 | 0 | 38 | 9 |
| **Hapoel B. S.** | **33** | 16 | 10 | 3 | 3 | 24 | 12 |
| **Beitar G.** | **25** | 16 | 7 | 4 | 5 | 31 | 25 |
| **Maccabi N.** | **22** | 16 | 6 | 4 | 6 | 31 | 31 |
| **Bnei Yehuda** | **21** | 16 | 6 | 3 | 7 | 22 | 26 |
| **Zafririm Holon** | **21** | 16 | 5 | 6 | 5 | 20 | 27 |
| **Maccabi H.** | **19** | 16 | 5 | 4 | 7 | 18 | 20 |
| **Hapoel T. A.** | **19** | 16 | 6 | 1 | 9 | 20 | 28 |
| **Hapoel P. T.** | **18** | 16 | 4 | 6 | 6 | 17 | 21 |
| **Ironi Ashdod** | **17** | 16 | 5 | 2 | 9 | 26 | 22 |
| **Maccabi P. T.** | **13** | 16 | 3 | 4 | 9 | 12 | 23 |
| **Hapoel K.S.** | **12** | 16 | 3 | 3 | 10 | 14 | 30 |
| **Hapoel Haifa** | **11** | 16 | 2 | 5 | 9 | 11 | 40 |

MARCATORI: **16 reti:** Kudritski (Bnei Yehuda), Mizrahi (Maccabi Haifa); **14 reti:** Zohar (Maccabi Tel Aviv); **9 reti:** Kakon (Hapoel Petah Tikva).

# Turchia

**COPPA**

OTTAVI DI FINALE: Altay-Fenerbahçe 1-4; Denizlispor-Galatasaray 0-1; Trabzonspor-Nevsehirspor 4-0; Kocaelispor-Yesilova 5-0; Samsunspor-Karabükspor 3-1; Kayserispor-Bursaspor 2-0; Besiktas-Ankaragücü 2-0; Sariyer-Gençlerbirligi 1-1 dts 5-3 rig.

# Scozia

24. GIORNATA
Dundee Utd-Aberdeen 0-1
*Jess 16'*
Hibernian-Partick Thistle 5-1
*Hamilton (H) 41', Tierney (P) 52', Farrell (H) 59', Jackson (H) 69' rig., McAllister (H) 72', Wright (H) 82'*
Kilmarnock-Dundee FC rinviata
Motherwell-Celtic rinviata
Raith Rvs-St. Johnstone rinviata
Rangers-Hearts 2-2
*Millar (H) 10', Hateley (R) 21' e 70', Robertson (H) 90' rig.*
25. GIORNATA
Celtic-Rangers 2-4
*Hateley (R) 1', Mikhailichenko (R) 4' e 28', Collins (C) 46', Kuznetsov (R) 76', Nicholas (C) 81'*
Dundee FC-Aberdeen rinviata
Hearts-Hibernian rinviata
Kilmarnock-Motherwell 0-0
Raith Rvs-Partick Thistle rinviata
St. Johnstone-Dundee Utd rinviata

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rangers** | **32** | 25 | 12 | 8 | 5 | 42 | 28 |
| **Aberdeen** | **31** | 24 | 10 | 11 | 3 | 32 | 18 |
| **Motherwell** | **30** | 24 | 12 | 6 | 6 | 32 | 24 |
| **Celtic** | **28** | 24 | 9 | 10 | 5 | 30 | 21 |
| **Hibernian** | **27** | 24 | 10 | 7 | 7 | 34 | 28 |
| **Kilmarnock** | **25** | 24 | 7 | 11 | 6 | 21 | 21 |
| **Dundee Utd** | **24** | 24 | 6 | 12 | 6 | 24 | 25 |
| **Partick Thistle** | **21** | 24 | 6 | 9 | 9 | 29 | 35 |
| **Hearts** | **20** | 24 | 5 | 10 | 9 | 18 | 24 |
| **St. Johnstone** | **18** | 23 | 5 | 8 | 10 | 19 | 30 |
| **Raith Rvs** | **18** | 23 | 4 | 10 | 9 | 25 | 39 |
| **Dundee FC** | **12** | 23 | 4 | 4 | 15 | 22 | 35 |

# Malta

**PRIGIONE.** Vi è stato condannato Alex Azzopardi, ex difensore dell'Hamrun Spartans, già squalificato a vita per un illecito sportivo riguardante la partita Hamrun-Valletta dello scorso campionato. Sulla vicenda pendeva anche un procedimento penale, che si è concluso con una condanna a cinque mesi a carico del giocatore.
8. GIORNATA: Sliema W.-Birkirkara 2-0; Hamrun Sp.-Mqabba 2-0; Hibernians-Valletta 1-0; Rabat Ajax-Zurrieq 1-0; St. Andrews-Floriana 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hibernians** | **14** | 8 | 6 | 2 | 0 | 13 | 2 |
| **Floriana** | **13** | 8 | 6 | 1 | 1 | 12 | 3 |
| **Hamrun Sp.** | **12** | 8 | 4 | 4 | 0 | 14 | 3 |
| **Valletta** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 13 | 8 |
| **Sliema W.** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 8 | 8 |
| **St. Andrews** | **6** | 8 | 3 | 0 | 5 | 9 | 13 |
| **Birkirkara** | **6** | 8 | 3 | 0 | 5 | 7 | 11 |
| **Zurrieq** | **6** | 8 | 3 | 0 | 5 | 5 | 12 |
| **Rabat Ajax** | **5** | 8 | 1 | 3 | 4 | 6 | 14 |
| **Mqabba** | **1** | 8 | 0 | 1 | 7 | 0 | 13 |

MARCATORI: **7 reti:** Zarb (Valletta).

# Eire

19. GIORNATA: Bohemians-Shamrock Rvs 2-0; Cork City-Limerick 3-0; Drogheda Utd-Derry City 0-1; Galway Utd-Shelbourne 1-1; Monaghan Utd-Cobh Ramblers 2-1; St. Patrick's-Dundalk 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Shamrock Rvs** | **42** | 19 | 13 | 3 | 3 | 39 | 15 |
| **Cork City** | **37** | 19 | 11 | 4 | 4 | 37 | 19 |
| **Shelbourne** | **30** | 18 | 8 | 6 | 4 | 26 | 21 |
| **Galway Utd** | **29** | 18 | 8 | 5 | 5 | 26 | 24 |
| **Bohemians** | **27** | 19 | 7 | 6 | 6 | 19 | 15 |
| **Monaghan Utd** | **27** | 19 | 8 | 3 | 8 | 26 | 23 |
| **Dundalk** | **24** | 18 | 6 | 6 | 6 | 21 | 16 |
| **Derry City** | **24** | 19 | 6 | 6 | 7 | 18 | 20 |
| **St. Patrick's** | **21** | 19 | 4 | 9 | 6 | 21 | 21 |
| **Cobh R.** | **16** | 19 | 4 | 4 | 11 | 17 | 29 |
| **Drogheda Utd** | **14** | 19 | 3 | 5 | 11 | 14 | 39 |
| **Limerick** | **13** | 18 | 2 | 7 | 9 | 13 | 35 |

# Irlanda del nord

14. GIORNATA: Ballymena-Newry Town 0-0; Bangor-Ballyclare 4-2; Crusaders-Glentoran 3-2; Distillery-Coleraine 1-2; Glenavon-Cliftonville 0-1; Larne-Ards 4-1; Linfield-Portadown 2-2; Omagh Town-Carrick Rangers 3-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Glenavon** | **37** | 14 | 12 | 1 | 1 | 37 | 14 |
| **Portadown** | **35** | 14 | 11 | 2 | 1 | 36 | 8 |
| **Linfield** | **32** | 14 | 10 | 2 | 2 | 31 | 13 |
| **Crusaders** | **32** | 14 | 10 | 2 | 2 | 29 | 14 |
| **Cliftonville** | **22** | 14 | 6 | 4 | 4 | 23 | 15 |
| **Bangor** | **21** | 14 | 7 | 0 | 7 | 24 | 26 |
| **Glentoran** | **20** | 14 | 6 | 2 | 6 | 23 | 18 |
| **Coleraine** | **20** | 14 | 5 | 5 | 4 | 19 | 21 |
| **Distillery** | **19** | 14 | 5 | 4 | 5 | 22 | 19 |
| **Ballymena** | **14** | 14 | 4 | 2 | 8 | 20 | 33 |
| **Larne** | **12** | 13 | 3 | 3 | 7 | 18 | 27 |
| **Ballyclare** | **12** | 14 | 3 | 3 | 8 | 16 | 27 |
| **Omagh Town** | **11** | 14 | 3 | 2 | 9 | 18 | 29 |
| **Ards** | **10** | 14 | 3 | 1 | 10 | 25 | 35 |
| **Carrick R.** | **8** | 14 | 1 | 5 | 8 | 22 | 42 |
| **Newry Town** | **7** | 13 | 1 | 4 | 8 | 9 | 31 |

# Messico

21. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-Santos 4-1; América-Universidad Nuevo León 4-1; Atlas-Cruz Azul 1-2; Monterrey-Quérétaro 3-2; Veracruz-Neza 0-0; León-UNAM 2-1; Toluca-Atlante 3-1; Necaxa-Guadalajara 1-0; Tamaulipas-Morelia 1-1; Puebla-Universidad de Guadalajara rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| **Necaxa** | **24** | 21 | 8 | 8 | 5 | 30 | 27 |
| **Puebla** | **21** | 20 | 6 | 9 | 5 | 25 | 24 |
| **Santos** | **21** | 21 | 7 | 7 | 7 | 26 | 33 |
| **U. de Guad.** | **20** | 20 | 7 | 6 | 7 | 24 | 28 |
| **U.N. León** | **17** | 21 | 3 | 11 | 7 | 19 | 30 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **UNAM** | **19** | 21 | 8 | 3 | 18 | 36 | 30 |
| **Atlante** | **19** | 20 | 8 | 3 | 9 | 36 | 32 |
| **León** | **18** | 20 | 6 | 6 | 8 | 23 | 29 |
| **Morelia** | **17** | 21 | 6 | 5 | 10 | 31 | 39 |
| **Quérétaro** | **15** | 21 | 4 | 7 | 10 | 20 | 37 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| **Toluca** | **26** | 21 | 10 | 6 | 5 | 31 | 20 |
| **América** | **25** | 21 | 12 | 1 | 8 | 42 | 31 |
| **Cruz Azul** | **24** | 21 | 9 | 6 | 6 | 30 | 19 |
| **Tamaulipas** | **17** | 21 | 4 | 9 | 8 | 22 | 27 |
| **Veracruz** | **14** | 21 | 3 | 8 | 10 | 26 | 40 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| **UAG** | **29** | 21 | 9 | 11 | 1 | 28 | 13 |
| **Guadalajara** | **28** | 21 | 12 | 4 | 5 | 33 | 20 |
| **Atlas** | **21** | 21 | 8 | 5 | 8 | 27 | 22 |
| **Neza** | **21** | 21 | 8 | 5 | 8 | 26 | 31 |
| **Monterrey** | **20** | 21 | 8 | 4 | 9 | 31 | 34 |

# Perú

**LIGUILLA PRE-LIBERTADORES**

1. FASE: Sport Boys-Carlos Mannucci 3-1 1-2; Sporting Cristal-Municipal Lima 1-0 2-2; Cristal Sipesa-Mariano Melgar Arequipa 3-1 2-2.
2. FASE - 1. GIORNATA: Sporting Cristal-Sport Boys 7-0; Alianza Lima-Cristal Sipesa 3-1.
2. GIORNATA: Sporting Cristal-Alianza Lima 2-1; Sport Boys-Cristal Sipesa 4-3.
3. GIORNATA: Cristal Sipesa-Sporting Cristal 0-0; Alianza Lima-Sport Boys 2-0.
CLASSIFICA: **Alianza Lima** (+1 di bonus) **e Sporting Cristal Lima p.5; Sport Boys 2; Cristal Sipesa 1.**
SPAREGGIO: Alianza Lima-Sporting Cristal 1-1 dts 6-5 rig.

**N.B.:** l'Alianza Lima è classificato per la Coppa Libertadores assieme all'Universitario Lima, campione peruviano 1993.

# Colombia

**NEOPROMOSSA.** La Corporación Deportivo Tuluá, la formazione in cui mosse i primi passi calcistici Faustino Asprilla, ha raggiunto la promozione alla prima divisione nazionale in sostituzione del Tolima retrocesso. Nella finale del campionato cadetto, il Tuluá ha battuto per 4-0 la Fiorentina...

**QUADRANGOLARE FINALE**

3. GIORNATA: Junior-Nacional 2-1; DIM-América 3-2.
4. GIORNATA: Nacional-Junior 3-3; DIM-América 1-1.
5. GIORNATA: DIM-Junior 3-2; América-Nacional 2-0.
6. GIORNATA: Junior-América 3-2; Nacional-DIM 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Junior** | **8,5** | 6 | 3 | 1 | 2 | 14 | 11 |
| **DIM** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 10 | 12 |
| **Nacional** | **5,5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 12 | 10 |
| **América** | **5,25** | 6 | 2 | 1 | 3 | 9 | 12 |

MARCATORI: **34 reti:** Miguel Guerrero (Júnior).

**N.B.:** l'Atlético Júnior di Barranquilla è campione di Colombia per il 1993. E' il terzo titolo del club dopo quelli del 1977 e 1980.

# Cile

27. GIORNATA: Melipilla-Colo Colo 0-0; Cobreloa-Everton 4-2; Univ. Católica-Unión E. 1-1; La Serena-O'Higgins 1-0; Osorno-Palestino 0-0; Antofagasta-Iquique 1-1; Temuco-Coquimbo 2-0; Univ. Chile-Concepción 6-1.
28. GIORNATA: Colo Colo-Cobreloa 0-0; Palestino-Antofagasta 1-0; Temuco-Iquique 3-0; Everton-Univ. Chile 1-0; La Serena-Concepción 2-0; Unión E.-Melipilla 2-2; O'Higgins-Osorno 2-0; Coquimbo-Univ. Católica 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Colo Colo** | **41** | 28 | 16 | 9 | 3 | 46 | 20 |
| **Cobreloa** | **38** | 28 | 13 | 12 | 3 | 48 | 32 |
| **Univ. Católica** | **35** | 28 | 14 | 7 | 7 | 49 | 32 |
| **Univ. Chile** | **33** | 28 | 12 | 9 | 7 | 41 | 20 |
| **Unión E.** | **33** | 28 | 12 | 9 | 7 | 43 | 25 |
| **O'Higgins** | **31** | 28 | 12 | 7 | 9 | 37 | 30 |
| **Antofagasta** | **30** | 28 | 9 | 12 | 7 | 34 | 36 |
| **Temuco** | **28** | 28 | 7 | 14 | 7 | 38 | 29 |
| **Everton** | **26** | 28 | 8 | 10 | 10 | 27 | 40 |
| **La Serena** | **25** | 28 | 7 | 11 | 10 | 22 | 28 |
| **Coquimbo** | **24** | 28 | 7 | 10 | 11 | 29 | 38 |
| **Palestino** | **24** | 28 | 9 | 6 | 13 | 25 | 37 |
| **Osorno** | **23** | 28 | 8 | 7 | 13 | 22 | 33 |
| **Melipilla** | **21** | 28 | 4 | 13 | 11 | 30 | 46 |
| **Iquique** | **19** | 28 | 7 | 5 | 16 | 28 | 49 |
| **Concepción** | **17** | 28 | 2 | 13 | 13 | 20 | 44 |

# Venezuela

11. GIORNATA: Maritimo-Dep. Italia 1-3; Minerven-Caracas FC 3-0; Dep. Táchira-Trujillanos 3-1; Monagas-Valencia 2-1; Llaneros-ULA Mérida 3-0; Estudiantes-At. Zamora 0-0; El Vigia-Mineros 0-0; Anzoátegui-Maracaibo 0-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Mineros** | **15** | 11 | 6 | 3 | 2 | 25 | 11 |
| **Dep. Táchira** | **15** | 11 | 6 | 3 | 2 | 18 | 8 |
| **Caracas FC** | **15** | 11 | 5 | 5 | 1 | 15 | 8 |
| **Minerven** | **14** | 11 | 5 | 4 | 2 | 16 | 12 |
| **Trujillanos** | **13** | 11 | 5 | 3 | 3 | 21 | 12 |
| **Dep. Italia** | **13** | 11 | 5 | 3 | 3 | 15 | 14 |
| **At. Zamora** | **11** | 11 | 3 | 5 | 3 | 10 | 9 |
| **Maritimo** | **11** | 11 | 5 | 1 | 5 | 18 | 19 |
| **Maracaibo** | **11** | 11 | 4 | 3 | 4 | 15 | 22 |
| **Monagas** | **10** | 11 | 4 | 2 | 5 | 21 | 22 |
| **Estudiantes** | **10** | 11 | 4 | 2 | 5 | 14 | 20 |
| **ULA Mérida** | **10** | 11 | 4 | 2 | 5 | 12 | 20 |
| **Llaneros** | **9** | 11 | 3 | 3 | 5 | 14 | 14 |
| **El Vigia** | **9** | 11 | 3 | 3 | 5 | 11 | 12 |
| **Valencia** | **9** | 11 | 4 | 1 | 6 | 10 | 12 |
| **Anzoátegui** | **1** | 11 | 0 | 1 | 10 | 5 | 25 |

# Il pallone d'oro sudamericano

## Valderrama calciatore dell'anno, Maturana miglior tecnico: questi gli esiti del tradizionale referendum di El Pais

# LE COLOMBIADI

E' stata una decisione un po' a sorpresa, almeno per noi europei: il Pallone d'oro sudamericano per il 1993, assegnato annualmente dal quotidiano uruguaiano El Pais, è andato a Carlos Valderrama, leader dello Junior Barranquilla e della Nazionale colombiana. Il premio va chiaramente al condottiero di centrocampo della rappresentativa più in auge nel corso dell'annata, anche se Faustino Asprilla meglio rappresenta, ai nostri occhi, il calcio di quel Paese. Ma la freccia nera del Parma non poteva partecipare al referendum in quanto gioca in Europa. Dietro a Valderrama, staccato di ben sedici punti, c'è il boliviano Marco «El diablo» Etcheverry, grande protagonista nella Nazionale guidata dal basco Xavier Azkargorta. Tra i tecnici più votati, al primo posto Francisco Maturana, Ct della Colombia, davanti a Telê Santana, allenatore del San Paolo. Tra i premi individuali, ennesimo riconoscimento per Roberto Baggio, che precede Paolo Maldini e Peter Schmeichel nella graduatoria dei migliori calciatori europei, mentre Johan Cruijff del Barcellona risulta il miglior allenatore del Vecchio continente.

Sopra, il colombiano Carlos Valderrama

### Miglior calciatore sudamericano

| GIOCATORE | NAZIONE | PUNTI |
|---|---|---|
| Carlos Valderrama | Colombia | 46 |
| Marco Etcheverry | Bolivia | 30 |
| Cafu | Brasile | 28 |
| Fredy Rincón | Colombia | 28 |
| Leonel Alvarez | Colombia | 18 |
| Muller | Brasile | 18 |
| Sergio Goycochea | Argentina | 12 |
| Luis Perea | Colombia | 11 |
| Fernando Kanapkis | Uruguay | 11 |
| Diego Maradona | Argentina | 11 |
| Jorge Campos | Messico | 10 |
| Alberto Garcia Aspe | Messico | 10 |

### Nazionale ideale sudamericana

| | |
|---|---|
| 1 Sergio Goycochea | Argentina |
| 2 Cafu | Brasile |
| 3 Luis Perea | Colombia |
| 4 Fernando Kanapkis | Uruguay |
| 5 Luis Capurro | Ecuador |
| 6 Leonel Alvarez | Colombia |
| 7 Fredy Rincón | Colombia |
| 8 Carlos Valderrama | Colombia |
| 9 Luis Muller | Brasile |
| 10 Diego Maradona | Argentina |
| 11 Marco Etcheverry | Bolivia |

### Miglior tecnico sudamericano

| | | |
|---|---|---|
| Francisco Maturana | Colombia | 23 |
| Telê Santana | San Paolo | 15 |
| Xavier Azkargorta | Bolivia | 6 |
| Hernan Gomez | Nacional Med. | 5 |
| Miguel Mejia Barón | Messico | 4 |

A fianco, «Pacho» Maturana e il boliviano Marco Etcheverry

### Miglior giocatore in Europa

| GIOCATORE | NAZIONE | PUNTI |
|---|---|---|
| Roberto Baggio | Italia | 32 |
| Paolo Maldini | Italia | 18 |
| Peter Schmeichel | Danimarca | 16 |
| Romario | Brasile | 16 |
| Michael Laudrup | Danimarca | 15 |
| Vitor Baia | Portogallo | 13 |
| Franco Baresi | Italia | 13 |
| Dennis Bergkamp | Olanda | 12 |
| Gianluca Pagliuca | Italia | 10 |

### Miglior tecnico in Europa

| | | |
|---|---|---|
| Johan Cruijff | Barcellona | 28 |
| Egil Olsen | Norvegia | 8 |
| Nevio Scala | Parma | 7 |
| Arrigo Sacchi | Italia | 6 |
| Fabio Capello | Milan | 5 |

### Nazionale ideale in Europa

| | |
|---|---|
| 1 Peter Schmeichel | Danimarca |
| 2 José Alberto Ferrer | Spagna |
| 3 Paolo Maldini | Italia |
| 4 Jürgen Kohler | Germania |
| 5 Franco Baresi | Italia |
| 6 Michael Laudrup | Danimarca |
| 7 Hristo Stoichkov | Bulgaria |
| 8 Dennis Bergkamp | Olanda |
| 9 Romario | Brasile |
| 10 Robèrto Baggio | Italia |
| 11 Ryan Giggs | Galles |

### Selezione ideale Europa-Sudamerica

| | |
|---|---|
| 1 Peter Schmeichel | Danimarca |
| 2 Cafu | Brasile |
| 3 Paolo Maldini | Italia |
| 4 Fernando Kanapkis | Uruguay |
| 5 Franco Baresi | Italia |
| 6 Leonel Alvarez | Colombia |
| 7 Fredy Rincón | Colombia |
| 8 Carlos Valderrama | Colombia |
| 9 Luis Muller | Brasile |
| 10 Roberto Baggio | Italia |
| 11 Marco Etcheverry | Bolivia |

### Miglior squadra e calciatore per nazione

| | | |
|---|---|---|
| Argentina | Vélez Sarsfield | Hugo Perez (Independiente) |
| Bolivia | Bolivar La Paz | Luis Cristaldo (Bolivar) |
| Brasile | Palmeiras | Rivaldo (Corinthians) |
| Canada | Vancouver 86ers | Lyndon Hooper (Vancouver 86ers) |
| Cile | Colo Colo | Marco Etcheverry (Colo Colo) |
| Colombia | Nacional Medellin | Carlos Valderrama (Júnior) |
| Cuba | Ciego de Avila | Daniel Garrido (Ciudad Habana) |
| Ecuador | Barcelona | Luis Capurro (Emelec) |
| El Salvador | L. Angel Firpo | Mauricio Cienfuegos (L.A. Firpo) |
| Guatemala | Municipal | Juan C. Plata (Municipal) |
| Honduras | Olimpia | César Obando (Motagua) |
| Messico | Atlante | Jorge Campos (UNAM) |
| Nicaragua | Diriangen | César Rostrán (Bautista) |
| Panamá | Projusa | José Ardines (Euro Kickers) |
| Paraguay | Olimpia Asunción | Celso Ayala (Olimpia) |
| Perú | Universitario Lima | José L. Carranza (Universitario) |
| Rep. Dominicana | San Cristobal | Dinaldo Rodriguez (S. Cristobal) |
| Stati Uniti | Colorado Foxes | Thomas Dooley (US Soccer) |
| Uruguay | Peñarol Montevideo | Pablo Bengoechea (Peñarol) |
| Venezuela | Maritimo Caracas | José Dolgetta (Tachira) |

## Con un incredibile canestro da oltre venti metri proprio sulla sirena rilancia Trieste in vetta

# NANDO QUANDO

Gioia o rabbia, vittoria o sconfitta, primato solitario o scomodo e inatteso secondo posto: vicini o lontani? Dipende: un secondo di tempo, una ventina di metri davanti al canestro. Desolatamente poco, incredibilmente molto.

L'unica certezza, per Nando Gentile, era provarci comunque. L'ha fatto, ha centrato il canestro del pareggio nella sfida di vertice fra Stefanel e Buckler, ha spianato la strada al successo dei suoi nei supplementari. Strano, stranissimo l'anticipo di campionato nel giorno di Capodanno: seguito, magari distrattamente ma seguito, da un pubblico record. Forse nessuno aveva voglia di giocare con il telecomando, dopo i veglioni. Sicuramente nessuno ha voglia di giocare contro un Gentile capace di improvvise fiammate a dispetto di una gamba malandata.

**UN LEADER VERO.** Festeggiava anche il suo ventisettesimo compleanno, il regista della Stefanel l'1 gennaio, ma il secchiello del ghiaccio gli è servito solo per tenere a bada il dolore alla caviglia nel dopopartita. Niente champagne, ufficialmente, ma parlando di effervescenze si può tranquillamente citare il gioco di Gentile: *nonsolotiri*, ma anche una riconosciuta capacità da leader nello sgridare a muso duro Fucka e il compìto (mai un capello fuori posto) De Pol.

**A fianco, Nando Gentile, grande protagonista della sfida di vertice tra la Stefanel e la Buckler, anche se non era in condizioni fisiche perfette (fotoIguanaPress)**

Gentile ha segnato il canestro dell'incredibile pareggio a un secondo dalla fine: un'impresa, non un record.

Di recente era capitato qualcosa del genere anche a John Fox, del Floor Padova in A2, e, caso ancora più straordinario, negli Stati Uniti un tifoso di Chicago tirando dalla lunetta nel canestro opposto (quindi da quasi 25 metri) ha guadagnato un milione di dollari vincendo l'apposito concorso.

Più modestamente (più modestamente?) Gentile ha rimesso in sesto la partita della Stefanel, che ha poi finito col

**Sopra a sinistra, Cantarello contro Schoene; a destra, Meneghin contrasta Rusconi**

## La Stefanel ritorna sola

**SERIE A1**
13. GIORNATA: Clear Cantù-Buckler Bologna 81-86; Recoaro Milano-Stefanel Trieste 70-61; Pfizer Reggio Calabria-Bialetti Montecatini 88-96 d. 1 t.s.; Kleenex Pistoia-Glaxo Verona 66-69; Reggiana-Baker Livorno 103-69; Burghy Roma-Benetton Treviso 89-99; Reyer Venezia-Onyx Caserta 100-85; Filodoro Bologna-Scavolini Pesaro 76-81.
14. GIORNATA: Benetton Treviso-Recoaro Milano 86-94; Reggiana-Kleenex Pistoia 73-71; Filodoro Bologna-Burghy Roma 88-79; Scavolini Pesaro-Reyer Venezia 102-81; Stefanel Trieste-Buckler Bologna 93-86 d. 1 t.s.; Pfizer Reggio Calabria-Clear Cantù 70-65; Baker Livorno-Glaxo Verona 67-84; Bialetti Montecatini-Onyx Caserta 86-100.
CLASSIFICA: Stefanel p. 24; Buckler e Glaxo 22; Recoaro e Scavolini 18; Benetton 16; Pfizer, Onyx e Kleenex 12; Filodoro, Bialetti, Clear e Reggiana 10; Baker 9; Burghy 8; Reyer 4.

**SERIE A2**
13. GIORNATA: Monini Rimini-Pulitalia Vicenza 84-77; Teamsystem Fabriano-Banco Sardegna Sassari 79-70; Francorosso Torino-Olitalia Siena 75-78; Telemarket Forlì-Auriga Trapani 99-90; Elecon Desio-Pavia 78-75; Goccia di Carnia Udine-Teorematour Arese 95-100; New Print Napoli-Carife Ferrara 95-86; Floor Padova-Cagiva Varese 107-90.
14. GIORNATA: Auriga Trapani-Elecon Desio 76-91; Pavia-Carife Ferrara 88-73; Teorematour Milano-Francorosso Torino 95-91; Banco Sardegna Sassari-Goccia di Carnia Udine 102-88; Cagiva Varese-Teamsystem Fabriano 88-71; New Print Napoli-Monini Rimini 114-109 d. 2 t.s.; Floor Padova-Telemarket Forlì 85-99; Olitalia Siena-Pulitalia Vicenza 91-77.
CLASSIFICA: Elecon e Cagiva p. 24; Monini e Teamsystem 20; Telemarket 18; Olitalia e Floor 16; Francorosso e New Print 14; Teorematour 12; Pavia e Auriga 10; Banco Sardegna e Pulitalia 8; Carife 6; Goccia di Carnia 1.

dilagare nei supplementari. Bravo Nando, dunque: il paragone è forse improponibile, ma considerando che il canestro ha un diametro di 45 centimetri la segnatura di Gentile avrebbe lo stesso valore, nel calcio, di un gol da oltre due chilometri. Con la differenza che nel football un avvenimento del genere non potrebbe capitare nemmeno in un film di Fantozzi.

**SCHOENE CONVINCE.** Tutto bene per Trieste, dunque? Teoricamente sì, in pratica la partita con la Buckler si è svolta all'insegna del perfetto equilibrio e questo nonostante le precarie condizioni fisiche del capitano Roberto Brunamonti e Binelli nelle file dei campioni d'Italia. Schoene, poi: è arrivato (al posto di Levingston), ha giocato, ha convinto al punto che nessuno sembra più rimpiangere il dubbioso e fuggiasco Cliff.

È un giocatore molto ben conosciuto da Bucci, Schoene. Il tecnico bolognese si è fatto una fama di superficiale conoscitore del mercato americano, e quando si tratta di scegliere stranieri si comporta come quei tizi che in ogni ristorante, in ogni parte del mondo, chiedono solo bistecca e insalata, certi di non avere sorprese.

La Virtus sembra comunque avere margini di miglioramento più ampi, soprattutto la forza della sua panchina rimane ineguagliabile, mentre Trieste ha mostrato un po' di fiatone.

**LE COLPE DI BOLOGNA.** Ma la Stefanel ha vinto e allora dopo i meriti di Gentile bisognerebbe doverosamente parlare delle colpe dei giocatori bolognesi: Morandotti e soprattutto Danilovic. Non ce la sentiamo invece di condannare Binelli: è andato in lunetta a un secondo dalla fine con la Buckler sopra di un punto, ha segnato tutti e due i liberi nonostante gli ordini contrari della panchina (sbagliandone uno avrebbe dato il via al cronometro e in un secondo è davvero impossibile catturare un rimbalzo e segnare un canestro dall'altra parte del campo).

Non è colpa di Binelli se la Buckler è andata ai supplementari, in fin dei conti lui ha fatto il suo dovere e portato la squadra sopra di tre. È più giusto accusare le sceneggiate di Morandotti (espulso) e la lunga assenza di Danilovic, spedito presto in panchina da un fallo tecnico, il quarto, e poi inutile protagonista di una sceneggiata che è costata anche a lui l'espulsione. Peccati di gioventù, si è detto: in pratica, bambinate in una partita che non aveva bisogno di lamentele. Gli arbitri non sono stati impeccabili, ma hanno sempre ragione loro... Così come continua ad avere ragione, sul campo, la Glaxo che ha raggiunto proprio la Virtus al secondo posto in classifica e che adesso nessuno può più chiamare sorpresa.

**LA CRISI DI TREVISO.** Se proprio vogliamo parlare di rivelazioni dovremmo farlo in senso negativo, andando a ficcare il naso nelle vicende della Benetton. Se i tifosi trevigiani si sono ridotti a invocare a gran nome Pero Skansi, l'allenatore più fumogeno nella storia della pallacanestro italiana, allora vuol dire che qualcosa si è davvero rotto nel meccanismo che aveva portato la Benetton a giocare cinque finali italiane e continentali in soli 14 mesi. Cosa non funziona a Treviso è presto detto: tutto.

E non vale ripetere ancora che mancano Del Negro e Kukoc, perché chi li aveva scelti poteva pensare anche in modo diverso alla loro sostituzione.

Garland (ribattezzato Gardaland) e Mannion sono fuori posto e finiscono con lo sconvolgere anche gli equilibri del gruppo italiano. Un gruppo che i maligni vogliono non troppo impegnato in allenamento, forse perché è difficile stabilire un feeling con un allenatore, Frates, tutto casa e palestra dalla quale (ribadiscono i soliti e immancabili esperti del *Corriere della Serva*) scappa in fretta appena assolto il suo dovere tecnico. Ma le partite non si vincono solo con i miracoli in campo, spesso bastano i gesti comuni nella vita di tutti i giorni.

**Franco Montorro**

## HIT *parade*

**1** **Nando GENTILE** Stefanel

Più o meno come... Dante, che sarebbe stato il più grande poeta anche senza la «Divina Commedia», il playmaker di Trieste è stato decisivo nella partita con la Buckler: indipendentemente da quel canestro bello e impossibile.

**2** **Russ SCHOENE** Buckler

Andrà a finire che la Virtus tornerà a essere la favorita, a dispetto dell'abbandono di Levingston: ha perso un fuoriclasse ma, Bologna ha trovato un giocatore più utile e molto più gradito al «Gruppo Italiano», a Danilovic e a Bucci.

**3** **Zdravko RADULOVIC** New Print

Da Oltreadriatico arrivano giocatori dalla notorietà inversamente proporzionale al talento. Il giocatore di Napoli era sconosciuto ai più, adesso in Italia lo conosciamo come gran tiratore: domenica ha segnato 52 punti.

## Dietro la lavagna

**Predrag DANILOVIC**
Buckler

**Siccome la Virtus si era abituata a giocare (bene) con un solo straniero, a Trieste è rimasto a lungo in panchina, bloccato da 4 falli. Poi è stato espulso.**

## Mader è il nuovo numero uno, Trinkl domina in velocità. Sempre più convincenti le azzurre

# L'IMPERO AUSTRO-ITALICO

Strana stagione questa dell'Olimpiade Invernale anticipata ad aprire il nuovo corso degli anni pari, ma non olimpici nell'estate. Si è cominciato prima del tempo consueto con il gigante di Sölden, poi c'è stato un intervallo di quasi un mese e un dicembre prima tutto dedicato agli slalomisti, poi chiuso solo dai liberisti.

La Coppa è ora guidata da Günther Mader, l'austriaco di frontiera, per tre chilometri soltanto non italiano, Aamodt ha tirato i remi in barca e ha rinunciato all'ultima libera per cercare di trovare una condizione migliore, «Gira» ritorna in alto riscoprendosi liberista, e Tomba, rimasto a riposo dopo Madonna di Campiglio, si trova ancora nelle posizioni di testa, buon terzo a pochi punti da Mader.

Un bilancio è impossibile farlo. Ci sono uomini nuovi, come Jure Kosir nello slalom, o Hannes Trinkl tanto in libera che in supergigante (due vittorie nelle due ultime prove a cavallo di Natale), ci sono ritorni più o meno previsti come Finn Christian Jagge nello slalom, e il nostro piccolo «Runggi», ovvero Peter Runggaldier, in discesa.

**I BIG.** Tra i nomi eccellenti, tengono duro il nostro Albertone Tomba, praticamente sempre sul podio quando arriva in fondo, e Girardelli che riprende la scalata cominciando dalla libera, specialità che aveva quasi abbandonato, da qualche anno alle prese con problemi di materiale. Cala in verticale la corazzata Norway, e a guidar la ritirata è proprio il discusso Aamodt, che ha presunto troppo da se stesso. Con lui sono in calo tutti gli altri norvegesi (fanno eccezione Jagge e, un poco più indietro, Furuseth) e se non si troverà il modo di invertire la rotta, le Olimpiadi di Lillehammer vedranno il naufragio più clamoroso.

**DONNE.** Le ragazze hanno seguito un programma più organico, ma da Sölden all'ultimo Supergigante prima di Natale sono cambiate molte cose. Anita Wachter è entrata in una fase di involuzione. Deborah Compagnoni alterna vittorie a risultati sconcertanti, Seizinger comincia a riprendersi un poco ma non è ancora la dominatrice dello sci veloce come le accadeva lo scorso anno. La novità vera viene dalle azzurre, da Bibi Perez scippata di una vittoria meritatissima nel Super-G di chiusura e brava anche nelle altre specialità, e da Morena Gallizio, polivalente autentica avvantaggiata da un'età assolutamente verdissima, vent'anni che fanno sperare in un futuro in grande crescita.

**Giorgio Viglino**

### Coppa del Mondo

## TOMBA È TERZO

GARE MASCHILI
**Supergigante** (Lech, 22/12): 1. Trinkl (Austria); 2. Perathoner (Italia); 3. Assinger (Austria); 4. Wasmeier (Germania); 5. Girardelli (Lussemburgo).
**Discesa libera** (Bormio, 29/12): 1. Trinkl (Austria); 2. Girardelli (Lussemburgo); 3. Moe (Stati Uniti); 4. Vitalini (Italia); 5. Ortlieb (Austria).
CLASSIFICA: Mader p. 485; Aamodt 479; Tomba 454; Girardelli 351; Stangassinger 305.
GARE FEMMINILI
**Supergigante:** (Flachau, 22/12): 1. Koren (Slovenia); 2. Perez (Italia); 3. Seizinger (Germania); 4. Gallizio (Italia); 5. Dovzan (Slovenia).
CLASSIFICA: Wachter p. 544; Wiberg 530; Schneider 482; Maier 399; Compagnoni 324.

**Il podio della libera: da sinistra, Girardelli, secondo, il vincitore Trinkl e Moe, terzo**

### Sci di fondo

## AVANZA DI CENTA

GARE MASCHILI
**Combinata** (10 Km TC e 15 Km TL, Dobbiaco, 22/12): 1. Smirnov (Kazakistan); 2. Fauner (Italia); 3. Daehlie (Norvegia); 4. Isometsa (Finlandia); 5. Myllyla (Finlandia).
CLASSIFICA: Smirnov p. 350; Daehlie 236; Isometsa 225; Mogren 201; Ulvang 157.
GARE FEMMINILI
**15 Km TC** (Dobbiaco, 21/12): 1. Di Centa (Italia); 2. Egorova (Russia); 3. Vjalbe (Russia); 4. Danilova (Russia); 5. Belmondo (Italia).
CLASSIFICA: Vjalbe p. 260; Di Centa 210; Belmondo 185; Egorova 160.
**4 × 5 Km TC** (Dobbiaco, 22/12): 1. Russia A (Lazutina, Danilova, Egorova, Vjalbe); 2. Russia B; 3. Italia A (Dal Sasso, Belmondo, Paruzzi, Di Centa); 4. Norvegia B; 5. Norvegia A.
CLASSIFICA: Russia p. 1.364; Italia 686; Norvegia 547; Finlandia 488; Svizzera 230.

# HIT *parade*

**1 Günther MADER**

Alla fine ce l'ha fatta il ragazzo del Brennero! Si chiude l'anno ed eccolo al comando della Coppa che insegue con grande convinzione. La discesa di Bormio, gara per sciatori veri, lo propone protagonista per le prossime libere.

**2 Marc GIRARDELLI**

Il vecchio Gira torna in corsa per la Coppa, recuperando nelle discipline veloci quello che aveva perso negli slalom e giganti d'apertura. Non ha vinto ancora, ma se dovessi dare adesso un favorito per l'Olimpiade non avrei dubbi.

**3 Werner PERATHONER**

L'ennesima botta di sfortuna non piega il duro Werner. Ancora un guaio al ginocchio, ma la convinzione di poter recuperare presto e tornare in pista in tempo per i giochi. E a Kvitfjell l'anno scorso è stato due volte secondo.

## Dietro la lavagna

**FRANZ HEINZER**

**Dagli ordini d'arrivo è sparito, e in pista va giusto per onor di firma. Perdere il numero uno di una specialità come la discesa non fa piacere a nessuno.**

## Dopo quattro annate di crisi, la squadra più titolata vive una nuova stagione d'oro

# È RINATA LA STELLA

Il 1993 è andato in archivio salutando i successi della Nazionale maschile all'Europeo e alla Grand Champions Cup e festeggiando il sorprendente titolo di campione d'inverno della Daytona Modena, che, dopo quattro stagioni di crisi, è ora leader della classifica in coabitazione con Maxicono e Sisley ma favorita da un miglior quoziente set. E il nuovo anno è iniziato regalando subito emozioni: nella prima giornata del girone di ritorno, infatti, i campioni d'Italia di Bebeto hanno sofferto più del previsto a Schio, beffando poi il Jockey per 15-12 nel tie break, mentre la Giglio ha strappato un set alla Daytona nel derby emiliano e l'Alpitour ha piegato a Cuneo l'Ignis al termine di una sfida infinita. Trascinata dall'azzurrino Paolo Bartek e dal solito Ljubo Ganev, la squadra di Silvano Prandi ha così raggiunto in classifica quella di Carmelo Pittera, confermandosi in grande crescita. Continuano invece le crisi di Falconara, superata senza l'infortunato Papi dal Porto, e del Mia, combattivo domenica con il Milan ma battuto nettamente dalla Fochi quattro giorni prima in un delicato match-salvezza che ha visto i bolognesi reagire alla decisione della società di congelare gli stipendi (confermando nel contempo la fiducia al tecnico Menarini).

**SERIE A2.** Continua la marcia trionfale della Banca di Sassari e Sant'Antioco: i sardi hanno regolato senza problemi Livorno e continuano a capeggiare solitari la graduatoria vantando due punti di vantaggio nei confronti di Macerata (3-0 al Campero Città di Castello) e quattro su Gioia del Colle (3-0 al Forlì).

**PROGRAMMI.** Il 1994 ci regalerà un anno intenso e importante. Al termine del campionato scatterà subito la World League, la cui finale è in programma a Milano a fine luglio, poi il 29 settembre inizieranno in Grecia i campionati del Mondo. E ad Atene gli azzurri dovranno difendere il titolo iridato conquistato nel 1990 a Rio de Janeiro, risultato fondamentale per l'impulso dato a tutto il movimento: Velasco potrà contare su un gruppo formidabile, in grado di lottare contro chiunque e di confermarsi, Brasile permettendo, sul tetto del mondo. Giovedì intanto, giorno dell'Epifania, si torna in campo con la sfida al vertice tra il Milan e la Daytona, due delle prossime protagoniste, insieme a Ravenna e Parma, della Finale Four di Coppa Italia, di scena a Perugia dall'1 al 3 febbraio.

**Lorenzo Dallari**

**Il bulgaro Ljubo Ganev stella dell'Alpitour**

## Alpitour in crescita

**SERIE A1**

13. GIORNATA: Toscana Firenze-Maxicono Parma 1-3 (7-15, 16-17, 15-13, 5-15); Sisley Treviso-Jockey Schio 3-1 (15-9, 15-9, 14-16, 15-7); Milan-Ignis Padova 3-0 (15-13, 15-6, 15-6); Giglio Reggio Emilia-Porto Ravenna 0-3 (13-15, 9-15, 3-15); Alpitour Cuneo-Gabeca Montichiari 3-1 (15-13, 16-14, 13-15, 15-4); Daytona Modena-Sidis Falconara 3-0 (15-10, 15-10, 15-13); Mia Verona-Fochi Bologna 0-3 (9-15, 11-15, 11-15).

14. GIORNATA: Jockey Schio-Maxicono Parma 2-3 (12-15, 15-4, 15-11, 11-15, 12-15); Sisley Treviso-Fochi Bologna 3-0 (15-10, 15-5, 15-4); Mia Verona-Milan 0-3 (12-15, 9-15, 13-15); Sidis Falconara-Porto Ravenna 0-3 (10-15, 10-15, 7-15); Daytona Modena-Giglio Reggio Emilia 3-1 (15-6, 17-15, 13-15, 15-10); Alpitour Cuneo-Ignis Padova 3-2 (15-13, 7-15, 15-6, 7-15, 15-10); Gabeca Montichiari-Toscana Firenze 3-0 (15-6, 15-2, 15-10).

CLASSIFICA: Sisley, Daytona e Maxicono p. 24; Porto 22; Milan 20; Ignis, Gabeca e Alpitour 16; Jockey 10; Giglio 8; Baker e Mia 6; Fochi 4; Toscana 0.

**SERIE A2**

15. GIORNATA: Bipop Brescia-Carifano 3-0 (15-6, 15-7, 15-7); Banca di Sassari-Les Copains Ferrara 3-0 (15-6, 15-5, 15-7); Lube Macerata-Uliveto Livorno 3-2 (15-7, 15-4, 13-15, 5-15, 15-13); Gierre Valdagno-Moka Rica Forlì 3-0 (15-6, 15-9, 15-8); Gividi Brugherio-Com Cavi Napoli 3-0 (15-12, 15-10, 15-6); El Campero Città di Castello-Lazio 3-2 (13-15, 15-13, 15-6, 13-15, 17-15); Catania-Venturi Spoleto 3-1 (15-8, 17-15, 4-15, 15-10); Gioia del Colle-Traco Catania 3-0 (15-6, 15-11, 15-6).

16. GIORNATA: Lube Macerata-El Campero Città di Castello 3-0 (15-7, 15-7, 15-8); Lazio-Traco Catania 3-0 (15-12, 15-9, 15-7); Venturi Spoleto-Les Copains Ferrara 3-2 (15-13, 13-15, 11-15, 15-3, 15-11); Banca di Sassari-Uliveto Livorno 3-0 (15-11, 15-5, 15-9); Traco Catania-Com Cavi Napoli 3-0 (16-14, 15-13, 15-13); Carifano-Gierre Valdagno 3-1 (15-7, 8-15, 15-10, 15-12); Gioia del Colle-Moka Rica Forlì 3-0 (15-7, 15-10, 15-6); Bipop Brescia-Gividi Brugherio 3-0 (15-11, 15-13, 15-8).

CLASSIFICA: Banca di Sassari p. 28; Lube 26; Gioia del Colle 24; Traco, Com Cavi e Venturi 20; Bipop e Carifano 16; Les Copains, Gierre e Uliveto 14; Lazio e Moka Rica 12; Catania 10; El Campero 6; Gividi 4.

## HIT *parade*

**1** **Ljubo GANEV** Alpitour Cuneo

Risolti i problemi alla schiena, il Lupo ha ripreso ad azzannare i suoi avversari. Contro Padova ha totalizzato la bellezza di sedici punti e diciannove cambi palla trascinando i piemontesi alla vittoria. Adesso vuole l'Europa.

**2** **Samuel TANDE** Milan Volley

Il fuoriclasse carioca, terminata la lunga convalescenza conseguente all'asportazione delle tonsille, ha ripreso a dare compattezza ai rossoneri. Dice di essere al 30-40 per cento della condizione, ma il suo apporto risulta decisivo.

**3** **Kim HO CIUL** Jockey Schio

Vuol chiudere da protagonista una carriera eccezionale. Guidando i suoi con il consueto genio, ha quasi compiuto il miracolo contro il Maxicono, dove potrebbe approdare il prossimo anno quale responsabile del settore giovanile.

## Dietro la lavagna

**COM CAVI NAPOLI**

**Ha iniziato bene e poi ha accusato troppe battute d'arresto. I partenopei vantano un organico di prim'ordine: perché non sognare la promozione?**

## Nella prima prova della World Cup, Popov realizza il nuovo record dei 100 s.l.

# IL CENTO DELL'EST

Alexandr Popov ha stabilito a Hong Kong, nella prima delle sette tappe in programma per la World Cup, il nuovo record del mondo dei 100 metri stile libero in vasca di 25 metri. Il russo, che ha coperto la distanza in 47"83, ha migliorato di 11 centesimi il primato precedente, 47"94, realizzato il 2 luglio scorso a Santos dal brasiliano Gustavo Borges. In finale, Popov ha staccato di quasi un secondo il lituano Raimundas Majolis, secondo davanti al russo Vladimir Pyshenko. Due metri di altezza, muscolatura armonica, potente ed elastica, il ventiduenne Alexandr Popov si è rivelato nel panorama internazionale nel 1991, con il titolo e il record europeo sui 100 metri stile libero. Nel 1992 è stato olimpionico dei 50 e 100 metri, ripetendo i due successi ai campionati europei del 1993. Ottime le prestazioni realizzate a Hong Kong dai tre italiani allenati dal tecnico federale Alberto Castagnetti. Luca Sacchi e Luis Laera hanno totalizzato due secondi posti ciascuno: il primo nei 200 e 400 misti, il secondo nei 50 e 100 metri farfalla. Ancora più soddisfacente Lorenza Vigarani nei 200 dorso, in cui già aveva conquistato la medaglia d'argento agli europei di Sheffield: la bolognese è stata battuta per 14 centesimi dall'australiana Elli Overton ma ha migliorato il record italiano (che già le apparteneva con 2'10"80) portandolo a 2'08"96. Per i prossimi appuntamenti, Lorenza, che a Hong Kong ha realizzato anche un quarto posto nei 100 dorso, prevede di potersi ancora migliorare: *«Se non avessi perso tante preziose settimane per un dolore alla spalla»* ha detto *«avrei potuto nuotare in 2'05 o 2'06", ovvero a livello di record del mondo».* □

**Alexandr Popov ancora incredulo dopo la sua grande impresa: 47"83 sui 100 s.l. in vasca corta**

● **Boxe.** Il prossimo 4 marzo, sul ring dell'hotel MGM di Las Vegas, Gianfranco Rosi difenderà la corona iridata dei pesi superwelters, categoria Ibf, contro l'americano Vincent Pettway, classe 1965, 37 vittorie, delle quali 29 per k.o. e 4 sconfitte, tutte prima del limite. Nella stessa riunione, Giovanni Parisi tenterà di strappare il titolo dei superleggeri Wbc al messicano Julio Cesar Chavez. Non sarà un incontro facile. Il detentore, professionista dal 1981, 90 vittorie e un solo pari, è considerato uno dei migliori pugili in circolazione. Prima di questa data, Chavez affronterà un'altra difesa del titolo: il 29 gennaio incontrerà, sempre a Las Vegas, Frankie Randall. Se dovesse perdere, salterebbe ovviamente anche l'incontro con Parisi. Vista la modesta caratura dell'avversario, la vittoria di Chavez appare comunque pressoché scontata. Nella riunione del 4 marzo, altri tre campioni metteranno in palio i loro titoli: Azumah Nelson (superpiuma Wbc), Michael Nunn (supermedi Wba) e Simon Brown (superwelters Wbc). ● Sul ring di Capo d'Orlando (ME), Silvio Branco si è confermato campione italiano dei pesi medi, battendo Giovanni De Marco per k.o. tecnico alla 3. ripresa.

● **Hockey ghiaccio.** A Dusseldorf (Germania), i finlandesi del TPS Turku hanno conquistato la Coppa dei Campioni superando per 4-3 in finale la Dinamo Mosca. Il Milan ha concluso il torneo al quarto posto, battuto per 4-3 ai tempi supplementari nella finale per il terzo posto disputata contro il Malmoe.

DIRETTORE RESPONSABILE
**MARINO BARTOLETTI**
VICEDIRETTORE
**MARCO MONTANARI**
CAPIREDATTORI
**CARLO F. CHIESA**
**ALFREDO M. ROSSI**
INVIATO
**MAURIZIO BORSARI** (fotografo)
REDATTORI
**MATTEO DALLA VITE**
**ROSSANO DONNINI**
**LORENZA GIULIANI**
**ALESSANDRO LANZARINI** (caposervizio)
**MATTEO MARANI**
**MARCO STRAZZI**
**LUCIA VOLTAN**
GRAFICI
**GIANNI CASTELLANI,**
**PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI**
SEGRETERIA
**ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO
**GIUSEPPE RIMONDI**
COLLABORATORI
**Guido Prestisimone,**
**Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli**
RUBRICHE
**Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice,**
**Rino Tommasi, Giorgio Tosatti**
HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
**Orio Bartoli, Carlo Caliceti, Lorenzo Dallari, Elio Domeniconi, Giovanni Egidio, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Paolo Molina, Franco Montorro, Gianni Nascetti, Nicola Nucci, Carlo Repetto, Adalberto Scemma, Simona Ventura, Giorgio Viglino.**

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrá Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

**ABBONAMENTI** (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
**PAGAMENTI:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
**PUBBLICITÀ:** Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82


**ALL'ESTERO** il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

# LO SAI CHE...

FERRERO

Pane e Nutella ti aiutano ad iniziare in modo corretto la giornata. Nutella fornisce in buona misura elementi essenziali quali proteine, carboidrati, calcio, fosforo e magnesio. Tutto cio' senza coloranti ne' conservanti e, importantissimo, **con un tasso di colesterolo praticamente assente.**

Fidati di Nutella !

VALORI NUTRIZIONALI MEDI PER 100 g DI PRODOTTO

| | | |
|---|---|---|
| VALORE ENERGETICO | kJ | 2.220 |
| | k cal | 530 |
| PROTEINE | g | 7 |
| CARBOIDRATI | g | 58 |
| GRASSI | g | 30 |
| di cui Saturi | g | 9 |
| Monoinsaturi | g | 18 |
| Polinsaturi | g | 3 |
| Colesterolo | milligrammi | 1 |
| CALCIO | mg | 152 (19%RDA*) |
| FOSFORO | mg | 216 (27%RDA*) |
| MAGNESIO | mg | 63 (21%RDA*) |

*RDA: RAZIONE GIORNALIERA RACCOMANDATA

# ... E' BUONA ANCHE DENTRO!